

SCONTO DI PENA DI DUE ANNI, ESCLUSI PEDOFILI E STUPRATORI. OGGI L'ULTIMO ATTO ALLA CAMERA, LA LEGA SI OPpone

## Il Senato approva l'«indultino»

### Un nuovo dossier dell'Economist attacca Berlusconi

#### ACCANIMENTO SENZA SPIEGAZIONI

Aldo Rizzo

DA molto tempo, ormai, ci si chiede il perché del particolare accanimento col quale l'importante, autorevole, settimanale britannico «The Economist» segue, analizza, denuncia le vicende politiche e personali di Silvio Berlusconi, sempre concludendo con giudizi sprezzanti. Non che Berlusconi non possa essere criticato e discusso, anche all'estero. Non che la sua identità di leader politico e di imprenditore di lungo corso e di grande successo non possa stimolare curiosità e dibattiti. Ma altra cosa è una campagna permanente, quasi si trattasse di un pericolo pubblico italiano ed europeo, da neutralizzare il prima possibile.

«Unfit to lead Italy» era il giudizio, a dir poco drastico, nella copertina del 27 aprile 2001, giudizio peraltro largamente disatteso dagli elettori italiani il successivo 13 maggio. «Unfit to lead Europe» era la sentenza sulla copertina del 3 maggio 2003, alla vigilia del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea. «Inadatto a guidare l'Italia» e poi a maggior ragione l'Europa, per un cumulo di argomenti noti, ma tutti interni al sistema nazionale, dal conflitto d'interessi al coinvolgimento in vertenze e dispute giudiziarie. E ora che la presidenza italiana dell'Ue sta per entrare nel vivo, un vero e proprio processo giornalistico, frutto di un'inchiesta da fare invidia alla Procura di Milano, con l'accusa supplementare ed esplicita di essersi fatte le leggi da solo per autoassolversi.

Non risulta che l'Economist abbia usato lo stesso metro di giudizio, di una inaudita severità, nei capi di governo o di Stato europei. Per dire, Chirac, per certi precedenti amministrativi e giudiziari di quando era sindaco di Parigi, gode ora, in quanto presidente della Repubblica, di un'immunità legata alla durata del mandato. E avranno anche un senso, sia pure su un altro piano, le tempeste abbattutesi su Blair nel dopo-Iraq, tra testimoni suicidi e accuse sdegnate della Bbc. Neppure si può pensare a un motivo di politica europea, perché Berlusconi, magari sbagliando, ha sposato proprio la linea eurotepidica inglese, che è anche quella dell'Economist.

E allora, ritenendo che il premier di un grande Paese, presidente di turno dell'Ue, debba essere giudicato per quello che farà o non farà nel mestiere, quali che siano i suoi problemi interni, e viste le molte domande che il settimanale di St. James's Street pone a Berlusconi, poniamo anche noi una domanda: perché?

#### COLLOQUIO



#### LA SFIDA DEL NEO-MINISTRO SCAJOLA «IL GOVERNO SARA' PIU' VISIBILE»

«Emozionato? Il Quirinale una casa amica»  
«Farò conoscere l'attività dell'esecutivo»

Gigi Padovani a PAGINA 2

ROMA. L'indultino è a un passo dal traguardo. Il Senato, ieri sera, ha detto sì al provvedimento di clemenza, escludendo però pedofili e stupratori. A favore hanno votato Forza Italia, l'Udc, l'Ulivo e Rifondazione Comunista; contro An e Lega Nord. La palla passa così alla Camera, che oggi dovrà esaminare la proposta del suo presidente di assegnare il provvedimento alla commissione Giustizia in sede legislativa. Una volta superato questo primo scoglio (piuttosto facile) l'indultino sarà discusso e votato dalla commissione, ma solo nelle parti modificate dal Senato. E ieri il settimanale inglese Economist è tornato a criticare Silvio Berlusconi. Il premier viene invitato a fornire risposte su sei punti controversi riguardanti i suoi procedimenti giudiziari.

#### I SERVIZI

##### «NESSUNA NOVITA', SOLO MATERIALE RICICLATO»

«Risponderanno i difensori, ho altre cose da fare»  
Palazzo Chigi preoccupato per «l'effetto grancassa»  
Ugo Magri a PAGINA 5

##### CUSANI E SEGIO: «LA CLEMENZA E' SOLO UN ALIBI»

Ma il direttore del carcere di Secondigliano: è giusto uscirà soltanto chi ha commesso reati minori

INTERVISTE DI Susanna Marzolla e Elisabetta Maso a PAGINA 3

##### MAMBRO E FIORAVANTI: LA GRAZIA? MEGLIO TACERE

«Il clima non è adatto, troppi insulti contrapposti»  
«Estranei alla strage di Bologna, processo da rifare»  
Guido Ruotolo a PAGINA 4

«E' PECCATO LEGALIZZARLE». DURE REPLICHE: DIRITTI NEGATI

## Il Vaticano: le unioni gay sono nocive per la società

#### CALCIO

##### ECCO I CALENDARI IL CATANIA RESTA IN C1

Il Tar di Palermo dà ragione alla Figc  
Si parte con Juve-Empoli e Ancona-Milan

Abbate e Serantoni NELLO SPORT

CETTA' DEL VATICANO. «Le unioni omosessuali sono nocive per il retto sviluppo della società umana» e legalizzarle sarebbe «gravemente immorale». E' una condanna inequivocabile quella che il Vaticano scaglia contro le unioni gay. La Santa Sede si appella anche ai politici perché non si macchino del peccato di legalizzare in alcun modo le coppie gay. Immediata la reazione dell'Arcigay: «La Chiesa nega i diritti delle persone».

Daniela e Mastrolilli a PAGINA 7

#### IL DISEGNATORE SCOMPARSO A MILANO

## Addio a Crepax, la sua matita ha creato il mito di Valentina



GUIDO, ADDIO.

MILANO. Guido Crepax, il disegnatore di Valentina, è morto l'altra notte a Milano.

Belpoliti e UN RICORDO DI Oreste del Buono a PAGINA 23

NORME PIU' SEVERE LIMITE A 150 IN ALCUNE AUTOSTRADE



## La patente a punti è legge

La patente a punti è legge. Il Senato ha dato via libera definitivo al provvedimento. Confermata la linea dura con gli indisciplinati al volante, con qualche aggravamento di «pena»: cinque punti in meno per chi telefona, due per chi parcheggia nelle corsie degli autobus e nelle aree riservate agli handicappati. Violazione per violazione, l'elenco completo delle penalità.

Ceccarelli, Mancini, Masci e Tona ALLE PAG. 8 E 9

ERA ANCHE PRESIDENTE DELLA JUVE

## E' morto Chiusano l'avvocato dei grandi processi



TORINO. L'avvocato Vittorio Chiusano, uno dei più noti penalisti italiani e presidente della Juventus, è morto mercoledì pomeriggio nella clinica Pinna Pintor di Torino. Aveva 75 anni. Chiusano è stato uomo politico, consigliere di amministrazione di molte società, tra le quali, a lungo, «La Stampa», di cui ha ricoperto la carica di vicepresidente.

Beccantini, Minello, Paviolo  
E UN RICORDO DI Giovanni Maria Miceli ALLE PAGINE 10 E 11

## IL LEGALE DEL GIORNALE

Marcello Sorgi

VITTORIO Chiusano non è stato solo uno dei maggiori penalisti italiani, un giurista di grande saggezza del cui consiglio si era avvalso più di un governo, il presidente della Juve molto amato dai suoi tifosi per la sincera passione sportiva e la simpatia delle sue periodiche apparizioni in tv.

Era anche, per noi della Stampa, l'avvocato del giornale, il nostro difensore, il garante del lavoro dei cronisti sulla frontiera più difficile e delicata: i processi, il diritto di informare, il dovere professionale di dare le notizie superando spesso ostacoli, segreti e interventi d'autorità.

In questo specifico lavoro, una parte, solo una parte dell'impegno di un legale chiamato sempre a occuparsi dei principali casi giudiziari italiani, Chiusano si spendeva «un impegno» carica di umanità che lo avevano reso, in breve, non solo un collaboratore, ma un amico dei giornalisti e un protagonista, a suo modo, dei momenti più importanti della vita del giornale.

La carriera di Chiusano, di cui riferiamo

#### UMBERTO AGNELLI: UN GRANDE PERSONAGGIO

«Con lui Torino e l'Italia perdono un cittadino attento all'interesse generale ed un vero sportivo»

Grazia Longo e Emanuela Minucci a PAGINA 10

all'interno, in 50 anni di vita forense, è passata per tutti o quasi i grandi processi (rinunciò solo, ma lo fece a malincuore, alla difesa di Andreotti). Ma una stagione, sopra tutte, lo aveva segnato: quella di Mani pulite. E non soltanto per il coinvolgimento, come imputati, di dirigenti della Fiat ai quali l'avvocato era legato da consuetudini e sentimenti personali, ma per la sensazione, che Chiusano confessava apertamente, di disagio per un meccanismo giudiziario in cui l'equilibrio tra accusa e difesa s'era rotto, e l'uso del carcere come strumento di inquisizione in certi casi rasentava la barbarie.

Chiusano fu in questo anticipatore di un largo ripensamento, di una rivisitazione critica su quella stagione che adesso, a dieci anni dal '93, accompagna il ricordo e le celebrazioni. Capitava sovente di riparlare, di questi tempi, alternando le riflessioni alla puntuale rassegna delle pendenze processuali del giornale. Alla fine di queste riunioni (l'ultima era fissata proprio il giorno in cui Chiusano è entrato in clinica) il direttore chiedeva all'avvocato: «Ma non è che qualcuno dei nostri, un giorno o l'altro, finisca dentro?». «Non si preoccupi», rispondeva Chiusano con un sorriso: «in carcere, piuttosto, ci vado io».

#### LE CONTINUE PROVOCAZIONI DI SALISBURGO

## I nudi e la droga non salveranno l'opera

Sandro Cappelletto  
SALISBURGO

SERIAMO non sia una iniezione di eroina il ricordo più tenace di Salisburgo 2003. Il regista David McVicar sceglie questa come immagine conclusiva di «Racconti di Hoffmanns», l'opera di Jacques Offenbach in scena nel più antico e titolato festival europeo. Trent'anni fa avrebbe scandalizzato, ora il primo pensiero è: dove ho già visto qualcosa di simile, in tv, al cinema, durante la sfilata di uno stilista provocatorio?

Dalla fine della Prima guerra mondiale Salisburgo costruisce la storia e la necessità di sé grazie all'eccellenza delle esecuzioni e alla capacità di convive-

re con la modernità della musica e del teatro, come avevano voluto i suoi padri fondatori. Theodor Adorno, l'ultimo filosofo della musica, lo aveva capito per primo: «Il problema dell'opera lirica è la crisi della sua rappresentabilità», scriveva alla metà del secolo scorso. Se mi sono stancato di elefanti, cavalli e schiavi nubiani incatenati, come faccio a vedere una marcia trionfale di «Aida» in modo moderno?

Non è vero che il pubblico di Salisburgo sia più tradizionalista di altri: non tutti i ricchi sono conservatori. Però, per consuetudine storica, si distinguono l'idea dalla trovata, il rischio dell'innovazione vera dallo sberleffo fine a se stesso:

di Mozart in mutande e reggiseni se ne sono visti talmente tanti da poter aprire, con i costumi di scena, un supermarket dell'intimità. Il festival patisce anche, come tutte le grandi rassegne europee, dei problemi di budget: ma non è spogliando coristi e cantanti che si risparmierebbero cifre decisive. Veramente a nudo è soltanto una preoccupante povertà di idee, un lusso che le intelligenze artistiche europee, a corto di sponsor e di senso ascolto politico, non possono permettersi. Il cartellone del festival è ancora lungo, molto atteso è la nuova opera di Hans Werner Henze; è presto per intonare il De Profundis, ma la febbre continua è in genere un pessimo sintomo.

## Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

Del Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00 Sabato dalle 9:00 alle 19:00 Il prestito è rimborsabile con bollette, pensioni.

FORUS Credito Finanziario e Assicurativo S.p.A. (P.A. 30017) 10126 dal 14/5/97. Al suo sito internet: www.forus.it

TORINO Via Garibaldi 73 e Via Palmieri 47

## COSTA AZZURRA TRA NIZZA E CANNES

A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia di Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza con piscina.

Prezzi lancio fino al 15/09/2003

• Ideale Investimento Mini appartamento di 24,90 mq: € 69.400  
• Grande Bilocale con magnifica terrazza di 10,60 mq: € 111.700  
• Grande Trilocale con magnifica terrazza di 26 mq: € 207.500

E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA.

ITALGEST GROUP  
CASA ALTERNATIVE  
NELLE CARS VACANZA  
A INVESTIMENTO IN  
COSTA AZZURRA E NELLE  
PIU' BELLE LOCALITA'  
DEL MONDO

ITALGEST GROUP  
INTERNATIONAL REAL ESTATE

SERVIZIO INFORMAZIONI  
5.000 AFFARI ONLINE  
848-842.842  
Tel. +39 0164 44 00 72 (20 linee)

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

#### LA STAMPA

##### CON «LE ROSE DI EVITA» LA LIGURIA DI ORENGO

Da oggi in edicola a soli 4,90 euro il settimo volume della collezione «Scelte d'autore» La fatica di crescere sullo sfondo della Riviera





TORNA IN CAMPO A 400 GIORNI DALLE DIMISSIONI

## PALAZZO CHIGI

«Troppi italiani non sanno la mole di lavoro che fa. Perciò il mio compito non sarà soltanto di monitorare l'attività dei ministri ma di farla conoscere»



La sede del governo

## LA LEGA

«Sì, lo so che il Carroccio è stato buono con me»  
«Pentito per la scelta della Guerra in Friuli? Le battaglie si vincono e si perdono non si drammatizza mai»



Roberto Calderoli

## L'OPPOSIZIONE

«Ho ricevuto tanti messaggi di felicitazioni, ma mi ha fatto piacere quello di Pericu sindaco Ds di Genova. Apprezzo la correttezza di molti dell'Ulivo»



Giuseppe Pericu

HA GIURATO IERI COME MINISTRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

# La sfida di Scajola

## «Torno al governo per renderlo più visibile»

A fine agosto il Cavaliere lo nominerà anche Coordinatore di Forza Italia  
«Emozionato? Il Quirinale è una casa amica, ottimo il rapporto con Ciampi»

### colloquio

Gigi Padovani

**T**ELEFONATE, telegrammi, messaggi di auguri, felicitazioni. Forse più della prima volta che giurò da ministro della Repubblica, ieri Claudio Scajola ha assaporato la rivincita di poter tornare nel governo, nelle stanze del potere che dovette lasciare il 3 luglio del 2002, circa 400 giorni fa, dopo le polemiche seguite al caso Biagi per quella infelice battuta con cui liquidava il docente ucciso dalle Br. Certo, il ministero per l'attuazione del programma che fu del «rivale» Beppe Pisanò è altra cosa del Viminale, dove ha passato 13 mesi difficili con il piglio combattivo di sempre. Ma l'ex sindaco di Imperia, da buon ex democristiano, è abituato a non mollare. «Non certo a sgomitare», ha continuato a ripetere in questi mesi a chi gli chiedeva quali fossero le sue ambizioni per un ritorno alla politica dopo il suo esilio volontario.

Fatto dopo passo, prima come coordinatore del comitato elettorale di Forza Italia, poi all'interno del quadripartito che regge il partito dopo le dimissioni di un altro «rivale», il sottosegretario Roberto Antonione, Scajola ha ricostruito il rapporto di fiducia con Silvio Berlusconi al quale era legato dal 1998 al 2001, quando da grande organizzatore gli aveva preparato la macchina da guerra per tornare a Palazzo Chigi. Centralini caldi ieri anche nel suo ufficio nel «feu-

### BATTUTE CON BERLUSCONI

## Mastella: punto a fare il premier

«Non c'è alternativa a questo governo e alla sua maggioranza. Non possiamo certo lasciare la Lega in cambio di Mastella. I nostri elettori non lo capirebbero. Non dobbiamo e non possiamo tradire il patto elettorale. Non è vero che ho un rapporto privilegiato con Bossi, perché tratto la Lega al pari degli altri alleati». Con queste parole, Silvio Berlusconi si sarebbe rivolto ai deputati di Forza Italia, riuniti ieri sera sulla terrazza Caffarelli al Campidoglio per la tradizionale cena prima della pausa estiva. Immediata (e ironica) replica del leader dell'Udc: «Ho ambizioni diverse - ha detto Clemente Mastella - fra queste non quella di sostituire la Lega al governo, ma di prendere il posto di Berlusconi».

do» di Imperia, con la segretaria Giuliana emozionatissima a smistare messaggi e felicitazioni. E in via dell'Umiltà, la sede azzurra dove al quarto piano da qualche tempo era tornato, la fedelissima Fabiana ha smistato, raccolto, segnalato gli omaggi al neoministro. Il prossimo passo dovrebbe essere la nomina da parte della Consulta del presidente - massimo organismo di Forza Italia - di Scajola come Coordinatore azzurro, ma i più informati

dicono che avverrà a fine agosto. Dunque un doppio compito da far tremare i polsi: occuparsi anche della fase di rilancio del partito che a primavera dell'anno prossimo andrà al congresso nazionale.

Con la voce che non tradisce emozione, tra un collega di partito e un avversario, prima che l'esponente forzista vada a casa con gli amici e la moglie Maria Teresa, c'è il tempo per scambiare qualche battuta al telefono.

Ministro Scajola, era più emozionato la prima volta o poche ore fa, quando ha giurato per la seconda volta da ministro?

«Ci ho fatto l'abitudine. Sono tornato in un palazzo che conosco bene, da un Presidente della Repubblica con il quale ho avuto e ho un rapporto di grande cordialità».

Quindi?

«Mi è sembrato di andare in una casa amica, non in un posto sconosciuto come mi era successo due anni fa».

Soddisfatto?

«Adesso bisogna ripartire, fare. Aspetto le indicazioni del presidente Berlusconi, che ringrazio per la fiducia, per mettermi al lavoro».

Sarà il referente politico di Forza Italia all'interno del governo, come si dice in queste ore, dopo le fibrillazioni all'interno della maggioranza?

«Ho appena giurato, lasciatemi prendere possesso del mio nuovo ruolo. Non voglio commentare».

Però almeno conferma che non si tratterà di un ruolo tecnico, il suo?

«Beh, è più di natura politica».

I Ds hanno fatto circolare



Il neo ministro Claudio Scajola con il presidente Ciampi subito dopo il giuramento

un commento sarcastico alla sua nomina: dicono che «Scajola avrà poco da fare visto che il programma della Cdl non esiste più...».

«Questo mi fa dire che dobbiamo cercare non soltanto di monitorare al meglio l'attività di governo, ma anche rendere più visibile la mole di lavoro che ha fatto. Forse molti italiani non se ne sono accorti. Anche questo farà parte del mio compito».

Qualche avversario però potrebbe si congratula, come il sindaco di Genova,

Pericu...  
«Mi ha molto fatto piacere. Sono stato subissato da telegrammi, dichiarazioni sulle agenzie di stampa, telefonate. E ho apprezzato la correttezza dell'opposizione».

Particolarmente lusinghiere le parole del vicepresidente leghista del Senato, Roberto Calderoli, che la definisce «già e sempre rimpianto ministro dell'Interno».

«Si in effetti la Lega è molto positiva».

Sarà perché aveva convinto

la Casa della libertà a candidare Alessandra Guerra in Friuli Venezia Giulia: è pentito?

«Le battaglie si vincono e si perdono, non si drammatizza mai».

Proprio nel giorno del suo giuramento l'Ulivo chiede una commissione di inchiesta sulla scorta a Marco Biagi: come commenta?

«Non commento. E' una questione per cui ho sofferto tanto, di cui porto il dolore. Ma per senso di responsabilità non ne parlo».

## Rai, oggi Vigilanza «dimezzata» per la Annunziata

ROMA

Lucia Annunziata lancia l'allarme alla Vigilanza: sugli investimenti della Rai per la trasformazione digitale delle reti tv, su cui il cda dovrà deliberare martedì prossimo, serve «massima trasparenza». Ma il presidente Rai non sarà «audit» dalla commissione parlamentare. Si limiterà a mandare una «nota informativa» che il presidente Claudio Petruccioli leggerà ai soli parlamentari di centrosinistra. La maggioranza ha infatti deciso - per una volta compatta - non solo di boccia la richiesta di audizione, ma anche di disertare la riunione. E ancora Petruccioli di aver compiuto una «foratura», decidendo di convocare la commissione pur sapendo che i lavori della Camera si concludevano ieri. L'an Alessio Butti aggiunge di ritenere «molto grave» la scelta del presidente della Vigilanza e si spinge fino a minacciare «profonde conseguenze politiche nella commissione». Petruccioli giudica la diserzione della riunione da parte della Cdl «un'impuntatura» e una «sciocchezza» e ribatte di aver solo applicato il regolamento.

Al di là delle schermaglie, Petruccioli considera «singolare» che la maggioranza rifiuti di partecipare a una discussione su un argomento di grandissima importanza per il futuro della Rai, alla vigilia di decisioni che incideranno in modo significativo sugli impegni finanziari del servizio pubblico. Proprio quello che rifiuta di fare la Cdl: «Non vogliamo essere coinvolti nelle scelte gestionali del cda», ha affermato l'Udc Jervolino.

In realtà sono in ballo investimenti straordinari molto consistenti, sui quali Cattaneo aveva chiesto delle deleghe. Il cda l'ha stoppato, ponendo vari paletti: due pareri legali sulla accelerazione che verrebbe imposta all'azienda sul digitale terrestre da una legge - la Gasparri - che ancora legge non è; un «business plan» per valutare il rientro economico; una lettera di impegno del ministero del Tesoro, che deve alla Rai 165 milioni di euro di canoni arretrati che il dg vorrebbe utilizzare in tal senso. Sullo sfondo, una polemica fra Cattaneo e Annunziata, per quanto il presidente neghi ogni «intento polemico» e appelli alla necessaria «trasparenza degli atti».

Il primo di tali atti è appunto l'acquisto di frequenze. Cattaneo ostenta grande tranquillità. Per coprire il 50% della popolazione entro il 1° gennaio 2004 servono 123 milioni di euro, ragiona. E il finanziamento verrà dal Tesoro, che è disposto a dare subito proprio tale cifra (la lettera sarebbe già arrivata). Altri 124 milioni saranno necessari per allargare la copertura delle nuove reti al 70% della popolazione entro il 2006. Ma il dg pensa che si potrà ottenere uno «sconto» del 30%, fino a 81 milioni. Fanno 400 milioni solo per le frequenze le gli impianti? E i nuovi programmi? che verrebbero comprate da tv locali a gara privata. Il cda ha giudicato l'esborso «esorbitante» e, per non correre rischi, la Montecitorio circolano voci su un mercato gonfiato, a addirittura su una grossa proposta di acquisto per 25 milioni fatta a una tv lombarda che sarebbe quanto meno molto «vicina» a un deputato di Fi) ha chiesto a Cattaneo di ratificare i contratti uno a uno. Il dg, di fronte alle richieste di «trasparenza» del cda e dell'opposizione parlamentare, si trincerava a una volta dietro le valutazioni economiche fatte da Rai Way, la consociata Rai che si occupa di impianti. (m.g.b.)



Lucia Annunziata

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA FAVOREVOLE A CANDIDATURE COMUNI ALLE EUROPEE DI DS, MARGHERITA E SDI

Un'immagine d'archivio di Piero Fassino e Romano Prodi



Fabio Martini

Nel casale in Maremma preso in affitto da Romano Prodi - che sta diventando il luogo cult dell'estate politica 2003 - alle quattro del pomeriggio si è presentato il segretario Ds Piero Fassino con una proposta ambiziosa e di complicata realizzazione: «Caro Romano, non fermiamoci ai primi no, cerchiamo di lavorare senza riserve mentali per presentare alle Europee del 2004 una lista unica di tutto l'Ulivo, perché una lista di tutti sarebbe «la più competitiva» e sarebbe in grado di raggiungere un obiettivo politico di grande rilievo: «prendere un voto in più della Casa delle libertà».

Rilancio forte quello di Fassino: un rischio visto l'ostilità al progetto di alcuni partiti (Pdci, Verdi, Udc) e così, davanti alle obiezioni di Prodi, il segretario Ds ha scandito le parole che costituiscono la vera novità dell'incontro, una sorta di svolta: «Se il progetto della lista unica non dovesse decollare, dovremmo puntare

all'ipotesi della lista unitaria, al nucleo riformista», quello formato da Ds, Margherita e Sdi. Ed è questa la subordinata più realistica, l'ipotesi che piace ai prodiani e che mette in allarme la sinistra Ds.

Nelle versioni fatte trapelare dal Ds subito dopo l'incontro in Maremma si è sottolineato soprattutto la prima parte della proposta di Fassino, quella della lista unica, ma la vera novità del vis-à-vis - che si è svolto in un clima molto cordiale - è stata proprio la

disponibilità a non scartare la subordinata. In altre parole il leader ds ha detto sì alla proposta Prodi che dieci giorni fa nella sua intervista al «Corriere della Sera» era stato chiaro nell'indicare i primi referenti della sua proposta: «Quando vedo la parte dominante della Margherita e dei Ds vedo la stessa idea di Europa».

Ma anche in Fassino c'è una coerenza, nel senso che nelle due interviste rilasciate nei giorni scorsi dal leader Ds,

l'idea del «nucleo riformista» non era stata affatto scartata. Certo, la contesa tra i partiti dell'Ulivo su come presentarsi alle Europee 2004 sta diventando sempre più criptica e sempre più tatticista e tutti i contendenti - nessuno escluso - si presenta alla trattativa con più carte. Tanto è vero che mentre Piero Fassino presentava a Prodi la sua proposta nella versione più ambiziosa nel parco dell'Ucellina, negli stessi minuti quello stesso progetto veniva demolito

da quasi tutti i partiti del centro-sinistra nel corso degli incontri bilaterali organizzati dalla Margherita, proprio per verificare la disponibilità delle singole forze politiche ad imbarcarsi in una lista unica.

Oggi Piero Fassino si incontra con la Margherita guidata da Francesco Rutelli e Arturo Parisi (che erano stati da Prodi due giorni fa) e sarà interessante capire cosa dirà al termine dell'incontro: rilancerà la lista unica o farà capire che anche la subordinata

ta è perseguibile? Il segretario ds deve realisticamente tener conto delle idee assai divaricate che convivono sotto la Quercia. Quel che resta del Correntone è nettamente contrario alla lista unica e il punto di riferimento di quell'area politica - Walter Veltroni - è decisamente favorevole. E persino i due leader del partito - il segretario e il presidente - la vedono diversamente con D'Alema affascinata dall'idea di diventare, con Prodi, il co-fondatore di un nuovo partito riformista piuttosto che essere uno dei tanti candidati di una lista elettorale di incerto successo.

Ma anche dentro la Margherita crescono i malumori. «C'è troppa fretta e poco dibattito su questa lista», dice l'ex presidente del Senato Nicola Mancino. E Franco Marini rincara la dose: «Qualcuno si è dimenticato di far sapere che la Margherita sta esplodendo l'ipotesi della lista, ma la sua posizione sarà decisa dalla direzione del partito. E quanto alle esplorazioni, attenti a non finire nella giungla, che lì ci abitano i leoni...».

# Liste riformiste, sì di Fassino

## Il via libera nell'incontro con Prodi in Maremma

L'INTERROGATORIO DI MARINI IL 7 AGOSTO

## Telekom, scontro in commissione

■ Nuovo scontro maggioranza-opposizione nella commissione parlamentare sul caso Telekom Serbia. Il presidente Enzo Trantino (An) si recherà a Torino il 7 agosto a interrogare Igor Marini con un rappresentante di ogni gruppo parlamentare. Ma il centrosinistra ritiene che non vi sia urgenza di ascoltare il faccendiere. Per la maggioranza andranno Italo Bocchino (An), Carlo Taormina (Ri), Maurizio Eufemi (Udc) e il leghista Roberto Calderoli. A chiedere di essere ascoltato per la terza volta è stato lo stesso Marini. Sarebbe intenzionato a rivelare solo alla Commissione i nomi di persone coinvolte, a dire, nell'affaire, oltre a quelli già fatti di Prodi, Fassino, Dini e Donatella Dini. Tra questi due parlamentari dell'ex maggioranza di centrosinistra, un funzionario dell'ex presidenza del Consiglio e un prelo del l'or.



LE NUOVE NORME VOTATE A TEMPO DI RECORD A PALAZZO MADAMA: 38 MINUTI



I CONTENUTI DEL PROVVEDIMENTO

CHE COSA PREVEDE

Riduzione di due anni per gli imputati che abbiano già scontato metà della pena

LE CONDIZIONI

L'indulto consiste in una sospensione della pena. Il detenuto che ne beneficia è tenuto a non commettere reati nei successivi cinque anni, ed a rispettare gli obblighi del magistrato di sorveglianza

LE «REGOLE DI VITA»

Chi godrà dell'indulto dovrà presentarsi alla polizia nei giorni e orari prestabiliti dal magistrato di sorveglianza, non dovrà allontanarsi dalla dimora abituale, avrà l'obbligo di non uscire da casa prima delle 7 e di rientrare non oltre le ore 21

I REATI ESCLUSI

L'indulto non si applica a chi ha commesso reati gravi: terrorismo e eversione, mafia, sequestro di persona, traffico di schiavi, stupefacenti, pedofilia e altri reati sessuali

GLI STRANIERI

L'indulto si applica anche agli immigrati. Quanti di loro torneranno in libertà per effetto del provvedimento di clemenza però saranno espulsi

TROVATO UN PUNTO DI MEDIAZIONE NEL POLO, STAMATTINA L'ESAME FINALE DELLA CAMERA: AN SEMPRE CONTRARIA

# Indultino: sì del Senato, forse oggi sarà legge

## La Lega attacca ancora Casini: ha fatto un blitz

Antonella Rampino

ROMA

Lega contro tutti gli alleati, ancora una volta, è stavolta sull'indultino. Che, dopo il via libera del Senato, arriva stamattina per decisione di Casini in aula a Montecitorio affinché i deputati decidano se assegnarla alla commissione Giustizia in sede legislativa, ovvero convocata con poteri decisionali tali da evitare che il provvedimento di clemenza (lo sconto) è di due anni, e riguarda gli imputati che hanno scontato metà della pena e che non si sono macchiati di reati particolarmente gravi) debba passare attraverso una sesto lettura d'aula alla Camera. E la Lega protesta, il capogruppo Cè alza la voce e attacca la presidenza della Camera per la seconda volta in due giorni, «Casini non faccia scherzi, niente scorciatoie, la Lega è per la tolleranza zero». Cercando anche di spingere An a firmare contro la commoazione dell'Aula: basta infatti la sigla di due gruppi parlamentari per bloccarla. I centristi si rivolgono a Berlusconi, anche perché è forte il sospetto che gli uomini di Bossi vogliano lavare l'onta del dietrofront con cui Castelli è stato costretto a dare il via libera alle rogatorie. Per conto di Pollini, Volontè lancia l'allarme al premier, da nostra pazienza è al limite. A fianco dell'Udc scende in campo l'Alleanza nazionale, pur contraria all'indultino: è ora che la Lega la smetta, fa sapere il coordinatore La Russa. Forza Italia, tra l'altro, è schierata a favore: la Lega stavolta rischia davvero l'isolamento politico nella coalizione. Si vedrà stamattina in Aula.

È LA PRIMA INIZIATIVA DEL GENERE IN ITALIA

### A Roma un Garante dei detenuti

ROMA. Promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità dei detenuti ed intervenire, con poteri di moral suasion sulle autorità competenti, nei casi di accertate violazioni di garanzie e prerogative. Sono questi alcuni dei poteri spettanti al Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Roma. La giunta comunale, in attuazione di un delibera di consiglio dello scorso maggio, ha deliberato il via libera operativo al nuovo istituto e lo stanziamento delle risorse adeguate. Si tratta della prima iniziativa del genere in Italia. Il Garante è un organo monocratico scelto fra persone di indiscusso prestigio e di nota fama nel campo dei diritti e delle attività sociali. L'incarico dura cinque anni ed è rinnovabile una sola volta. Il Garante sarà nominato nei prossimi giorni e sarà operativo da settembre. Il sindaco Walter Veltroni ha spiegato che il Garante si occuperà dei diritti delle persone detenute negli istituti carcerari di Roma, compresi quelli minorili, nei centri di prima accoglienza, centri di assistenza temporanea per stranieri e nelle stazioni di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Al 30 luglio risultano essere detenute nelle carceri romane 3244 persone, il 35% delle quali straniere. «La nuova figura - ha detto Veltroni - ha il compito operativo di risolvere i problemi e non di sollevare questioni politiche».

Ma le premesse non lasciano molto spazio. La Lega ha fatto saltare un accordo che era appena stato raggiunto in Senato, evitando che potessero beneficiare dell'indultino le ragazze madri immigrate e i pedofili. Già, abuffa Buemi che il uno dei firmatari della legge, l'indultino non si applicava comunque ai pedofili, e cita una quantità di articoli del codice penale. Ma prima ancora che Casini decidesse di commuovere i deputati in quello che è di fatto il loro primo giorno di ferie, la Lega si sottraeva all'accordo politico appena siglato a Palazzo Madama e per bocca di Cè lanciava il proprio avvertimento: «Nessuna decisione che accorci la strada dell'indultino, la Lega sorveglierà che ci sia tolleranza zero». C'è accusa Casini

di «non voler far discutere la Camera».

Casini ha ieri messo all'opera la propria diplomazia nei confronti di Alleanza Nazionale, l'altra forza che sbarra il passo al provvedimento di clemenza, chiesto a suo tempo al Parlamento dal Papa. «Noi non faremo ostruzionismo e ci rimetteremo al presidente della Camera», fa infatti sapere il presidente dei deputati finiani Ignazio La Russa. La strategia alla quale il Presidente lavora è uno step-by-step: far passare stamattina in Aula la trasmissione del provvedimento alla Legislativa presiedendo personalmente. Dovesse mancare il numero legale, si aggiornerà la seduta, anche di un'ora se necessario. In nottata l'ufficio legislativo era al lavoro: «L'uscita dei

precedenti necessari, per ogni evenienza. Poi si affronterà politicamente il prevedibile ostruzionismo della Lega in Commissione».

Prepararsi all'ostruzionismo. E al tempo che si è fatto breve. Perché già l'altroieri in Senato la Lega ha fatto saltare l'accordo in sede di Commissione giustizia deliberante (stessi poteri della legislativa alla Camera), cogliendo al balzo un cavillo cui s'era appigliato il capo dei senatori centristi D'Onofrio, il testo è stato licenziato dal Senato troppo tardi: ovvero solo ieri sera alle 19. In soli 38 minuti di discussione in aula, grazie al fatto che molti (di Forza Italia, dell'Ulivo, dell'Udc) hanno rinunciato a parlare. Insomma il Senato ha fatto in fretta, alla fine, ma troppo tardi: la chiusura di Montecitorio è a partire dall'uno agosto. Cioè da oggi.

E' dunque assai difficile immaginare per stamattina anche un'aula semplicemente semideserta. I diessini, per fare solo un esempio, sono riusciti ad assicurare la presenza solo di 35 deputati, e fra questi Luciano Violante che aveva già annunciato di mettere a disposizione dell'indultino la propria vacanza. E per evitare che l'assemblea possa passare le carte dal provvedimento alla commissione in sede legislativa, basta il voto dei dieci per cento dei parlamentari presenti. Una situazione dunque assai a rischio. Se si pensa che la somma dei voti di cui dispongono la Lega (30) e Alleanza Nazionale (35) si eguaglia al numero di voti che, ad aula piena zeppa, può bloccare il passaggio del documento alla commissione, si capisce che il problema politico non è da poco.



Con l'approvazione dell'indultino i detenuti avranno uno sconto di pena di due anni

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PENITENZIARIO DI SECONDIGLIANO

## «E' giusto, uscirà solo chi ha commesso reati minori»

Contestabile: «C'è molta attesa, finalmente si allenterà la tensione. Da me ne beneficerebbero circa 500 detenuti sui 1400 presenti»

### intervista

Elisabetta Masso

ROMA

L'INDULTINO? Da me ne beneficerebbero circa 500 detenuti sui 1400 presenti: un terzo della popolazione carceraria. Certo, per adesso, sono dati indicativi. Solo dopo la stesura definitiva si potrà capire chi veramente ha diritto a lasciare il carcere».

Tommaso Contestabile, direttore dell'Istituto penitenziario di Secondigliano, il secondo carcere napoletano, ha quasi vent'anni di esperienza nelle prigioni di massima sicurezza. E saluta con favore il sì del Senato al provvedimento di clemenza, che però aspetta il via libera definitivo dall'ultimo esame della Camera.

Dottor Contestabile, lei è d'accordo con questo provvedimento?

«Io personalmente ritengo che l'applicazione del beneficio di legge sia positiva, anche se, a mio giudizio, l'amministrazione penitenziaria ha attivato tutte le strategie possibili per una umanizzazione della pena. Cerchiamo cioè di essere il più vicino possibile ai detenuti, come prevede l'articolo 27 della Costituzione».

Molta gente però, ha pau-

ra che in questo modo torneranno in libertà un gran numero di delinquenti.

«Bisogna ricordare che se la legge dovesse passare usciranno detenuti che hanno commesso reati di poco conto e non davvero chi merita di restare in carcere. I grandi criminali resteranno dentro. Ritengo che l'opinione pubblica potrebbe anche accettare, da un punto di vista umano, questo provvedimento di clemenza. Comunque la decisione è solo politica e quindi l'amministrazione penitenziaria non deve fare altro che applicare la legge».

Quali problemi risolverà l'indultino?

«Credo allenterà qualche tensione. Soprattutto in alcuni grossi istituti metropolitani, come lo sono San Vittore a Milano, Poggio Reale a Napoli, Le Vallette a Torino, Regina Coeli a Roma e Sollicciano a Firenze, dove i numeri sono abbastanza alti».

Si riferisce al sovraffollamento?

«Certo, questo è il vero problema di alcune carceri italiane».

E da lei esiste questo problema?

«Non direi. Secondigliano è una struttura nuova, è stata costruita nel 1991, di 500 mila metri quadrati, con celle che non possono accogliere più di due persone. E finora

l'istituto riesce a ospitare bene il numero di detenuti che vi sono rinchiusi».

Quali sono i reati per i quali è reclusa a Secondigliano la maggior parte dei detenuti?

«Affiliazione camorraistica, spaccio di stupefacenti, rapine».

Ci sono reparti speciali?

«Quello del 41 bis, la norma che regola il regime carcerario di isolamento per criminali particolarmente pericolosi».

Niente sovraffollamento, quindi. Quali sono allora i principali problemi con i quali deve fare i conti?

«I detenuti lamentano la mancanza di opportunità lavorative perché all'interno del carcere solo il 30 per cento di loro è impegnato. Perlopiù nella manutenzione dell'istituto e nei servizi per i detenuti».

E altre lamentele?

«Non direi. Dove ci sono lamentele di solito dipende dalle insufficienti risorse umane del personale, e cioè delle guardie penitenziarie e degli educatori».

Con che umore i detenuti aspettano questa nuova legge?

«L'aspettano con ansia come in tutti gli altri penitenziari e rifanno perché venga approvata al più presto. Perché, come ho detto, saranno in molti a uscire».



Il ministro Giuseppe Pisanu



Sergio Cusani

PARLANO CUSANI E SEGIO, DELL'ASSOCIAZIONE «LIBERI»

## «Provvedimento inutile. Un alibi per certi politici»

«Come si può pensare che 160 giudici di sorveglianza possano esaminare 30 mila detenuti? Presto scoppierà la rivolta nelle celle»

### intervista

MILANO

UN indulticchio? Così Sergio Cusani e Sergio Segio definiscono il testo appena approvato dal Senato che si appresta («Ma finché non vediamo con crediamo», dicono) a diventare legge dopo l'approvazione definitiva da parte della Camera. Il protagonista del più celebre processo di Mani Pulite e l'ex terrorista di Prima Linea impegnati da anni, con l'associazione «Liberi», sul problema della carceri non hanno dubbi nel bocciare come «inutile» la norma in dirittura d'arrivo.

Indulticchio, perché?

«Perché è un provvedimento dagli effetti risibili se non nulli che riguarda una parte minima della popolazione carceraria. E per di più si tratta di benefici del tutto eventuali per cui non è previsto alcun automatismo. Per come questo progetto è stato ridotto non risolve niente».

Allora ha fatto male il centrosinistra a votarlo? Ha torto un'associazione come Antigone che lo definisce «un segnale in controtendenza per affrontare la situazione di sovraffollamento»?

«Se ragioniamo in termini di "riduzione del danno", ogni provvedimento è meglio del nulla. Ma le esclusioni poste dal testo di legge rendono impossibile ridurre in modo sensibile la popolazione carceraria. Il problema non sono i pedofili, che sono pochissimi; il problema sono i cosiddetti "delinquenti abituali": tutti i tossicodipendenti che stanno in carcere sono definiti così e quindi nessuno di loro, e sono tantissimi, avrà la possibilità di uscire. E poi c'è quel collo di bottiglia rappresentato dalla magistratura di sorveglianza...».

In che senso? Perché costituisce un ingorgo burocratico o perché ha poca propensione a concedere i benefici?

«Innanzitutto i numeri: è impossibile pensare che 160 giudici di sorveglianza possano esaminare rapidamente trentamila posizioni; e poi la scelta della discrezionalità farà sì che il provvedimento venga applicato a macchia di leopardo, a seconda della propensione dei giudici a concedere pene alternative o della possibilità logistica che queste pene possano essere applicate. In sintesi, con questo "indulticchio", non uscirà dal carcere un detenuto in più rispetto a quelli che già oggi, con le norme in vigore, sarebbero comunque usciti». Possibile? Possibile che

la montagna di un aspro dibattito politico durato mesi abbia partito un topolino, per di più inutile?

«Sì, secondo noi è proprio così. C'è stato un sovraccarico di tensione politica attorno a un provvedimento che non servirà. Si è svolta in Parlamento una battaglia per la visibilità politica di alcuni partiti che, ripetiamo, non ha nulla a che vedere con i problemi veri del carcere. E che presenta anche un rischio ulteriore».

Quale?

«Che la politica si senta adesso a posto e che per i prossimi due anni non faccia più attenzione alla situazione drammatica della popolazione carceraria italiana».

Però nelle carceri ci sono proteste, scioperi per sollecitare questa legge...

«Attenzione, non è proprio così. Nelle carceri, come Rebibbia i detenuti protestano per chiedere un vero provvedimento di clemenza. Quando vedranno cosa porterà una simile legge, cioè il nulla o quasi, la delusione sarà pesante».

Quindi secondo voi il problema carcere potrà esplodere da un momento all'altro?

«Sicuramente, e in modo ben più drammatico di quanto è stato finora».

[s. mar.]



I DUE "NERI" RIBADISCONO LA LINEA DIFENSIVA: «ESTRANEI ALLA STRAGE DI BOLOGNA, PUNTIAMO ALLA REVISIONE DEL PROCESSO»

# Mambro e Fioravanti «Noi, Pisanu e i terroristi rossi»

Sono entrambi condannati all'ergastolo: «La grazia? Fin quando il clima resterà questo, con insulti contrapposti e anatemi, ci conviene tacere»

colloquio

Guido Ruotolo

ROMA

NON è ancora venuto il momento di parlare. Il viso da ragazzino è sempre quello anche se, per chi si trovasse ad incontrarlo, riconoscerlo sarebbe quasi impossibile. Oggi ha 35 anni, quando la «carriera» di terrorista sanguinario fu interrotta, con l'arresto, ne aveva appena 23. E anche lei, con i capelli legati e la coda di cavallo, poco assomiglia a quelle foto ormai ingiallite dal tempo che i giornali pubblicavano negli anni di quell'epopea di piombo. Piazza del Pantheon. Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, la coppia terribile degli anni neri, del terrorismo e delle stragi è tornata oggi al centro dell'attenzione e delle polemiche per via di quella proposta, ufficialmente del Guardasigilli Castelli, di una grazia collettiva bipartisan, estesa a loro appunto, ad Adriano Sofri e al Serenissimo Faccia. Una polemica che ancora oggi continua, alla vigilia del ventitreesimo anniversario della strage di Bologna del 2 agosto del 1980 e all'indomani della precisazione del ministro dell'Interno, Bepi Pisanu, che alla Camera ha

sciolto ogni dubbio: «Per ciò che mi risulta, e ritengo di essere bene informato, nessun esponente del governo Berlusconi ha mai sostenuto l'ipotesi di una domanda di grazia a favore dei terroristi Mambro e Fioravanti».

Francesca, appena stata ricevuta dal governatore del Lazio, Francesco Storace, che ha colto l'occasione dell'incontro per riaffermare che «occorre cercare la verità e non fabbricare capri espiatori». Giusva e Francesca ci tengono a precisare: «Fin quando il clima resterà questo, fin quando assisteremo agli insulti contrapposti e agli anatemi, conviene tacere. Non è ancora il tempo dei ragionamenti. Chissà se lo è mai stato questo tempo, e chissà perché l'attimo fuggente, se c'è stato, non è mai stato colto al volo. Quello presente, è un tempo comunque minaccioso, alla vigilia dell'anniversario della strage di Bologna per la quale i due terroristi in un tempo che fu, che hanno rinnegato il loro passato, che lo hanno triturato, sono stati condannati all'ergastolo ma per la quale ancora oggi gridano la loro innocenza. Il cellulare di Francesca squilla: «Hai letto lo splendido articolo di Renato Farina su "Libero"?». Silenzio. Francesca guarda negli occhi Giusva. Si capiscono al volo: «No. Non è

possibile». Racconta lei al suo compagno: «Erano quelli del Foglio. Volevano un'intervista, un articolo. Ho detto no». Giusva Fioravanti: «Al massimo scrivi due righe: "Non abbiamo nulla da dire"».

Parlano, riflettono, rispondono ai dubbi e agli interrogativi. Giusva Fioravanti e Francesca Mambro hanno sempre ammesso le loro responsabilità negli omicidi commessi nella loro carriera di terroristi neri ma hanno sempre negato una loro partecipazione a quella strage infame. Chi li ha incontrati in queste ore racconta che il loro giudizio sull'intervento del ministro dell'Interno alla Camera è tagliente: «Pisanu, dicendo alla grazia apre la campagna elettorale per Cofferati sindaco di Bologna». Una tesi avvalorata dall'articolo di Farina su "Libero" che Giusva e Francesca brandiscono come una bandiera: «Ministro Pisanu, lei ha giurato fedeltà alla Costituzione e non a un comitato che ha deliberato la liberazione di Bologna da Guazzaloca per insediare Cofferati».

Giusva e Francesca si sentono trascinati contro voglia al centro delle polemiche. Della grazia non parlano, ritenendo, tra l'altro, che l'intervento del ministro Pisanu «non sia stato certo un regalo ad Adriano». Alla grazia, del resto, non ci



Un'immagine d'archivio di Francesca Mambro e Giusva Fioravanti, la coppia «terribile» degli anni neri, del terrorismo e delle stragi

hanno mai pensato: «Stiamo aspettando che la Cassazione si pronunci sulla condanna di Ciavardini e poi lavoreremo per chiedere la revisione del processo». Luigi Ciavardini «il minorenne», condannato nel marzo del 2002, in Appello, a 30 anni di reclusione, come esecutore materiale della strage alla stazione di Bologna, 85 morti e 200 feriti. Una condanna che, confermata, certo non aiuta Francesca e Giusva nel loro

tentativo di arrivare a un nuovo processo.

Il destino di Adriano Sofri si intreccia con il loro? No, le loro sono storie radicalmente diverse, unite sì dalla comune volontà di non chiedere l'atto di grazia e di non riconoscere le loro responsabilità: il primo dell'omicidio Calabresi e i due della strage di Bologna. Ma se Sofri è l'«mandante» dell'omicidio Calabresi, loro hanno pre-

volte, hanno ucciso «compagni», «sbirri», «magistrati», «camerati traditori e infami». Hanno teorizzato lo spontaneismo armato, hanno praticato l'«opposizione armata alla sinistra».

«Noi - sostengono - abbiamo sempre ammesso le nostre responsabilità. Abbiamo fatto un passo in più, anzi due: prima abbiamo detto che quella nostra esperienza era stata una follia e poi, quando si è presentata l'occasione, vedi Insabato e

Il ministro degli Interni dicendo ufficialmente no al provvedimento di clemenza nei nostri confronti, non fa certo un regalo a Sofri. Noi abbiamo ammesso le nostre responsabilità e detto che la nostra era stata una follia

l'attentato al "manifesto", abbiamo preso le distanze da questi emulisti. Cosa che, per Mambro e Fioravanti, non hanno fatto i brigatisti rossi, quelli che non si sono pentiti o che non sono certo irriducibili. I «raccordi», i «nipotini», gli eredi di quelle vecchie Br sono in campo. E semmai vi è stato uno spiraglio, il tempo del ragionamento per la «pacificazione», i killer brigatisti che hanno ucciso D'Antona e Biagi oggi lo hanno allontanato.

Bologna chiede clemenza. Francesca e Giusva sembrano rassegnati: «Non hanno voluto trovarla la verità, non hanno cercato altrove». Sull'altra sponda del Mediterraneo. Secondo Mambro e Fioravanti e gli «innocentisti» che da anni sostengono la loro estraneità alla strage, Bologna probabilmente fu una risposta dei libici alla strage di Ustica (26 giugno 1980, ndr). Una tesi e una pista anche scandagliata dal giudice Priore e dai magistrati bolognesi che non ha mai trovato conferma. «Perché? A quanto ammontano le importazioni di petrolio dalla Libia? 30.000 miliardi di vecchie lire?». Francesca Mambro e Giusva Fioravanti salutano. Lei, è agli arresti domiciliari, lui è in semilibertà. Adriano Sofri, intanto, continua ad essere in carcere.

## L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli 18/19/20 ottobre 2003

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

### promotori

Centro Pio Manzù e Gruppo COCIF



### co-organizzatori

Centro Pio Manzù e Fondazione San Marino S.U.M.S.



### con l'apporto scientifico di

Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbaciov  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministeri: Beni e Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri  
Regione Emilia Romagna

### Ingresso gratuito

Per iscriversi, scrivere a:  
Centro Pio Manzù, 47826 Verucchio (RN)  
Tel. 0541 678139/670220. Fax 0541 670172  
Email: info@piomanzu.com www.piomanzu.com

### Partners





DOMANDE E ACCUSE DAL SETTIMANALE BRITANNICO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# CASO SME

«Si è disculpato con affermazioni che sembrano divergere dalle prove; indichi perché quelle prove sono sbagliate»



Cesare Previti

# SCHULZ

«Un pasticcio che ha distratto l'attenzione dalle accuse che il tedesco stava rumorosamente muovendo»



Martin Schulz

# IMMUNITÀ

«Ha sfruttato la sua maggioranza parlamentare per mettersi al di sopra della legge»



Renato Schifani

# MAGISTRATI

«Perché, quando i pm volevano sentirla sulle transazioni Fininvest, ha rivendicato il suo diritto di non replicare?»



Ida Boccassini

DOSSIER SULLE QUESTIONI GIUDIZIARIE PIÙ LETTERA APERTA DEL DIRETTORE: IL SETTIMANALE TORNA ALL'ATTACCO DEL PREMIER

## L'Economist lancia la sua «sfida» a Berlusconi

### «Deve dare delle risposte all'opinione pubblica»

Jacopo Iacoboni

«Caro signor Berlusconi. Le scrivo per rivolgerle domande sulle quali credo che l'opinione pubblica abbia il diritto di ricevere risposte. Poiché ciò non può più accadere attraverso i tribunali italiani, queste domande dovrebbero essere poste, e ricevute, in pubblico. Cordiali saluti, il direttore dell'Economist Bill Emmott».

Il settimanale inglese, espressione dell'establishment finanziario britannico, torna a criticare in modo severissimo il presidente del Consiglio italiano. Il 27 aprile del 2001, in piena campagna elettorale Polo-Ulivo, aveva titolato «perché Berlusconi non è adatto a guidare l'Italia». Nel maggio scorso aveva allargato il tiro con l'occhio alla presidenza del semestre Ue, «il primo ministro non è adatto a guidare l'Europa». Oggi rivolge al premier una «lettera aperta» che rappresenta anche il primo intervento firmato dal direttore in una querelle ormai annosa. Il titolo del numero in edicola è «Caro Berlusconi... la nostra sfida al primo ministro italiano», il Cavaliere viene invitato a fornire risposte su sei punti controversi riguardanti i procedimenti giudiziari contro di lui, il suo passato di imprenditore e il suo presente di politico-imprenditore. «Il premier si è disculpato in tribunale con affermazioni che sembrano divergere dalle prove, quindi deve spiegare pubblica-



mente perché quelle prove sono sbagliate».

Nel breve articolo che spiega l'iniziativa ai lettori si cita il «pasticcio con il governo di Berlino» dopo il quale Schulz, ha avuto l'effetto paradossale di distrarre l'attenzione dalle accuse reali che il parlamentare tedesco stava rumorosamente muovendo, in sostanza Berlusconi ha sfruttato la sua maggioranza parlamentare in Italia per mettersi al di sopra della legge».

Vengono menzionate naturalmente le leggi sulla giustizia fino al lodo Schifani, che ha sospeso il processo al premier ma sul quale, nota l'Economist, pende il verdetto di costituzionalità della Consulta. Si ricorda, infine, che già l'11 aprile del 2001 il giornale spedì a Palazzo Chigi cinquantuno domande, «ma» tuttavia ottenere risposta. Se è così, il settimanale ci riprova: «il 2 maggio del 2001 Lei ci ha querelato davanti al

tribunale di Roma. Quella corte ha ancora emesso una sentenza. Per questo la sfidiamo a rispondere, apertamente e in pubblico». Formula protocolle in uso tra buoni amici, look forward to your reply, in attesa della risposta. Saluti formali ma non impersonali, «yours sincerely».

Paolo Bonaiuti ha subito spiegato che il premier ha altro da fare che scorrere l'Economist, lo leggeranno i suoi avvocati. Ma

cosa leggeranno nel dossier? Il primo capitolo è centrato sull'affaire Sme, i successi sulle dichiarazioni spontanee del premier a Milano, su quelle che il settimanale definisce «calunnie» contro Romano Prodi, sugli altri processi, infine sulla «precedente carriera di uomo d'affari» del premier. Sono utilizzate fonti giudiziarie, giornalistiche (si citano La Stampa, il Corriere della Sera, la Repubblica, l'Espresso), consulenze tecniche

di Bankitalia, dichiarazioni di pentiti di mafia. Alla fine di ciascun dossier compare una domanda: è quella alla quale Berlusconi dovrebbe rispondere.

A volte sono quesiti generali, che arrivano dopo puntate ricostruzioni, «quanto sapeva del network estero di Fininvest?», «perché è stata necessaria una nuova legislazione sul falso in bilancio?», «come mai è servita la legge sulle rogatorie?». Un



Le tre copertine dell'Economist dedicate al premier. L'ultima (in edicola oggi) recita: «Caro signor Berlusconi... la nostra sfida al primo ministro italiano»

argomento sul quale si punta molto è un'inferenza che riguarda la condanna di Cesare Previti e Attilio Pacifico per la corruzione del giudice Vittorio Metta. Il 29 aprile, scrive il settimanale, i tre sono stati giudicati colpevoli: «Che si può ricavare dalle sentenze, per le quali pende il giudizio d'appello, se non che Metta è stato corrotto per il suo personale interesse?».

Altre volte il giornale segue puntiglioso, e quasi passo passo, vicende particolarissime riguardanti la Fininvest di fine anni Settanta. E qui a Silvio Berlusconi vengono chieste tante cose, con toni accusatori. «Chi, tra il 1967 e il 1975, ha versato 16,94 miliardi di lire come prestiti azionari in Fininvest srl?». Oppure, «perché questi soldi sono stati versati in 25 tranches in un periodo lungo venti mesi?», «perché Lei ha eseguito così tante transazioni a valuta franca?», «perché il 26 novembre del 2002, quando i pm volevano sentirla su queste materie a Palazzo Chigi, Lei ha rivendicato il suo diritto di non rispondere?». Al premier non viene risparmiata la domanda sui suoi rapporti con Craxi, o quella sulla sua iscrizione alla P2 e gli eventuali vantaggi derivati. Nonostante il «yours sincerely», all'indirizzo Palazzo Chigi 370, Piazza Colonna, Roma 00187, non arriva la lettera di un amico.

LA REPLICA DI PALAZZO CHIGI: «LESA ANCHE L'IMMAGINE DELL'ITALIA, OLTRE ALL'ONORABILITÀ DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO»

## «Solo vecchie accuse riciclate Risponderanno i nostri legali»

Ghedini: ignorano che contro il premier non è passata in giudicato neanche una multa per divieto di sosta. E poi confondono indagini e accertamenti

### reazioni

Ugo Magri

ROMA

ERI pomeriggio, a Palazzo Chigi, c'è stato un gran lavoro di interpreti. Non per agevolare il compito di Silvio Berlusconi il quale, come ha segnalato sferzante il portavoce Paolo Bonaiuti, «ha ben altro da fare che leggere l'Economist», bensì per semplificare la vita ai consulenti giuridici del premier: esperti di codici e pandette, non si sentono altrettanto ferrati in inglese. C'è voluto del tempo per accontentarli, poiché il dossier del settimanale britannico conta ben 27 mila parole. Ma se è valse la pena: man mano che la traduzione procedeva, anche il volto degli avvocati berlusconiani si rasserenava alquanto. «E' tutta roba vecchia, materiale riciclato dalle aule di giustizia», hanno fatto immediatamente sapere a Berlusconi, «non c'è un solo elemento nuovo di cui allarmarsi».

In verità, qualche preoccupazione il Cavaliere la nutre. Non per l'ennesima raffica di accuse piovute da Londra, bensì per il fenomeno che agli esperti di comunicazione è ben noto come «effetto grancassa»: qualunque cosa venga scritta all'estero sul presidente del Consiglio, subito rimbalza amplificata nei media italiani. E dunque, anche se non si darà la pena di compulsare personalmente l'Economist, Berlusconi potrà

ALLA CENA DEL CAVALIERE ANCHE MARCELLO PERA

### Ai senatori di Fi: avanti con le riforme

ROMA. Il testo unico delle riforme, le grandi opere infrastrutturali, la riforma delle pensioni: sono questi i tre capisaldi del programma di governo che Silvio Berlusconi ha ribadito ieri parlando con i senatori azzurri nel corso della cena di saluto a Villa Miani in occasione della pausa estiva. Un programma che rappresenta il programma di tutta la coalizione e per il quale - ha sottolineato il premier - «Bossi ha un patto d'onore con me». Poi quanto riguarda in particolare le pensioni, il presidente del Consiglio, secondo quanto riferito da alcuni partecipanti alla cena, avrebbe ribadito la necessità di spostare in avanti l'età lavorativa, «ma» anche delle nuove aspettative di vita. Nel suo discorso ai senatori Berlusconi ha anche parlato a lungo del partito, sottolineando la necessità di «tornare sul territorio» e di «riorganizzarsi per rafforzarsi». Accanto a Berlusconi erano seduti il presidente del Senato, Marcello Pera, il senatore Guzzanti, il ministro dell'Economia, Tremonti e il presidente dei senatori di Forza Italia, Schifani. Tra i ministri, c'erano anche Enrico La Loggia, Franco Frattini, Girolamo Sirchia, Antonio Marzano e Giuliano Urbani.

trovare sui giornali di stamane (oltre che sui notiziari di radio e tivù), un ampio resoconto delle spiacevoli notizie contenute. Poiché la stessa opportunità verrà offerta a molti milioni di italiani, il danno d'immagine per il premier non sarà limitato ai circoli politico-economici che si abbeverano alla stampa britannica. Diventerà inevitabilmente un'affaire di politica interna.

Ufficialmente, la linea di Palazzo Chigi è: risponderanno gli avvocati. Niccolò Ghedini, che ne guida il team, preannuncia azioni «nelle sedi opportune», cioè in tribunale, dove da due anni già pende una causa per diffamazione intentata da Berlusconi contro lo stesso Econo-

mist. «Da quanto ho potuto leggere del nuovo dossier, c'è materia più che sufficiente per dimostrare come sia stata lesa non soltanto l'immagine dell'Italia, ma anche l'onorabilità del presidente del Consiglio», anticipa Ghedini. Tutto nasce da una sorta di equivoco: il settimanale inglese getta ombre sulla moralità del premier in base alle inchieste milanesi che pendono sul capo. «Però gli sfugge», secondo Ghedini, «che contro Berlusconi non è passata in giudicato neppure una multa per divieto di sosta. In altre parole, confondono le indagini con gli accertamenti...».

Tanto per far intendere la differenza al pubblico di Sua



«Nei confronti di Blair c'è un'indagine in corso per come si è comportato nella vicenda irachena. Eppure da noi nessun giornale si permetterebbe di considerarlo colpevole o di offenderlo, come stanno facendo da quelle parti»

Maestà Britannica, l'avvocato del premier la mette così: «Nei confronti di Tony Blair c'è un'indagine in corso per come si è comportato nella vicenda irachena. Eppure da noi nessun giornale si permetterebbe di considerarlo colpevole o di offenderlo, come stanno facendo da quelle parti con Berlusconi». Ad esempio, osserva, si sostiene che il Cavaliere sarebbe entrato in politica per arricchirsi. «Ma da noi perfino i bambini sanno che Berlusconi era già ricchissimo prima di scendere in campo», si scaldano il pur gelido Ghedini, «addirittura aveva già raggiunto il successo quando ancora non aveva fondato il suo impero tivù».

Tra gli strateghi del premier

circolano due teorie, una minimalista, l'altra complottarda. La prima sostiene che l'Economist attacca per difendersi meglio. «A Londra temono di perdere la causa da noi intentata due anni fa, e pur di non passare per diffamatori provano a mettere altra carne al fuoco», argomenta un esperto del ramo. Altri, invece, scorgono lo zampino di quella che viene definita «la nota lobby» politico-editoriale: «Invece di pubblicare i loro dossier sull'Espresso, trovano più efficace farli transitare sull'Economist o altrove». Ci sarebbe una cabina di regia, dunque, che alimenta articoli come quello apparso sull'Independent pochi giorni fa, con un concentrato di pette-

«A Londra temono di perdere la causa di diffamazione da noi intentata due anni fa e provano a mettere altra carne al fuoco»

Gaetano Pecorella e Nicolò Ghedini con Silvio Berlusconi

golezzi sulla «Dinasty» familiare berlusconiana tale da far invidia a Novella Tremita.

A Palazzo Chigi, comunque, se l'aspettavano da un pezzo. Già un mese fa erano giunte voci, subito riferite a Berlusconi, che qualcosa di grosso si stava preparando sul settimanale inglese. La conferma è giunta il 17 luglio dall'informaticista Dagospia: «Gli avvocati inglesi dell'Economist sono chini a spulciare riga per riga un'inchiesta su Berlusconi che sarà terrificante...». Però sul numero successivo del settimanale non è apparso nulla (la parte un commento in chiaro-scuro sul Cavaliere firmato Charlemagne), e in quello dopo nemmeno. Invitato insieme con altri corrispondenti stranieri a una cena col premier a Villa Madama, il rappresentante dell'Economist non s'è distinto dieci giorni fa per domande particolarmente aggressive. Dunque nell'entourage berlusconiano c'era già chi brindava allo scampato pericolo.

Troppo presto, però: verso le cinque del pomeriggio di ieri dal fax dell'Ufficio stampa a Palazzo Chigi è spuntata la prima pagina del lungo dossier, inviato direttamente dalla direzione dell'Economist. E poco dopo un pony express ha bussato alla porta per consegnare un'altra copia, casomai la prima non fosse arrivata integra. Bonaiuti s'è affacciato nella stanza del premier per informarlo: «Ci siamo». E a capo chino sul dossier si sono ritrovati, stavolta, gli avvocati di Berlusconi.



## POLITICHE DI RILANCIO E CONTI PUBBLICI

Bankitalia: Nord fermo, cresce solo il Centro-Sud  
Dal 1995 al 2002 forte calo competitivo dell'export

Il Nord resta fermo, il Centro e il Sud crescono di più. Non solo: l'Italia perde quote di mercato nell'export, e a perdere più terreno di tutte le aree del Paese è il Nord-Ovest, che paga più di tutti la capacità competitiva del sistema produttivo italiano. Non è uno scenario incoraggiante quello offerto dalla Banca d'Italia nella sintesi sull'andamento dell'economia delle Regioni italiane nel 2002. In particolare la crescita è stata dello 0,9% al Centro, dello 0,7% nel Mezzogiorno, pressoché invariata al Nord. Il migliore andamento del Centro-Sud ha interessato soprattutto i servizi, il Sud è poi l'unica macroarea nella quale cresce il valore aggiunto dell'industria, in particolare nei comparti più orientati alla domanda interna: l'alimentare. Pesante la perdita di competitività che vede «la quota delle esportazioni italiane su quelle mondiali diminuita fra il '95 ed il 2002 dal 4,5 al 3,6%».



Il governatore Antonio Fazio

L'Ocse richiama l'Italia: «A rischio il rapporto deficit/Pil  
Troppe una tantum e stime di crescita molto ottimistiche»

L'Italia si sta avvicinando troppo alla «zona pericolosa», a quel limite del 3% nel rapporto deficit-Pil indicato come invalicabile nel Patto di Stabilità. Lo afferma il rapporto Economic Survey of the Euro elaborato dall'Ocse, che rivede al ribasso (dal 2,4 al 2%) le stime sulla crescita europea e sottolinea che per l'Italia il tasso di indebitamento netto (attestatosi al 2,3% nel 2002) dovrebbe raggiungere l'1,5% previsto per il 2003 ma che il calo previsto riflette «in larga parte misure una-tantum». Tutti gli altri Paesi restano «confortevolmente» sotto la soglia del 3% nonostante la debolezza ciclica delle proprie economie. Invece l'Italia è «chiaramente esposta» al rischio di oltrepassare la soglia limite: e, oltre alle troppe misure una-tantum, il progetto di riduzione del deficit fatto dall'Italia sarebbero basate su una previsione di crescita che appare eccessivamente ottimistica.

ULTIMO SI' DEL GOVERNO AL DECRETO. CAUTE CISL E UIL, LA CGIL SCIOPERÀ

## Mercato del lavoro, scatta la rivoluzione

## Cambia il collocamento, addio ai co.co.co., tirocini estivi per studenti

Roberto Ippolito

ROMA

La novità al ritorno dalle ferie. Le nuove regole del mercato del lavoro saranno applicate dai primi giorni di settembre. Infatti fra poco più di un mese, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, entrerà in vigore il decreto delegato di attuazione della riforma varata dal parlamento e dedicata dalla maggioranza di centrodestra a Marco Biagi, il docente di diritto del lavoro ucciso dalla Brigate rosse. Decreto approvato ieri definitivamente dal Consiglio dei ministri.

È che, secondo il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni, «rende il mercato del lavoro più moderno e più europeo e non solo più flessibile». Ma che invece aumenta il precariato a giudizio della Cgil che conferma due ore di sciopero a settembre. La Cisl e la Uil rinviavano il giudizio sul decreto dopo aver verificato l'introduzione delle modifiche sollecitate alla bozza. Più che soddisfatta la Confindustria.

La riforma fa scomparire quasi del tutto la figura del co.co.co., i collaboratori coordinati e continuativi (solo per progetti specifici o programmi di lavoro determinati dal committente e gestiti autonomamente. I contratti di formazione sono sostituiti da quelli di inserimento. Cambia il collocamento con la creazione delle agenzie per il lavoro e l'ingresso nell'attività di mediazione tra domanda e offerta dei privati e delle agenzie interinali (le prestazioni in affitto).

Con lo staff leasing un'agenzia somministra lavoro a un'azienda (ovvero presterà un proprio dipendente). Sono disciplinati il lavoro intermittente e il lavoro ripartito. Ammessa la variazione dell'orario per il part time (ma con un rinvio ai contratti collettivi). Gli studenti possono svolgere un tirocinio estivo.

Con un'eccezione alla regola, è il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi a illustrare i

diversi punti del decreto al consiglio dei ministri. Sacconi ricorda Biagi: «Gli dobbiamo l'intitolazione di questa grande riforma che corrisponde esattamente al suo modo di vedere e intendere il mercato del lavoro». Il sottosegretario riconosce poi la necessità di accelerare la riforma finora accantonata degli ammortizzatori sociali, gli strumenti per fronteggiare la mancanza di lavoro e le situazioni di crisi. Ed «entro dicembre» immagina anche l'approvazione delle limitazioni all'articolo 18 (le disposizioni per i licenziamenti senza giusta causa).

Valutando l'applicazione in generale della riforma del mercato del lavoro il centro studi della Cgia, l'associazione degli artigiani e piccole imprese di Mestre, stima in sette milioni i lavoratori atipici interessati alle nuove regole e che cambierebbero status.

Maroni rivendica l'arrivo in porto della riforma più significativa «degli ultimi anni e forse degli ultimi decenni» con la quale può essere raggiunto l'obiettivo indicato a Lisbona dall'Unione Europea di portare al 70% il tasso di occupazione.

Il ministro parla di «momento di svolta storica». E di provve-

dimento «molto ricco e complesso, che è stato modificato rispetto alla prima lettura» con le indicazioni della parti sociali e del parlamento. Mercoledì la Commissione lavoro della Camera ha dato parere positivo allo schema del decreto, ma con trentatré osservazioni molto dettagliate.

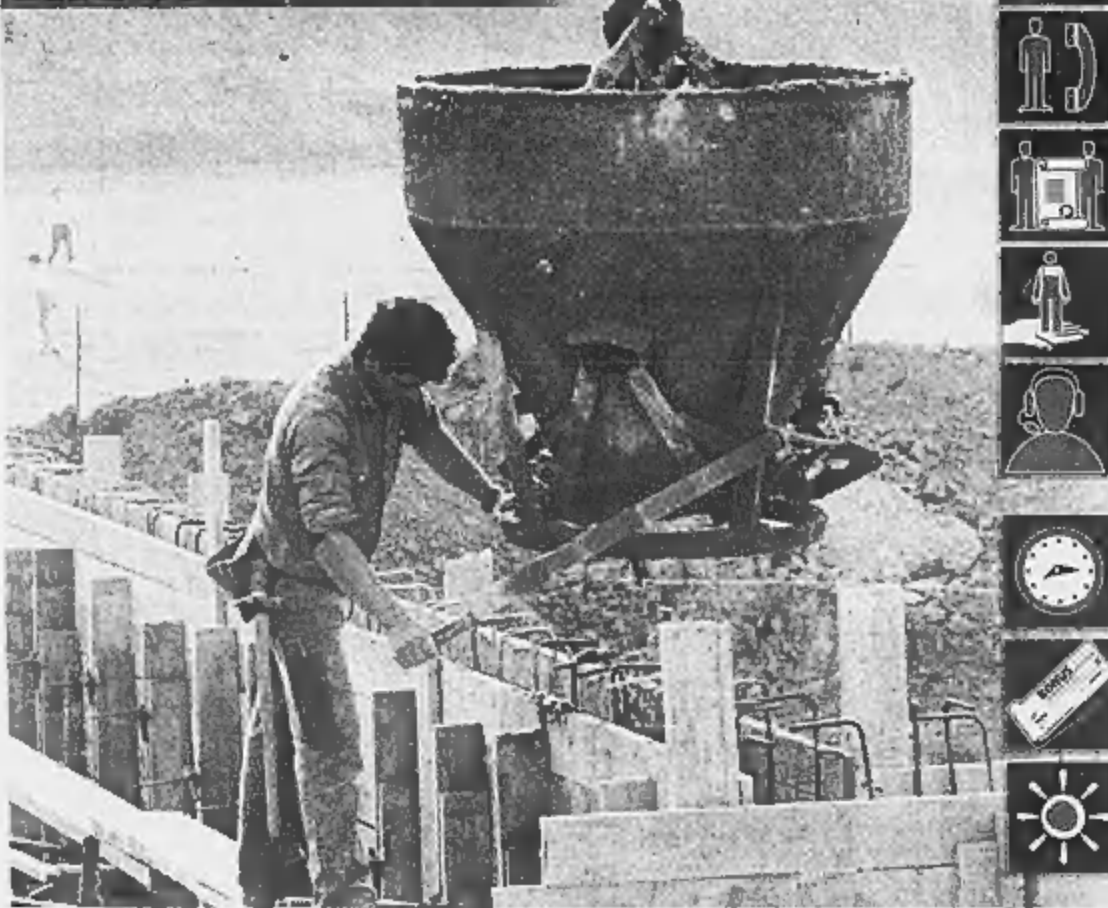
In particolare la Camera ha chiesto un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e ha suggerito di «disciplinare in modo più articolato il regime transitorio, prevedendo un periodo più graduale e più lungo».

Confermando le due di sciopero promosse dalla Cgil a settembre, il segretario confederale Beppe Casadio è molto critico: «Quando i lavoratori torneranno dalle vacanze, quelli che le nuove regole permetteranno di trovare un comitato di accoglienza eccezionale: un mondo del lavoro più precario e ingiusto». Prudente il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni: «Sospendiamo il giudizio sulla legge Biagi fino a quando non avremo letto e valutato attentamente l'articolato definitivo. Se il testo originario è stato modificato, così come aveva

chiesto il sindacato, avrà il nostro consenso chiaro, così come nel caso contrario ci sarà il dissenso chiaro». E anche il segretario confederale della Uil Paolo Pirani afferma che sarà possibile «dare un giudizio compiutamente definitivo solo vedendo il testo licenziato».

Per Guido Alberto Guidi, vicepresidente della Confindustria responsabile delle relazioni industriali, con la riforma al mercato del lavoro italiano «non manca nulla». Si tratta, afferma Guidi, del «tassello finale di un percorso riformatore iniziato due anni fa».

## COME CAMBIANO LE REGOLE DEL MERCATO DEL LAVORO



## COLLOCAMENTO

Anche i privati potranno svolgere attività di intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro

## NUOVI MODELLI CONTRATTUALI

Contratto a chiamata: l'impresa potrà chiamare in qualsiasi momento il lavoratore in cambio di un'indennità di disponibilità, oltre alla retribuzione delle ore effettive lavorate

Job sharing: due lavoratori condividono un contratto di lavoro a tempo pieno

## STAFF LEASING

Le aziende possono affittare interi staff anche a tempo indeterminato presso agenzie specializzate

## CO. CO. CO.

I rapporti di collaborazione coordinata e continuativa saranno legati allo svolgimento di un «progetto» definito e un atto scritto fisserà durata e corrispettivo della collaborazione. In altri casi si dovrà ricorrere a rapporti di lavoro subordinato

## PART TIME

Diventa più facile l'accesso al lavoro supplementare e il cambio di fascia oraria. C'è comunque il rinvio alla contrattazione collettiva

## BONUS LAVORO OCCASIONALE

Chi avrà bisogno di utilizzare occasionalmente una persona potrà assicurarsi la prestazione comprando un «buono orario» comprensivo della retribuzione e degli oneri previdenziali

## TIROCINI ESTIVI

Sarà possibile impiegare per un tirocinio estivo (non più di tre mesi) un giovane regolarmente iscritto a un ciclo di studi «con fini orientativi e di addestramento pratico». Eventuali borse di lavoro erogate non possono superare i 600 euro al mese

## A SETTEMBRE EMENDAMENTO DELL'ESECUTIVO ALLA DELEGA. DPEF: VIA LIBERA DELLA CAMERA ALLA RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA

Il ministro dell'Economia  
Giulio Tremonti  
e il responsabile  
del Welfare  
Roberto Maroni

## retroscena

ROMA

Durante la pausa agostana, i ministri Tremonti e Maroni lavoreranno ad alcuni emendamenti alla legge di riforma delle pensioni, che presenteranno a settembre all'attenzione della maggioranza e delle forze sociali.

Ieri, intanto, la Camera ha dato il via definitivo al Dpef approvando la risoluzione di maggioranza.

Per quanto riguarda la previdenza, in un incontro di due ore tra il ministro del Welfare Roberto Maroni e quello dell'Economia Giulio Tremonti, si è stabilito che nessun provvedimento sarà preso per fare cassa con le pensioni e che ogni nuovo intervento verrà inserito nella legge delega da tempo all'esame del Parlamento con un emendamento da definire entro fine settembre.

«L'incontro è andato bene», ha detto Maroni parlando con i cronisti al termine del vertice. «Si è trattato di un confronto tecnico su alcune ipotesi che



entro fine agosto porterà alla formulazione di una proposta da sottoporre al governo e alla maggioranza su un possibile emendamento alla delega con cui si aprirà il confronto sociale. Stiamo discutendo di questo, proseguendo la serie di incontri avviati nelle scorse settimane, e comunque qualsiasi intervento

resterà all'interno della delega. Non ci saranno interventi al di fuori».

Nulla di più sul merito delle modifiche, mentre è chiaro lo scadenziario dei lavori: «Prima definire una proposta condivisa, poi sottoporla ai leader di maggioranza e dopo l'ok - ha detto ancora Maroni - avviare

Accordo tra Maroni e Tremonti  
«Sulle pensioni non si fa cassa»

## RIZZI NUOVO DG ENAV

## Enac, Vito Riggio nuovo presidente

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e trasporti Pietro Lunardi, ha nominato ieri il professor Vito Riggio alla presidenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac). Nato a Barrafranca (Enna) 56 anni fa, professore di Diritto pubblico all'Università di Palermo, Riggio è stato deputato per due legislature e sottosegretario alla Protezione civile. Novità anche al vertice dell'Enav, l'ente nazionale per l'assistenza al volo: ieri il cda dell'ente, riunito sotto la presidenza del Generale Bruno Nleddu, ha infatti nominato l'ing. Raffaele Rizzi direttore generale della società. Rizzi avrà il compito di garantire il funzionamento di tutti i processi operativi e di supporto dell'azienda migliorandone al contempo l'efficienza e l'economicità - spiega una nota - secondo le direttive e le determinazioni emanate dall'Amministrazione Delegata sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio d'amministrazione.

sulla base di questo il confronto con le parti sociali per concludere con un emendamento alla legge delega che attualmente è ferma al Senato.

Una nuova riunione «tecnica» per definire l'emendamento, è prevista sempre tra i due ministri per il 20 agosto prossimo.

Maroni ha detto anche che sta lavorando sui requisiti pensionistici dei lavoratori pubblici per garantire un sistema più uniforme e più equo tra questi e i privati.

Ieri, inoltre, la Camera ha dato il via libera alla risoluzione di maggioranza sul Dpef che, come era prevedibile, fa proprio il dato sul fabbisogno indicato nel documento della Casa delle Libertà approvato a Palazzo Madama. Al centro, quindi, la definizione di un tetto al deficit di cassa del settore statale e un nuovo patto sociale sulla scorta di quello siglato nel '93 per rilanciare lo sviluppo rispettando i saldi di finanza pubblica.

Sul fabbisogno di cassa, in particolare, anche la risoluzione della maggioranza della Camera impegna il governo a mantenersi entro il limite di 46,2 miliardi di euro per il 2004; di

38,9 miliardi di euro per il 2005; di 34,8 miliardi di euro per il 2006 e di 30,8 miliardi di euro per il 2007.

«Credo siano state poste le basi per una soluzione efficace e realistica per dare più trasparenza e chiarezza all'esame della legge finanziaria», ha commentato il presidente della Camera Pierferdinando Casini alla fine della votazione.

La risoluzione dell'Ulivo, ovviamente, non è passata, ma per l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco, «le politiche del centrosinistra, a partire dal risanamento finanziario, sono state prima derise e poi interrotte, capovolte, annullate, contraddette sulla base di una visione dell'economia italiana del tutto irrealistica». Il governo si è illuso - sempre secondo Visco - di poter tenere assieme il taglio delle imposte, l'aumento delle pensioni, il finanziamento delle infrastrutture e quant'altro. Questo approccio all'economia italiana è stato smentito dai fatti. A questo punto - ha aggiunto - non si tratta solo della condizione dei conti pubblici che pure è precaria e seriamente compromessa. Si tratta dell'avvenire e del futuro dell'Italia. (r. mas.)

Dopo lunga e tanto sofferta malattia si è spenta

## Ada Faliera Fiore n. Soravia

Attoniti per il grande vuoto lasciato, con tanto dolore i piangono suo marito Sandro, i suoi figli Roberto ed Enrico con le mogli Silvana e Roberta ed i nipotini Ale, Franco e Giò. Abbiamo la certezza che resterà per sempre con noi. Un affettuoso abbraccio alle care amiche che hanno reso meno tristi le lunghe giornate di malattia. Funerali in Rivoli sabato 2 c.m. ore 10,30 parrocchia S. Maria della Stella. S. Rosario venerdì 1 corr. ore 18,45 in parrocchia.

Rivoli, 31 luglio 2003.  
O.F. Baudano Rivoli tel. 011 958.5036

Gianni e Giuliana Bianchi con Elena, Carlo ed Isabella in questo doloroso momento, abbracciano con affetto Sandro, Roberto ed Enrico.

Rossana e Franco Romeo insieme a Maurizio, Daniela e Martina partecipano con grande affetto al dolore di Sandro, Enrico e Roberto.

Gemma e Giacomo Bonardo e figli Margherita e Mario Crema Mavi e Mico Mazzitelli Agnese e Franco Tamagnone prendono parte al dolore di Alessandro e figli per la perdita della cara FALIERA.

Anna Maria e Felice con Massimo e famiglia sono vicini a Sandro e figli per il doloroso lutto che li ha colpiti.

Ciao FALIERA, la tua perdita mi addolora profondamente ma il ricordo della nostra cara e bella amica sarà sempre vivo in me. Maria.

Chieri, 1 agosto 2003.

Bruno e Mariapia Abbate partecipano profondamente commossi al dolore del caro vecchio amico Sandro.

Con infinito dolore partecipiamo al lutto dei familiari per la scomparsa della cara FALIERA. Silvia, Enzo, Julia, Cristina e Antonio.

Serenamente è mancato

## Michele Fornero

caro ed indimenticabile PAPA'

Lo annunciano i figli Luciano con Pinuccia, Bruno con Rosa, i nipoti Elsa, Valenti, Maurizio, Margherita, Alessandro ed Emanuele con Marika, parenti tutti. Sentimentalmente si ringrazia la fam. Renzo Gunetti, la sig.ra Betti e la sig.ra Maria Nervo. Funerali venerdì 1 agosto, ore 16, nella chiesa parrocchiale di Arignano.

Arignano (To), 30 luglio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, il Personale Docente e il Personale Ata del Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Torino partecipano commossi al dolore che ha colpito il Direttore M. Luciano Fornero per la dipartita dell'amato PADRE.

Cinquecento

## Palma Carena ved. Ressa

anni 98  
La pianono il figlio Roberto con Adriana e Cristina, la nuora Teresa con Emilia e Giulia, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 2 c.m. alle ore 10 nella chiesa interna dell'Istituto San Giuseppe, via Donato 37.

Torino, 31 luglio 2003.

È mancato

## Libero Candelo

Lo annunciano con dolore la moglie Francesca, la figlia Maria Angela con il marito Luciano. I funerali sabato 2 agosto ore 16 nella chiesa parrocchiale di Torrazza P.te.

Torrazza P.te, 31 luglio 2003.

L'Associazione Volontari Ospedalieri di Torino ricorda la socia fondatrice

## Anna Bollini

per l'esempio e l'impegno al servizio dei malati.

Torino, 31 luglio 2003.

Partecipo affranta al dolore di Beppe, Elena ed Enrico per la perdita della loro MAMMA, ENRICA ORLANDI RAVA e figli.

I grandi dolori fisici e morali avevano ingigantito la sua spiritualità. Per il vuoto incolmabile Aurora Campanella piange la dipartita dell'amica del cuore

## Regina Mombrini

Torino, 1 agosto 2003.

## Jone Pittelli

Marco vicino alla piccola Greta e Ombretta in questo triste momento.

Courmayeur, 31 luglio 2003.

È mancato

## Marco Bertellino

L'annuncio la moglie, figli con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Mathi venerdì 1 agosto ore 15 chiesa parrocchiale. Un particolare ringraziamento al reparto Chirurgia dell'ospedale I.R.C.C. di Candoglio.

Candoglio, 30 luglio 2003.

È improvvisamente mancata

## Sara Boeris

anni 16

Lo annunciano papà, mamma, la piccola Camilla e parenti tutti. Rosario oggi ore 19 in Parrocchia, funerali sabato 2 agosto ore 10 parrocchia S. Bernardino - c.s. Bernardino 11.

Torino, 29 luglio 2003.

È cristianamente mancata

## Vittoria Boccardo

ved. Valenza

anni 102

Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe, Carlo e Maria Teresa, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti, cognati e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al n. 011/68.28.145.

Moncalieri, 31 luglio 2003.

O.F. Lupotti - Moncalieri (TO)

È mancato all'affetto dei suoi cari

## M.H.

## Marco Maria Reyneri

Lo annunciano la moglie Eugenia, il figlio Leonardo con Daniela, gli adorati nipoti Cecilia, Marco e Maria Elena, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgone sabato 2 agosto 2003 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Canonico Anselmetti 8.

Borgone, 31 luglio 2003.

Il ricordo della sua lunga e affettuosa amicizia mi accompagnerà per sempre. Vittoria.

Ha raggiunto la sua amata Rita

## Tommaso Rinaldi

Lo annunciano le figlie Rosa e Maria Grazia con Giovanni e Walter, i nipoti Massimiliano e Gabriele con Elena e Donatella, la cognata Pina ed i nipoti tutti. Un grazie per l'affetto dimostrato agli amici Onal di Torino. S. Rosario ore 17,45 stasera e funerali ore 10 sabato parrocchia San Benedetto via Dell'arte. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1 agosto 2003.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Sindaci della Isps S.p.A. partecipano con sincero cordoglio al dolore di Massimiliano per la perdita di NONNO TOMMASO.

(continua a pagina 12)



## LE REGOLE NEL MONDO



## Così in Europa

Le normative che in alcuni Paesi europei regolano l'unione tra omosessuali

## DANIMARCA

È stato il primo Paese, nel 1989. Le coppie hanno gli stessi diritti in materia di alloggi, pensioni, immigrazione e adozione

## SVEZIA

Parità di diritti e doveri dal 1984. Dal 2002 le coppie gay registrate possono anche adottare bambini provenienti da altri Paesi

## OLANDA

Dall'aprile 2001 le coppie omosessuali possono sposarsi civilmente e adottare figli. Dal '98 era possibile solo registrarsi allo stato civile

## SPAGNA

Dal '98 i Parlamenti di Aragona, Catalogna e Navarra hanno messo sullo stesso piano le coppie eterosessuali e quelle omosessuali

## FRANCIA

Il 13 ottobre 1999 è stato approvato il «Patto civile di solidarietà» che prevede una serie di facilitazioni in materia fiscale e previdenziale

## GRAN BRETAGNA

Nessun diritto alle coppie gay. A Londra è possibile inserire il proprio nome su un registro che però non ha valore legale

## GERMANIA

Dal novembre 2000 la legge prevede una serie di diritti-doveri per i coniugi, dall'eredità, alla previdenza, all'assicurazione

## BELGIO

Nel gennaio 2000 è entrata in vigore una legge che consente la registrazione legale delle unioni gay

## ITALIA

Non esiste una legge. Alcuni comuni (Bologna, Firenze, Pisa, Ferrara e Terni) hanno istituito un registro per le «unioni civili»

DOCUMENTO DEL CARDINALE RATZINGER: RISCHI PER GIOVANI CON UNA CONCEZIONE ERRONEA DELLA SESSUALITÀ E DEL MATRIMONIO

# Il Vaticano ai politici: non legalizzate le coppie gay

## «Quelle unioni sono nocive e immorali, chi le approva commette peccato»

Daniela Daniele

ROMA

Da ieri c'è un peccato in più: votare a favore di leggi pro gay. Se ne possono macchiare quei parlamentari che fossero tentati di approvare il progetto di legge sul Pacs (Patto Civile di Solidarietà) per il riconoscimento legale delle coppie omosessuali presentato dagli onorevoli Di Franco Grillini, Luciano Violante e Barbara Pollastri. La proposta mira al riconoscimento legale delle coppie conviventi che non facciano richiesta, gay o eterosessuali, sul modello della legge francese del Pacs, già attiva dal 2001. Immediata e durissima la reazione del Vaticano.

«In nessun modo» il rispetto verso gli omosessuali può por-

tare «all'approvazione del comportamento omosessuale oppure al riconoscimento legale» delle unioni fra gay. La Santa Sede, con un documento, avverte i politici cattolici: essi devono «esprimere chiaramente e pubblicamente il proprio disaccordo e votare contro il progetto di legge» nel caso in cui il riconoscimento venga proposto per la prima volta, poiché votando a favore compiono un «atto gravemente immorale». Nel caso in cui la legge sia già in vigore, essi possono lavorare a una legge che «limiti il danno».

In dodici pagine, intitolate «Considerazioni circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni fra persone omosessuali», approvate dal Papa e firmate dal prefetto della Con-

gregazione per la dottrina della fede, il cardinal Joseph Ratzinger, il Vaticano ribadisce che le unioni omosessuali «sono nocive per il retto sviluppo della società umana, soprattutto se aumentasse la loro incidenza effettiva sul tessuto sociale».

Tali unioni, secondo il testo firmato da Ratzinger «non svolgono neppure in senso analogico remoto i compiti per i quali il matrimonio e la famiglia meritano un riconoscimento specifico e qualificato», soprattutto perché «non sono in condizione di assicurare adeguatamente la procreazione e la sopravvivenza della specie umana». Quindi «non esigono una specifica attenzione da parte dell'ordinamento giuridico».

In compenso, la Congregazio-

Il partito radicale ha già presentato un esposto alla Procura di Roma, contro la presunta ingerenza della Santa Sede. La Fgci parla di «ultima caccia alle streghe». Positivi commenti da An e Forza Italia: «In linea con la Costituzione»

ne per la dottrina della fede si fa carico di una serie di suggerimenti «utili e discreti» che possono essere tenuti presenti dai parlamentari cattolici «addove lo Stato assuma una politica di tolleranza di fatto». Tali interventi, propone il documento, «potrebbero essere: smascherare l'uso strumentale e ideologico che si può fare di questa tolleranza; affermare chiaramente il carattere immorale di questo tipo di unione; richiamare lo Stato alla necessità di contenere il fenomeno entro certi limiti che non mettano in pericolo il tessuto della moralità pubblica e, soprattutto, che non espongano le giovani generazioni a una concezione errata della sessualità e del matrimonio, che le priverebbe delle necessarie difese e

contribuirebbe, inoltre, al dilagare del fenomeno stesso. Non proprio una scomunica, non più la Santa Inquisizione, ma di certo una linea nettamente marcata e non valicabile.

Parole che non potevano non scatenare la guerra. Alcuni esponenti del partito radicale hanno già presentato un esposto alla Procura di Roma, contro la presunta ingerenza delle gerarchie vaticane di chiedere ai politici cattolici di opporsi a passaggi legislativi che prevedano la equiparazione giuridica delle coppie omosessuali alle coppie eterosessuali.

Secondo la Fgci, il documento Ratzinger «l'ultima caccia alle streghe» e i Comunisti italiani osservano che «l'idea di libera Chiesa in libero Stato di cavoviana memoria non ha

lasciato tracce nell'attuale gerarchia ecclesiastica». Condamna anche da parte dei verdi austriaci e tedeschi. Per An (senatore Pedrizzoli), invece, il documento «rappresenta uno sprone a proseguire con forza sulla strada da sempre intrapresa», mentre secondo Forza Italia (Giro, responsabile nazionale FI per i rapporti con il mondo cattolico) «è in linea con la Costituzione italiana». Anche se, due giorni fa, il deputato azzurro Dario Rivolta ha annunciato una proposta di legge per estendere le garanzie giuridiche alle coppie di fatto. «A me non interessa - ha detto - se esistono rapporti affettivi o sessuali. Può trattarsi di parenti, vicini di casa o omosessuali. Peccatore anche lui».

«LA GERARCHIA TENDE A SOFFOCARE IL DISSENSO, CHE A VOLTE SI FA SENTIRE PROPRIO DALL'INTERNO»

## «E' un'ipocrisia, nella Chiesa molti hanno idee differenti»

Parla un omosessuale cattolico: «Per noi è una grossa sofferenza. Mi sembra ci sia una chiusura sempre più marcata su questi temi»

## intervista

ROMA

L'OMOSESSUALITÀ è ormai un'ossessione per il Vaticano, commenta amareggiato Gianni Geraci, libraio, portavoce del Coordinamento nazionale dei gruppi di omosessuali cristiani. E aggiunge: «Il documento Ratzinger, poi, siccome riguarda una materia squisitamente politica, mi fa tornare in mente Manzoni».

## A che proposito?

«Questo nuovo documento somiglia molto al "Non expedit" con il quale Pio IX vietava ai cattolici di partecipare alla vita politica del nuovo Stato italiano, perché lo Stato della Chiesa era stato distrutto dalle truppe sabaude. Alessandro Manzoni, cattolico impegnato, nominato senatore da Vittorio Emanuele II, non aveva mai partecipato alle riunioni del Senato perché, allora, erano necessarie sei giornate di carozza per raggiungere Roma da Milano. Ma, ultrasettantenne, si mise in marcia e partecipò a una riunione del Senato. Così dimostrò in modo concreto la sua disobbedienza a un dettato politico del Vaticano».

Anche nel caso del documento Ratzinger siamo di fronte a un'indicazione politica? «Certo: leggi e normative di diritto civile. Mi auguro quindi che i politici cattolici seguano l'esempio di Alessandro Manzoni, facendo prevalere la loro coscienza sugli interventi della Santa Sede».

Che cosa prova un omosessuale cattolico nel leggere le frasi scritte dalla Congregazione per la dottrina della fede?

«Una grossa sofferenza. Perché aumenta il senso di rifiuto. La sensazione è che la Chiesa non voglia proprio aver niente a che fare con gli omosessuali riconosciuti con i stessi. Si ha l'impressione che per personaggi come il cardinal Ratzinger possano andar bene omosessuali che vivono in maniera schizofrenica la propria condizione».

E che, soprattutto, non la manifestano?

«Certo. Invece nel Vangelo le

condanne più pesanti riguardano, a mio parere, l'ipocrisia. Quindi, una persona omosessuale che vuole vivere fino in fondo il Vangelo deve, prima di tutto, fare i conti con la propria ipocrisia. In più emerge un'altra cosa preoccupante...»

## Quale?

«Ecco, mi sembra sia un po' la deriva che sta ormai seguendo la Chiesa cattolica: una chiusura sempre più marcata su questi temi. Pare che stia prevalendo una visione esclusiva della Chiesa, una specie di club autoreferenziale per pochi intimi che rifiutano di confrontarsi con quelli che sono ai margini e che nel momento in cui sono costretti a farlo alzano delle barriere».

Secondo lei, il resto della Chiesa sposa le indicazioni del documento della Santa Sede?

«Le posso assicurare che nel clero, ma anche nell'episcopato, queste posizioni che escludono gli omosessuali vengono vissute da molti con imbarazzo e sofferenza. Poi non viene manifestato

un dissenso pubblico perché sarebbe piuttosto eclatante che un vescovo dissentisse da una posizione come quella appena enunciata dal cardinal Ratzinger. Però, in privato, e quando hanno a che fare con la propria coscienza, molti preti e molti vescovi non sono assolutamente d'accordo con questi documenti».

Si torna, così, al tema dell'ipocrisia?

«Sì, d'altra parte la deriva è proprio questa: una Chiesa che tende a soffocare il dissenso. E a volte il dissenso si fa sentire dall'interno».

## Per esempio?

«Nel 1999, le superiori delle congregazioni femminili americane, per difendere una suora che era stata condannata perché si occupava di omosessualità, hanno approvato una lettera che diceva, tra l'altro: "Guai a voi, uomini del Vaticano ipocriti, perché negate alle persone omosessuali la possibilità di vivere l'amore e chiudere gli occhi di fronte ai gravi casi di omosessualità che riguardano il clero"».

(d. dan.)



Due dimostranti durante una manifestazione organizzata da radicali, Arcigay e «No god-atei per la laicità» in piazza S. Pietro

RINNOVATA CONVERGENZA TRA VATICANO E CASA BIANCA, DOPO I DISSENSI SULLA GUERRA IN IRAQ

## Matrimoni omosessuali, anche Bush dice no

Si pensa a un emendamento della Costituzione che li proibisca ufficialmente

## retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Io credo nella santità del matrimonio. Sono convinto che possa avvenire solo tra un uomo e una donna, e penso che dobbiamo codificarlo in una maniera o nell'altra. Non sono parole di Giovanni Paolo II. Le ha pronunciate George W. Bush durante la conferenza stampa di mercoledì, ma dimostra la convergenza su questi temi tra il Vaticano e la Casa Bianca, nel giorno in cui la Santa Sede ha ribadito la propria opposizione al riconoscimento delle unioni tra omosessuali.

Dopo gli attriti sulla guerra

in Iraq, insomma, il Papa e il Presidente trovano nuovo terreno d'intesa sulle questioni morali. I tempi forse sono una coincidenza, ma è chiaro che questo problema assillava Bush da diverse settimane. Il mese scorso, infatti, la Corte Suprema aveva emesso una sentenza per cancellare le leggi che vietavano pratiche come la sodomia, nel privato delle mura domestiche. Questa decisione era stata presa come il via libera ai rapporti tra gay, e quindi come il potenziale primo passo verso la legalizzazione delle loro unioni, come già avvenuto nel vicino Canada. Negli Stati Uniti, finora, il Vermont è l'unico stato che riconosce queste unioni, pur senza equipararle al matrimonio. Ma le Corti Supreme del Massachusetts e del New Jersey stanno

«Io credo nella santità delle unioni che possono avvenire solo tra un uomo e una donna, e penso che dobbiamo codificarlo»

analizzando casi simili, e presto potrebbero pronunciarsi a favore della legalizzazione.

Per prevenire una campagna nazionale a favore dei matrimoni omosessuali, il 25 giugno scorso la deputata repubblicana del Colorado Marilyn Musgrave aveva presentato questo emendamento costituzionale: «Il matrimonio negli Stati

Uniti deve consistere solo nell'unione tra un uomo e una donna». La Casa Bianca aveva reagito in maniera tiepida, e da allora era diventata oggetto delle pressioni dei conservatori affinché prendesse una posizione più netta. Bush non poteva negare questa concessione alla sua base elettorale, e ieri il portavoce Scott McClellan ha detto che i legali dell'amministrazione stanno valutando come garantire che il matrimonio resti riservato all'uomo e alla donna: «Questo è un principio su cui il presidente non farà compromessi».

Gruppi come la National Gay and Lesbian Task Force hanno attaccato il capo della Casa Bianca e hanno chiesto le sue scuse, perché mercoledì aveva dato l'impressione di puntare il dito contro gli omosessuali. In

realità lo stesso presidente Clinton, nel 1996, aveva firmato il Defense of Marriage Act, che negava il riconoscimento federale alle unioni gay, e un sondaggio pubblicato ieri dal New York Times sostiene che il 55% degli americani è contrario al matrimonio tra omosessuali, contro il 40% che lo approva. Quindi Bush, nonostante la figlia del suo vice Cheney sia gay, aveva diverse ragioni di politica interna per prendere posizione a favore del divieto. Ma ciò non toglie che sia un passo di riavvicinamento anche verso la Santa Sede. La posizione del Vaticano sull'Iraq era molto più articolata, e in certi casi diversificata, di quanto non sia apparso sui media. L'attiro, però, c'è stato. Ora entrambe le diplomazie si stanno concentrando sugli interessi comuni, come la ricostruzione del paese e la pace in Medio Oriente, e non guasta confermare che su temi come il matrimonio tra gay, la clonazione, l'aborto e la dignità della vita, l'accordo resta di ferro.

## Giù il traliccio TelePace «oscurata»

ROMA

Oggi alle 12,30 sarebbe dovuta andare in onda la messa celebrata nella cappella romana di TelePace. Ma ieri è calato definitivamente il sipario sulla tv gratuita che da tredici anni trasmetteva, a Roma e provincia, notizie sul Papa, sui suoi viaggi e sulle celebrazioni pontificie. L'oscuramento dipende dalla progressiva eliminazione di tutte le antenne, compreso il traliccio di trasmissione della rete cattolica, installate a Monte Mario. «Il Comune di Roma - dicono a TelePace - ha demolito il traliccio di Parco Mellini senza attendere che la Regione e i sindaci dei Comuni interessati nel progetto di delocalizzazione degli impianti dessero l'assenso allo spostamento delle strutture in discussione».

La questione si protrae dal 6 giugno scorso quando Telepace chiese al Comune di Capranica Prenestina, area individuata dalla Regione come idonea ad accogliere gli impianti di Monte Mario, la possibilità di trasferire le proprie antenne di trasmissione nella zona. La risposta del Comune fu negativa perché il luogo prestabilito, Colle Anagnino, era assolutamente inadatto dal punto di vista paesaggistico e urbanistico, nonché della tutela della salute».

Nel giorni scorsi, proprio per evitare l'oscuramento di alcune reti televisive, i dirigenti della Federazione radio televisiva (Frt) avevano proposto alla Regione di spostare provvisoriamente le antenne a via Cadlolo, dove già si trova l'impianto trasmissore della Rai. La Regione ha passato la palla all'Arpa che dovrà valutare se questo spostamento causa, o meno, problemi alla salute dei cittadini della zona interessata. Intanto è previsto un tavolo interistituzionale, fa sapere Francesco Storace presidente della Regione, durante il quale «ci si confronterà per trovare una soluzione provvisoria che potrebbe essere proprio quella della Rai di via Cadlolo, fermo restando il trasferimento a Colle Anagnino, che rimane l'obiettivo principale». Pronti «alla disobbedienza civile» sono gli esponenti di Alleanza Nazionale della Balduina «fortemente contrari al trasferimento delle antenne in via Cadlolo».

A loro parere in quella zona il tasso di inquinamento elettromagnetico ha già superato i limiti consentiti. Dello stesso avviso Angelo Bonelli, capogruppo dei Verdi in Regione, «che parla di una evidente apertura della Regione alle richieste di Frt».

(ste. max.)



## TRAFFICO RECORD DA OGGI A DOMENICA



Nel primo weekend d'agosto si prevedono code verso le località delle vacanze

Al via il weekend del grande esodo  
Otto milioni di auto verso le vacanze

■ Quella che si verificherà tra oggi e domenica è una coincidenza che non lascia spazio al dubbio: il prossimo weekend, per le strade italiane, sarà con molta probabilità il più trafficato dell'anno. Il fine settimana va infatti a coincidere esattamente con l'inizio del mese di agosto che, nonostante il grande cambiamento nelle abitudini degli italiani negli ultimi anni, resta pur sempre il mese del grande esodo. E secondo le previsioni del gruppo Autostrade per l'Italia, saranno ben otto i milioni di veicoli in viaggio tra oggi e domenica sulla rete gestita

dalla società. Il traffico si farà sentire soprattutto in uscita dalle grandi città e verso le aree turistiche del Paese, coste marittime e isole, località di montagna e laghi, ma anche in direzione opposta, per i rientri dalle ferie di chi, per le vacanze, ha scelto il mese di luglio. Per favorire la maggior fluidità del traffico, già da oggi non potranno circolare in autostrada i mezzi pesanti con portata superiore alle 7,5 tonnellate. Il Gruppo Autostrade, nel consigliare prudenza, ha fornito l'elenco dei tratti dove è prevista la massima intensità di traffico, che interesserà sicuramente la A1 da Milano a Parma, da Reggio Emilia a Bologna, nella cintura fiorentina, da Roma Sud a Napoli. Ma anche l'A8/A9 Autolaghi, l'A26 dei Trafori, da Alessandria a Genova Voltri e verso il

Lago Maggiore, l'A6 Torino-Savona verso la Riviera ligure, l'A7, l'A10 e l'A12 in Liguria. Circolazione molto intensa sull'A14 da Bologna fino ad Ancona e Termoli, l'A11 Firenze-Pisa, l'A24 Roma-Pescara, l'A12 Roma-Civitavecchia, la Tangenziale di Napoli, l'A3 Napoli-Salerno e l'A30 Caserta-Salerno. Anche Telefono Blu avverte turisti e consumatori su quello che definisce «il più grande esodo», con 20 milioni di italiani in viaggio domenica, nove dei quali in partenza, sei di rientro e altri cinque pendolari. Lunedì - sottolinea l'associazione - gli italiani in vacanza erano 11 milioni, ma già da mercoledì, milioni di italiani sono in movimento e almeno un milione ha già raggiunto alla spicciolata le mete delle vacanze più importanti, quelle di agosto

## LA RIVOLUZIONE DEL CODICE DELLA STRADA

## In auto con la tabella per non perdere punti

La dotazione è di venti, a ogni infrazione si riduce in base alla gravità. Le punizioni più gravi per chi fa gare di velocità e supera di 40 km i limiti

ROMA

La «patente a punti» è legge. L'Aula di Palazzo Madama ha licenziato il provvedimento «blindato» sulla patente a punti per evitare di affrontare l'estate senza la piena ed effettiva validità della nuova normativa. E su questo ha inciso certamente la riduzione del numero degli incidenti stradali dopo l'entrata in vigore del provvedimento. Con qualche perplessità legata a due fine settimana fa quando si era registrata invece una lieve impennata nel numero di incidenti. Ma il dato complessivo, nel bilancio di un mese, è positivo.

Un provvedimento che ha suscitato polemiche a discussioni nel suo iter parlamentare. Oltre ad un piccolo giallo. Proprio sull'entrata in vigore. A trarre in inganno è stata una frase pronunciata dal ministro delle Infrastrutture nella conferenza stampa a Palazzo Chigi. «Il decreto legge d'urgenza sul codice della strada entrerà in vigore il primo luglio anziché il 30 giugno - aveva affermato Pietro Lunardi -, il Centro elaborazione dati per la registrazione dei punti, infatti, sarà pronto da martedì». A porre rimedio in via definitiva alla «egge» è stata la serata una nota della presidenza del Consi-

Cinque «bollini» in meno per chi telefonerà senza auricolare e 10 a chi gareggerà con altri veicoli

glio che aveva chiarito la partenza dal lunedì.

E' c'è stato anche un rischio «falsa partenza»: i ritardi nella pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale hanno rischiato di vanificare la prima giornata di controlli a tappeto, minacciando il moltiplicarsi di ricorsi. E' stata una corsa contro il tempo per sciogliere gli ultimi nodi giuridici e far uscire la riforma sulla Gazzetta Ufficiale. In extremis, la pubblicazione ha fatto in modo che il decreto entrasse in vigore e non venissero invalidate le prime 24 ore di controlli e sottrazioni di punti.

Molte le polemiche nel mondo politico. La patente a punti non piace all'opposizione che ha «boccato» il ministro delle Infrastrutture Lunardi. «Le decisioni assun-

te dal governo - protestano i Verdi - sono una somma di inutile demagogia e pericolosi divieti privi di un disegno organico per aumentare la sicurezza nelle nostre strade. Diminuire il numero di incidenti è un obiettivo serio che deve essere garantito innanzi tutto con interventi strutturali. Lunardi e Tremonti trovano i soldi per realizzarli». Per il centrosinistra, la patente a punti «resta in questo quadro un vero e proprio mistero nella sua concreta applicazione e nel coordinamento dei diversi organi di polizia competenti».

Le associazioni consumatori hanno più volte espresso perplessità sul provvedimento. Non serve reprimere, ma educare. Via allora a Campagne di educazione nelle scuole; campagne di informazione sui mass media; mezzi più sicuri; manutenzione delle strade; educazione alla legalità ed al rispetto della vita propria e degli altri. Solo percorrendo questa strada, secondo l'Intesa dei Consumatori che, tra l'altro intende presentare un progetto, è possibile interrompere la spirale di aumento degli incidenti stradali che colloca l'Italia in fondo alla pagella dei Paesi europei.

A fianco, nel grafico, il provvedimento approvato ieri, punto per punto. [a.tor.]

## PIETRO LUNARDI: LE MULTE SONO RADDOPPIATE

## «Cambieremo il costume degli italiani alla guida»

Il ministro: «Le nuove norme hanno già dimostrato di funzionare. Ora tocca a polizia e vigili urbani non abbassare la guardia»

## intervista

Raffaello Masci

ROMA

**M**INISTRO Lunardi, nonostante i risultati, qualcuno parla già dei suoi provvedimenti paragonandoli a «grida manzoniane» che avranno effetto due giorni e poi sfumeranno?

«Intanto parliamo dei risultati: in un mese di applicazione di questi provvedimenti gli incidenti sono diminuiti del 40% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno».

E sono volate le multe. «Molte, francamente: sono quasi raddoppiate. Ma io credo che più che la multa il deterrente sia la perdita di punti».

Quanto alle grida manzoniane? «Crede che sia assolutamente ingeneroso fare una considerazione del genere nei confronti di un provvedimento che in un mese ha già dato i suoi frutti. Però devo ammettere che il rischio ventilato da chi la pensa così esiste, in quanto queste «grida» varranno nel tempo solo se c'è la collaborazione delle forze dell'ordine, senò tutto decade».

Questa collaborazione adesso c'è?

«C'è stato un lavoro di sensibilizzazione svolto accuratamente dal ministero dell'Interno. Quanto alle polizie municipali, sinceramente, ho dati assai diversificati da posto a posto. Vedremo».

In effetti a Roma, per esempio, le cinture le indossano ancora la metà degli automobilisti, se va bene. Ha notato?

«Purtroppo. Però molti di più di un mese fa. Ripeto: è molto importante la collaborazione del-



Il ministro Pietro Lunardi

le polizie municipali».

Finora non c'è stata?

«Sostanzialmente c'è stata, ma dipende da zona a zona».

Altra problema, il casco per la moto. Da Roma in giù se ne vedono pochi.

«Non è vero. A Napoli il casco si usa, da un mese a questa parte, molto di più. Le norme che abbiamo varato hanno l'obiettivo ambizioso di cambiare un costume, e questo richiede tempo. Si tratta di insistere e non abbassare la guardia».

Anche i telefonini fanno ancora bella mostra di sé nelle mani di chi guida?

«Quattro punti in meno a chi viene trovato al telefono. Basta togliere i punti a qualcuno e che la cosa si sappia, poi vedrà come cambia l'andazzo anche al telefono».

Sui limiti di velocità, i Verdi hanno fatto osservare che aumentarli a 150 è una contraddizione rispetto al criterio di prudenza che si vuole infondere nei

gli automobilisti.

«Non c'è nessuna contraddizione. Bisogna distinguere tra velocità non adeguata e limite di velocità. Si deve guidare con una andatura conforme alla strada e alle condizioni meteorologiche. Ma un'autostrada a tre corsie, col bel tempo e con un'auto di grande stabilità, si può - con tutta tranquillità - guidare fino a 150. A sostenerlo sono io ma i dati a disposizione di questo ministero».

Invece di ritoccare alcune norme non varrebbe la pena rimettere mano una volta per tutte al codice della strada?

«Certo che ne vale la pena ed è quello che ci disponiamo a fare riordinando la quantità immensa di norme accorpandole in 40-50 articoli: tutto più semplice e tutto più chiaro».

Circola una proposta per la costituzione di una Agenzia nazionale sulla sicurezza stradale che coordini tutte le competenze. Che cosa ne pensa?

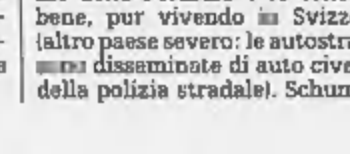
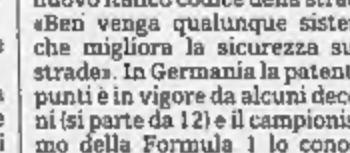
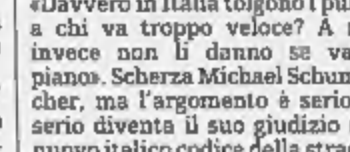
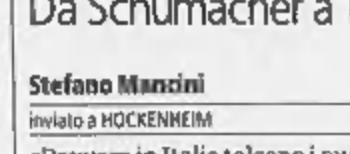
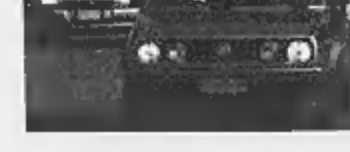
«Adesso vanno di moda le Agenzie. Qualche anno fa le Authority. Abbiamo già una Direzione generale per la sicurezza stradale in questo ministero: lasciamola lavorare e non servirà altro».

Si dice che per le auto blu ci sarà una deroga alle nuove norme. E' così?

«Le regole valgono per tutti. E' ovvio che vale un altro discorso per chi agisce in casi di emergenza, polizia e ambulanze».

D'accordo, ministro, ma le «macchin» vi piacciono?

«Se un'alta personalità pubblica gira con la scorta è ovvio che non si potrà fermare a tutti i semafori, per ragioni di sicurezza. Ma parliamo di casi limitatissimi. Non facciamo polemiche sul niente».



• Gare in velocità con veicoli a motore  
• Eccesso di velocità oltre 40 km/h  
• Guida contromano nel caso di curve, raccordi convessi o scarsa visibilità o di strade divise in carreggiate separate  
• Violazione reiterata del più gravi divieti di sorpasso  
• Trasporto di merci pericolose senza autorizzazione o mancato rispetto delle condizioni previste dall'autorizzazione  
• Violazione delle norme generali previste per il trasporto di merci pericolose

• Collisioni dovute all'inosservanza della distanza di sicurezza dalla quale derivino lesioni gravi alle persone  
• Inversione di marcia in prossimità o in corrispondenza di incroci, curve o dossi

• Mancata osservazione dello stop  
• Passaggio con il semaforo rosso  
• Comportamento inadeguato al passaggio a livello

• Mancata osservanza dell'obbligo di dare precedenza  
• Mancato rispetto delle regole del sorpasso  
• Infrazioni di cui al comma 4 da cui sia derivata collisione con danno ai veicoli tale da applicare la revisione e reiterata nell'arco di 2 anni  
• Mancato uso del casco

• Guida contromano  
• Marcia normale sulla corsia di sorpasso  
• Mancata adozione delle necessarie cautele nel caso di caduta del veicolo  
• Circolazione in autostrada o superstrada con veicoli non consentiti

• Violazione delle norme relative alla distanza di sicurezza  
• Inosservanza delle disposizioni su trasporti eccezionali  
• Mancata precedenza ai pedoni

• Eccesso di velocità di oltre 10 km/h e fino a 40 km/h  
• Inosservanza dei segnali ad eccezione di quelli di divieto di sosta e di fermata  
• Violazione delle norme di comportamento in caso di inversione di marcia o altre manovre pericolose  
• Violazione dell'obbligo di sgombero della carreggiata da eventuali ingombri provocati dal proprio veicolo; obbligo di posizionare il triangolo ed avvertire l'ente proprietario della strada od un organo di polizia  
• Mancata segnalazione di veicolo fermo  
• Inosservanza delle disposizioni sul traino di veicoli in avaria  
• Violazione delle norme relative ai dispositivi di equipaggiamento e protezione dei conducenti o dell'equipaggio, alla compilazione e tenuta dei documenti di trasporto o delle istruzioni di sicurezza in caso di trasporto di merci pericolose  
• Traino di veicoli in autostrada

• Inosservanza delle disposizioni sull'uso delle luci di segnalazione dei veicoli e dei ciclomotori  
• Inosservanza delle disposizioni sull'uso delle luci per i veicoli a motore o per i loro rimorchi o uso improprio dei dispositivi luminosi  
• Inosservanza delle disposizioni sulla sistemazione del carico e dei passeggeri  
• Inosservanza delle disposizioni sul trasporto di persone o cose sui veicoli a due ruote  
• Mancata tenuta degli appositi registri per gli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o cose

• Inosservanza delle disposizioni sulla sistemazione del carico e dei passeggeri  
• Inosservanza delle disposizioni sul trasporto di persone o cose sui veicoli a due ruote  
• Mancata tenuta degli appositi registri per gli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o cose

• Inosservanza delle disposizioni sulla sistemazione del carico e dei passeggeri  
• Inosservanza delle disposizioni sul trasporto di persone o cose sui veicoli a due ruote  
• Mancata tenuta degli appositi registri per gli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o cose

• Inosservanza delle disposizioni sulla sistemazione del carico e dei passeggeri  
• Inosservanza delle disposizioni sul trasporto di persone o cose sui veicoli a due ruote  
• Mancata tenuta degli appositi registri per gli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o cose

• Inosservanza delle disposizioni sulla sistemazione del carico e dei passeggeri  
• Inosservanza delle disposizioni sul trasporto di persone o cose sui veicoli a due ruote  
• Mancata tenuta degli appositi registri per gli autoveicoli adibiti al trasporto di persone o cose

• Inversione di marcia in autostrada  
• Retromarcia in autostrada  
• Uso in autostrada della corsia di emergenza e delle corsie di accelerazione e decelerazione al di fuori dei casi consentiti  
• Mancato uso o uso difforme del cronotachigrafo  
• Mancato uso o uso difforme del limitatore di velocità  
• Guida in stato di ebbrezza  
• Rifiuto dell'accertamento del tasso alcolemico

• Collisione derivante dalla violazione delle disposizioni sull'incrocio tra veicoli nei passaggi ingombri o su strade di montagna da cui derivino lesioni gravi alle persone

• Violazione dell'obbligo di moderare la velocità nel caso di visibilità limitata, curve, intersezioni

• Violazione delle disposizioni sull'incrocio tra veicoli nei passaggi ingombri o su strade di montagna da cui sia derivata collisione e reiterata nell'arco di 2 anni  
• Mancato uso delle cinture di sicurezza  
• Alterazione delle norme funzionali delle cinture di sicurezza  
• Mancato uso delle cinture di sicurezza

• Eccesso della massa complessiva del veicolo rispetto a quella prevista dal caso di trasporto di merci pericolose  
• Trasporto di un numero di persone superiore a quello consentito su veicoli diversi dalle autovetture affidati abusivamente a terzi

• Mancato accertamento delle condizioni per effettuare il sorpasso e violazione delle regole di sorpasso dei tram  
• Violazione delle regole di uso dei proiettori di profondità

• Trasporto di un numero di persone superiore a quello consentito su autovetture  
• Mancato rispetto dei periodi di guida e di pausa per gli autotrasportatori  
• Mancato rispetto dei periodi di guida e di pausa per gli autotrasportatori o mancato possesso dell'estratto del registro di servizio o della copia dell'orario di servizio  
• Violazione delle disposizioni relative alle limitazioni della circolazione sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali  
• Violazione delle disposizioni relative ai comportamenti durante la circolazione sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali  
• Violazione dell'obbligo di lasciare libero il passo nel caso di presenza sulla carreggiata di una macchina con dispositivi di allarme acustico o luminoso acceso e violazione del divieto di avvantaggiarsi nella marcia seguendo

• Mancata osservanza dei periodi di riposo a guida per gli autotrasportatori di trasporti professionali  
• Inosservanza di altre disposizioni in caso di incidente  
• Violazione dell'obbligo di consentire al pedone che abbia già impegnato la carreggiata l'attraversamento in una strada sprovvista di strisce pedonali  
• Violazione del divieto di sosta negli spazi riservati a stazionamento e fermata di autobus, filobus e veicoli su rotaria e veicoli in servizio piazza e quando non siano delimitati, a una distanza dal segnale inferiore a 15 metri  
• Violazione del divieto di sosta negli spazi riservati ai veicoli per persone invalide o in corrispondenza di scivoli, raccordi tra i marciapiedi, rampe o corridoi di transito e la carreggiata utilizzati dagli stessi veicoli  
• Violazione del divieto di sosta nelle corsie o carreggiate riservate ai mezzi pubblici

• Mancata tenuta dei documenti prescritti per gli autotrasportatori di trasporti professionali  
• Eccesso della massa complessiva del veicolo rispetto a quella prevista da 1 a 4 a seconda dell'eccedenza

• Mancata tenuta dei documenti prescritti per gli autotrasportatori di trasporti professionali  
• Eccesso della massa complessiva del veicolo rispetto a quella prevista da 1 a 4 a seconda dell'eccedenza

• Mancata tenuta dei documenti prescritti per gli autotrasportatori di trasporti professionali  
• Eccesso della massa complessiva del veicolo rispetto a quella prevista da 1 a 4 a seconda dell'eccedenza

• Mancata tenuta dei documenti prescritti per gli autotrasportatori di trasporti professionali  
• Eccesso della massa complessiva del veicolo rispetto a quella prevista da 1 a 4 a seconda dell'eccedenza

## «Volete andare forte? Venite in pista»

Da Schumacher a Trulli, i piloti della F1 plaudono al nuovo codice

Stefano Mancini

inviato a HOCKENHEIM

«Davvero in Italia tolgono i punti a chi va troppo veloce? A me invece non li danno se vado piano». Scherza Michael Schumacher, ma l'argomento è serio, e serio diventa il suo giudizio sul nuovo italiano codice della strada: «Ben venga qualunque sistema che migliori la sicurezza sulle strade».

In Germania la patente a punti è in vigore da alcuni decenni (si parte da 12) e il campionato della Formula 1 lo conosce bene, pur vivendo in Svizzera (altro paese severo: le autostrade disseminate di auto civetta della polizia stradale). Schumi è

anche il capo di un'associazione dei piloti che si occupa della sicurezza dei circuiti e quando porta in giro la famiglia è un autista modello, giura che lo conosce. Anzi, sovente cede il volante alla moglie Corinna.

«Volete andare forte? Venite in pista, non rischierete la patente e la vita», sostengono i piloti del Circus, astenendosi da prediche noiose. Detestano l'improvvisazione, l'imprudenza, l'incapacità di chi calca la strada come se fosse un circuito, senza conoscere i limiti propri né quelli del mezzo. Approvano il sistema a punti, così come qualunque altra soluzione sia in grado di diminuire il numero di incidenti.

«A guidare sono tutti bravi finché non si fanno males», si arrabbia Jarno Trulli, pilota della Renault, «ma che il piede dall'acceleratore lo alza molto malvolentieri ma soltanto in gara». La nuova patente in vigore in Italia? «Ottima, mi pare che i risultati già si vedano. A Napoli girano con le cinture allacciate. La differenza tra strada e pista dovrebbe essere chiara da tempo. Se uno vuole guidare al limite, vada con gli amici in una pista di go-kart. Ce ne sono in tutta Italia e simulano persino i Gran Premi. Lì ci si può sfogare, per poi tornare a casa tranquilli». Il pilota pescarese vorrebbe addirittura sanzioni più severe

per due infrazioni: l'eccesso di velocità e la guida pericolosa in motorino.

«Le statistiche rivelano che gli incidenti sono già diminuiti, questo è importante», aggiunge l'altro pilota italiano della Formula 1, Giancarlo Fisichella. Che però ha qualche riserva sulla severità delle nuove norme: «Ci sono delle esagerazioni. Premesso che in le cinture le allaccio sempre, togliere quattro punti a chi non lo fa mi sembra troppo severo: in fondo, la vita degli altri guidatori non viene messa a rischio. Come con il vecchio codice, l'importante per i trasgressori sarà evitare i controlli. A volte sono gli stessi piloti a cascarci. Montoya ha lasciato un mese fa la patente ai gendarmi francesi, Ralf Schumacher se l'è cavata con pesanti multe in Austria mentre Jean Alesi, ai tempi in cui militava nella Ferrari, in un paio di occasioni riuscì a cavarsela con un autografo».



IL PRIMO BILANCIO



Un controllo delle forze dell'ordine

Meno incidenti mortali  
Più uso della cintura di sicurezza

■ Continua l'effetto patente a punti sulle strade italiane. Un bilancio ufficiale dalla data di entrata in vigore del decreto fa registrare, tra il 30 giugno e il 27 luglio di quest'anno, un netto calo del numero di morti e feriti sulle strade rispetto allo stesso periodo del 2002 ed un significativo decremento delle infrazioni contestate da Polizia stradale e carabinieri per mancato uso delle cinture di sicurezza e del casco, segno che gli automobilisti italiani si comportano ora in maniera più diligente. In particolare, le cifre diffuse dal Dipartimento di pubblica sicurezza fanno registrare tra il 30 giugno e il 27 luglio 13.038 incidenti rilevati da Polizia e carabinieri, contro i 16.520 del corrispondente periodo

dello scorso anno. Di questi, 305 mortali (a fronte di 391 nel 2002) per un totale di 351 persone decedute (contro 444). I feriti sono stati 9.426, l'anno scorso furono 12.410. Le pattuglie di polizia stradale e carabinieri hanno dovuto contestare meno infrazioni agli automobilisti (265.045 dall'entrata in vigore del decreto contro le 290.408 rilevate tra il 30 giugno e il 27 luglio 2002). Quasi dimezzate le contravvenzioni per mancato uso del casco da parte dei motociclisti (14.398 contro 27.892), in forte calo le multe per mancato utilizzo della cintura di sicurezza (25.466 contro 40.512). In aumento invece le contestazioni per eccesso di velocità (24.775 contestate sul posto e 43.661 fotografate e filmate dagli apparecchi in dotazione alle pattuglie quest'anno, rispettivamente 20.577 e 21.994 lo scorso anno). Polstrada e carabinieri si sono imbattuti però in un numero inferiore di veicoli non revisionati. Erano stati 1.240 nel 2002, sono stati 824 quest'anno.

IL LIMITE DI VELOCITÀ È CONFERMATO A 150 KM ALL'ORA SU ALCUNE AUTOSTRADE

# Linea dura con gli indisciplinati, premiati i prudenti

## Provvedimento «blindato» dopo il calo degli incidenti negli ultimi weekend

ROMA

Alla fine l'Aula di Palazzo Madama ha licenziato il provvedimento «blindato» sulla patente a punti per evitare di affrontare l'estate senza la piena ed effettiva validità della nuova normativa, da ieri definita «blindata». E su questa decisione ha inciso la riduzione del numero degli incidenti stradali registrato dopo l'entrata in vigore del provvedimento.

Il Senato ha votato anche un pacchetto di ordini del giorno, tra cui uno che impegna il governo a presentare un disegno di legge per la riforma complessiva del codice della strada.

**SEVERITÀ.** Il principio fondamentale resta quello della severità. Così, sono molte le infrazioni che comportano la perdita secca di 10 punti, vale a dire il dimezzamento del «bonus» totale. Puntino chi gareggia in velocità con altri veicoli, chi supera i limiti di velocità di oltre 40 chilometri, chi va contromano, chi sorpassa in curva, su un dosso, in una situazione di scarsa visibilità, ai passaggi a livello o sulle strisce pedonali. Ugual decurtazione anche per chi trasporta merci pericolose senza autorizzazione, per chi inverte il senso di marcia o circola sulle corsie di emergenza, per chi guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti e per chi si dà alla fuga dopo aver causato un incidente.

**CELLULARE.** Se otto punti vanno in meno in caso di un'inversione a u in prossimità di incroci, curve o dossi, saranno dodici punti per gli incorreggibili del cellulare, che in caso di telefonata senza auricolare si vedranno «multati» con la perdita di cinque punti.

**SECCHIONI.** Gli automobilisti «modelli», invece, possono godere di uno speciale trattamento: acquisiranno un bonus di due punti ogni

due anni, fino ad un massimo di 10 punti. **INDISCIPLINATI.** Non si possono perdere più di 15 punti in una giornata, anche se si accumulano più infrazioni. L'importante è che i «scatti» al volante non abbiano causato incidenti oppure abbiano causato infrazioni considerate gravi. **LUCI.** Scatta l'obbligo per tutti i veicoli di tenere accesi gli anabbaglianti anche nelle ore diurne fuori dai centri abitati e non più solo sulle strade extraurbane principali e sulle autostrade. Per le auto che ne sono dotate, sarà possibile accendere solo le luci di marcia diurna che hanno un consumo di gran lunga più ridotto rispetto agli anabbaglianti.

**EMERGENZA.** L'automobilista in panne deve utilizzare, una volta sceso dall'auto, dispositivi retroriflettenti o luminosi per rendersi visibile: dai giubbotti alle bretelle catarifrangenti. Sarà obbligatorio averlo a bordo della vettura dal 1° gennaio 2004.

**MOTORINI.** Patentino obbligatorio per i minorenni alla guida di ciclomotori inferiori ai 50 cc. Potrà essere conseguito gratuitamente a scuola, mentre sarà a pagamento nelle autoscuole. Il 7,5% dei provenienti dalle multe andranno al ministero dell'Istruzione, che provvederà a corsi di educazione stradale e al rilascio del patentino. Si potrà andare in due sui «cinquantini» quando

Oltre alla patente a punti scattano altre norme. È obbligatorio tenere le luci accese fuori dai centri abitati. Patentino obbligatorio per i minorenni alla guida di ciclomotori inferiori ai 50 cc.

le caratteristiche del veicolo indicate nel certificato di circolazione lo consentono e solo se il guidatore è maggiorenne. La norma però entrerà in vigore solo a partire dal 1° luglio 2004 con le nuove targhe. **AUTOTRASPORTO.** Raddoppio delle sanzioni pecuniarie per i conducenti professionali che non osservano i periodi di guida, riposo e pausa. Ritiro immediato della carta di circolazione «della patente» chi superato i tempi massimi di guida previsti. Revoca della patente anche per chi modifica il cronotachigrafo o il limitatore di velocità; per chi guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti. I camionisti, ma anche gli altri condu-

centi professionali come i tassisti, in caso di ritiro della patente potranno acquistare più punti degli altri nei corsi di aggiornamento. Infine i veicoli superiori a 3,5 tonnellate dovranno avere strisce posteriori e laterali retroriflettenti per aumentarne la visibilità. I servizi di scorta o per la sicurezza della circolazione, dei tir e dei trasporti eccezionali, saranno affidati a personale abilitato. **VELOCITÀ.** Le società autostradali potranno decidere che in alcuni tratti a tre corsie con determinate caratteristiche (frequenza incidenti, condizioni meteorologiche; dati relativi al traffico) potranno elevare i limiti di velocità da 130 fino a 150 km/h. Scende invece fino a 110

sulle autostrade in caso di nebbia, pioggia o neve. La corsia di destra delle autostrade a tre corsie non sarà più destinata solo ai veicoli lenti. **TARGHE.** Dal 1° luglio 2003 si potrà avere la targa personalizzata con una composizione alfa-numerica a piacere. **CARTELLI STRADALI.** Con l'approvazione dell'emendamento delle Leggi i nomi delle città saranno riportati sia in italiano che in dialetto. **TAXI ABUSIVO.** Per i tassisti abusivi è prevista dal decreto approvato oggi la confisca dell'auto e il ritiro della patente. **SUPERALCOLICI.** È vietata la vendita e la somministrazione di superalcolici in autostrada. [r.r.]



Da sin. in alto una auto blu l'ex ministro Enrico Ferri e Gabriella Carlucci

DEMAGOGIA, LITI, PRIVILEGI E TIC DEI POLITICI ALLE PRESE CON L'AUTOMOBILE

# Dal «Ministro 110» alle auto blu

## Quando l'onorevole è al volante

Ferri che aveva imposto il divieto di velocità fu sorpreso a 180 in autostrada. Attorno alla Camera era impensabile che i vigili facessero multe: «Non mi gioco certo il posto»

retroscena  
Filippo Ceccarelli

**A**DESSO però non sarebbe male che i politici dessero, se non proprio il buon esempio, ecco, con i precedenti del caso, e considerati l'andazzo, insomma, per una volta sarebbe bene che sulle patenti e le guide delle automobili che comanda le ospitano e li trasportano i politici non dessero, almeno, il cattivo esempio.

Lo si dice, purtroppo, a ragione veduta. Il potere infatti è materia sommarmente automobilistica, e quando finisce per mescolarsi alla demagogia c'è davvero da aspettarsi il peggio. Era giusto la fine di luglio del 1988. L'allora - e fresco - ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri, appartenente a quello straordinario partito anticipatore che fu il psdi, varò il celeberrimo decreto del 110 all'ora. L'idea non era malvagia, anche se l'Italia si spaccò in due. Anziani e incoraggiamenti riscaldarono viepiù l'estate, elettrizzando l'esodo agostano. Dal ministero annunciavano trionfanti calo di morti e di incidenti, la polizia stradale era incerta, i turisti stranieri non capivano, mentre ridente sui rotocalchi, insieme alla sua nu-

merosa famiglia, Ferri si compiaciava dei soprannomi «Ministro 110» e «Ministro Divieto». La febbre dei 110, in realtà, durò quel due-tre mesi che in Italia non si negano quasi a nulla e a nessuno. A gennaio del 1989 il ministro che sembrava aver dato un colpo terminale alla cultura della velocità andò a benedire un gruppo scatenatissimo di piloti di rally. A febbraio venne avvistato da un avversario politico, l'onorevole missino Carlo Tassi, che correva a 180 orari, con due auto di scorta, sull'autostrada Venezia-Trieste, e poi anche sulla Pianezza-Milano. A marzo, sui giornali, uscirono perfino lettere di cittadini che denunciavano, con tanto di targhe, incontri ravvicinati del terzo tipo con il ministro trasformato in saetta.

Ferri non era (non è) un pirata, né una persona cattiva, tutt'altro. Ma come tutti i politici adorava (adora) il comando e i suoi simboli, le sue comodità, i suoi piaceri. Per cui ritenne di scrivere una flebile smentita: «Sono un ministro e devo dare il buon esempio fu la premessa. Per poi aggiungere però: «Certo, a volte può capitare che si superino i limiti consentiti, per ragioni di sicurezza». E infine, la ciliegina: «Anzi, le macchine blindate non dovrebbero neanche fermarsi ai sema-



fori».

Capito? Questo (pure) è il potere. Così, ad averci un po' di memoria, viene anche da pensare ai semafori rossi di Ferri, ora che felicemente è stata approvata la legge sulla patente a punti. Ma c'è un'altra storia, sempre poco commendevole, e più recente, che a suo modo conferma scetticismo e diffidenza. Ebbene: nel giugno del 2002, approfittando di una legge - come ti sbagli - sulla sicurezza,

la maggioranza riuscì a far approvare alla chetichella un articolo che autorizza presidenti, ministri e altre non troppe specificate autorità a usare luci abbaglianti e sirene ululanti al fine di agevolare la marcia dell'autoveicolo. E insomma, per ragioni di sicurezza, a quelle autorità è stato consentito ciò che è vietato ai normali cittadini.

C'è in tutto questo qualcosa di così antico da resantare l'ine-

Speroni con la sua utilitaria inseguì per il centro storico della capitale il presidente della Camera Violante «Ero stufo di queste sirene che rompono le scatole ai cittadini» Sgarbi e Gasparri che sono vicini di casa hanno litigato per il parcheggio La Carlucci ha speronato un autobus

sirene spiegate, costringendo gli altri mezzi all'immobilità. La sicurezza è molto spesso un alibi, un rifugio, un camuffamento. Il semaforo abbagliato, il sorpasso azzardato, la sgommata dell'auto del ministro si misurano piuttosto con gli status, le gerarchie, il rango, insomma con un costume che non tiene in massimo conto la democrazia, nel senso di comportamenti uguali per tutti. I politici servono, senza meno, ma è difficile che si ritengano «tutti».

Anni fa, con la sua utilitaria, l'allora senatore Speroni inseguì per il centro storico della capitale l'allora presidente della Camera Violante. Spiegò poi: «Ero stufo di queste sirene che rompono le palle ai cittadini». La città politica è invasa ormai da anni da legioni di auto blu (divenute nel frattempo grigie). Intorno alla Camera ora va un pochino meglio, ma l'area risente dell'essere stata a lungo vissuta come «specie di zona franca, dove era impensabile che i vigili facessero multe.

Avevano paura: «E che mi gioco il posto?». Altro che patente a punti. I quotidiani pubblicavano le loro foto in divisa, ma con una striscia nera sugli occhi, come i poliziotti di Medellín.

Sgarbi e Gasparri, che sono vicini di casa, hanno litigato per ragioni di parcheggio. Con la sua Porsche, l'onorevole Gabriella Carlucci ne ha combinata un paio niente male, anche speronando un autobus mentre viaggiava in una corsia preferenziale a via del Tritone, tanto da far intervenire l'assessore al Traffico e il presidente del Primo Municipio. Sicurezza per sicurezza, sarebbe anche il caso che i politici fossero più prudenti nella guida. Il ministro Buttiglione e il sottosegretario Micciché, in due distinte occasioni, se la sono vista brutta sullo stesso maledettissimo tratto della via via Ostiense. L'onorevole Tassi, quello che inseguiva «Ministro 110», è morto sull'autostrada del Sole. Il potere spesso è anche sconsiderato, il guaio è che lo si capisce quando è troppo tardi.







LA SCOMPARSITA DI UNO ■ PIU' ■ ILLUSTRE LEGALI ITALIANI

# Morto Chiusano E' stato l'avvocato dei grandi processi

Aveva 75 anni. A lungo presidente nazionale dei penalisti, aveva anche fatto parte della Commissione per la riforma dei Codici

Giampiero Pavolo  
TORINO

L'avvocato Vittorio Chiusano, uno dei più noti penalisti italiani e presidente della Juventus, è morto ieri pomeriggio nella clinica Pina Pinardi di Torino, dove era stato ricoverato dieci giorni fa per accertamenti. Aveva 75 anni. Le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate mercoledì mattina, e nel pomeriggio aveva perso conoscenza. Funerali domani, ore 10, nella chiesa di San Maurizio in via dei Mille. Camera ardente dalle 9,30 di oggi, nella clinica di via Vespucci.

Chiusano era stato uno dei più importanti avvocati penalisti italiani. Il primo, grande processo lo aveva seguito all'inizio degli Anni Sessanta: alla sbarra i bombardiatori altoatesini, accusati di terrorismo, lui parte civile per l'Enel. Ad assicurargli la grande ribalta, però, fu l'arringa che convinse i giudici del calcio a far ripetere una Juventus-Inter: i nerazzurri avevano vinto a tavolino, per una invasione di massa dei tifosi bianconeri. Chiusano riuscì male e schierarono la squadra ragazzi: 9 a 1 per la Juve, sei gol di Sironi e uno, l'unico degli avversari, di un certo Sandrino Mazzola.

Molti i dibattimenti celebri che lo videro impegnato in aula: contro i rapitori di Luigi Rossi di Montelera, in difesa dei cosiddetti «baroni» della medicina torinese. E poi l'affare Zampini, il terremoto politico che sconvolse Torino

Toga e Juventus, quasi un destino per questo nobile torinese che dormiva niente, lavorava 16 ore al giorno, guadagnava molto ed era simpaticamente famoso per l'ostinazione parsoniana. Tre figli, un curriculum universitario di prim'ordine, molti amici di famiglia nella città che conta non solo professione e

sport. Chiusano è stato uomo politico, consigliere di amministrazione di molte società, tra le quali, a lungo, «La Stampa», di cui ha ricoperto la carica di vicepresidente.

Gli Anni Settanta furono quelli della sua definitiva affermazione come avvocato. E' nel gruppo di legali che dopo l'assassinio del presidente dell'Ordine forense, Fulvio Croce, sfidando minacce e morte, assicurano la difesa tecnica al Nucleo storico delle Br con Curcio e Franceschini, e vincono la battaglia con i terroristi. Poi, nel periodo dei sequestri delle bande calabresi in Piemonte, si propone come intermediario. Un ruolo delicatissimo: ma l'unico che riesce a farsi rispettare anche dai banditi. E' in aula contro i rapitori di Luigi Rossi di Montelera ed è parte civile implacabile contro tanti altri sequestratori. Difende i cosiddetti «baroni» della medicina torinese. E poi l'affare Zampini, il terremoto politico che sconvolse Torino e le giunte rosse all'inizio degli Anni Ottanta, fino alla lunga vicenda di Mani Pulite, che toccò i vertici della Fiat. Sono anni di battaglie anche dure con i pubblici ministeri, scontri con i leali, sempre all'interno delle regole del diritto.

Nel 1985 si ritagliò una finestra per la politica, consigliere comunale



A metà degli Anni 80 si ritagliò una finestra per la politica: consigliere comunale, subito capogruppo del partito liberale, pilotò l'amico Zanone alla carica di sindaco

L'avvocato Vittorio Chiusano è stato impegnato in importanti processi fin dagli Anni Sessanta

anni fa fu colto da infarto e raggiungeva l'aeroporto. Sulle prime l'autista pensò si fosse appisolato, quando si rese conto dell'accaduto riuscì a portarlo in ospedale con una corsa disperata. Lo salvarono, e forse avrebbe dovuto smettere. Ma non passarono che pochi mesi, e Chiusano si ripresentò in studio. Intanto, un incidente lo aveva privato del suo più fidato collaboratore, Ennio Festa. Ma altri stavano crescendo. Il principale, già protagonista nella commissione per la riforma dei codici, aveva aggiunto ai suoi molti incarichi prestigiosi anche quello di presidente dell'Unione delle Camere penali, e a capo dei penalisti italiani aveva fatto sentire il suo. La sua voce possente anche tra i politici. Erano i tempi delle battaglie sulla separazione delle carriere, del ruolo dell'avvocato nel nuovo codice di procedura penale che lo videro una volta protagonista.

A maggio Chiusano, che era presidente della Juventus dal 1990, dedicò lo scudetto al suo grande amico scomparso, l'avvocato Agnelli, poi la sconfitta di Manchester e la nuova scommessa: «Vinceremo il prossimo anno. Il tempo, quel tempo che gli è sempre parso breve, non ha concesso l'ultima rivincita».

subito capogruppo del partito liberale. Fu un protagonista nel dibattito per la scelta del stadio Delle Alpi, quindi membro del comitato organizzatore dei Mondiali di calcio a Torino, e pilotò l'amico Valerio Zanone alla carica più prestigiosa della città. Quando l'ex ministro rassegnò le

dimissioni, molti pensarono a lui per un cambio della guardia senza traumi. L'avvocato declinò: troppi impegni, troppe risse. Che la battaglia lo spaventasse: ne sanno qualcosa i giudici e pubblici ministeri che non di rado hanno sostenuto le sue partite a colpi di spada e fioretto. E' che tempo non ne ho più ripeteva in

quei giorni. Davvero poco. La sera, non di rado, si rifugiava in un ristorante del centro e i cronisti politici lo ricordano intavolare una disamina senza riuscire a concluderla: al momento delle repliche si era già addormentato. Fatica e passione gli giocarono un brutto scherzo: alcuni

LA SUA CARRIERA RACCONTATA DALL'ALLIEVO PIU' ILLUSTRE: IL SENATORE GIAN PAOLO ZANCAN

«Il processo è un'opera perfetta all'infinito»: è una delle frasi celebri dell'avvocato Chiusano, ricordata dai suoi colleghi

la imoni  
Beppe Minello

TORINO

AVEVA 33 anni ed era già l'"avvocato Chiusano". In aula si rendeva insopportabile perché voleva sempre parlare in coda ai colleghi. Non per avere l'ultima parola, ma perché sosteneva che «il processo è un'opera perfetta all'infinito». Quei preziosi minuti li utilizzava per sfogliare, consultare, studiare per l'ennesima volta fascicoli e atti.

La memoria dell'avvocato, senatore dell'Ulivo Gian Paolo Zancan, l'allievo più illustre di Vittorio Chiusano, corre ai primi Anni '60. Giovane e ambizioso, era il 1962 quando entrò come praticante nello studio dell'altrettanto giovane ma già lanciatissimo Chiusano. «Ne sarai uscito 28 anni dopo senza un litigio tra noi: avevamo idee diversissime ma il rispetto che aveva degli altri e delle loro opinioni era totale. Così come era totale, estremo, il rispetto del mandato avuto dal cliente. Il suo senso del dovere raggiungeva eccessi che, devo dire, ho sempre ammirato. Lo ricordo addormentato sugli atti di un processo e con i pantaloni fumanti perché la brace della sigaretta li stava bruciando. Quelle brache rammentate sono diventate un mito della mia formazione professionale. Così come i venti giorni che trascorse chiuso in casa, in pigiama, per prepararsi a sostenere la parte civile nel processo milanese ai bombardiatori altoatesini. Era il suo primo processo importante e trascorsi quei giorni facendo la spola casa-studio per portargli i documenti che gli servivano. Era fatto così. Arrivava sempre in ritardo, anche per vedere la Juve. Non era snobismo, scaramanzia, è che si attardava sempre sugli atti dell'ultimo processo».

I ricordi si accavallano, gli aneddoti si sprecano, la memoria del senatore Zancan si ravviva nel ricordo dell'amico e collega. «Era anche coraggioso: parte civile a Milano in un processo Liggio imputato, ricevette serie minacce di morte, ma rifiutò la scorta: «Se deve succedere, succede». Non una



fanfaronata, ci credeva. Già avvocato della famiglia Agnelli, fu il primo ad assumere la difesa d'ufficio del nucleo storico delle Br i cui complici, per impedire il processo, avevano assassinato il presidente del-

l'Ordine torinese Fulvio Croce e minacciato tutti i legali ad assumere la difesa. Bene, fu lui ad inventare la memoria con la quale fu possibile superare l'impossibilità di avere con i brigatisti un «rapporto di fiducia».

## Una vita in toga con rigore e passione Tra cause e vicende che hanno segnato la storia del Paese

«Aveva un senso del dovere che destava ammirazione. Disprezzava i colleghi che lavoravano poco e che non studiavano le cause: non ammetteva la sciatteria di chi arrivava senza un fascicolo e l'improvvisazione»

inventando il ruolo di «avvocato presente come garante del rito».

In una Torino che ogni giorno si svegliava con un morto ammazzato o qualche gambizzato, i venti avvocati che ricor-

prono il pericoloso ruolo di difensori d'ufficio si ritrovarono una sera in un ristorante del quartiere operaio di Borgo San Paolo per festeggiare il capos: «Organizzammo una piccola cerimonia e gli regalammo una toga nuova. Fu un gesto d'affetto per quello che aveva fatto per tutti noi».

Un altro fatto. «Era ormai un avvocato famoso e diceva: «Quando uno ha successo e fortuna deve restituire un po' nella seconda parte della vita». Ecco, sta lì il grande impegno, ad esempio, nella Camera penale. La prima volta che fu colto da maleore era in aereo e stava andando a Roma per partecipare agli esami degli avvocati. Non sono molti, sa, gli avvocati sessantenni, all'apice del successo, che spendono una giornata a esaminare, gratuitamente, i futuri colleghi».

Ciò che più appassionava Chiusano erano i processi dove in gioco c'era la libertà: esprimevano: «Le cause di stampo lo appassionavano - ricorda

Zancan - e la sua difesa più bella fu quella per l'editore Einaudi e Michele Pantalone. Ricordo che, a proposito di cura e maniacalità, lo sentivo parlare nel sonno del processo. Va da sé che ciò che più disprezzava erano i colleghi che lavoravano poco e che non studiavano i processi, la sciatteria di chi arrivava in aula senza un fascicolo, quelli che berciavano senza aver studiato. Diceva: «Un avvocato che studia e chiede un alto onorario è un avvocato, uno che non studia e chiede un basso onorario è un ladro».

E i magistrati? «Era duro, duro, duro» dice Zancan che alla durezza ha sempre preferito la battuta sferzante: «Signori della corte - un'ultima volta un giudice istruttore - di fronte a questa ordinanza di rinvio a giudizio sono sentito come Champollion di fronte alla stele di Rosetta». «Chiusano - continua Zancan - aveva i suoi disprezzamenti, ma diceva che «se noi avvocati disprezziamo i giudici, disprezziamo noi stessi».

In una vita di successi, l'insuccesso che più lo fece infuriare fu una causa di diffamazione. Sul banco degli imputati c'era il mitico direttore de La Stampa, Giulio De Benedetti. Doveva rispondere della diffamazione del calciatore Nysers definito in un articolo «giocatore fallace come i suoi precedenti penali per ricettazione». Un errore perché Nysers aveva sì un precedente, ma per furto, reato meno grave della ricettazione. Perse il processo. Lo trovai che lanciava i Codici per lo studio. «Come può un direttore controllare anche i precedenti penali di una persona?» urlava. Non attese l'appello. Chiamò il collega compiaciuto che difendeva il calciatore e gli chiese quanto voleva per rimettere la querela. Quello gli sparò un milione, cifra enorme per l'epoca. Pagò e chiuse così il processo».

Zancan ha appena dettato il necrologio per Chiusano: «Il maestro, un avvocato eccellente per rigore, sapienza e passione».

LA LETTERA CHE IL GIUDICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE ED EX MINISTRO GIOVANNI MARIA FLICK HA SCRITTO ALL'AMICO ■ NON HA MAI POTUTO INVIARGLI

## «Caro Vittorio, ti ringrazio per avermi insegnato a vivere»

Giovanni Maria Flick

CARO Vittorio, spero, anzi sono certo che leggerai questa mia lettera che - come troppo spesso capita - Ti scrivo purtroppo tardi: per dirti grazie di avermi insegnato a fare l'avvocato e, in parte, a vivere.

Ci siamo conosciuti agli inizi degli anni Ottanta: Tu, avvocato affermato e conosciuto, un principe del foro; io, giovane professore che aveva da poco lasciato la magistratura e incominciava la professione, con tante nozioni di diritto teoriche, altrettanta - non giustificata - presunzione e molta più inesperienza nella vita professionale e nel rapporto con gli altri; mi mancava la scuola della gavetta, della pratica nelle cancellerie e nelle aule dei tribunali, che avevo sino ad allora frequentato solo come magistrato.

Quella pratica e quella gavetta ho avuto il privilegio di poterle fare - tardi, ma con un vero e proprio corso intensivo - alla Tua scuola. Avevi a Roma un processo importante (Ti ricordi i lunghi incontri con il nostro, anzi prima Tuo e poi comune cliente ed amico, allora presidente di una grande banca; le perplessità, le preoccupazioni; le discussioni sulle scelte da compiere, fra un aereo e l'altro, o al telefono a qualsiasi ora del giorno e della notte, o quando arrivavi trafelato e tardissimo da Torino a Hassler?) e hai acconsentito di buon grado a che Ti affiancassi nella difesa, perché mi occupavo specificamente - dal punto di vista teorico - di speculazioni bancarie.

Era l'epoca dei grandi processi penali ai banchieri, per le loro malefatte o (troppe volte) per i loro errori nella gestione del credito; ricordi quante di-

«Io, giovane professore tu famoso penalista. Ho avuto il privilegio di fare esperienza stando al tuo fianco»

scussioni facemmo per cercare di far capire ai giudici - che la pensavano diversamente - che si trattava di denaro del pubblico, e non di denaro pubblico? Mi hai accolto di buon grado, con pazienza e con signorilità; quando dal lei formale passammo al tu amichevole, mi sembrò di aver compiuto un passo molto importante nella mia carriera professionale, iniziata con tanta paura e tanta presunzione.

«Capii che alla scienza dobbiamo unire lealtà, linearità, correttezza, coerenza nei rapporti con gli altri»

Mi hai insegnato molte cose, più importanti della conoscenza del diritto e della teoria; l'unica cosa che non sei riuscito a insegnarmi è stata la passione per il calcio, quando su fronti opposti, ma sempre amici - ci confrontammo davanti a quel singolare istituto che è la giustizia sportiva, e io, naturalmente, uscii soccombente. Allora mi portasti allo stadio a vedere la prima (e l'unica) partita della mia vita;

giocava naturalmente la Juventus, e ricordo ancora l'occhio perplesso e un po' incredulo con cui osservavi il mio distacco e il contegno freddo che cercavo di darmi.

Quegli insegnamenti non continuati nei tanti processi in cui ho avuto la fortuna di difendere insieme a Te; e sono culminati nelle comuni riflessioni e in qualche perplessità fronte alle vicende di Mani Pulite, cui - ancora una volta - mi hai insegnato tante cose importanti e più della scienza, che pure non Ti mancava di certo insieme al buon senso e all'equilibrio: la linearità, la lealtà professionale e umana, la coerenza nel rapporto con i colleghi, i magistrati e i clienti.

Ho cercato di far tesoro di quegli insegnamenti anche nelle mie esperienze successive: prima come ministro della Giustizia (grazie per i consi-

gli che, anche allora mi hai dato, su mia richiesta, in un contesto di rapporti non sempre agevoli con l'avvocatura); poi come giudice della Corte Costituzionale.

Avrei voluto dirti tutte queste cose, quando ci siamo visti a marzo di quest'anno, al Reggio, in occasione di un incontro per La Stampa; in quell'occasione, invece di lasciarmi parlare del passato, hai preferito parlare del futuro e dei nostri figli e chiedermi di mia figlia, che - come me - ha avuto più recentemente il privilegio della Tua scuola.

Nelle Tue parole c'erano un'ombra di malinconia e preoccupazione per le vicende travagliate della giustizia e della professione, ma c'era anche tanta speranza e c'era ottimismo.

Grazie anche per quest'ultimo prezioso insegnamento; ne farò tesoro, come degli altri.



(segue da pagina 6)

«... È questo il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore mi consegnerà» (San Paolo).

Circondato dall'affetto dei suoi cari e cristianamente mancato.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti conte di Chiusano

La cui vita è stata sempre ispirata dal senso del dovere, disponibilità, volontà, grandezza d'animo, spirito di sacrificio, rettitudine e senso di giustizia. Affrontò annunciando figli: Filippo con Francesca Boeri e le figlie Margherita e Bianca, Francesco e Anna Vittoria, la moglie Elena Gonnella, la sorella Maria Laura, il fratello Riccardo con Nina Gonnella e le figlie Ludovica con Umberto, Carla con Maurizio, Maria con Howard ed i loro figli; zugini e parenti tutti e gli affezionati Rekan e Edwin. Si negarono il prof. S. Stalla, il dott. Donadio, il personale dell'ospedale Molinette e della clinica Pinna Pintor. Un particolare ringraziamento al cugino dott. Vincenzo Fontana per l'assistenza premurosa, affettuosa e competente. Il funerale avrà luogo nella parrocchia San Massimo, via Mazzini, sabato 2 agosto 2003 alle 10. Dopo la funzione la salma proseguirà per il Santuario degli Angeli di Cuneo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 31 luglio 2003

Giovanna con Roberto Brucaneta di Ruffa e Umberto Pivano si uniscono con affetto alla loro madre e a Filippo, Francesco e Anna nel ricordo e rimpianto del caro VITTORIO.

Carlo e Rita Bonelli con le figlie Consolata e Valentina, profondamente addolorati, sono vicini con affetto a Filippo e Francesca, Francesco, Anna Vittoria, Elena, Nicolò e Ninetta per la scomparsa del fratello AMICO.

— Torino, 31 luglio 2003

Gli avvocati e i collaboratori dello studio Chiusano, una nobile, pacifica, scomparsa del loro unico ed indimenticabile maestro.

### avv. Vittorio Chiusano

e stringono in un forte abbraccio la figlia e collega di studio Anna Vittoria, i figli Filippo e Francesco, la moglie Elena e la famiglia tutta. Alessandro Torrieri Luigi Chappetta Giuseppe Zanaldi Giovanni Andrea Anora Sara Briziello Cristiano Burdese Guido Cankera Oliviero De Carolis Rossana Dezio Marco Ferrero Patrizio Gervasi Luigi Giuliano Pier Stefano Gotti Emiliana Oliveri Francesca Peyron Massimo Stumma Alberto Vercelli Fabiana Cavallaro Laura Polini Alessandro Radicchi Paola Rubino Serena Sorrenti Maria Turco

Le segretarie ed i dipendenti tutti, profondamente addolorati e commossi, partecipano con affetto al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

ricordando, oltre alle qualità professionali, le alte doti umane dimostrate nel corso di tutta la vita di lavoro. Mariastella Grande Dora Pizzano Paola Frimonte Arianna Anzoli Laura Barattelli Laura Bucca Stefania Cattaneo Maria Pia Corbisiero Stefania Corbisiero Gabriella Costa Ima Davidano Enrica Fiore Sara Giarelli Francesca Manos Alessandra Marini Francesca Mastrollo Sonia Paolangelo Chiara Pizzano Grazia Romeo Mara Tongiani Renzo Bisco Luciano Argentei Stella Crivellari

Laura, Andrea e Valerio Festa profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari nel ricordo dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Gian Paolo Zancan piange il suo maestro.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

disfensore indomito in ogni battaglia per la giustizia, maestro eccellente per rigore, sapienza, pazienza.

— Torino, 31 luglio 2003

Consiglio di Amministrazione, collegio sindacale, giocatori, tecnici, medici, dirigenti e dipendenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profonda cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'.

### avv. Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Antonio e Maria Elena Graudo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'.

### avv. Vittorio Caisotti di Chiusano

uomo e professionista di inimitabile valore.

— Torino, 31 luglio 2003

Roberto ed Emanuela Bettiga sono vicini alla moglie ed ai figli con profondo affetto e partecipano commossi al grave lutto.

Luigi e Giovanna Maggi profondamente addolorati per la grave perdita si stringono con affetto alla famiglia Chiusano.

Romy e Monica Gai si uniscono commossi al dolore della famiglia Chiusano.

Renato e Paoletta Cipez partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita.

Teresa Gastaldi e Donato Granato sono vicini alla famiglia Chiusano.

Michèle e Laura Bergero si uniscono al dolore della famiglia Chiusano.

Riccardo e Franca Agricola, costernati, partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Chiusano.

Marcello e Simonetta Lippi sono vicini alla famiglia e partecipano al grande dolore.

I giocatori della Juventus F.C.:

Gianluigi Buffon  
Ciro Ferrara  
Alessio Tacchinardi  
Paolo Montero  
Igor Tudor  
Salvatore Fiesi  
Gianluca Pessotto  
Antonio Conte  
Fabrizio Miccoli  
Alessandro Del Piero  
Pavel Nedved  
Antonio Chimenti  
Mark Kujala  
Enzo Maresca  
Alessandro Birindelli  
Mauro Camaranesi  
David Trezeguet  
Stephen Appiah  
Gianluca Zambrotta  
Marco Di Vaio  
Lilian Thuram  
Antonio Mirante  
Nicola Legrottaglie  
Ruben Olivera  
Marcelo Zalayeta  
Edgar Davids

ricordano con profondo affetto il loro PRESIDENTE.

Il settore giovanile della Juventus F.C. partecipa al grave lutto della famiglia Chiusano.

Il settore osservatori della Juventus F.C. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Chiusano.

Giulio e Maria Grazia Rayneri sono vicini con affetto alla famiglia di VITTORIO.

Paolo e Luisa Trofina sono vicini alla famiglia Chiusano.

Beatrice Galvagno, profondamente addolorata per la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

abbraccia con affetto Filippo, Francesco, Anna e la signora Elena.

— Torino, 31 luglio 2003

Piero Giuliano ricorda con affetto l'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

con cui ha condiviso per anni tante emozioni sportive.

— Torino, 31 luglio 2003.

Le Gemoni s.a.s. del Principato di Monaco partecipa al dolore del suo Consigliere Riccardo Caisotti di Chiusano per l'improvvisa scomparsa del fratello.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

Torino, 31 luglio 2003.

L'Ambasciata di Londra del Commonwealth Bahamas partecipa al dolore del dottor Riccardo Caisotti di Chiusano Consigliere Onorario delle Bahamas nel Principato di Monaco per la scomparsa del fratello.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Gabriele e Evelina Gallatieri partecipano con grande affetto e immensa tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa dell'.

avv. Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Maria Zollo partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.

L'Associazione tra i Consorzi di Irrigazione della Provincia di Cuneo partecipa con sincero cordoglio alla scomparsa del proprio Presidente.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

Cuneo, 31 luglio 2003

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Irrigazione Miglioamento Fondiario Sinistra Stura partecipa con sentimenti di profonda commozione al dolore della scomparsa del proprio Presidente.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

ricordando la sua insostituibile opera volta negli interessi del Consorzio con massima competenza, dedizione e generosità.

— Cuneo, 31 luglio 2003.

Presidenti e Consigli Direttivi dei Distretti Irrigatori Roero, Morra, Miglia di Vigonola, Ferrando Olivero, Ronchi Miglia, La Nuova e Leona partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

Presidente del Consorzio di Irrigazione Sinistra Stura

Cuneo, 31 luglio 2003

Il Centro Cardiologico Piemonte partecipa con sentimenti di profonda commozione e dolore la scomparsa del proprio Presidente.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

Torino, 31 luglio 2003

Cesare, Gianluca e Marco Ferrero partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato.

### Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Virgilio Marone partecipa con profonda commozione al dolore dei familiari per la scomparsa dell'avvocato.

### Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale dell'IFI partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita dell'avvocato.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

La famiglia Donat-Cattin ricorda con affetto l'avvocato Chiusano.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

ricordandone le alte qualità professionali e umane.

— Torino, 31 luglio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione della FIAT S.p.A. esprime le più sincere condoglianze alla famiglia per la perdita dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Umberto e Alice Agnelli, con Andrea e Anna, sono vicini con affetto alla famiglia per la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Giuseppe Morchio partecipa al lutto della famiglia ed esprime le più sentite condoglianze per la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Ludovico Emanuel Passerin d'Entreves sono vicini con affetto al grande dolore di Elena e della famiglia nel ricordo dell'amico.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Luca e Ludovica Cordero di Montezemolo sono vicini al rimpianto dolore della famiglia per la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

ricordandone il grande valore professionale.

— Torino, 31 luglio 2003.

Ferruccio Luppi si unisce con grande commozione al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Francesco Paolo ed Eli Mattioli partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Bruno Cova e i legali F.I. parteciano al dolore della famiglia e dei colleghi dell'.

avv. Vittorio Chiusano

ricordandone l'alta esempio professionale e tanti anni di preziosa collaborazione con il Gruppo FIAT.

— Torino, 31 luglio 2003

Giancarlo ed Elena Boschetti si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia nel ricordo dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Umberto e Rosy Quadagno si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa dell'.

avv. Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Alessandro e Pia Barberis profondamente commossi si uniscono al lutto della famiglia nel ricordo dell'.

avv. Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Paolo e Rossella Manneski si uniscono al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Enzo Gandini ricorda con profondo dolore l'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Sandro Castazza si unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

L'Avio S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia nel ricordo dell'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Giuseppe Alberto Zunino ricorda con sincera commozione l'.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa parteciano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato.

Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore della famiglia per la morte dell'avvocato.

Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Ernesto Auci e Roberto Filippini si uniscono con profondo dolore al lutto dei familiari dell'avvocato.

Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Non ricordano le grandi doti di umanità e professionalità.

— Torino, 31 luglio 2003

Gianmichele commosso partecipa al dolore per la perdita dell'avvocato.

Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Marcello Soggi, sinceramente addolorato, partecipa al lutto dei familiari per la morte dell'avvocato.

Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003

Angelo Cappelli ricorda commosso l'avvocato Chiusano e abbraccia affettuosamente Anna.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

La famiglia Donat-Cattin ricorda con affetto l'avvocato Chiusano.

AVVOCATO

### Vittorio Chiusano

ricordandone le doti umane e professionali.

— Milano, 31 luglio 2003

Care VITTORIO, nel lontano 1993 le nostre vite cominciarono a scorrere parallele e poi legate di lavoro, d'amicizia, d'affetto divennero via via sempre più profonde ed intense. L'amara rimpianto di non averci più al fianco è mitigata dalla certezza che il nostro colloquio continuerà fino all'ultimo mio giorno. Tuo Franco.

Franco, Giuliana, Riccardo, Andrea e Cristina nel profondo dolore per la perdita di

### Vittorio Chiusano

amico generoso di tutta la vita si stringono ai suoi familiari, ai suoi colleghi e collaboratori di studio.

— Torino, 31 luglio 2003.

Giuseppe Zunino e Pierluigi Assandri partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Il presidente Ugo Longo, il vice presidente Roberto Pessa, l'amministratore delegato Luca Baraldi, il Consiglio d'Amministrazione della S.S. Lazio S.p.A., i Dirigenti, i Tecnici, i Calciatori, il Personale tutto partecipano con profondo dolore alla scomparsa del Presidente della Juventus Football Club.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

Grandissimo uomo di sport.

— Roma, 31 luglio 2003.

Roberto Arcudi si unisce al profondo dolore di Anna Vittoria per l'improvvisa scomparsa del padre.

avv. Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Antonini e addolorati, tutti i Collaboratori della M.A.D. Entertainment si uniscono affettuosamente al loro capo e amico Filippo nel dolore per la triste scomparsa dell'amatissimo papà.

Vittorio Caisotti di Chiusano

— Milano, 31 luglio 2003.

La Fondazione Filippo Burzio partecipa al cordoglio della famiglia e piange la scomparsa del suo presidente.

AVVOCATO

### Vittorio Caisotti di Chiusano

grata per la costante attenzione, intelligenza, saggezza che Egli le ha dedicato decennio di operosa attività.

— Torino, 31 luglio 2003.

I Colleghi dello Studio Tosetto, Weigmann e Associati ricordano con affetto e stima il prestigio e forte amico.

avv. Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale di SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'.

avv. Vittorio Chiusano

— Torino, 31 luglio 2003.



# PUBBLICITÀ COMPARATIVA

## TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO  
0,0001%

Acqua	Calore (°C)	Sodio (mg/l)	Altre sostanze (mg/l)	Sorgente	Volume (l)	Indicazioni
Sant'Anna	39	1,1	1508	SI	3,2	SI
Imperia	75,5	1,8	40	SI	0,1	No
Piemonte	117	6,3	175	SI	11,4	No
Vino	160	2	N.D.	No	1,1	No
Rocchetta	175	3,4	536	SI	1,4	No
San Benedetto	250	1,8	20	No	N.D.	No
Vitanella	151	3	200	No	1,1	No
Boario	621	5	217	No	1,0	No
Uliveto	298	19,1	12	No	1,1	No
Sangermano	555	18,7	370	No	1,1	SI
1174	515	5,1	188	No	N.D.	No
San Egidio	1574	45	175	No	N.D.	No
Ferrarello	1279	49	171	No	N.D.	No

Fonte: dati forniti dai produttori dell'industria italiana di Acque Minerali e Fratture. I dati sono espressi in mg/l. N.D. = non determinato.

### SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera per il loro organismo trovano Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.501 metri di quota, un'altissima sodio, ridotta, fresca e duratura. Sant'Anna di Vinadio è dichiarata sull'etichetta, è portata di comodità e di sicurezza che non si temono confronti con nessuno. E sono di più ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione di alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.  
Pura, leggera, di montagna.  
[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011.8399505
- Mandate un fax al nr. 011.8152098
- Scrivete un'email all'indirizzo [portaporta@santanna.it](mailto:portaporta@santanna.it)
- Andate al sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it)





Con questa clamorosa offerta, UniEuro va sotto al prezzo di fabbrica. MA ATTENZIONE: SOLO 6.000 CLIENTI potranno approfittare di questa fantastica abbinata in tutti gli UniEuro e UniEuro City. Dal 1 agosto fino ad esaurimento dei 6.000\* pezzi... *Beati i primi!*

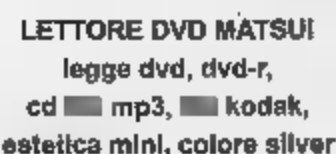
Con questa clamorosa offerta, UniEuro va sotto al prezzo di fabbrica. MA ATTENZIONE: SOLO 6.000 CLIENTI potranno approfittare di questa fantastica abbinata in tutti gli UniEuro e UniEuro City. Dal 1 agosto fino ad esaurimento dei 6.000\* pezzi... *Beati i primi!*



**TV ■■■ 28" NEXIUS**  
cinescopio, televideo  
99 canali in memoria, a  
stereo 2x5 watt, ■ scart  
frontali, estetica silver  
**2 ANNI ■ GARANZIA**

28

199,00€



**50,00€**

## Benvenuti nell'era dell'Altimania

# UniEuro

[www.unieuro.com](http://www.unieuro.com)

**PUOI PAGARE  
COME VUOI!**

**Banca Finconsumo** **Findomestic**

Consultare il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.

**(TO) RIVALE** C.so edoardo V.Gravino,63.01.19019036  
**(TO) TORINO** via Canelli,112 ang.C.Maroncelli  
I.01.10638888  
**(TO) TORINO** I.01.10119033993  
**(TO) SETTIMO TORINESE**  
C.comm.Panorama 84.01.12238357  
**(TO) SUROLO DI IVERA** Str. Scialoja 226  
Largo di V.leolano, n.8 tel.0125/676153  
**(TO) VENEGIA** s.co Garbato 250.01.14630042  
**(TO) PIVERGLO** Abbiadori V.Guaristo 41.01.21207010  
**(TO) CHIANOCCE VAL DI SUSO**  
C.E. Le Ronchi 5.5.25 tel.0122/641564  
**(TO) CARMAIGNOLA** v.Gabotto 21.01.19715826  
**(TO) NOVARA** via Martini,33 Tel.0321/499629  
**(TO) AOSTA S.CHIAPIRE**  
Loc. Gnan Chermi n.11.01.165235415

(V) VERCELLI tang. Ovest P.ta Carrofour 10161794692  
 (RIGASIA) tang. V.Cavour ang. Caschetto t.0152542555  
 (C.N.) SALIZO v.torino 73 tel.017547411  
 (C.N.) CINZANO ■■■■ 234 Ippolito Rigo S.Martino,50  
 1017247815a  
 (C.N.) B.S.DALMAZZO ■■■■  
 ■■■■ Sangemercato 10172561190  
 (C.N.) ROBERTO di Cherasco  
 v.Cuneo 34 ■■■■ 833  
 (C.N.) CASAGNINO via Nalva 14 t.0173211234  
 (C.N.) GENOVA ■■■■ S.20 V.Lunghe,24 tel.017255611  
 (C.N.) MONDOVI v.Lunghe 54 L.017440423  
 ■■■■ ASIT C.ta Malsandona tel.0141478768  
 (G.E.) BOLZANETO via Sardovella 2 L.0177490990  
 (G.E.) GENOVA Area Campi

**(GE) GENOVA** Bartoli P.zza V.le Italia, 1/146/150  
v.le D. 29/9 Tel. 011/4595241  
**(IM) PONTEDASSIO** Contino I.P.E.V.A.L.E.  
..... 0132/779070  
**(IM) VALLEROSIA** v.le Roma, ..... ite. 0184/799294  
**(SV) CISANO S. NEVA** v.le Bonassese 3/21 Tel. 012/90905  
**(SV) CAIRO M. I.T.E.** V. Varnotti, 5 + 0131/505378

**CITY** Linea 900

**TORINO** C. de Polignac, 118 011/2484191  
**TORINO** B. G. Elettroservice C. Codato, ..... 011/3994389  
**TORINO** FILI CLARA C. Agnelli L. 95 Tel. 011/3176626  
**TORINO** PORTA NUOVA C. V. P. Emanuele, 67 Tel. 011/542608

**TORINO** La Casa del Telefono  
C.so Montegapone,39 1.011/751847

**TRACERRE** BERGAMO V.V. Emanuele,69 1.011/9472467

**TRINICCHINO** MERCATO GENOVA Genova 1,271.011/6809023

**TRIMONCALIERI** Curt no 51, Genova ■■ bis 1.011/643441

**TRIPIGNANO** DED CASA V.Cavotti,131.011/9662091

**TRICHIASSO** MAGIS CASA Str.Torino,135 1.011/9173362

**TRIOBASSANO** Montevideo,7000  
V.v.Vittorio Emanuele,17 tel 011/9903163

**TRICOSTE** Ippolito Tanzone Str.Costantino Negro,177.012/452161

**TORVARO** Emilia Luca C.so Indipendenza,24 tel.012/4424086

**TORVIGNONE** Castiglione Giorgi via F.lli,18 tel. 011/995851

**TRIVISCA** Fancetto S.via Nazionale,92 tel.012/7800754

**TRIVORGOMANERO** Casali Rao 509 Sorbello tel.032/281762

**TROSA** LANTANA di Moriole via Chiabriere,16 tel.016/5611001



DI SANGUINARIO COLPO NEL 1982

L'ex dittatore guatemalteco Rios Montt potrà candidarsi  
La Corte Costituzionale lo ammette alle presidenziali

La Corte Costituzionale ■ Guatemala ha dato il via libera alla candidatura dell'ex dittatore Efraín Rios Montt alle presidenziali di novembre, rovesciando la sentenza emessa in precedenza dalla Corte Suprema. La costituzione guatemalteca proibisce agli ex golpisti di partecipare alle elezioni. ■ Il partito di Rios Montt, il fronte repubblicano guatemalteco (Frg) ■ potere, ha sostenuto con ■ davanti alla corte che la nuova costituzione è entrata in vigore nel 1993 ■ può essere retroattiva. Rios Montt, 77 anni, guidò un colpo ■ stato militare nel 1982 ■ nmase al potere per un anno: un periodo ricordato come la fase più sanguinaria ■ guerra civile con la guerriglia di sinistra, con ■ di civili a opera dell'esercito. La sua vittoria porterebbe all'isolamento internazionale del Paese.



L'ex dittatore Efraín Rios Montt

ASSOLTO DALL'ACCUSA DI GENOCIDIO NELL'EX JUGOSLAVIA

Il Tribunale internazionale dell'Aja condanna  
l'ex sindaco di Prijedor per crimini contro l'umanità

Milomir Stakic, ex sindaco ■ Prijedor, nel Nord-Ovest della Bosnia, è stato condannato all'ergastolo dal Tribunale penale internazionale sull'ex Jugoslavia dell'Aja (Tpi). Stakic, 41 anni, è stato riconosciuto colpevole dei crimini contro l'umanità e ■ guerra per la persecuzione dei civili non serbi di Prijedor. Stakic è accusato dal Tpi di «aver avuto un ruolo chiave in una lunga serie di crimini, fra i quali la morte di migliaia ■ persone e la deportazione di decine ■ migliaia di altre vittime». L'ex medico serbo bosniaco è accusato in particolare di aver promosso la creazione dei famigerati campi ■ concentramento di Omarska, Keraterm e Trnopolje, nell'area di Prijedor. Il tribunale ha invece assolto Sakic dall'accusa di genocidio. È la terza volta che la corte emette un verdetto di assoluzione per le accuse di genocidio: una sola persona, Radislav Krstic, è stata condannata per genocidio ■ 10 anni di vita della corte.



Milomir Stakic, ex sindaco di Prijedor

DUE FIGLIE DI SADDAM SI RIFUGIANO IN GIORDANIA

Ancora due marine ammazzati in Iraq  
Sospetti su Al Qaeda

Secondo il Washington Post gli scienziati iracheni nelle mani di Washington continuano a negare l'esistenza di armi proibite

Paolo Mastroianni  
NEW YORK

La guerriglia irachena ■ a colpire, subito dopo le promesse fatte mercoledì dal presidente Bush sulla stabilizzazione del paese.

Un soldato americano della Quarta Divisione di Panteria è ■ ucciso proprio l'altra sera, durante un'attacco con armi da fuoco contro la base delle forze di occupazione nella città di Baquba, poco a nord di Baghdad. Un secondo militare della Prima Divisione Corazzata è morto ieri mattina, quando il mezzo con cui viaggiava lungo la strada che collega l'aeroporto della capitale al centro, è saltato in aria passando sopra una mina. Nei due incidenti ■ rimasti feriti altri cinque soldati ■ americani, mentre non ci ■ state vittime in un terzo attacco avvenuto a Baghdad, dove qualcuno ha preso di mira un mezzo blindato usando un lanciagranate. Il numero dei morti americani dal primo maggio è salito a ■, e il generale Ricardo Sanchez, che comanda le truppe sul terreno in Iraq, ha detto che le azioni della guerriglia si stanno facendo più sofisticate e usano esplosivi sempre più potenti. «Tra i nemici ■ ha aggiunto - ci sono stranieri, forse legati ad Al Qaeda».

I nuovi attacchi sono avvenuti mentre continua la caccia a Saddam, la cui cattura secondo Bush è sempre più vicina. Ieri il Pentagono ha pubblicato una nuova serie di foto dell'ex Raiss, perché pensa che potrebbe aver cambiato aspetto, e quindi ha distribuito le altre immagini che potrebbero servire ad identificarlo.

Le due figlie Baghdad e Rana, invece, si sono rifugiate in Giordania, dove il re Abdullah ha garantito ospitalità su base umanitaria. Le due donne erano sposate con i fratelli Hussein Kamel Hassan e Saddam Kamel

SI' AL TAVOLO A SEI

## La Corea del Nord apre sul nucleare

MOSCA. La Corea del Nord ■ disponibile a un negoziato multilaterale a sei (Usa, Russia, Corea del Sud, Cina, Giappone), sulla controversia generata dai suoi programmi nucleari e sfociata in uno stato di alta tensione con gli Usa. Lo ha affermato ieri l'ambasciatore ■ Pyongyang a Mosca, Pak Yi Chung. E' un'apertura che sembra andare incontro alle richieste di Washington, che aveva escluso ogni trattativa bilaterale (come invece chiedeva Pyongyang), a favore di un tavolo allargato a tutti i principali Paesi dell'area. (Ansa)

Hassan, fatti giustiziare dal leader iracheno nel 1996, dopo il loro ritorno da una fuga proprio ■ Amman. Hanno sette figli ■ non erano ricercate come complici del vecchio regime. La sorella Hala, invece, era sposata con un membro del governo arrestato dopo il ■ aprile, ma ■ era con loro.

Il dipartimento di Stato, intanto, ha pagato la taglia per l'uccisione di Uday e Qusay Hussein, i due figli ■ Saddam valevano 15 milioni ■ dollari ciascuno, ma Washington ovviamente non ha rivelato il nome di chi ha ricevuto i soldi per averli denunciati.

Mentre la caccia al Raiss continua, l'amministratore provvisorio americano Paul Bremer ha dato nuove speranze sulla stabilizzazione del paese, dicendo che le prime elezioni potrebbero tenersi già l'anno prossimo. Proprio mercoledì il Consiglio governativo insediato dagli Stati Uniti ha scelto il suo presidente provvisorio, e Bremer ha detto che l'attività di questa istituzione potrebbe avviare l'Iraq alla

normalità: «E' certamente non irrealistico pensare che potremmo avere le elezioni alla metà del 2004. Quando un ■ sovrano sarà installato, l'autorità della colazione cederà il potere e il mio lavoro sarà finito».

Sullo sfondo, però, continua a pesare anche la questione delle armi di distruzione di massa denunciate da Bush come giustificazione principale della guerra, e finora non trovate. Mercoledì il capo della Casa Bianca si è assunto la responsabilità personale per l'informazione ■ sbagliata riguardo l'acquisto di uranio arricchito da parte di Baghdad in Niger, e in serata anche la consigliera Condoleezza Rice, sotto ■ per non aver bloccato la diffusione della notizia, ha detto di sentirsi colpevole per quell'episodio.

Al Congresso ieri sono andati a testimoniare David Kay, l'ex ispettore dell'Onu assunto dalla Cia come capo delle ricerche che sta conducendo in Iraq, e il generale Keith Dayton, responsabile della squadra di inquirenti del Pentagono. Entrambi hanno detto che stanno facendo progressi nella scoperta dei programmi di riarmo, ■ ancora non hanno trovato la cosiddetta «epistola fumante». «Abbiamo raccolto elementi molto importanti ■ ha detto Kay ■ ma non intendiamo pubblicarli fino a quando non saremo assolutamente sicuri che sono prove solide». I parlamentari democratici hanno avvertito che dimostrare l'esistenza dei soli programmi di riarmo non basterebbe, perché Bush aveva denunciato la presenza di ■ pronti all'uso.

Il Washington Post ha scritto ieri che gli scienziati iracheni in mano alle autorità militari statunitensi continuano ■ negare, con determinazione, l'esistenza in questi ultimi anni di programmi per la messa a punto di armi di distruzione di ■ nucleari, chimiche e biologiche.



Soldati americani arrestano a Baghdad un uomo accusato di aver attaccato una loro postazione



Proteste irachene di fronte alla base militare americana a Baghdad

Una malattia misteriosa colpisce i militari nel Golfo  
Diciannove casi, ■ mortiPaolo Mastroianni  
NEW YORK

E' la nuova «sindrome del Golfo»? I medici militari ■ si ritrovano davanti questa domanda imbarazzante, da quando 19 soldati impegnati in Iraq ■ stati colpiti da una strana malattia respiratoria, e almeno due hanno perso la vita.

La storia è venuta fuori dal Missouri, dove viveva una delle vittime, e l'ha raccontata ai giornali locali il deputato Ike Skelton, massimo rappresentante dei democratici nella Commissione Forze Armate della Camera.

I primi casi erano stati registrati all'inizio di giugno. Alcuni soldati si erano presentati in infermeria con sintomi molto simili a quelli di un'influenza. Le loro condizioni, però, erano peggiorate in maniera così rapida, da convincere i medici a trasferirli subito nell'ospedale di Landstuhl, in Germania, lo stesso dove era stata curata l'ex prigioniera Jessica Lynch.

Tra i malati c'era Josh Neuschke, ■ ventenne del Missouri, inquadrato nel 203<sup>a</sup> Engineer Battalion di stanza a Baghdad. Era addetto alle operazioni di ricostruzione e pulizia della capitale, quando aveva cominciato ad avvertire i primi sintomi. La fine è arrivata rapidissima. I suoi genitori, Cindi e Mark, non avevano i soldi per raggiungerlo ■ Germania, ■ bisognava fare in fretta perché ■ ragazzino era scivolato nel coma e i medici disperavano di salvarlo. Allora i comilitoni hanno fatto una colletta per pagare i biglietti del padre e della madre, mentre Skelton si muoveva con i documenti per accelerare la partenza.

Cindi e Mark sono arrivati al capezzale del figlio il 9 luglio, giusto in tempo per dargli l'ultimo saluto: tre giorni dopo, mentre un'ambulanza lo trasportava verso un altro ospedale per fare la dialisi, Josh moriva. Un altro soldato è morto nello stesso modo nello stesso periodo, e almeno 17 sono stati ricoverati in ospedale con sintomi simili. Il generale medico dell'eser-

cito, secondo Skelton, ha confermato che tre o quattro militari dell'unità in cui serviva Josh ■ tra gli ammalati. Il deputato ha anche aggiunto: «Io so che lui era stazionato a Baghdad quando si è sentito male, ma ancora non conosco il reparto e le mansioni dell'altro soldato morto».

I medici, ha continuato il parlamentare, «stanno indagando su ogni possibile causa, e sono ■ che con la tecnologia in nostro possesso otterremo presto risposte soddisfacenti. Tanto per cominciare, la morte dei nostri soldati ■ cani è una tragedia: stavano facendo il loro dovere per il loro Paese, ■ perdere la vita per una ragione sconosciuta rende la vicenda ancora più triste. Spezia ■ cuore che due famiglie abbiano già seppellito i loro cari, senza sapere che cosa li abbia uccisi. Non potremo chiudere questa storia fino a quando non saremo in grado di dare loro delle risposte convincenti».

I medici militari, per ora, hanno escluso una sola ipotesi: quella della Sars. I sintomi erano simili ■ quelli della malattia dell'apparato respiratorio esplosa a Hong Kong e diventata un'epidemia internazionale, ma le analisi sui pazienti avrebbero cancellato il sospetto. Per questo il generale James Peake, capo del servizio medico dell'esercito, ha ordinato a un gruppo di epidemiologi di ripercorrere a ritroso il cammino fatto dai soldati malati, dal momento della partenza dagli Stati Uniti all'arrivo in Iraq e a Baghdad, per individuare il possibile luogo e momento del contagio.

Altre squadre stanno facendo ■ sul sangue ■ sui tessuti dei malati, mentre alcuni colleghi conducono test sull'aria, la terra e l'acqua di Iraq e Kuwait, alla ricerca di qualche elemento tossico comune. Alla fine della Prima Guerra del Golfo decine di militari denunciavano ■ strana sindrome, che nessuno ha potuto definire con chiarezza ma nessuno ha potuto smentire: il Pentagono, ora, non vuole rivivere lo stesso incubo.

## Abu Bakr dietro gli allarmi lanciati dalla Cia nel mondo

L'ex colonnello di Bin Laden catturato dai sauditi sta parlando ma non si sa ancora se sia attendibile

Maurizio Molinari

corrispondente da ■ YORK

«Abu Bakr adesso è nella mani dei sauditi». Dietro le otto parole pronunciate dal presidente George W. Bush durante la conferenza stampa di mercoledì c'è la fonte delle informazioni che ha fatto scattare il ■ allarme terrorismo. Abu Bakr al-Azdi è stato catturato dai sauditi il 26 giugno nell'ambito delle indagini condotte assieme all'Fbi sugli attentati suicidi avvenuti il 12 maggio a Riad contro due zone residenziali abitate da stranieri, nel quale perirono 25 persone. Nato in Arabia Saudita con il nome di Ali Abdulrahman Saad al-Faq'asi Al-Ghamdi, sui trenta anni, Abu Bakr si è addestrato nel campo afgano di al-Faruq e, fedelissimo di Osama bin Laden, durante la guerra in Afghanistan era nella unità araba che affiancavano i talebani. L'intelligence americana ritiene che ■ stato uno dei comandanti nella battaglia di Tora Bora - l'ulti-

ma del conflitto - da dove riuscì a fuggire verso il Pakistan ed ■ tornare in Arabia Saudita, dove rapidamente divenne il coordinatore delle cellule ancora attive.

Nel 2002 si è affermato ■ uno dei colonnelli di Osama bin Laden più impegnato nel rilascio di Al Qaeda, con la pianificazione di nuovi attentati assieme a Khalid Sheikh Mohammed (poi arrestato ■ marzo in Pakistan). A questa nuova Al Qaeda appartiene anche Abu Musab Al Zarqawi, che gli americani consideravano l'uomo ■ collegamento fra Bin Laden ■ Saddam ■ del quale si sono perse le tracce ■ Baghdad dopo la caduta del regime del Baath.

Abu Bakr riuscì ad evitare per mesi la cattura in Arabia Saudita e fu in particolare il regista degli attacchi di Riad. L'Fbi ritiene che, dopo la cattura ■ Khalid Sheikh Mohammed, era stata affidata a lui la gestione delle cellule dormienti di Al Qaeda in Canada e Stati Uniti, alle quali spetta ■ lan-

ciare la «seconda ondata di attacchi» dopo quella dell'11 settembre 2001. La cattura in giugno avvenne in maniera mai del tutto chiara: gli americani parlarono di arresto mentre per i sauditi fu ■ trattativa terminata ■ la sua decisione di consegnarsi ottenendo in cambio il salvacondotto per ■ moglie ed altri parenti. Da allora Abu Bakr è stato ogni giorno sotto interrogatorio, ■ nessun altro degli altri 200 militanti islamici arrestati dai servizi di sicurezza di Riad. Sauditi ed americani lo ritengono la chiave d'accesso alle ramificazioni di Al Qaeda in Nordamerica nel dopo-Afghanistan: collegato da un lato al nuovo comandante ■ militare Saif al-Adil ed ad Abu Mohammed al-Masri, che si ritiene si trovino in Iran, e dall'altro a Osama bin Laden o, se fosse morto, al suo erede, il figlio Saad.

È stato durante uno di questi interrogatori di Abu Bakr che parlò del piano di lanciare una nuova ondata di servi-

missile contro gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia o l'Italia. La notizia è stata ■ confermata ieri da fonti governative australiane, che hanno ammesso di aver ricevuto la comunicazione da Washington da circa una settimana. Le stesse fonti hanno tuttavia precisato che ulteriori interrogatori dovranno sciogliere il dubbio se quanto affermato da Abu Bakr sia «solo una ■ invenzione oppure ■ piano vero da realizzare» forse in coincidenza con il secondo anniversario dell'attacco contro Washington ■ New York. Proprio in ragione dell'incertezza sui motivi che hanno spinto Abu Bakr ■ parlare Canberra ha fatto presente alla locale ambasciata americana il proprio «stupore» per essere stata inclusa fra possibili ■ obiettivi ■ attacchi nel documento del ministero della Sicurezza Interna reso noto due giorni fa.

Le rivelazioni di Abu Bakr sono uno dei motivi per cui l'amministrazione Usa sta ac-

crescendo la pressione politica sull'Iran. Da tempo Pentagono e Cia ritengono che Teheran dia ospitalità ■ colonnelli di Al Qaeda ma Abu Bakr avrebbe aggiunto, secondo indiscrezioni trapelate a Washington, dettagli precisi sulle attività svolte da alcuni di loro da dentro l'Iran.

Teheran ha sempre smentito ogni protezione nei confronti di Al Qaeda confermando invece a più riprese di aver messo sotto sorveglianza un imprecisato numero ■ suoi alti esponenti. È prevedibile, secondo fonti diplomatiche del Palazzo di Vetro, che nelle prossime settimane la pista Abu Bakr porti Washington a chiedere all'Unione Europea, presieduta dall'Italia, di accelerare i tempi per una presa di posizione comune nei confronti dell'Iran. L'ipotesi di cui si discute è una richiesta di ■ terroristi di Al Qaeda e di interrompere la ■ al nucleare, minacciando in caso contrario l'adozione di sanzioni comuni.





■ Era attesa da tempo una tregua all'assedio dell'afa. Ma ■ perturbazione atlantica che sta attraverso la penisola e che colpito prima il Nord per poi spostarsi verso il Centro ed il Sud, rischia ■ dare poco sollievo ai terreni assetati e di provocare invece diversi danni. Dopo la pioggia intensa ed i temporali che si sono abbattuti fin da ieri notte su tutto il Nord, il Dipartimento della Protezione civile ha lanciato ■ n ■ allarme per ■ avverse condizioni meteo che da oggi interesseranno soprattutto

tutto le regioni meridionali. Ma per domenica l'ondata ■ maltempo dovrebbe aver lasciato la penisola, ■ il ritorno del sereno. Lo scudo ■ alta pressione che ormai da settimane staziona sulla penisola è ■ così bucatu da una perturbazione di origine atlantica associata ad aria fresca presente in quota. A Roma ha portato la prima pioggia addirittura dopo oltre tre mesi: nella capitale non pioveva infatti dallo scorso 21 aprile. Ma il temporale, preceduto da un forte vento che ha abbattuto diversi alberi, è stato di brevissima durata. ■ primo gennaio del 2003 ad oggi, secondo l'Osservatorio meteorologico ■ piazza del Collegio Romano, rispetto all'anno precedente le precipitazioni nella

capitale sono diminuite del 40%. Una tromba d'aria si è abbattuta sul teatro all'aperto di Torre del Lago, dove è in corso la 49ma edizione del Festival Puccini. Il fortunale si è abbattuto sul palcoscenico provocando ingenti danni alle scenografie ■ «Manon Lescaut», firmate dall'artista polacco Igor Mitoraj, in programma per l'8 agosto. Anche nel Reatino il maltempo ha abbattuto numerosi alberi e inondato alcuni scantinati. Da oggi ■ perturbazione si sposterà verso il Sud. Dalle prime ore della giornata e per le successive 24 ore, avverte il Dipartimento della Protezione civile, ■ prevedono precipitazioni ■ prevalente carattere temporalesco, localmente intense, su Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia

**Luigi Caroppo**

**Lo scippo:** del David di Michelangelo. Il Comune di Firenze vuole gestire in prima persona il capolavoro e le altre opere che fanno parte del patrimonio culturale di Firenze. E l'ultima battaglia artistica (ma con chiari risvolti politici) della calda estate fiorentina.

Il sindaco Domenico, ieri, si è rivolto a uno studio legale per «fare un'ampia valutazione di carattere tecnico-giuridico sulla gestione del David e di altri gioielli d'arte di proprietà del Comune». Sull'opera di Michelangelo il Comune commissionerà una ricognizione storico-contabile per conoscere quanto è ■■■■■ Stato avere la statua, ma anche quan■■■ ha reso. E un'altra faccia ■■■■ federalismo. Il sindaco ha annunciato in una conferenza stampa di voler aprire una procedura a tutti i livelli per la gestione diretta da parte degli enti locali del patrimonio artistico della città, a cominciare proprio dal David. «Non ci sono dubbi sulla proprietà del David, che è del Comune dal 1504 quando il "sindaco" Piero Soderini lo acquistò per 400 scudi da Michelangelo - ha ribattuto il sovrintendente per il polo museale metropolitano fiorentino Antonio Paolucci, ironizzando sulle qualità ■■■■ quell'antico amministratore di Firenze -, ma lo Stato da 130 anni ne è il custode ed ha provveduto alla conservazione». Ed ha aggiunto, deciso: «Sarà la Stalgrado dei Soprintendenti mantenere le nostre competenze sulla tutela del patrimonio artistico come patrimonio di tutti gli ■■■■■ e quindi anche sul David.

ha fatto sapere le sue intenzioni anche al ministro ai Beni Culturali Urbani. Domènici ha sottolineato il muro contro muro con ■ uomini dell'arte dello Stato: «Abbiamo provato a proporre una linea di collaborazione ■ le Soprintendenze, ■ ho ricevuto ■ porta in faccia. Di fronte all'atteggiamento ■ chiusura delle Soprintendenze è arrivato il momento di porre il problema della gestione dei monumenti. Non ■ mancato un accenno al dibattito sull'intervento di pittura del David: «Hanno parlato tutti - ha detto Domènici - ■ noi, proprietari della statua, ■ ziti. Nessuno ci ha chiesto nulla. Eppure abbiamo anche noi in Comune ■ una batteria di esperti, che può partecipare al restauro».

Per Domenico si tratta di un altro segnale del rapporto tra le Soprintendenze fiorentine e il Comune, indice forse di una politicizzazione dei funzionari dello Stato: « di un irrigidimento davanti all'autonomia che la Regione Toscana vuole affermare nella tutela dei beni culturali ». Appena due giorni fa la Regione Toscana ha rivendicato un passaggio di competenza sulla tutela del patrimonio artistico, in ordine alla riforma del titolo V della Costituzione. « Se le Soprintendenze - ha affermato il sindaco di Firenze - da soggetti che si occupano della conservazione dei monumenti, diventano soggetti che esercitano un conservatorismo istituzionale, io sono contro i Soprintendenti, e sono pronto a sostenere l'azione del presidente della Regione ».



dente Martinis. «Credo che questo irrigidimento - ha detto ancora il **prof.** - e questa politicizzazione dei funzionari delle Soprintendenze sia da mettere in relazione al necessario processo di innovazione istituzionale portato avanti dalla Regione Toscana per la gestione dei **beni**».

Domenici ha fatto osservare che agli interventi di esponenti della Curia nei giorni scorsi e quelli di funzionari dello Stato rendono evidente l'intenzione di aprire una campagna

elezionale per le prossime elezioni amministrative. Ribatte Paolucci: «Credo nella terzietà della tutela del patrimonio culturale che appartiene allo Stato e di conseguenza a tutti gli italiani. E se questa è politica, come diceva Domenico, bene, io sono uno che faccio politica».


## SIRACUSA

Dopo meno di tre anni torna a riaffacciarsi l'ombra inquietante di un serial killer nel Siracusano. Una tesi che non ha mai trovato conferma, che prese corpo nel dicembre del ■■ dopo cinque omicidi in 31 mesi nella ■■ di Cassibile, e che adesso torna nuovamente ad emergere.

L'agguato avvenuto ieri ■■■ a Fontane Bianche rievoca nella dinamica quegli omicidi: l'arma, un fucile, ■ le vittime, insospettabili. A cadere sotto i colpi di un fucile caricato a pallettoni sono stati l'imprenditore edile Sebastiano Tinè, 66 anni, e la moglie Giuseppe Spadaro, di ■■■. Ferita ad una spalla in maniera non grave la figlia della coppia, Katia Tinè, di 25, titolare di ■■■ gioielleria a Cassibile. Nella sparatoria è rimasto miracolosamente illeso suo figlio, che ha meno di un anno. Nel momento in cui i sicari hanno fatto fuoco, erano tutti nella veranda della villa dei Tinè.

Un agguato che per polizia e carabinieri per il momento non ha un movente apparente, come quei cinque omicidi in 31 mesi compiuti tutti con la stessa tecnica - colpo di fucile calibro 12 caricato a pallettoni sparato da lontano - che tra il 1997 e il 2000 misero in allarme Cassibile, paese siracusano con poco più di tremila abitanti. Il primo omicidio avvenne il 24 maggio del 1997: l'agricoltore Gioacchino Franzoni, di 72 anni, venne assassinato mentre era nella casa di campagna. Il 13 agosto del 1997 viene colpito un ragioniere di 40 anni, Rosario Basile, nella casa di campagna dei genitori. Il 30 maggio del 1998 è assassinato Stefano Arcidiacono, di 42 anni: gli sparano in strada mentre per tornare a casa. La quarta vittima era Giovanni Ficarra, ucciso il 25 aprile del 1999 nella casa di campagna della propria famiglia. Il quinto omicidio il 21 dicembre del 2000: Maria Cavallari, 22 anni, viene da un sicario che fa fuoco da dietro un muro a secco che recinge un deposito di mezzi agricoli. (f.a.)

## E18F357F

«Siamo davanti a un episodio di lotta politica cittadina in vista delle elezioni amministrative. Mi vengono rivolte accuse sulla quali si potrebbe anche sorvolare, se non fosse che vengono sbandierate in nome del patrimonio artistico della città,» sostenendo palesi falsità. Leonardo Domenichi, sindaco diessino di Firenze, si difende. Contrattaccando. Settori della Curia l'hanno attaccato al grido di «chiese di Firenze  umiliate da

caos, criminalità e sporcizia».

**Chi ce l'ha con la sua amministrazione?**

«Ha fatto bene a parlare di "settori", e non della curia come tale. L'altro giorno, le critiche arrivavano da una sola figura di spicco, il canonico di Santa Maria del Fiore e storico dell'arte Timothy Verdon. Sì, c'erano altri esponenti clericali ma non di primissimo piano. In realtà, si sono raccolti alcuni uomini contrari a questa amministrazione e si è condotta una chiarissima battaglia politica in vista

delle prossime elezioni.

La Curia però ha usato toni più moderati. Dice: «I problemi esistono, ma siamo disposti al dialogo con l'amministrazione».

«È la posizione che conosco anch'io».

Eppure in città c'è chi ragiona: «Ad alcuni ambienti vicini al vescovo viene assegnata una funzione di suppelletta politica contro il sindaco. È plausibile?»

«Sì, ma però si tiene a mente che il vescovo si è tenuto lontano da qualsiasi strumentalizzazione: è sempre in

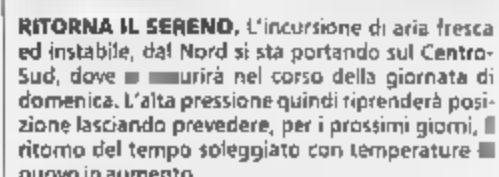
**Che cosa dice?**  
«Scrive un articolo incredibilmente violento, critica chi tollera nelle piazze cittadine "tende di somali" o "gastronomie musulmane", sostiene, leggo, che "il mix di laparismo e comunismo ha prodotto il risultato che vediamo"...».

**contestazione sensata?**  
 «Il punto non è se qui ci siano o no  
 casù criminalità: ci sono ovunque.  
 Il punto è che, tutto sommato, a  
 Firenze ce n'è meno che altrove.  
 Viviamo in una città certamente cao-  
 tica, ma non sporca, se si considera  
 che sopporta ogni giorno la visita di  
 30 mila turisti.

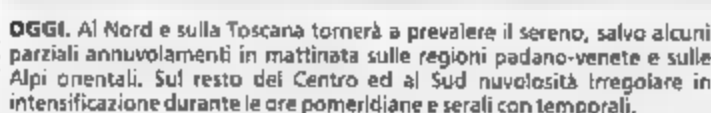
**Si potrebbe spendere di più in  
 pulizia e manutenzione?**  
 «Ostentamente, non mi sembra faccia-  
 mo poco. Ci impegniamo di più, non  
 di meno. [...] lia. in-»

secco che recinge un deposito ■  
mezzi agricoli. [f. a.]

## 11 TEMPO A CURA MARCELLO LOFFREDI



**Tendenza per dopodomani:** su gran parte della Penisola tornerà a prevalere il sereno, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sulle Alpi orientali e sull'Appennino Centro-meridionale. Le temperature diurne si riporteranno oltre i 30 gradi ■ ■ Nord che sulle regioni tirreniche e Sardegna.



**DOMANI.** Sereno o poco nuvoloso al Nord ed ■ Centro. Sulle regioni meridionali annuvolamenti pomeridiani con brevi temporali sulla Basilicata, sulla Puglia, sulla Calabria ■ sulla Sicilia orientale. Temperature in aumento di alcuni gradi.

min		max		min		max	
Aosta	17	29	Bologna	20	29		22
Bolzano	19	31	Firenze	20	32	Napoli	22
Verona	21	30	Pisa	17	25	Potenza	18
Trieste	23	38	Ancona	17	29	S. M. Leuca	30
Venezia	20	29	Perugia	15	23	Rieglio C.	26
Milano	17	30	Pescara	17	29	Falcone	22
Torino	17	28	L'Aquila	14	27	Catania	22
Cuneo	16	22	Rome Clamp.	20	30	Messina	25
Genova	19	26	Roma Fium.	19	30	Alghero	20
Imperia	23	29	Campobasso	18	26	Cagliari	22

**CITTA' ESTERE** | PREVISIONE DEL 11 AGOSTO

min			max			min			max		
Amsterdam	17	27	sereno	Libano	31	sereno					
Atene	22	31	sereno	Londra	14	25	parz. nuv.				
Bangkok	np	np	np	Los Angeles	18	28	parz. nuv.				
Berlino	17	29	sereno	Madrid	18	35	sereno				
Bruxelles	16	■	sereno	Monterotondo	19	27	parz. nuv.				
Bucarest	16	28	parz. nuv.	Montreal	■	■	■				
Budapest	17	27	sereno	Mosca	15	28	sereno				
Buenos Aires	np	np	np	New York	18	26	piuvasschi				
Copenaghen	16	25	parz. nuv.	Parigi	18	31	sereno				
Dublin	11	19	parz. nuv.	Pechino	np	np	np				
Francfort	18	29	parz. nuv.	Praga	14	26	parz. ■■■				
Gesusalemme	20	32	sereno	Rio de Janeiro	np	np	np				
Ginevra	17	30	sereno	Sofia	15	24	temperale				
Ginevra	16	28	sereno	Sydney	■	16	■				
Il Cairo	14	■	■	Volga	np	np	np				
Istanbul	■	30	sereno	Varsavia	14	25	piuvasschi				
Johannesburg	■	19	■	Vienna	15	27	sereno				

La presenza nell'acqua ■ filtrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente idrologico dell'uomo: eccessiva canalizzazione ■ suolo con fertilizzanti chimici, forte ■ trazione di capi ■ bestiame ■ piccoli appezzamenti, dispersione ■ sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nei crudi delle Alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci ■ pozzi intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolare ■ sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una ■ competenza in merito: uno prova il Test Nitriti, che puoi richiedere gratuitamente sul sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it).

**Acqua Sant'Anna ■ Vinadio. Pura, leggera, ■ montagna.**



**www.santano.it**



[illegible]

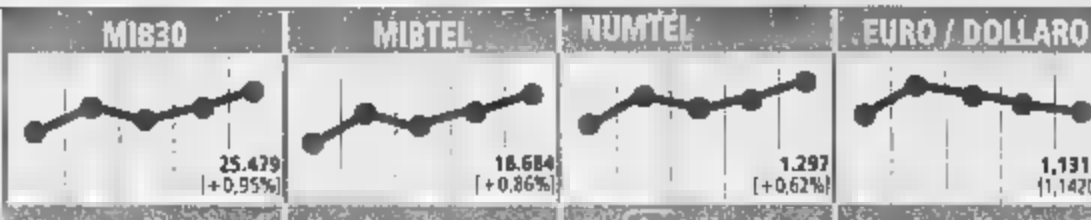
Achille Roselli - Masserano (MI) • Alexco di Tassone Concetta - Torino • Armando Luciana - Caraglio (CN) • Brasso Mauro - (NO) • Pietro Valtemina (NO) • Dall'Ora Oriano - Verbania Palanza (VB) • Esposto Michellina - Asti • Figueira - Impigna • Maro S.a.s. - Torino • Marzolo Emanuela - Bellinzona (VA) • Nuova Cartoleria Desi - Alessandria • Padula Francesco - Torino • Partez Viana - Villeneuve (AO) • Papi Franco - Savona • Tabaccheria n. 1 di Giudice Riva - Lantos (CI)

Per informazioni rivolgersi al numero verde 800.011959 dalle **ore 9 alle 13** e dalle **ore 14 alle 18** fino all'8 agosto. Il servizio osserverà la pausa estiva dal 9 al 17 agosto e riprenderà da lunedì 18 agosto con il medesimo orario.



## Il governo lancia i «Palazzi Italia»

Il governo ha approvato un provvedimento sull'internazionalizzazione delle imprese. È prevista la razionalizzazione e il riordino degli enti, la creazione in molti paesi di un «Palazzo Italia» dove le attività di tutti gli organismi interessati saranno coordinate. Uffici commerciali di ambasciate e consolati, unità operative dell'Ice, Camere di Commercio, uffici dell'Enit e uffici del sistema regionale dovranno agire in stretto coordinamento.



## Trenitalia in shopping in Germania

Trenitalia ha acquistato il 15% del capitale di TX Logistik, seconda impresa ferroviaria in Germania. Con questa mossa, la società si assicura la presenza commerciale nel mercato cargo tedesco, sia in capacità operativa necessaria a formulare offerte competitive nei servizi internazionali. La TX Logistik ha conseguito, nel 2002 un fatturato di 22 milioni di euro. Per quest'anno è previsto un fatturato oltre 50 milioni di euro.

I CONTI DEL LINGOTTO. CONFERMATI GLI OBIETTIVI DI FINE ANNO

# Fiat, segnali di ripresa La cura Morchio bilancia un 2003 ancora difficile

Nel secondo trimestre la perdita operativa è scesa a 25 milioni di euro  
Successo pieno per l'aumento di capitale sottoscritto al 98 per cento

Flavia Podestà

TORINO

Finalmente cambia il "mood" attorno alla Fiat. Complici un aumento di capitale da 1,8 miliardi sottoscritto al 98% e, dunque, senza grandi sforzi del consorzio di garanzia, l'en plein della ricapitalizzazione della controllante Ifil che gli analisti invitavano a non impegnarsi troppo nel Lingotto; la riduzione delle perdite operative che nel secondo trimestre dell'anno si calano di oltre 300 milioni sul risultato dell'analogo periodo del 2002 (e di oltre 300 milioni rispetto al primo trimestre 2003), grazie ai progressi del risultato operativo di Fiat Auto, a dispetto di volumi cedenti per la debolezza del mercato e della indisponibilità nel periodo di modelli. Complice anche un risultato netto prossimo al pareggio, grazie alla plusvalenza realizzata con la cessione di Toro Assicurazioni; e una posizione finanziaria netta che - grazie al contributo della cessione della Toro per 2,2 miliardi - al 30 giugno era negativa per 4,8 miliardi, quindi migliorava di 360 milioni circa sull'indebitamento del 31 marzo.

Il mercato ha preso della congiunzione favorevole di tutte queste variabili positive che ieri hanno trovato conferma nel consiglio di amministrazione della Fiat, riunito sotto la presidenza Umberto Agnelli. Piazza Affari - nonostante la prudenza - dalla nota del consiglio in cui il vertice del Lingotto non si stancava di ribadire che la crisi non è ancora superata, che molto rimane da fare, che il 2003 è comunque molto duro di raccordo, che l'impatto dei nuovi modelli si potrà vedere solo a partire dall'ultimo quarto dell'anno e che dispiagherà i effetti soprattutto il primo semestre del 2004 - finiva per riversare molta della sua attenzione sul gruppo nazionale, imponendo ai titoli del Lingotto un rimbalzo del 6,11% a 5,779 euro. La Fiat trascina, poi, tutta la scuderia di casa Agnelli: con le Ifil in crescita del 2,9%, a 2,09 euro e le Ifi privilegio in aumento del 4,70% a 5,75 euro.

D'altra parte i numeri del trimestre - che in chiusura si era distinto per la presentazione del Piano Industriale e Finanziario volto a raggiungere nel 2006 - redditività operativa - gruppo superiore - 4% del fatturato (tramite abbattimento dei costi per 3,1 miliardi e maggiori margini dai nuovi prodotti per 1,6 miliardi, nonostante maggiori spese per 1,8 miliardi - erano molto eloquenti: i risultati reddituali della Fiat erano nettamente migliori di quelli di dodici e di tre mesi prima. Lo testimonia il risultato operativo del gruppo che ha fatto registrare una perdita di 25 milioni di euro rispetto alla perdita di 127 milioni del secondo trimestre 2002 e a quella di 342 milioni del primo trimestre del 2003. Negativo per 3 milioni il risultato consolidato netto che si confronta con una perdita di 140 milioni del secondo trimestre 2002 e con quella di 342 milioni del primo trimestre del 2003. Negativo per 3 milioni il risultato consolidato netto che si confronta con una perdita di 140 milioni del secondo trimestre 2002 e con quella di 342 milioni del primo trimestre del 2003. Negativo per 3 milioni il risultato consolidato netto che si confronta con una perdita di 140 milioni del secondo trimestre 2002 e con quella di 342 milioni del primo trimestre del 2003.

I MODELLI DEL RILANCIO

## Per la nuova Punto 125 mila richieste

La prova del fuoco sarà a settembre con l'avvio stagionale calda del lancio dei modelli targati Fiat. Al Lingotto si registra un discreto ottimismo, anche perché già giunti ordinativi per 125 mila unità per Nuova Punto. Il due settembre toccherà alla supercompatta Panda che verrà commercializzata a fine mese: le previsioni prevedono una produzione di circa 200.000 unità l'anno. La settimana successiva verrà messa sul mercato la Ypsilon, vettura punta nelle piccole e medie. A metà ottobre la Fiat presenterà e metterà in vendita la monovolume Idea, un concetto del tutto innovativo per la casa del Lingotto. In autunno sarà commercializzata anche il restyling della Alfa Romeo 166, ammiraglia della casa del biscione. La quale, entro la fine dell'anno, presenterà i listini dell'Alfa Gi, una nuova sportiva nella piena tradizione del marchio. La Fiat lancerà 16 nuovi modelli nei prossimi 24 mesi. L'obiettivo è quello di recuperare i punti di quota di mercato in Italia, puntando soprattutto sul segmento «B», quello della Punto, dove la casa storicamente raccoglie i migliori risultati.

ridotta - a parità di perimetro - di circa il 6%, fermandosi a quota 12.460 milioni di euro.

Costatato che i progressi discendevano essenzialmente dalle iniziative realizzate sul fronte di tutti i costi, sul mercato faceva premio la convinzione che ormai la Fiat potesse contare - con Agnelli e Giuseppe Morchio - su una guida solida, su un percorso di uscita dal tunnel chiaramente individuato ancorché per nulla scontato, e su una terapia che si rivelava efficace. Era la prima volta - negli ultimi quattro anni - mezzo - che una tappa, pure intermedia, della stretta via per superare le difficoltà che nel frattempo si erano enormemente ingigantite - veniva rispettata: la prima volta che le previsioni non avevano subito una correzione al ribasso. Insomma, per il mercato, nei dintorni del Lingotto sta torna-

do la credibilità: aumentata, e non certo diminuita, la reiterazione degli inviti alla prudenza, nella consapevolezza che la crisi verrà superata solo con il ritorno di tutte le unità in utile operativa, che i progressi archiviati nell'ultimo trimestre difficilmente potranno essere ripetuti nel prossimo trimestre (che, per definizione, non è favorevole all'auto) mentre solo nel quarto trimestre potranno essere elementi più significativi. Prudenza più che giustificata, del resto, posto che i sensibili progressi di Fiat Auto - con la riduzione della perdita operativa a 234 milioni, rispetto a 394 milioni di euro del terzo trimestre 2002 (e ai 334 milioni del primo trimestre 2003) grazie all'efficacia della ristrutturazione e dalle crescenti sinergie con GM - si è accompagnata alla contrazione del 7,5% (a parità di perimetro) dei ricavi pari a 5.221 milioni e dei volumi (448.000 le unità vendute, in diminuzione del 5,7%) per l'incrocio di un -2,8% in Europa e -6,8% in Italia) e del -2,8% in Europa e -6,8% in Italia) e del -2,8% in Europa e -6,8% in Italia) e del -2,8% in Europa e -6,8% in Italia).

Al mercato, insomma, sembra chiaro che la situazione Fiat è ben migliore di cinque mesi fa. Sul piano industriale, grazie alla chiarezza del perimetro, alle ristrutturazioni avviate, alle ulteriori riduzioni dei costi programmate, alla rinnovata attenzione al mercato fotografata dall'importante programma di rinnovi della Fiat. Sia su quello finanziario perché con l'accelerazione delle dismissioni (della Toro per 2,4 miliardi e l'accordo del primo luglio per la vendita di FiatAvio per 1,5 miliardi), con il successo della ricapitalizzazione, e l'emissione da parte di Cnh di un prestito obbligazionario a 8 anni da 750 milioni di dollari (per il rassetto del debito) il gruppo raccoglie una liquidità aggiuntiva di 9 miliardi a vantaggio dei piani di sviluppo. E per scommettere, è soprattutto, la determinazione del vertice a vincere la partita. Così il denaro riscopre il Lingotto: ieri è stato scambiato il 16% del capitale. Le buone performance del secondo trimestre, intanto, hanno influenzato anche il semestre. I primi 6 mesi 2003 saldano con una perdita operativa di 367 milioni (-426 milioni al 30 giugno 2002) un fatturato consolidato di 24.774 milioni (28.755 dodici mesi prima). Il risultato netto è negativo per 737 milioni contro la perdita di 1.131 milioni del 30 giugno 2002.

TUTTI I NUMERI DEL LINGOTTO					
I DATI ECONOMICI E FINANZIARI DELLA FIAT					
ESERCIZIO					
		2° TRIMESTRE 2003	2° TRIMESTRE 2002	SEMESTRE 2003	SEMESTRE 2002
55.649	RICAVI NETTI	12.460	14.608	24.774	28.755
49.619	RICAVI NETTI VENDUTO	10.738	12.676	21.584	25.058
7.030	MAR	1.722	1.932	3.190	3.697
4.782	SPESE GENERALI	1.254	1.547	2.599	3.120
1.748	RICERCA E SVILUPPO	456	437	916	940
-262	ONERI PROVENTI OPERATIVI	-37	-55	-42	-63
-762	RISULTATO OPERATIVO	-25	-127	-367	-426
-690	RISULTATO PARTECIPAZIONI	31	-121	-42	-103
-2.503	ONERI PROVENTI NON OPERATIVI	226	517	263	517
-3.955	RISULTATO ANTE INTERESSI E TASSE	232	269	-146	-312
-862	ONERI E PROVENTI FINANZIARI	145	241	-424	-516
-4.817	RISULTATO ANTE IMPOSTE	87	28	-570	-528
554	IMPOSTE	125	168	167	275
-4.263	RISULTATO NETTO	-38	-140	-737	-803
	GRUPPO TERZI	-27	-34	-708	-563

## Crescono fatturato e utili della Cnh

Iveco tiene in un mercato debole, più affari per Comau

Crescono gli affari per Cnh e, loro, il risultato operativo dell'azienda. Iveco tiene in condizioni di mercato sfavorevole. Continua l'evoluzione della Ferrari. Ecco in sintesi, i principali numeri a tendenza registrate dal gruppo Fiat nei principali settori, auto esclusa.

**GLOBAL.** Il mercato delle macchine agricole è mostrato in flessione: Europa (-3,9%), si è ripreso in America Latina (+11,6%) e ha accelerato la crescita in Nord America (+22,1%), soprattutto nel segmento dei trattori a bassa potenza. La domanda di macchine per le costruzioni ha proseguito l'andamento negativo in Europa (-3,4%) e in America Latina (-20,2%), mentre ha invertito la tendenza in Nord America (+7,9%). Il fatturato di Cnh, rileva la Fiat, è stato di

2.906 milioni di dollari rispetto ai 2.719 milioni dello stesso periodo del 2002. Le vendite di macchine per l'agricoltura si sono mantenute in linea con quelle del 2002 in tutte le principali aree geografiche, mentre si sono contratte quelle di macchine per le costruzioni, a causa degli andamenti dei mercati europeo e sudamericano. Il risultato operativo Cnh è pertanto stato di 125 milioni di dollari (118 milioni nel secondo trimestre 2002). Hanno inciso positivamente sul risultato operativo del settore i maggiori margini sui nuovi prodotti lanciati nel corso dell'anno, i miglioramenti sui prezzi delle macchine per l'agricoltura e il contributo delle azioni per il miglioramento della redditività.

**IVECO.** L'indebolimento del mercato europeo (-3,8%) dei veicoli industriali è pressoché interamente dovuto alla brusca frenata della domanda italiana (-24,4%) una volta esauriti gli effetti delle agevolazioni fiscali agli investimenti (Legge Tremonti). Il fatturato di Iveco nel secondo trimestre è stato di 2.171 milioni di euro (2.407 milioni di euro dell'analogo periodo 2002). Oltre alla sfavorevole situazione dei mercati, gran parte della flessione dei ricavi è dovuta al deconsolidamento di Franklin, ceduto all'inizio dell'anno, e della joint-venture cinese Naveco. A parità di perimetro, la flessione dei ricavi sarebbe del 3,5%. Il risultato operativo di Iveco è stato di 20 milioni di euro rispetto ai 25 milioni di euro del secondo trimestre 2002. A parità di perimetro l'utile operativo è allineato a quello del secondo trimestre 2002. I nuovi

prodotti, che hanno arricchito il completato la gamma durante l'ultima parte del trimestre (nuovo Eurocarga nei medi e Stralis Active Time e Active Day nei pesanti), svilupperanno - secondo il gruppo del Lingotto - il loro potenziale commerciale nei prossimi mesi.

**FERRARI.** In leggero aumento i ricavi (+1,8%), mentre il risultato operativo (pari a 7 milioni di euro rispetto a 5 milioni di euro nel secondo trimestre 2002) sconta il sensibile incremento delle spese in sviluppo prodotto, legato in particolare al rilancio del marchio Maserati.

**SETTORI.** La componentistica e i sistemi produttivi hanno risentito, sia per il modo differente, del difficile momento attraversato dai costruttori automobilistici e dello sfavorevole effetto di conversione del dollaro in euro. L'effetto cambi, unitamente a quello della cessione della Divisione Alluminio nel settembre del 2002, si è fatto sentire sul risultato operativo, sceso a 4 milioni di euro. I ricavi di Magneti Marelli rimasti allineati al corrispondente periodo dell'anno scorso, mentre il risultato operativo ha raggiunto i 13 milioni di euro, in miglioramento grazie alle efficienze produttive. Comau ha accresciuto il fatturato, in particolare nel mercato nordamericano, grazie a un buon livello del portafoglio ordini, registrando un risultato operativo positivo pari a 19 milioni di euro.

I ricavi di Business Solutions nel secondo trimestre sono rimasti sostanzialmente allineati a quelli dello stesso periodo del 2002; mentre il risultato operativo, pari a 5 milioni di euro, ha risentito della cessione di Ipi e di pressioni sui prezzi, compensate da un miglioramento dell'efficienza. Itedi, nell'editoria, ha registrato un utile operativo di 3 milioni di euro.

BELLONI PRESIDENTE IL GIORNO DOPO IL PERFEZIONAMENTO DELL'ACQUISIZIONE

## De Agostini presenta la sua Toro

MILANO

Ventiquattro ore dopo il passaggio dal gruppo Fiat a De Agostini, la compagnia Toro Assicurazioni è data ieri dei nuovi vertici, con qualche conferma. Antonio Belloni, vicepresidente e amministratore delegato di De Agostini, è stato nominato presidente di Toro e Lino Benassi è diventato vicepresidente mentre Francesco Torri è stato confermato nella carica di amministratore delegato. Gli altri consiglieri di Toro sono: Marco Boroli, Paolo Boroli, Giancarlo Cerutti, Mario Deaglio, Marco Drago, Giorgio Drago, Roberto Drago, Franco Grande Stevens, Anto-

Longo, Lorenzo Felliccioli, Maurizio Sella e Lucio Zanon di valgurata. Belloni è entrato in De Agostini nel 1998 come direttore generale, nel 2000 ha assunto la carica di amministratore delegato e nel 2003 è stato nominato anche vicepresidente. Nel 2002, inoltre, il presidente di Lottomatica SpA e di Utel SpA. Prima di entrare nel gruppo De Agostini, era stato amministratore delegato della Camfin, la finanziaria che fa capo al presidente della Pirelli, Marco Tronchetti Provera. L'altro ieri era stata perfezionata da De Agostini l'acquisizione della società attraverso

il trasferimento delle azioni del gruppo Fiat a Ronda SpA, società interamente controllata da De Agostini, che ha affrontato un esborso finanziario di 2,378 miliardi di euro. Secondo il presidente Marco Drago, l'acquisto di Toro Assicurazioni rappresenta il miglior completamento dell'esecuzione della strategia di diversificazione e sviluppo del gruppo De Agostini. Il neopresidente Antonio Belloni ha voluto confermare la volontà di sviluppo della Toro secondo le linee strategiche tracciate: management e riabilitazione dell'autonomia gestionale della compagnia e la salvaguardia dei suoi caratteri distintivi.



Antonio Belloni, vicepresidente e amministratore delegato di De Agostini e neo presidente di Toro Assicurazioni

«fairness opinion» sulla valutazione del capitale economico del gruppo Toro. De Agostini SpA è adesso capo di un gruppo di società che opera in Paesi con oltre 2,2 miliardi di euro di fatturato. Tradizionalmente impegnata nelle attività editoriali, il gruppo novarese negli ultimi anni ha rafforzato la sua posizione in questo settore in Italia e all'estero e diversificato in altri settori industriali e nella finanza. Di particolare rilevanza è l'ingresso nel settore dei giochi avvenuto nel febbraio 2002 attraverso l'acquisizione del controllo di Lottomatica SpA.

[r.e.s.]



BOCCIATA LA PROPOSTA RONCHI-PARIBAS. LA DEL MONTE ITALIA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

# La Cirio finisce in liquidazione

## Le banche: disponibili solo con un piano valido

Federico Monga

Il disperato tentativo di salvare la Cirio non è andato a buon fine. Dopo mesi e mesi di rinvii e tira e molla, piani di rilancio lacrime e sangue, proposte farse, progetti bis dell'ultima ora, ieri il consiglio di amministrazione del gruppo alimentare ha deciso per la liquidazione. Pochi minuti dopo, l'assemblea degli azionisti di Cirio Finanziaria ha eseguito, nominando i commissari liquidatori. Il filo si è spezzato durante il cda iniziato alle 15. Il presidente Giovanni Fontana, faccia scura e voce strozzata, è uscito dalla riunione annunciando quello che non avremmo mai voluto annunciare, i nostri tentativi e il nostro impegno non hanno sortito risultati positivi e quindi occorre modificare l'ordine del giorno e limitarlo alla messa in liquidazione della società.

La società Cirio Finanziaria, quotata alla Borsa di Milano, dunque è avviata verso la chiusura. L'avvocato Giovanni Arossa, rappresentante del socio di maggioranza Sergio Cragnotti, ha proposto Emanuele Dinnella, Vittorio Silvestri e Stefano Saponaro come commissari liquidatori. Bocciati invece i nomi suggeriti dal cda.

Per la controllata Cirio Del Monte Italia, il cuore industriale del gruppo, e per tutte le società operative europee, comprese le importanti attività inglesi, si è scelta la via dell'amministrazione straordinaria, garantita dalla legge Prodi. Per i risparmiatori, 30 mila in tutto detentori di obbligazioni per 1,125 miliardi di euro, è l'epilogo peggiore. Finiranno tra i creditori chirografari, ovvero tra quelli non privilegiati. Ora diventerà davvero difficile recuperare anche una piccola parte degli investimenti. Potranno rivolgersi al tribunale con una richiesta danni e accordarsi ad un centinaio di procedimenti già in corso. Nel mirino, oltre che l'ex patron della Lazio Cragnotti, il grande responsabile del dissesto finanziario, anche le banche accusate di aver venduto al pubblico bond per legge destinati agli investitori istituzionali, Bankitalia e Consob, chiamate in causa per omessa vigilanza.

Dopo più di 150 anni dunque, uno dei marchi più gloriosi della storia industriale italiana è sull'orlo del baratro. Il tentativo di Carlo Ronchi, a capo di una cordata di imprenditori e spalleggiato dal gruppo francese Paribas, non ha convinto le banche. Gli istituti di credi-

**Il presidente Fontana:**  
«Mancata la disponibilità istituzionale di imprese e del sistema bancario»

to, chiamati in causa in questi ultimi giorni, non hanno trovato una posizione comune e si sono tirati indietro di fronte alla proposta di rinunciare a ulteriori crediti e di aprire nuovamente i cordoni della borsa per un totale di altri 200 milioni di euro. Le garanzie di Ronchi non ■■■■ giudicate sufficienti. Tant'è che in tarda serata, un po' a sorpresa, Sanpaolo Imi, Capitalia, Unicredit e Intesa, in un comunicato congiunto, hanno lasciato la porta socchiusa a ■■■■ dette disponibili a prendere in considerazione forme di intervento, aperte anche ad altre banche, sul versante del recupero dell'im-

**Per gli obbligazionisti**  
è l'epilogo peggiore  
Recuperare l'investimento ora diventa improbabile

presa di fronte a un valido progetto imprenditoriale meritevole di essere sostenuto. Sulla decisione ha inciso anche il fattore tempo. I rappresentanti del consiglio di amministrazione, nominati all'inizio dell'anno, in sostituzione della squadra Cragnotti, non se la sono sentita di andare ancora avanti, valutando di aver aspettato già troppo e temendo di poter incorrere in gravi responsabilità, anche penali, qualora ■■■■ avallato un'ulteriore proroga.

Le procedure per le aziende in crisi prevedono diverse opzioni. L'amministrazione straordinaria consentirà ■

proseguire le attività industriali, per altri dodici mesi con una proroga massima di altri tre. I crediti verranno congelati. In questo lasso di tempo i liquidatori dovranno trovare gli acquirenti disponibili a rilevare o l'intera azienda, questo è l'auspicio del cda, o parti di ■■■■ I fondi incassati dalle cessioni serviranno per pagare i creditori, a ■■■■ dai dipendenti. La versione spezzatino, guardando al passato, appare quella più probabile. E per i marchi Cirio, ancora con un buon valore commerciale, non mancano gli acquirenti interessati ai prezzi di saldo. In prima fila c'è il gruppo Divella: «E' la soluzione migliore, noi guardiamo Cirio Conserva e Polpa de Rica, in Italia nessuno vuole acquistare la Cirio tutta intera». Il presidente Fontana, rammaricato per non aver trovato sufficiente disponibilità nel mondo bancario e industriale, ha ricordato che «comunemente la storia ■■■■ Cirio ■■■■ è finita, non è morta così, i marchi avranno ancora un ruolo importante». Il ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano ha annunciato «tutto ■ suo

impegno per evitare che un grosso problema finanziario travolga una realtà industrialmente valida». La legge Prodi, studiata proprio per i grandi gruppi in crisi, infine, prevede anche il risanamento d'azienda. In questo caso ci sono due anni di tempo e alla fine la società potrebbe anche tornare in mano ai vecchi proprietari, ovvero Cragnotti. Su tutto incombe il rischio che

LE TAPPE DELLA CIRIO	
Novembre 2002	Il gruppo Cirio, guidato da Sergio Cragnotti, rivela di non essere in grado di rimborsare un prestito obbligazionario di 150 milioni. Il 19 viene dichiarato il default di tutti i sette prestiti Cirio
Gennaio 2003	Cragnotti lascia la presidenza Lazio. Abbandona la guida della Cirio, ma resta nel cda. Alla presidenza arriva Gianni Fontana
Febbraio 2003	La Consob impone a Cirio di svelare i conti 2003. Emergono perdite per 144 milioni di euro, mentre l'indebitamento netto a fine anno è a quota 693 milioni
Maggio 2003	Il cda vara il piano finanziario. Agli obbligazionisti viene proposto un diverso grado di sacrificio sul capitale attraverso la conversione dei crediti in azioni con un aumento da 450 milioni
Luglio 2003	L'assemblea degli obbligazionisti boccia il piano di ristrutturazione del debito
INCHIESTE	Le prog
29 luglio	Il cda chiede il rinvio dell'assemblea degli azionisti
31 luglio	L'assemblea degli azionisti decide la liquidazione

qualche parte in causa richieda il fallimento. Un'eventualità che porterebbe a tutti altri scenari la messa in liquidazione ha avuto anche un altro effetto: sahano tutti gli accordi sui debiti che la Lazio vantava nei confronti di Cirio. La società di calcio, ancora in attesa della ricapitalizzazione da 110 milioni, ha comunicato di vantare un debito da 13 milioni di euro.

Impegno per evitare che un grosso problema finanziario travolga una realtà industrialmente valida. La legge Prodi, studiata proprio per i grandi gruppi in crisi, infine, prevede anche il risanamento d'azienda. In questo caso ci sono due anni di tempo e alla fine la società potrebbe anche tornare in mano ai vecchi proprietari, ovvero Cragnotti. Su tutto incombe il rischio che

NATA A TORINO LA SOCIETA' FU UN ESEMPIO PIONIERISTICO DI INTEGRAZIONE NAZIONALE TRA NORD E MEZZOGIORNO

## Una storia di luci e ombre che dura da 150 anni

### La più famosa azienda conserviera italiana fallì nel 1891 e attraversò varie crisi

#### la storia

Vanni Cornero

La storia della più antica impresa conserviera italiana comincia nel Piemonte risorgimentale, a darle il nome è Francesco Cirio, arrivato ancora ragazzo dalla natia Nizza Monferrato a Torino. Il giovane Cirio ha un sogno: riuscire a conservare integri e saporiti nel tempo gli ortaggi che vedeva marcire con tanta rapidità sui banchi del mercato di Porta Palazzo, dove lavorava come garzone. Ci vogliono mille fatiche, esperimenti ■■ delusioni, ma alla fine riesce.

Sono gli anni Settanta del Diciannovesimo secolo quando le prime scatolette di legumi con il

nome Cirio sull'etichetta compaiono in Piemonte e di lì cominciano a viaggiare verso il grande mercato, complice l'espansione delle reti ferroviarie. Proprio grazie alle ferrovie Francesco Cirio allarga il ■■■■ campo ■■■■ attività dai legumi alla frutta, alle carni ■■ al pomodoro. E con questo prodotto c'è un passo che diventa d'obbligo: produrre in zone dove il clima favorevole potesse garantire approvigionamenti più certi. Così si va al Sud, a Napoli, dove l'azienda apre i primi stabilimenti subito dopo l'unificazione italiana: è un momento pionieristico di valorizzazione del Mezzogiorno e di integrazione tra agricoltura e industria, la nascita su scala nazionale di quel settore della trasformazione che oggi è tra i maggiori pilastri del «made in Italy».

La consacrazione avviene all'Esposizione universale di Parigi del 1867, dove la Cirio viene premiata per i suoi prodotti e parte alla conquista dei mercati mondiali. Persino i grandi esploratori dell'Africa diventano testimoni della Cirio, ringraziando il fondatore perché grazie alle scatolette sono riusciti a sopravvivere in situazioni altrimenti impossibili. Nel 1875 l'azienda assume le dimensioni di vera grande industria, ma presto, a causa di operazioni finanziarie sbagliate, arriva un momento di crisi che nel 1891 sfocia nel fallimento. Ma Francesco Cirio riparte ■■ l'azienda torna grande.

Alla morte del fondatore, nel 1900, la sede viene trasferita a San Giovanni a Teduccio, alle porte di Napoli e il controllo

passa alla famiglia Signorini, che lo manterrà sino alla fine degli Anni '60. Dopo una lunga espansione la seconda guerra mondiale blocca l'attività dell'impresa, ma, con la fine del conflitto, per la Cirio si susseguono vent'anni di successi. Nel 1964 inizia una ■■■■ fase di arresto che porta all'ingresso della finanziaria statale Sme che, nel 1972, diventa azionista di maggioranza. Ma la Cirio continua ad avere conti in rosso ■■, dopo l'acquisto della De Rica, nel 1993 torna ad essere una società privata passando alla Fisi di Carlo Lamiranda. L'anno dopo subentra il gruppo Cragnotti & Partners, che rafforza la sua leadership nel settore conserviero attraverso acquisizioni e alleanze in Francia, Brasile e Stati Uniti. In particolare con l'acquisi-



Francesco Cirio

zione del gruppo Del Monte Royal Foods il gruppo tocca un giro d'affari vicino al miliardo di euro e opera in Europa, Asia, Sudafrica e America Latina. Gli acquisti vengono però fatti indebitando la società, che passa dai prestiti bancari ai bond, avanzando su un piano inclinato verso la liquidazione decisa ieri.

#### COMPAGNIE-RIACCORDONA

Il Gruppo Campari ha siglato un accordo per l'acquisto del marchio Riccadonna da Bersano-Riccadonna per un controvalore di 1,3 milioni di euro. Il closing dell'operazione è previsto a inizio 2004 in concomitanza con l'avvio dell'operatività del nuovo sito produttivo a Novi Ligure dove sarà accentrata la produzione dei principali prodotti Riccadonna. Nel 2003 il fatturato stimato per i prodotti Riccadonna è di circa 13 milioni di euro di cui circa 7 relativi ai mercati di esportazione di cui Campari già dal '95 gestisce la distribuzione sui principali mercati.

#### TELECOM: NO A PAGINE UTILI

Telecom Italia e Pagine Italia hanno raggiunto un accordo per non dar seguito alle intese del settembre dello scorso ■■■■ sulla compravendita ■■■■ Pagine Utili a fronte di un corrispettivo di 214,285 milioni di azioni ordinarie Seat, già in portafoglio di Telecom Italia. Lo rende noto un comunicato Telecom. A fronte dell'accordo raggiunto, a Pagine Italia viene riconosciuto un corrispettivo di 55 milioni di euro a titolo di penale.

#### IMPIREGIO ■■■■

Impregilo, attraverso la controllata Fibe affidataria del servizio di trattamento dei rifiuti solidi urbani nella Provincia di Napoli, ha stipulato un contratto di finanziamento in project financing per 414 milioni di euro, organizzato e sottoscritto da Banca OPI (gruppo Sanpaolo Imi) e da Westlb Aghe ■■■■ a realizzare impianti per il ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani per un importo complessivo di 550 milioni.

#### AMS, CONTRATTO A CIPRO

Ams, joint venture paritetica tra Finmeccanica e BAE Systems, si è aggiudicata il contratto da 20 milioni di euro per la realizzazione del Centro di Controllo del traffico aereo della Repubblica di Cipro che sarà installato presso l'aeroporto di Nicosia.

#### CENTRALE TORINO ■■■■

Ricavi netti consolidati pari a 47,9 milioni di euro (+2,3%), margine operativo lordo di 5,2 milioni di euro (+38%) e risultato operativo di 2,3 milioni di euro: ■■■■ questi i principali dati economici della Centrale del Latte ■■■■ Torino nel primo semestre di quest'anno che ■■■■ stati approvati ieri dal cda.

#### CONTRATTO ELETTINCI ■■■■

Un aumento medio di 110 euro per il periodo 2003-2005, erogato in tre tranche: 40 euro dal 1 luglio 2003; 35 euro dal 1 luglio 2004; ■■■■ dal 1 gennaio 2005. E quanto prevede l'intesa firmata da aziende elettriche pubbliche e private e sindacati di categoria per il rinnovo del biennio economico ■■■■ contratto unico degli oltre 80.000 lavoratori del settore.

smart

Stessa spiaggia, stesso mare?  
Cambia casa con smart summer program.

99 €\*: stessa rata per ogni smart.

\* 99 € al mese + 100 € di spese di gestione e 100 € di spese di consegna e ritiro. Il totale è di 299 €.

Il contratto è valido fino al 31/12/2003. Per saperne di più vai su [www.smart.it](http://www.smart.it)









**R**IALZO targato Usa per la Borsa valori, che spinta dai positivi dati macroeconomici e dall'ottimo andamento di Wall Street ■■ ha fallito il colpo: la chiusura vede il Mibtel attestarsi sul +0,86%, a 18.684 punti, mentre il Mib30 sale del 0,95%. ■■ stata una seduta a due velocità, con la mattinata trascorsa ■■ il freno tirato, sia in attesa dei dati, sia per l'arrivo di qualche trimestrale di aziende europee non troppo brillanti. Toccato un mini- ■■ -0,4% il Mibtel risaliva grazie allo scatto di Fiat, conseguente alla trimestrale. Nel pomeriggio arrivavano i dati favorevoli del Pil Usa e dell'indice Pmi di Chicago. Piazza Affari a questo punto non si nascondeva più, salendo fino a un massimo del +1,07%. In aumento gli scambi, a 3,185 miliardi ■■ euro. Oltre a Fiat, in evidenza anche la nutrita pattuglia dei bancari, guidata da Capitalia (+3,24% il riferimento); con Antonveneta +0,98%, Intesa +0,84%, San Paolo +3,53%, Unicredit +1,78%. Bene anche Mediobanca, e il risparmio gestito in calo le Eni (-0,65%) dopo la diffusione della semestrale, come per Saipem (-4,45%). Positive Mediaset (+2,40%). In calo Lazio (-5,90%), Marzotto (-2,52%) che ha diffuso la semestrale, salegno Edison e Benetton. Dopo l'assegnazione del rating da parte di S&P alla nuova Telecom (BBB+ al lungo ■■ A-2 al breve) i titoli hanno guadagnato 11,45% a 7,54 euro. Obiettivi è salita dell'1,51% a 1,07 euro e Tim dell'1,18% a 4,12 euro. Seduta positiva per la scuderia Tronchetti Provera con Pirelli (+2,72% a 0,914 euro) e Pirelli&C (+2,93% a 0,684 euro) in deciso rialzo dopo i risultati semestrali. [r. e. s.]

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-07-2003										
	Indice	Variaz.	%	Ultimo	Diff.	Max.	Min.	Apertura	Clausura	Variaz.
	Indice	Indice	%	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice
<b>A.3. Roma</b>	10.000	0,00	0,00	10.000	0,00	10.000	10.000	10.000	10.000	0,00
Azienda	4.200	-1,45	-0,34	4.200	0,00	4.200	4.200	4.200	4.200	0,00
Acquas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,247	0,00	0,00	0,247	0,00	0,247	0,247	0,247	0,247	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	20,000	-1,47	-0,73	20,000	0,00	20,000	20,000	20,000	20,000	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-1,37	-0,34	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	3,340	+0,12	3,59	3,340	0,00	3,340	3,340	3,340	3,340	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	2,315	+0,00	0,00	2,315	0,00	2,315	2,315	2,315	2,315	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	1,100	-1,00	-0,91	1,100	0,00	1,100	1,100	1,100	1,100	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	6,317	+0,10	1,59	6,317	0,00	6,317	6,317	6,317	6,317	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	13,000	+0,22	1,69	13,000	0,00	13,000	13,000	13,000	13,000	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	1,201	+0,10	8,33	1,201	0,00	1,201	1,201	1,201	1,201	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,07	25,45	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	1,100	-0,21	-19,09	1,100	0,00	1,100	1,100	1,100	1,100	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,400	-0,07	-17,50	0,400	0,00	0,400	0,400	0,400	0,400	0,00
Azienda Fin. Italia Merid.	0,275	+0,10	36,36	0,275	0,00	0,275	0,275	0,275	0,275	0,00
Azienda										

Formis da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR									
	Prezzo	Delta %	delta	delta	delta	delta	delta	delta	delta
	Adm.	Adm.	Adm.	Adm.	Adm.	Adm.	Adm.	Adm.	Adm.
Parl.	0.195	+0.1	0.194	0.191	0.192	0.072	0.00119	162	
Parl. segment 2005	0.067	-0.001	0.062	0.06	0.030	0.004	112000	2	
Parl. segment 2006	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2007	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2008	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2009	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2010	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2011	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2012	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2013	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2014	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2015	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2016	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2017	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2018	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2019	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2020	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2021	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2022	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2023	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2024	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2025	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2026	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2027	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2028	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2029	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2030	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2031	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2032	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2033	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2034	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2035	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2036	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2037	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2038	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2039	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2040	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2041	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2042	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2043	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2044	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2045	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2046	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2047	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2048	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2049	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2050	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2051	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2052	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2053	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2054	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2055	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2056	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2057	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2058	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2059	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2060	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2061	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2062	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2063	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2064	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2065	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2066	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2067	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2068	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2069	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2070	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2071	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2072	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2073	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2074	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2075	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2076	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2077	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2078	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2079	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2080	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2081	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2082	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2083	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2084	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2085	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2086	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2087	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2088	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2089	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2090	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2091	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2092	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2093	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2094	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2095	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2096	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2097	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2098	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2099	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2100	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2101	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2102	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2103	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2104	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2105	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2106	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2107	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2108	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2109	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2110	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2111	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2112	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2113	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2114	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2115	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2116	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2117	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2118	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2119	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2120	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2121	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2122	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2123	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2124	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2125	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2126	0.020	-0.001	0.019	0.019	0.019	0.004	112000	2	
Parl. segment 2127	0.020	-0.001	0.019	0.0					

Percent	Delta	High	Low	Open	Close	Volume	Unsettled	Settle
0.129	-0.010	0.137	0.125	0.125	0.125	27,200	27,200	27,200
0.075	-0.01	0.085	0.07	0.07	0.07	10,000	10,000	10,000
-2.83	0.187	0.078	0.164	0.332	0.077	89,077	89,077	89,077
1.095	-2.83	0.123	0.091	0.075	0.152	47,500	47,500	47,500
1.826	-1.51	1.866	0.025	0.079	1.552	40,170,000	40,170,000	40,170,000
0.664	-1.21	0.664	0.028	0.087	1.143,700	1,143,700	1,143,700	1,143,700
0.271	-2.56	1.788	0.075	0.061	1.704	21,175	21,175	21,175
2.837	-0.74	2.837	0.024	0.221	2.917	5,181,177	5,181,177	5,181,177
0.164	-0.80	0.164	0.095	0.150	0.191	0	0	0
0.000	-1.06	0.000	0.266	0.104	0.200	61,000	61,000	61,000
20.420	-1.83	20.540	0.240	10.414	23.500	46,700	46,700	46,700
0.000	0.06	19.000	0.381	18.050	20.000	0	0	0
0.164	-0.91	0.041	0.040	0.593	0.728	1,023,414	1,023,414	1,023,414
-1.51	0.090	0.476	0.660	0.700	0	0	0	0
23.760	-1.10	23.739	1.754	17.376	23.790	44,719	44,719	44,719
0.034	-1.22	0.911	0.080	0.722	0.952	2,142,182	2,142,182	2,142,182
0.170	-0.63	0.806	0.036	0.873	0.836	66,554	66,554	66,554
0.276	-1.22	1.123	0.041	0.798	1.506	17,725	17,725	17,725
0.760	-1.33	0.753	0.103	0.960	0.943	10,000	10,000	10,000
0.017	0.00	0.072	0.0	0.412	0.078	0	0	0
1.135	-2.70	1.716	0.080	0.064	1.167	3,790,000	3,790,000	3,790,000
13.876	-1.00	12.866	0.440	16.042	12.956	1,191,321	1,191,321	1,191,321
17.750	0.00	17.746	0.146	16.828	17.669	451	451	451
0.398	-0.51	0.190	0.252	0.186	0.353	196	196	196
2.126	-1.21	2.111	0.040	0.000	2.242	0	0	0
1.342	-0.22	1.336	0.000	0.000	1.437	0	0	0
-2.72	16.768	0.315	11.040	13.000	13,973.6	23,443	23,443	23,443
1.180	-0.51	1.175	0.911	1.115	1.612	1,041,111	1,041,111	1,041,111
1.236	-2.59	1.238	0.000	0.000	1.261	48,282	48,282	48,282
0.070	-0.64	0.053	0.041	0.203	0.429	1,986,646	1,986,646	1,986,646
0.258	-4.95	0.246	0.000	0.000	0.246	3,921,113	3,921,113	3,921,113
0.920	-3.53	0.000	0.000	0.000	1.793	1,956,421	1,956,421	1,956,421
1.690	-1.00	1.633	0.150	1.571	2,700	10,772	10,772	10,772
0.000	-0.00							
0.000	-0.00							
2.600	0.00	2.593	0.026	1.878	2.666	0	0	0
-0.45	7.007	0.444	5.235	7.193	10,022,052	0	0	0
0.000	7.130	0.174	7.169	306	2	0	0	0
0.123	-0.46	0.127	0.016	0.078	0.100	36,313	36,313	36,313
-1.95	0.601	0.915	0.065	33,027,87	0	0	0	0
-0.36	0.367	0.001	0.481	0.536	24,168	122	122	122
2.248	-1.65	2.294	0.280	4.579	7.408	21,913	1575	1575
1.306	0.091	0.500	0.044	1.642	1,995,46	536	536	536
1.700	0.00	1.714	0.010	2.813	1.750	0	0	0
0.213	-1.55	0.000	0.281	0.000	1,087,65	0	0	0
0.379	-1.01	0.379	0.041	0.324	0.432	3,862	0	0
1.516	0.000	1.573	0.016	1.233	1.753	55,556	67	67
3.423	-0.23	3.421	0.160	2.899	3.462	640,295	21,900	21,900
1.668	-2.75	1.683	0.049	1.464	1.843	1,955,38	252	252
3.672	-1.55	3.649	0.075	3.072	3.977	13,000	48	48
1.255	-0.58	2.339	0.180	1.975	2.347	32,811	23	23
2.870	-0.28	2.863	0.000	2.416	3.184	32,722	61	61
0.000	0.42	0.361	0.062	0.222	0.135	36,500	0	0
0.223	0.00	0.235	0.072	0.235	0.302	0	0	0
0.025	0.00	0.026	0.000	0.000	0.000	0	0	0
0.720	-1.70	0.000	15.573	21.202	23,04,67	421,770	0	0
2.580	-1.45	2.426	0.077	5.211	0.140	37,990,762	2,680,000	2,680,000
0.701	-0.26	4.701	0.180	3.751	5.001	12,475,44	50,750	50,750
2.234	-0.90	2.271	0.054	3.779	2.296	26,79	17	17
0.121	-1.48	0.102	0.048	3.664	4.562	642,619,13	101,562	101,562
3.000	-1.40	3.099	0.060	3.603	-1.191	1,164,21	5,320	5,320
31.208	-1.23	30.960	0.354	23.138	32.854	140,791	3,632	3,632
0.743	-2.91	0.100	0.015	0.900	0.062	2,522,21	591	591
4.175	-1.71	4.197	0.156	3.144	4.200	426,661,97	177,964	177,964
3.332	-0.42	3.302	0.172	3.102	4.829	29,480	151	151
1.421	-3.23	3.423	0.110	2.812	2.896	96,867	22,366	22,366
0.085	-1.55	0.000	0.079	0.000	91,750	58	58	58
1.405	-0.60	1.563	0.016	1.431	1.728	1,963,314	2,772	2,772
0.142	-2.08	0.143	0.0	0.126	0.156	0.000	28	28

Market Maker 105

Island 99 + 0.0025\$ per azione

Trading veloce sui titoli USA

A sul tempo: NASDAQ 100 pochi secondi.

www.directa.it ☎ 011.530101

10/01/2020	Var. %	Azienda	Var. %	
42.2000	+1.25	Marathon	52.9500	+0.47
31.4190	-1.90	Eni	11.7300	+1.97
54.7360	-1.87	Profilabo	429.2770	+13.0000
31.8110	-1.80	Eni	111.0000	+0.44
615.5000	-0.98	Bayrol	756.0249	+0.26
45.9800	+0.72	Bondal Bich P.	38.0000	+0.50
15.0030	-0.59	Schweiss Tech	86.3000	+0.3500
1201.0000	-0.18	Shell Treas.	388.0484	+0.0000
792.5090	-2.67	Siemens	90.0000	+0.58
259.6800	-1.84	Suez	14.1000	+0.34
17.6000	+0.57	Telefonica	16.9000	+0.0000
58.5600	+0.01	Tecnica	216.1362	+27.0000
424.0000	+1.05	Total Paris Eil	171.0000	+0.9000
97.7100	+3.47	Uso	129.0000	+1.46
176.0000	-0.72	Unilever Nbr	50.0000	+0.20
13.5200	+0.67	Azienda	117.8678	+17.7500

[illegible]







# Alcune delle nostre meraviglie



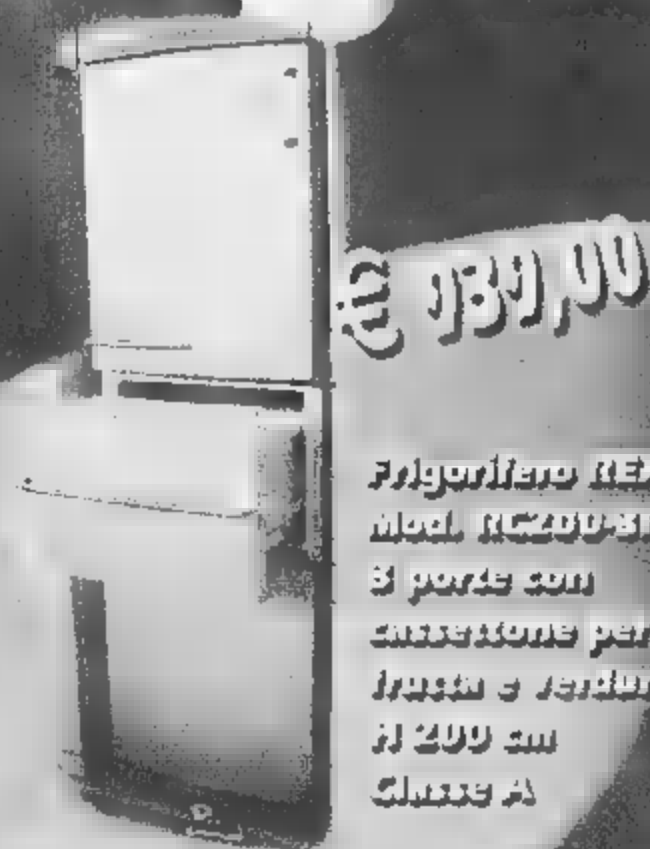
€ 2.160,00

Frigo americano  
Side by Side  
Mod. GR P207 DUZ  
con compressore di  
altissima classe  
e acqua  
potabile



€ 899,00

Frigo piccolo  
Mod. GR S5524TC  
no frost, classe A  
ventilato, ice-cream  
door cooling



€ 1.399,00

Frigorifero REX  
Mod. RC200-SPA  
3 porte con  
cassette per  
frutta e verdura  
1200 cm  
Classe A



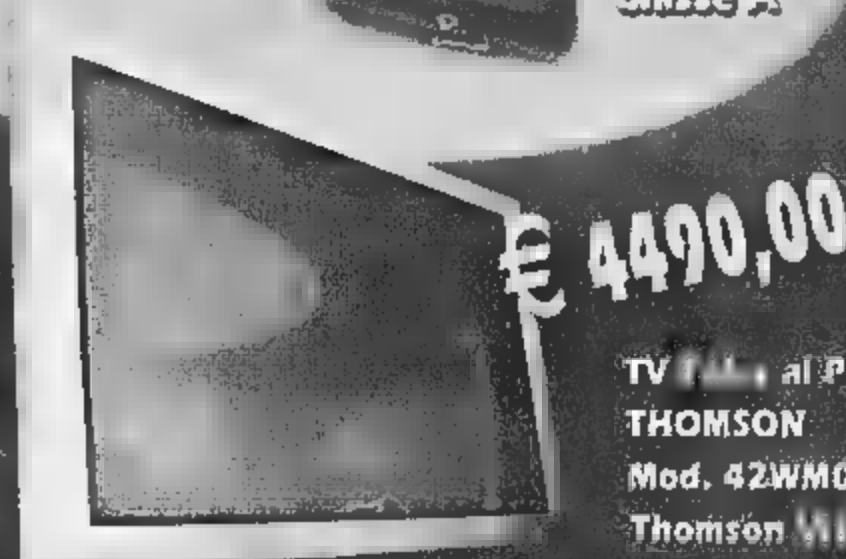
€ 1.139,00

LCD 20"  
SHARP AQUOS  
Mod. LC20E1E  
Alta resa in  
ogni ambiente



€ 6989,00

LCD 17"  
SHARP AQUOS  
Mod. LC17H1E  
Impeccabile ad  
ogni luce  
dell'ambiente



€ 4490,00

TV LCD al Plasma  
THOMSON  
Mod. 42WM02L  
Thomson Via



€ 13.490,00

TV Color  
al Plasma LG  
Flatron  
60" HD



€ 1990,00

TV Color  
retro Sony  
Mod. KP41PX2  
Alta qualità  
video e audio  
controllata



€ 2690,00

TV Color  
BBE  
19" 1047 1047  
100% di gamma  
100% di colori  
100% di  
BBE

FINANZIAMENTI A TASSO 0 oppure

SCONTO CASSA PER CHI PAGA IN CONTANTI!

SIAMO APERTI 7 GIORNI SU 7

ANCHE LA DOMENICA

MAGAZZINI

# Alciati

CANALI (AT) - Via Roma

Tel. 0111 823610 - Fax 0111 823611

da ASTI:  
\*Isola d'Asti - Montegrosso - Canelli  
da ACQUI TERME - ALESSANDRIA:  
Monferrato - Canelli  
da MILANO:  
Castagnito - Canelli  
da TORINO:  
Uscita Asti Est\*





Prima di partire per le vacanze, vi offriamo in anteprima l'opportunità di provare l'auto più emozionante dell'anno. Non lasciatevela sfuggire. Telefonateci per prenotare la vostra prova su strada. X-Type Diesel. A partire da 29.800 euro chiavi in mano.

**Jaguar Torino**  
Corso Moncalieri, 15 - Torino  
Telefono 011 6206191

## MAGLIARDI



**DIMENTICATO QUALCOSA?**

# CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 VENERDÌ 1 AGOSTO 2003

pronto polizza  
800.44.33.22  
www.europassitalia.it

## Scopri Elvis Presley

Il produttore discografico Sam Phillips (nella foto con Elvis Presley) è morto all'età di 80 anni. Fondatore della Sun Records a Memphis, scoprì nel '53 il talento di Elvis Presley, venuto nel suo studio per registrare due canzoni dedicate alla madre. Divenne il suo produttore. Scopri anche Jerry Lee Lewis e Johnny Cash.



## La Kidman diffamata

Nicole Kidman (foto) non ha avuto alcuna relazione extraconiugale con Jude Law: lo ha stabilito l'Alta Corte di Londra, che ha riconosciuto all'attrice australiana «consistente» risarcimento da parte del Mail. Il tabloid scrisse che l'ex signora Cruise aveva indotto Law, sposato e padre di un bambino, a tradire la moglie.



## Scherzi con «Sconsolata»

Teo Teocoli, Manuela Arcuri e «Sconsolata» di Zelig, la torinese Anna Maria Barbera (foto): è l'inedito trio di conduttori che guiderà l'ottava edizione di Scherzi a parte, il programma di Fatma Ruffini che torna in prima serata su Canale 5 da venerdì 8 settembre.

E' MORTO A MILANO L'INVENTORE DI VALENTINA, FUMETTO EROTICO E SOFISTICATO CHE NEGLI ANNI 60 ANTICIPÒ LA LIBERAZIONE FEMMINILE

# Crepax creò la donna

Marco Belpoliti

E' nella terza puntata della storia a fumetti intitolata *La curva di Lesmo*, e pubblicata su *Linus* nel 1965, che entra in scena la fotografa milanese Valentina Rosselli. Capelli tagliati a baschetto, sinuosa, elegante, disinibita, dotata di lunghe gambe, Valentina mette subito nell'angolo il protagonista della storia, il critico d'arte e investigatore dilettante Philip Rembrandt, alias Neutron, suo fidanzato, fornito di una qualità particolare: uno sguardo che paralizza, rallenta o blocca lo scorrimento del tempo. Da eterna fidanzata, figura di contorno, la creatura di Guido Crepax, nel giro di qualche puntata diventa l'indiscussa protagonista della storia. E' se il suo creatore avesse trasferito il ruolo di alter-ego da Philip, personaggio maschile, con cui condivide molti aspetti, anche biografici, olé che evidenti desideri, all'eroina femminile.

Valentina diventa immediatamente un mito: più libera e disinibita delle precedenti eroine del fumetto italiano; è una Brigitte Bardot, è una Barbra Streisand, è una Jean-Claude Forest e portata sullo schermo nel 1967 da Jane Fonda. Modellata sull'ideale femminile delle donne degli anni Venti e Trenta, Valentina assomiglia incredibilmente a Louise Brooks, attrice degli anni Venti; possiede infatti l'ambiguità legnosa, come hanno scritto i critici, delle donne di quel periodo.

Crepax ha all'epoca 32 anni; si è laureato in architettura e subito si è dedicato alla grafica pubblicitaria e al lavoro editoriale. *La curva di Lesmo* è il debutto come disegnatore di storie. Da quel momento poi il suo lavoro di disegnatore si identificherà quasi totalmente con quello di autore. Valentina, l'eroina del fumetto colto e intellettuale degli anni Sessanta. Il clima visivo e psicologico dell'epoca è quello generato dai film di Antonioni - *L'ecclisse* è del 1962, *Blow up* del 1967 - e Crepax stesso ha che fare con il cinema e la fotografia.

Le vignette in bianco e nero di Valentina, sono vere e proprie inquadrature, zoomate. Danno l'impressione del movimento, del «come atto psichico oltre che visivo». Crepax frequenta gli ambienti culturali milanesi, conosce l'optica, l'arte, solo quella di

## UNA LUNGA MALATTIA



Guido Crepax (all'anagrafe Crepas) è morto la notte scorsa a Milano, dove era nato nel 1933. Da tempo era minato dalla sclerosi a placche, che gli impediva di disegnare. Figlio del primo violoncellista della Scala, nel 1958 si era laureato in architettura, ma già nel 1953 la passione per il disegno l'aveva sottratto alla materia di laurea. Amava il cinema e il jazz. Al disegno di alcune copertine di dischi seguì la campagna pubblicitaria della benzina Shell, che vinse la Palma d'oro nel 1957. Crepax raggiunse la notorietà nel 1965, quando sul secondo numero del mensile di fumetti *Linus* pubblicò la prima storia di Neutron, in cui compariva il personaggio di Valentina (vedi immagine).

Vasarely, Soto, Gerstner, che alla fine degli anni Cinquanta hanno cambiato il profilo dell'arte europea, mondiale, ma anche l'op art che si fa a Milano, coi fratelli Colombo, Giovanni Anselmi e altri operatori visivi. Legge e cita i libri che artisti e scrittori si passano di mano in mano. Valentina, sempre più erotica, è di punta in puntata, li ha con sé; esibisce le coste dei libri mentre si sdraia nuda sul letto, vestita di slip attillati e giarrettiere, si allunga sul divano. Erotica, ma volgare, il personaggio di Crepax è complesso dal punto di vista psicologico; la sua disinibita personalità sconfinava nell'omero.

Crepax ha detto una volta che il suo fumetto era una sorta di «personale diario psicoanalitico disegnato giorno per giorno». Il piano di realtà e il piano del sogno si confondono spesso; non c'è rottura tra il «dentro» e il «fuori», ma lo

sguardo indagatore del disegnatore esplora letteralmente Valentina, sia percorrendo la superficie della pelle, sia affondando nel pozzo oscuro dei suoi desideri e delle sue pulsioni segrete. Ma anche in questo viaggio nella coscienza, Valentina è un personaggio di «superficie»: c'è dramma ma tragedia nelle «avventure», ma «scorrimiento». Crepax, da autore postmoderno - il primo postmoderno del fumetto italiano - cita di continuo: i fumetti di Buzzati, le opere di Freud, filosofi, oltre che quadri. Valentina frequenta le gallerie e i musei in compagnia di Philip e di altri occasionali amanti - la «coppia aperta».

Crepax ha inventato Valentina: stile tutto suo, inconfondibile, dal punto di vista grafico. A volte i tratti del volto della sua eroina non neppure rifiniti, memore dei giochi percettivi della grafica e della op art, Crepax lavora sui frammenti, sui dettagli; a volte abbozza, altre volte, al contrario, rifinisce. Così, mentre è sommario - sempre bellissimo il volto di Valentina - sono dettagliati gli abiti che indossa, e che più spesso si toglie. In alcuni momenti egli tende all'astrattismo, che è il sogno represso di gran parte dell'arte italiana del periodo. Nel corso degli anni Settanta, mentre la società italiana scivola sempre più verso il collo di bottiglia del conflitto sociale, della violenza e del terrorismo, Valentina diventa un sismografo di quanto accade fuori dalla sua stanza, ma l'eroina cammina anche per le strade di Milano, vista però sempre come un interno borghese.

È il suo corpo morbido, al limite del tuffo, a diventare la superficie su cui si esercitano i desideri e le passioni dell'epoca. Valentina è anche un'eroina descritta da un segno sempre più barocco, lezioso. Quando la pornografia, quella colta, non è ancora diventata davvero di moda, il segno grafico di Crepax indaga sui peli pubici della eroina, appare sulle curve offerte alla scopofilia dei lettori. Nel 1973 il personaggio è portato sullo schermo da Corrado Pinna, in *Baba Yaga*, ma l'operazione riesce; il regista rifiuta il film per via di tagli voluti dal produttore. A quel punto Valentina è già diventata una griffe. Compare sui capi di abbigliamento, foulards, asciugamani, camicette; diventa logo



Architetto e disegnatore pubblicitario, raggiunge la notorietà con l'eroina dell'amore libero protagonista di storie intricate che risentono del surrealismo e del «nouveau roman». Seduzione provocatoria colma di ossessioni

Guido Crepax con il ritratto di Valentina alle spalle

## LA CROCIATA LIBERATORIA DEL PURITANO

Il 11 novembre 1990 Oreste del Buono pubblicò *La Stampa* una lettera a Valentina che compiva 25 anni. Ne riproponiamo uno stralcio.

Oreste del Buono

ANCHE la redazione di *Linus* provocava qualche preoccupazione di rappresentanza censoria. Il fondatore e direttore Giovanni Gandini, ogni tanto, ti faceva sgargiare il petto per prudenza. E, quando Gandini si ritirò e gli succedette alla direzione, ebbi qualche preoccupazione più che per il seno, per il resto. I tempi procedevano in fretta, tu li precedevi a tua volta. Il tuo creatore era tenace e convinto, ha fatto quasi più lui per il permissivismo, per la liberazione sessuale che Alberto Moravia stesso. Candido e dolce, Crepax ha combattuto da puritano la sua crociata antipuritana in anticipo, senza lasciarsi impressionare da nulla.

A poco a poco, il mondo si è adeguato a te, Valentina. Tu hai portato via la titolarità della striscia che era di «Neutron». Philip Rembrandt, l'hai assunta tu, in compenso lo hai sposato, abbandonato, ripreso, mescolato e condiviso con altri e altre, sempre di corsa, senza grandi patemi d'animo e di corpo. E sullo sfondo delle tue avventure Crepax ha ritratto i cambiamenti della società, sconvolgendo l'architettura fumettistica della pagina: un'ottica e una dinamica cinematografica. Tutti i grandi del fumetto hanno riconosciuto la tua novità. La moda è più restia.

La parrucchiata di Montanapoleone Lina Vergottini che è stata la tua cospicua tribù a copiare il taglio alla Valentina, è stato Crepax a copiare il taglio alla Vergottini. Può darsi; il tuo creatore è un uomo attentissimo al costume, le sue tavole sono documenti. Ma poi viene in mente l'adorazione maniacale dell'architetto Crepax per Louise Brooks (Cherryvale Kansas, Usa, 1906) e si ipotizza che il taglio risalga a qualcuno più antico del più vecchio dei Vergottini.

che va in giro per il mondo, uscendo dalle pagine di *Linus* o dagli album che nel frattempo la Milano Libri ha iniziato a sfornare in modo sistematico per il piacere dei suoi lettori.

Ancora nel 1989, per confermarlo, un fascino che continua nel tempo, la fotomodello Demetra Hampton interpreta l'eroina di Guido Crepax in una serie di telefilm trasmessi da Italia 1. Nel 1994 la casa editrice Blue Press ristampa le avventure, non seguendo l'ordine cronologico in cui sono apparse, bensì lo sviluppo delle singole storie. Crepax infatti è solo un disegnatore attento alle mode, al mutamento degli stili, divoratore del nuovo, ma anche uno scrittore. I plot delle storie di Valentina sono intricati, veri vilipluri arborescenti che si intrecciano tra di loro, fino a far smarrire al lettore l'ordine del racconto, se non proprio del discorso. C'è dietro questa

narrativa non solo il surrealismo - un surrealismo freddo, più mentale nella versione di Crepax - ma anche il «nouveau roman» di Robbe-Grillet, Sarraute, Butor, oltre al «nouveau roman» di Godard, Rohmer, Truffaut. Lo avvicina agli scrittori e registi francesi lo sperimentalismo moderato e intellettuale, il gusto per i passaggi bruschi dal realismo all'onirico.

Crepax è stato senza dubbio un innovatore; il segno grafico è perfettamente identificabile fino a raggiungere una forma di manierismo e perfino l'autocitazione. Corso degli anni, seguendo le linee di forza del suo fumetto, l'eroticismo, Crepax ha illustrato molti romanzi erotici dell'Ottocento e del Novecento: *Justine* di De Sade, *Emmanuelle* di Arsan, *Histoire d'O*, fino ad arrivare a *La marchesa di O* di von Kleist, uscito qualche anno fa presso le Edizioni Nuages a Milano. Nel presentare

il suo lavoro, Ferruccio Giromini sottolinea la vocazione illuministica di Crepax, il suo appartenere alla cultura lombarda, milanese, che dell'illuminismo ha fatto il suo punto di forza. Illuminista lombardo come Manzoni? Probabilmente sì. C'è nel voyeurismo di Crepax - il guardare come ossessione maschile e il farsi vedere - tecnica, provocazione e risposta femminile - qualcosa che ha che fare con l'illuminismo. Sade oltre che quello dei fratelli Verri, un illuminismo sviluppato per dare vita a una forma grafica decisamente anticlassica, ma non per questo sovversiva o rivoluzionaria. C'è sempre nelle sue strip, come nella personalità della sua eroina, un punto di equilibrio che il milanese Guido Crepax, nato nella capitale lombarda il 15 luglio 1933, e scomparso in questo fine di luglio dell'anno 2003, non ha mai voluto mettere in discussione.

EVOLUZIONE DEL POTERE: LO STRAFALCONE FA SIMPATIA, DUNQUE AUDIENCE. IL CASO DI BUSH E DEI LEGGENDARI «BUSHISMI»

## Ne premia più la papperia che la politica

Jacopo Iacoboni

Il presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, durante un vertice internazionale nomina «Romolo e Remo» fondatori di Roma e dopo, a chi gli fa osservare il lapsus, replica: «Suona meglio. Forse farò anche una canzone». Il presidente americano, George W. Bush, durante l'annuale ricevimento-spettacolo con i giornalisti alla Casa Bianca commenta un suo periodo dal sapore dadaista («so bene che l'essere umano e il pesce possono convivere pacificamente») argomentando: «A dire frasi sensate sono capaci tutti, ma una cosa del genere ti proietta

in una dimensione tutto nuova». Un tempo la politica tendeva a coprire possibili errori parlando un linguaggio appositamente formalizzato, il politichese. Nell'era videopolitica il rovesciamento s'è ormai compiuto e anche (soprattutto) il lapsus fa simpatia, dunque audience. Allora siete proprio sicuri che la goffaggine sintattico-lessicale del presidente degli Stati Uniti meriti solo superciliosa ironia?

C'è un libretto che da un po' furoreggia in America: si chiama *Bushismi*, è il frutto di una fortunatissima rubrica tenuta sulla rivista di culto *Slate* ([slate.msn.com](http://slate.msn.com)) e analizza in italiano (Mondadori, €

dieci). Leggerlo come un documento, e non solo una satira, non toglie gusto alla presa per i fondelli svolta dal curatore (l'americano Jacob Weisberg) e dai danni dell'uomo più potente del mondo, ma permette di capire un pezzetto in più di certe odierne evoluzioni del potere. Partendo dal suo velo di Maia: il linguaggio. In questa luce il modo di esprimersi di George Bush - fatto di sviste, nonsense, truismi, sgrammaticature... - contiene, letteralmente, tutto il suo contrario, il dicibile e l'indicibile.

E allora ecco il presidente annunciare «mi hanno sottovalutato», eccolo guardare i

fogli un'importante azienda e commentare arguto «è chiaramente un bilancio. Ci sono di numeri», eccolo discutere sul fatto che «una delle cose favolose dei libri è che a volte ci sono delle immagini bellissime». Perché Bush è, cioè pare, così: uno con le idee chiare («sulle coppie miste... insomma... io mi sono espresso contro le coppie miste. Sì, contro. Contro le coppie miste. Perché sono a favore delle coppie miste»), che sa tutto dei familiari («Ho parlato col mio fratello Jeb, il governatore del Texas»). L'intervistatore: «Della Florida», uno che, vista l'affinità fonetica dei due termini in inglese,

può scambiare il Mese della Perseveranza con il mese della preservazione. Uscite poco controllate? Poco controllato uno che ha dietro il sapientissimo consigliere Karl Rove?

Con Bush le armi di distruzione di massa possono diventare «armi di produzione di massa». Alma Powell (la moglie di Colin), può diventare «la segretaria di Colin». Forse sarà il che il «gran pignolo» Mauro Della Porta Ruffo, che ha appena mandato in libreria un libro americano (*Obiettivo Casa Bianca. Come si elegge un presidente. Quaderni terziaria, Enave*) produca, altro, Come parla un presidente. Semplicemente quelle di «Dablu» sviste, il modo più obliquo e sapiente per ammalare il popolo-alas-pubblico nella recita politica postmoderna.

Zainetto, scarponcini, occhiali, crema solare.

## Dimenticato qualcosa?

pronto polizza  
800.44.33.22  
www.europassitalia.it

Non dimentichi di chiamare Pronto Polizza per assicurarti tutta l'assistenza Europ Assistance, in Europa e nel mondo, 24 ore su 24.

EUROPA ASSISTANCE  
I primi al vostro fianco







**POLITICA** CRONACA GRANDI DRAMMI MODE  
LIBRI CINEMA & TV ARTE MUSICA SCENE SPORT



LA LETTURA

di Maurizio Assalto

**Davide Schiffer, «Non c'è ritorno a casa», ed. S. Continents**  
L'inizio è quasi pavesiano: Verzuolo, ai bordi della Langa, frammenti di vita felice. Una famiglia metà ebrea ungherese metà cattolica piemontese. Poi le leggi razziali, la guerra. Il padre morto a Auschwitz. Per Davide Schiffer, il figlio, una ferita nell'anima: rimarginata con gli studi, dopo l'esperienza partigiana, con l'impegno scientifico che ne ha fatto uno dei più importanti neurologi italiani. Una narrazione commossa e minuziosa, insaporita dalle citazioni dialettali, e la scoperta della Torino esistenzialista dei primi anni 50 (pp. 231, € 15).



L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

**1° agosto 1619**  
L'America senza i neri non sarebbe l'America. Gli indiani, che pure ne sono a tutti gli effetti i primi e legittimi abitanti, appartengono ormai al folklore e all'immaginario cinematografico. Ma i neri sconvolsero nelle vene d'America, appartengono alla sua storia e ne disegnano il futuro, e in nessun altro paese occidentale paiono così radicati, quasi consustanziali. I primi venti sbarcarono a Jamestown, in Virginia, il 1° agosto 1619. Erano schiavi, naturalmente.

1991. IL CONGRESSO CHE RIVELÒ LA CRISI DEL LEADER

## Nell'afa di Bari il craxismo in canottiera

Filippo Ceccarelli

«I cavalli normanni alle loro poste / frangeau garofani / rumor di croste». Non era esattamente pascoliana l'atmosfera in cui terminò il congresso socialista di Bari, tra il giugno e il luglio del 1991. La scena — quella, e il terzo giorno ai giornalisti più strampalati poteva perfino richiamare i versi della *Cavallina storna*. Proprio davanti al padiglione-stampa della Fiera, invece della «biada», due cavalli della Polizia mangiavano rumorosamente i fiori-simbolo del craxismo. Grazie a una preziosa testimonianza del giornalista Nino Petrone, del *Messaggero*, si sa che a darglieli erano state alcune generose hostess, in eleganti divise grigio-perla, della «Contact Inter Program», agenzia di pr — organizzazione congressi. Gli animali certamente avevano apprezzato il gesto.

Come di consueto, i garofani erano stati fatti arrivare in migliaia di esemplari. C'erano, quella volta, anche due nuove varietà intitolate «Anita» e «Giuseppe», in onore della nota passione garibaldina di Craxi. Ma più che appetiti, i garofani erano appassiti nella fornace in cui si svolse, profeticamente, quel 46° congresso socialista. Appena raggiunto il palco della Fiera, Bettino se n'era uscito, tra il sofferente e l'irritato: «Ma che caldo fa qui!». E le telecamere dei tg avevano fatto a tempo a cogliere la smorfia.

Per la verità: non deve essere stata particolarmente calda, l'estate del 1991. Ma in-

aria condizionata. Sul palco si boccheggiava, in platea si soffocava, invidiatissima la Boniver con quel suo ventilatorino da passeggio e il giornalista Gianfranco Piazzesi che s'era presentato in bermuda. Si cercò anche di individuare un colpevole. Ma l'architetto scenografo del craxismo, Filippo Pansica, non andava tanto bene. Poi al congresso gli rubarono anche la radio. Anche attraverso questi segnali, in fondo, si avverte la crisi terminale di un partito.

Nell'atroce capannone facevano 40 gradi all'ombra, o un paio — meno. Craxi non stava bene. Parlò per un'ora e mezza, sudò moltissimo e perse un chilo — del suo peso. Non fu un discorso particolarmente brillante. All'inizio i cori rabbiosi di quelli che non riuscivano a entrare nella Fiera; alla fine una platea piena di dubbi. Di quel discorso si ricorda la raffigurazione fisica e simbolica, un particolare assurdo a emblema — quegli spasmi: l'impetosa canottiera che si stagliava sotto la camicia fradicia. Della giacca e della solita cravatta rossa non si sentiva nemmeno la mancanza.

Tangentopoli era di — da venire. Ma i segni di quel che stava per bussare alle porte erano sotto lo sguardo di tutti. Diserzione dei vip. In compenso ci devono essere delle riprese per un film (mai uscito) di Pasquale Squitieri. I troppi delfini — principi ereditari del Psi erano agitatissimi e manovrieri. Al termine del suo intervento Claudio Martelli — quasi più applaudit — Capo.



Bettino Craxi (con la canottiera visibile sotto la camicia sudata) al termine del 46° congresso socialista. Ai suoi lati si riconoscono a sinistra Gianni De Michelis e a destra Claudio Martelli

Tangentopoli era di là da venire, ma si intuivano già gli scricchiolii: niente vip, delfini agitatissimi e Martelli (quasi) più applaudito del Capo

quinta si. La picconata di Cossiga e gli scricchiolii nella Ferruzzi: l'emergenza albanese e i 9.000 casi conclamati di Aids; Gheddafi si era candidato al Quirinale e Coccione sposato; i bagnini scioperavano in Versilia e Ciarrapico si comprava la Vallardi. Così, tanto per stare sereni, a Similaun, lassù — montagna, si era scoperta una mummia. In tv c'era *Twin Peaks*, che certo non distendeva gli animi. Il — sporco, 30 per cento delle coste dichiarate non balneabili. Va a fuoco il teatro Petruzzelli ed esce *Paprika* di Tinto Brass.

Esce anche — attenzione — il portaborse, di Luchetti-Moret. Nanni fa la parte (benissimo) di un odioso ministro socialista, una specie di incrocio fra Martelli e De Michelis. È un film di successo, e nulla più della coda ai botteghini rende il senso dell'ostilità che una parte consistente dell'opinione pubblica nutre in quel preciso momento verso il Psi. Craxi, super-leader della politica italiana, non se n'è accorto nemmeno dopo aver perso — solo lui, in pratica — il referendum sulla preferenza unica. Una sconfitta che ancora oggi si ricorda in sciaguratissima abbinata con quel suo improvviso invito: «Andate al mare».

E insomma, fa caldo. Mai, a memoria di osservatore, la meteorologia è riuscita a esprimere meglio, in qualche modo anche ad anticipare, il senso di una fine che incombe. Era un caldo rivelatore che metteva a nudo i limiti di ieri, i guasti del momento e le future disgrazie. E infatti, il primo giorno, svenimenti, tachicardie, ambulanze. E corsa affollatissima all'acqua e all'

E questo evento, per la prima volta da una decina d'anni, contribuì a mettere in agitazione il Capo, che si mise a chiedere firme — fedeltà alla sua poltrona, mentre tutto intorno cambiava la geografia politica italiana.

Il corpo del Psi si sentiva tagliato fuori. I 1.100 delegati si era pensato — sbrigativamente — di ospitarli su tre navi. Una delle navi, all'inizio — giugno, era andata a fuoco, ma poi l'incendio s'era spento e i danni — sembravano così gravi da far cambiare il programma. Ma anche a bordo c'era — caldo terribile. Oblio serrati, ze — aria condizionata, inizio di piccole rivolte cui cercava di far fronte un servizio d'ordine di marinai greci. «La notte — accusavano i poveri delegati — non si riesce a dormire neanche con il Valium». Ma c'erano — la discoteca sia la roulette — entrambe disertate da De Michelis, che festeggiò sulla strada di Taranto.

La mattina, per raggiungere la Fiera, i socialisti — marciare lungo le banchine del porto, sull'asfalto rovente e sotto lo schioppo del sole. Dentro il congresso, più tutto — disfaceva, più inutilmente si cercava di nascondere la crisi la leadership craxiana. Al termine della replica, con le musiche, qualcuno spedì sul palco una ragazza a porre sul capo del leader una corona di garofani. Bettino la rifiutò, sbraitando. Fu la peggiore conclusione di congresso che sia dato ricordare.

Il frattempo era cambiato anche — vento: tramontana. E pure il mare non prometteva nulla di buono.



Francesco Cossiga nel 1991, quando — Presidente della Repubblica: si affermò in quell'anno la sua fama di «picconatore». Una picconata al sistema di potere incarnato dal Psi venne in quegli stessi — dal cinema, da Nanni Moretti, che nel film *Il portaborse* impersonava un odioso ministro socialista, una sorta di — Martelli e De Michelis



ARIA CONDIZIONATA

### Panna, creme torte: purché in cornice

Maria Corbi



**La bulimia — una malattia molto femminile.** Anche quando non — malattia, — ancora solo vizio, riguarda le donne, il — essere smodate nel fare shopping, nel mangiare, nell'amore, nelle amicizie, persino con i figli. Una bulimica si riconosce dal carrello al supermercato, sempre stracolmo (anche se lei — single senza cani) come — minuti scoppiasse un allarme nucleare. E una delle ossessioni ricorrenti — i dolci, non solo fonte di piacere al palato ma anche — piacere puramente estetico. E — meno dannoso per i fianchi osservarle estatiche che ingurgitare avido. — per le insaziabili di vita — cibo che volessero tentare la strada della dieta senza privarsi della presenza — trionfi di panna e cioccolato c'è una soluzione: i quadri di Marina Calamai, fiorentina, classe 1962, che dipinge un solo soggetto: le torte (ad agosto espone «Forte dei Marmi»). «Ho iniziato durante gravidanza», spiega. «Avevo troppi zuccheri nel sangue e non potevo mangiare nessun alimento dolce. Così, per sublimare il mio oggetto del desiderio, ho iniziato a disegnarle». Sacher torte, morbidi plum cake, budini alla crema, bavarese con panna, Saint-Honoré e crostate di frutta. Torte tagliate a fette che vogliono sottolineare un ritmo che rallenta. Un pezzo di piacere che manca. O solo piacere puro, abbondanza. Un «Botero» di pasticceria. Una indigestione per gli occhi.

Sulla base delle tele una striscia di plexiglas con inciso un elettrocardiogramma, il tracciato del cuore, l'emozione di qualcosa che desideriamo. Purtroppo tutti i desideri puri, assoluti, fanno male. Seguire la passione, farsi trascinare dal cuore significa sicura sofferenza. Affondare in un mont blanc e lasciarsi sciogliere insieme alla cioccolata di un profiterole significa sicura sovrappeso. Vita grama. Si potrebbe allora provare a farsi trascinare dalla p — affondando in un morbido paradiso di torte. Magari esagerare funziona.

maria.corbi@lastampa.it

ECCESSI



### Se Dimitra incontrasse Silvio

Aldo Cazzullo



**A** Atene c'è un tassista senza denti ma con una — forza polemica — due grandi amori: Dimitra Liani e Silvio Berlusconi.

Entrambe le passioni derivano da quella primigenia per Andreas Papandreu e il Pasok di una volta. Il tassista, signor Ardzoglu, ha nostalgia dei socialisti greci populistici, accalcati, un po' demagoghi, statalisti, protezionisti. Insomma: simpatici, e conseguentemente amati. Non a caso Papandreu fu il socialista più vittorioso d'Europa, vinse quasi tutte le elezioni dalla caduta dei colonnelli sino alla morte, tranne la volta in cui cedette a Mitsotakis giusto per il tempo di farlo cadere — mandarlo quasi — galera. Il signor Ardzoglu l'ha sempre votato. Con più gusto, assicura, da quando Papandreu lasciò l'austera moglie anglosassone per la bella hostess della Olympic, Dimitra appunto. Una greca autentica, procace, passionale, generosa di — Un po' bionda, ma pazienza. Una volta il signor Ardzoglu l'ha portata sul suo taxi: lei è stata molto gentile, — sempre. Non — first-lady: quella è roba da americani; una signora, quasi una matrona. Abita in una villa che lui indica con venerazione; non chiama più i — però; l'eredità del marito gli consente di muoversi con maggior discrezione.

Sulla — europea di oggi, sostiene il signor Ardzoglu, c'è un solo erede di Papandreu. Non certo il nuovo leader del Pasok, il premier Simitis. Quello sarà spazzato via alle prossime elezioni: preparato, diligente, sobrio; antipatico insomma, e — mente poco amato. Al tassista piace Berlusconi. Ritene vacui parolai gli intellettuali — sinistra che lo considerano di destra. Berlusconi è uno che ama il popolo, dice; ad esempio gli ha regalato la televisione; un po' come il compositore comunista Theodorakis, che gli ha regalato la musica. Il tassista gli invidia il sorriso, l'idea della distribuzione di dentiere gli pare ottima. Del premier nostro, e anche un po' suo, il signor Ardzoglu sa tutto: patrimonio, coppe dei Campioni vinte, disavventure superate, indovinate chi vedrebbe bene al suo fianco. Una — sola ignora; che il premier è già sposato; — vola sulla Olympic. «È un ve — peccato. Dimitra e Silvio, mi creda, sarebbero la prima coppia d'Europa».



# ANCHE IN AGOSTO NON VI PERDIAMO D'OCCHIO.

Godetevi l'estate, anche in agosto. I Concessionari Toyota sono regolarmente aperti per voi. Dovunque vi troviate in Italia avete ■■■■ sicuri ■■ cui far riferimento per qualunque tipo di necessità. Inoltre, per la vostra serenità di viaggio in Italia e in Europa, ■■■■ Toyota ■■ offre gratuitamente a ■■■■ stradale 24 ore ■■ 24, traino, soggiorno in albergo o vettura sostitutiva e garanzia di proseguimento. Per ■■ mese di agosto questo servizio è esteso a tutti i veicoli Toyota ■■■■ in Italia, anche se fuori garanzia. Dovete solo chiamare il numero verde Eurocare. Guidate pure tranquilli, non vi perdiamo d'occhio.



Per qualsiasi richiesta di assistenza su strada potete contattare in Italia 24 ore su 24 il

**TOYOTA**  
**EUROCARE** ■■■■  
**800-018120**

Se siete all'estero contattate il N°  
+ 39 02 582 860 62

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA

VALLE D'AOSTA  
L'AUTOCENTER - Saint Christophe (AO)

PIEMONTE  
AD MOTORS - Torino  
AUDIELLO & VARALLO - Moncalieri (TO)  
AUTOCITY - Alessandria  
CENTRAL MOTORS - Torino  
EMME 3 - Novi Ligure (AL)  
FUJI AUTO - Cuneo  
IDEA - Cirié (TO)  
RIBAUTO 2 - Savigliano (BI)  
TESTA - Asti  
TOP CAR - Novara

LIGURIA  
COSTAUTO - La Spezia  
ELLI DELBÓ - Sanremo (IM)  
GT MOTOR - Genova  
SEACAR - Savona

LOMBARDIA  
A.M.C. - Brescia  
AUTOCARMAN - Milano  
BIANCHESSI AUTO - Cremona  
DEMA CAR MONZA - Monza (MI)  
■■■ MOTORI - Milano  
FINIGUERRA ESTERAUTO - Poggiridenti (SO)  
FINIMOTOR - Lecco  
FORNAROLI & PONGINIBBI - Lodi  
GANDELLINI - Marmirolo (MN)  
LIVIO CELLA - Bergamo  
MARIANI AUTO - Cesano Maderno (MI)  
NOVAUTO - Varese  
QUEEN CAR - Cesano Boscone (MI)  
REAL MOTORS - Busto Arsizio (VA)  
RIVALTO - Como  
SARCO - Curno (BG)  
SISTEMA - S. Martino Siccomario (PV)  
SPOTORNO CAR - Sesto San Giovanni (MI)

TRENTINO  
AUTOZEN - Bolzano  
BERTUCCO - Gardolo (TN)

VENETO  
AUTO DUE - Bassano ■■■■ Grappa (VI)  
BIANCO - Treviso  
CENTRO BERTUCCO - Verona  
FERRI AUTO - Padova  
GARONZI MOTORS - Verona  
MARCANTE AUTOMOBILI - Isola Vicentina (VI)  
MORETTO - Portogruaro (VE)  
NORDAUTO - Montebelluna (TV)  
OLIVIERO - Torri di Quartesolo (VI)  
R.F. MOTORS - Rovigo  
VEMPA AUTO - Venezia Mestre (VE)

FRIULI VENEZIA GIULIA  
AUTOCRALI - Gorizia  
CARINI AUTO - Pordenone  
FUTURAUTO - S. Dorligo D. Valle (TS)

EMILIA ROMAGNA  
AUTO IN - Rimini  
AUTO LAME - Bologna  
AUTO SANTERNO - Imola (BO)  
AUTOMASTER - Pontelagoscuro (FE)  
AUTOMONDO - Modena  
CAR & CAR - Forlì  
COMMAR - Ravenna  
D. & G. MOTORS - Carpi (MO)  
FIOCCHI AUTO - Bologna  
GIUNCHI - Cesena (FO)  
GLOBAL CARS - Reggio Emilia  
LINEA AUTO - Piacenza  
LINEA PARMA - Parma

TOSCANA  
AUTOELISSE - Pistoia  
BI AUTO - Sesto Fiorentino (FI)  
BONDIOI & BERNARDI - Guamo Capannori (LU)  
EUROMOTORS - Monteriggioni (SI)  
ELLI ANDREAZZOLI - Massa  
MANNINI AUTO - Livorno  
NESTI AUTO - Ospedaletto (PI)  
NESTI ■■■■ NELLI - Empoli (FI)  
ROLANCAR - Arezzo  
STILAUTO - Prato  
VERSILIA MOTORI - Massarosa (LU)

UMBRIA  
TOY MOTOR - S. Andrea D. Fratte (PG)  
UMBRIA MOTORI - Terni

MARCHE  
AUTOGRIFFE - Ancona  
DRIVE IN - Grottammare (AP)  
■■■■ AUTOMOBILI - Fano (PS)  
VALLESI AUTO - Civitanova Marche (MC)

■■■■  
AUTO ROYAL COMPANY - Roma  
AUTOPIÙ - Frosinone  
AUTOTECH - Roma  
CORVI ALDO - Genzano (RM)  
M.G. MOTORS - Viterbo  
MOTOR CITY - Roma  
MOTOR CITY LIDO - Fiumicino (RM)  
TWIN CAM - Latina  
ZEROCENTO - Roma

ABRUZZO  
DI FERDINANDO - Teramo  
ELLI TOTANI - L' Aquila  
PAVONI - Pescara  
SARACENI AUTOMOBILI - Santa Maria Imbaro (CH)

■■■■  
AUTOMOBILI REALE - Campobasso  
CAMPANIA  
AUTOLANDIA - Apollonia (BN)  
DI MAURO - Pozzuoli (NA)  
EUROPA MOTORI - Giugliano In Campania (NA)  
FARCAUTO - Maddaloni (CE)  
M.R. DI MICHELE RUSSO - Sala Consilina (SA)  
PERRETTA CARS - Nola (NA)  
WIN CAR - Salerno

PUGLIA  
AQUILANO MOTORI - San Severo (FG)  
AUTOCLASSIC - Bari  
DIDIAUTO 2 - Barletta (BA)  
LOFORESE - Taranto  
TI AUTO - Lecce

BASILICATA  
AUTOBRINDISI - Potenza  
UNIMOTOR - Matera

CALABRIA  
VADALÀ - Pellaro (RC)  
SICILIA  
AUTO MAX - Catania  
AUTOINNOVAZIONE - Castelvetro (TP)  
AUTOSPORT - Siracusa  
G AUTO - Favara (AG)  
RIOLO MOTORS - Palermo  
SPORT CAR - Messina  
TD CAR - Ragusa  
TOCAUTO - Caltanissetta

SARDEGNA  
E.N.A. - Cagliari  
M.T.C. AUTO - Oristano  
SUN CAR - Sassari

Per qualsiasi informazione e per sapere qual è il punto di assistenza Toyota più vicino telefonate al

■■■■  
**800-011555**

[www.toyota.it](http://www.toyota.it)



IL DIRETTORE DE HADELN HA PRESENTATO LA RASSEGNA (27 AGOSTO-6 SETTEMBRE) APERTA DA «ANYTHING ELSE» DI WOODY ALLEN



**CONCORSO**  
20 i film in concorso, tra cui tre italiani: «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio, «Segreti di Stato» di Paolo Benvenuti e «Il miracolo» di Edoardo Winspeare. Poi «Le cerf-volant» del libanese Randa Chahal Sabbag, i francesi «Raja» di Jacques Doillon, «Les sentiments» di Noémie Lvovsky e «Twenty-nine Palms» di Bruno Dumont, «Alila» dell'israeliano Amos Gitai, l'unico americano in concorso «21 Grams» di Alejandro González Iñárritu, gli inglesi «Imagining Argentina» di Christopher Hampton e «Code 46» di Michael Winterbottom, «A good lawyer's wife» di Im Sangsoo, «Loving glances» di Srđjan Karanović, «Zatoichi» di Takeshi Kitano, «Pomography» di Jan Jakob Kolski, «Floating Landscape» di Carol Lai Mei Suet, «A Talking picture» di Manoel De Oliveira, «Rosenstrasse» di Margarethe von Trotta, «Goodbye dragon» di Tsai Ming-Liang e «The return» di Andrej Zvyagintsev.



**CONTROCORRENTE**  
Sono 18 i film presentati nel «concorso-bis» riservato a lungometraggi riconoscibili per intenti innovativi e originalità creativa e alternativa. Oltre ai due italiani «Il ritorno di Cagliostro» di Cipri e Maresco e «Liberi» di Gianluca Maria Tavarelli, ci sono «Le sole assidue» di Abdelkrim Bahloul, «Lost in translation» di Sofia Coppola, «In the forest... again» di Goutam Ghose, «Antenna» di Kumakiri Kazuyoshi, «The five obstructions» di Jorgen Leth e «Lars von Trier», la produzione buddista «Travelers and magicians», «The Python» di Laila Pakalnia, «Last in the Universe» di Pen-ek Ratanaruang, «La quimera de los héroes» di Daniel Rosenfeld, «Une place parmi les vivants» di Raoul Ruiz, «Vodka Lemon» di Hiner Saleem, «Casa de los Babys» di John Sayles, «Schultz gets the blues» di Michael Schorr, «Fango» di Dervis Zaim e due iraniani «Silence between two thoughts» di Babak Payami e «La prima lettera» di Abdolfazl Jalili.



**FUORI CONCORSO**  
Una sfilata di grandi nomi, da Woody Allen, che inaugura la sezione con «Anything else», all'italiano Bernardo Bertolucci con «The dreamers», e ancora i fratelli Cohen con «Intolerable cruelty», James Ivory con «Le divorce», François Dupeyron con «Monsieur Ibrahim et les fleurs du coran», Robert Benson con «The human stain», Ridley Scott con «Matchstick madness», Roberto Rodriguez con «Once upon a time in Mexico», Stephen Norrington con «The league of extraordinary gentlemen», Jim Jarmush con «Coffee and cigarettes».

UN OMAGGIO PER OMAR SHARIF, LA SARS HA BLOCCATO GLI ASIATICI

# Il Festival di Venezia festeggia i 60 anni e la vitalità del cinema

Cinque i film italiani sui 38 delle due sezioni principali, molti divi in arrivo, e forse qualche titolo in più «per arricchire l'insieme»

Simonetta Robiony

ROMA

Breve, brusco, ironico. Hadeln, direttore della sessantesima Mostra del cinema di Venezia, fornisce lo stato di salute del cinema mondiale così come l'ha potuto vedere dal suo osservatorio. In buona salute quello europeo, specie dei cosiddetti paesi dell'est: sarà il prossimo ingresso in Europa a risvegliarli? Minato dalla Sars che ha interrotto le lavorazioni quello asiatico: l'epidemia ha fatto dunque altre vittime. Sempre ricco quello statunitense, propenso a venire a Venezia ma assai

a entrare in concorso, forse perché una mancata vittoria potrebbe provocare un calo di incassi, e agli incassi gli americani ci tengono. In ripresa quello latino-americano: purtroppo però le opere ancora non soddisfano. Vitale e vivace l'italiano, non più romanocentrico ma sparso e spezzettato su e giù per la penisola. A Peter Gremmery che voleva fare alla Mostra una conferenza sulla morte del cinema, de Hadeln ha risposto con una affermazione che non prevede repliche: «Falso. Il cinema è vivo, più vivo che mai». Cinque i nostri film sui complessivi tra «Venezia 60» e «Controcorrente», le due sezioni principali: «Buongiorno notte» di Bellocchio, una riflessione a latere sul caso Moro, «Segreti di Stato» di Paolo Benvenuti, filosofica indagine sulla morte del bandito Giuliano, «Il miracolo» di Edoardo Winspeare, storia pugliese di un bambino investito da una auto, e poi, dentro «Controcorrente», «Il ritorno di Cagliostro» di Cipri e Maresco che avrebbe dovuto andare a Cannes, e «Liberi» di Gianluca Tavarelli, giovani che liberi non sono. Ma i lungometraggi italiani sono in totale addirittura 15 e tra loro c'è anche «The dreamers» di Bernardo Bertolucci, ambientato a Parigi negli anni della contestazione nonché «L'acqua... il fuoco» di Luciano Emmer, «Sabrina Ferilli» protagonista assoluta. Moltissimi, poi, i grandi nomi ospiti della Mostra ma fuori ogni concorso, a cominciare da Woody Allen, stavolta in carne e

ossa, che apre il 27 agosto la rassegna con «Anything else». Ma ci sarà pure Jim Jarmush con «Coffee and cigarettes», James Ivory con «Le divorce», François Dupeyron con «Monsieur Ibrahim et les fleurs du coran», Robert Benson con «The human stain», Ridley Scott con «Matchstick madness», Stephen Norrington con «The league of extraordinary gentlemen» e i fratelli Cohen con «Intolerable cruelty», ancora da sistemare, però, quindi in versione provvisoria. Ardito l'atto di cortaggio di Manoel De Oliveira che, a novanta e passa anni, scende di nuovo in gara con «Un film falado» interpretato da John Malkovich, Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli e Irene Papas.

Tra i divi in arrivo Nicolas Cage in rappresentanza di Ridley Scott al lavoro, Antonio Banderas due film, la Ricci, Nicole Kidman che però c'è sempre, Catherine Zeta-Jones, mai vista, Anthony Hopkins, George Clooney che ama Venezia, l'Italia, è bello, simpatico e pure intelligente, Salma Hayek, Johnny

Depp, Emma Thompson, Sean Penn, Benicio Del Toro, Glenn Close, Kate Hudson, la figlia di Goldie Hawne, Sean Connery, se viene, Omar Sharif che viene di sicuro omaggiato con film e festa per lui. Naturalmente anche se de Hadeln ha ricordato di aver dovuto visionare, lui i suoi, 1591 titoli cui 255 italiani e 400 arrivati solo negli ultimi quindici giorni, l'elenco delle assenze o per le meno film che le indiscrezioni davano alla Mostra e invece sono arrivati, è lungo e nutrito. De Hadeln tronca ogni possibile indiscrezione spiegando che un film arriva solo se è pronto e se il suo autore lo vuol mandare. Non c'è, quindi, il film di Ingmar Bergman, di Quentin Tarantino, di Altman, di Peter Weir, di Jane Campion, di Angelopoulos, di Wong Kar Wai, ma non c'è neppure «Gente di Roma» di Ettore Scola che si dava per sicuro. Disperarsi? De Hadeln non lo fa, anzi aggiunge una speranza: chissà che fino al 27 non arrivi qualche altro titolo ad arricchire l'insieme.

De Laurentiis, Leone alla carriera Sta lavorando al film su Hannibal. Premi per Emmer e Manfredi

## De Laurentiis, Leone alla carriera

Sta lavorando al film su Hannibal. Premi per Emmer e Manfredi

ROMA

Il premio Pasinetti, già si sa, va a Luciano Emmer che torna alla Mostra con «L'acqua... il fuoco», ritratti di tre donne che hanno una faccia, quella di Sabrina Ferilli. Il premio Bianchi va a Nino Manfredi, e si spera possa arrivare a ritirarlo, interprete di «La luz prodigiosa» di Miguel Hermoso nel ruolo del poeta Garcia Lorca. Il Leone d'oro alla carriera, l'unico assegnato fino ad oggi, va invece a Dino De Laurentiis, il produttore italiano tornato in voga a oltre ottanta anni dopo molti successi ottenuti negli anni cinquanta sessanta e oltre, un fallimento con chiusura di Dinocittà, lungo

soggiorno negli Stati Uniti che gli ha restituito vigore, potere e denaro, oltre a una nuova famiglia. «È un giovanotto attivissimo», ha commentato de Hadeln. Uno che lavora al momento su quattro progetti. Se andava dato un premio a chi si occupa di produzione, questo spettava a lui. De Laurentiis, che passa le vacanze a Capri, naturalmente verrà a ritirare il Leone, anche se al momento è alle prese con il terzo capitolo della storia di Hannibal, il cannibale, il film che lo ha riportato ai grandi incassi, dal titolo «L'infanzia di Hannibal», il kolossal su Alessandro Magno con Leonardo DiCaprio nel ruolo del condottiero macedone e la Kidman in quello di

sua madre, per la regia di Baz Luhrmann, quello di «Moulin Rouge».

Ma al mondo della produzione tutta, con insolita iniziativa, questa sessantesima Mostra ha deciso di dedicare anche la sua retrospettiva, convinta che se il cinema italiano oggi non è più la seconda cinematografia del mondo dopo quella americana, un posto che ha retto per trent'anni, la colpa è anche della scomparsa di una figura pittoresca ma fondamentale come quella del produttore. Gli americani sono stati industria con le loro majors e i loro tycoon. Gli italiani arrischiati con i loro produttori risapanti e non, capaci, però, di intuire i gusti del pubblico

e la genialità di un autore. Sfilano quindi 18 vecchi film da «Riso amaro» a «Ultimo tango a Parigi», passando per «Pane, amore e fantasia», «Le fatiche di Ercole», «Vaghe stelle dell'orsa», «Teorema», «Diabolica», «Indagine su un cittadino» e via così. Titoli differenzianti tra loro scelti per rendere omaggio a gente come De Laurentiis, appunto, e poi Ponti, Cristaldi, Rizzoli, Cicognà, Grimaldi, Lucisano.

Del resto che il cinema per stare bene debba esser visto è una ovvietà. Ovvietà che sta molto a cuore a de Hadeln e al presidente della Biennale Bernabè i quali, entrambi, da angustie diverse, si sono augurati che la Mostra possa crescere anche come impresa economica. De Hadeln vorrebbe che fosse un mercato e ha già identificato nell'area del vecchio aeroporto del Lido il posto dove farlo nascere se solo si trovasse i soldi. Per ora si contenta dei «Venice screenings» offerti alle distribuzioni tutto il mondo e degli

stand allestiti nell'hotel Excelsior dalle varie case produttrici. «Ma i sogni - dice - non si cancellano». Da buon teutonico insisterà.

Franco Bernabè parla invece dello sforzo fatto per coinvolgere nella mostra un gruppo di imprese che con la loro sponsorizzazione possono aumentare il magro bilancio della rassegna, una cifra non pari ai suoi meriti storici. Se l'Italia la figura del produttore sembra rinascere, e con lei pare tornare a essere vitale il cinema italiano, i problemi di questa che è una delle migliori cinematografie del mondo si sono

aggravati, tanto che, de Hadeln, proprio per non abbassare l'attenzione su quel paese, alla Mostra di film iraniani ha invitato due, che dovrebbero esserene al regista Babak Payami in concorso. «Silence between two thoughts» verrà restituita la pellicola che gli è stata portata via da persone non identificate. [si. ro.]



Catherine Zeta-Jones e attesa a Venezia insieme con George Clooney per il film «Intolerable Cruelty» di Joel e Ethan Coen

## MOSTRA BELLA MOSTRA CLASSICA

Lietta Tornabuoni

CHE bella Mostra, a sessant'anni. E non soltanto per l'inaugurale «Anything Else» di Woody Allen: non è la prima volta che un suo film apre a Venezia (capitò nel 1997 con «Henry» e pezzi), non è la prima volta che lui partecipa a un festival tera a Cannes nel 2002 per «Hollywood Ending», e la sua eventuale presenza al Lido spezza il cuore a chi gli vuol bene e lo vede costretto a fare, da vecchio, per soldi, cose che ha odiato ed evitato per tutta la vita. Allen compreso, l'elenco degli autori a Venezia è perfetto: Bellocchio, Bernardo Bertolucci che mancava al cinema nel 1999 de «L'assedio», i fratelli Coen, il grande Manoel Oliveira, Takeshi Kitano, Margarete von Trotta con «Rosenstrasse», Tsai Ming-Liang, Ridley Scott, Robert Rodriguez, James Ivory. Persino un poco troppo classico: dipenderà magari dai film, ma fa una certa impressione vedere elencati nelle sezioni collaterali registi quali Raoul Ruiz, Cipri e Maresco, John Sayles, Giuseppe Piccioni, Gianluca Maria Tavarelli, Giuseppe Bertolucci e Lars von Trier, co-regista interprete di un «De Fem Ben-spada».

Troppi italiani? Certo, basterebbero per una vita. Ma anche molti europei. Politica? Non manca: le lotte e contraddizioni attuali della società iraniana in due film (uno è di Payami); rapporti tra turchi e ciprioti; contrasto in Marocco fra bianchi ricchi e indigeni poveri in «Raja» di Jacques Doillon; dieci registi ungheresi assemblati come per una presentazione all'ingresso in Europa del loro Paese («Europabab»); e i due film italiani sul caso Moro sull'uccisione di Salvatore Giuliano, «Buongiorno, notte» di Marco Bellocchio, «Segreti di Stato» di Paolo Benvenuti. Sorprese? Il debutto in cortometraggi Luca Zingaretti e di Marco Pontecorvo, direttore della fotografia, figlio di Gillo Pontecorvo; un film prodotto da un monaco buddista, che lo accompagnerà alla Mostra; un cine-testo recuperato di Dali; i finti spot pubblicitari di Fellini aveva preparato poi non utilizzato per «Ginger e Fred»; gli irresistibili «Fascisti su Marte» televisivi di Corrado Guzzanti.

E le strutture, i cinema, le sale, gli spazi, le mense mancanti, i gabinetti carenti e indecenti? Siamo sempre lì. Dice il direttore Moritz de Hadeln: «Il posto c'è, i soldi no».

TORNA SU RAIUNO CON «CARMEN» IL PROGRAMMA DEDICATO ALLA LIRICA

## Lubrano «All'opera» per quelli della notte

«Visti i risultati d'ascolto speravo in una collocazione migliore»

ROMA

Ricomincia stasera per quinto anno consecutivo «All'opera», il ciclo dedicato al melodramma condotto da Antonio Lubrano, in onda per dieci venerdì consecutivi alle 23,45 su Raiuno. E proprio stasera Lubrano debutta come presentatore. La serata organizzata a Ravello in onore di Roberto Murolo dal sociologo De Masi che ha voluto ricordare il cantante napoletano riunendo a villa Ruffolo Renzo Arbore, Lina Wertmüller e Fausto Cigliano. «Mi ha telefonato De Masi pochi giorni fa chiedendomi se potevo presentare questa serata. Ho accettato subito anche immaginavo che non avrei potuto seguirne la prima puntata del mio «All'opera». Non sarà così. La serata andrà avanti al massimo un'ora e mezzo, e la Rai mi ha in onda e un quarto a mezzanotte: ce la vedremo tutti insieme a Ravello.

Ironico, Lubrano? «Ebbé, dopo i risultati d'ascolto ottenuti speravo

in una collocazione migliore. Di notte sarà sempre di meno il pubblico che potrà vedere la trasmissione. L'ascolto medio era intorno al 7-8% di share. Se si pensa che un melodramma, anche se in diretta dalla Scala, non supera il 3-4%, ho almeno raddoppiato l'ascolto arrivando con il 13% della «Turandot» o il 14% del «Faust» a 1 milione e duecentomila spettatori. Evidentemente la formula funziona».

Dieci le opere in programma. La prima è la «Carmen» di Bizet la regia di Pappi Corsicato e la direzione di Daniel Oren ripresa dal San Carlo di Napoli. La novità è l'inserimento di una operetta: «La vedova allegra» per la regia di Ugo Gregoretti che andrà in onda la sera di ferragosto.

Realizzato negli studi Rai di Napoli, «All'opera» è un programma di divulgazione culturale nel quale lo spettatore, oltre ad ascoltare arie amatissime, ha modo di conoscerne bene la trama, i personaggi, l'autore, le informazioni sul periodo stori-

in cui è stata composta. La Rai lo facesse anche per i testi teatrali credo che avrebbe lo stesso. Piero Angela e suo figlio fanno divulgazione scientifica in tv, vera eccellente: non si potrebbe fare altrettanto con la divulgazione culturale? Io sarei pronto a occuparmi anche di sinfonica, da camera, jazzistica.

Lei era l'uomo che difendeva i diritti dei consumatori? «L'ho fatto per dieci anni e ne sono orgoglioso. Però quando sono tornato in Rai mi hanno chiesto di inventare un programma su quella che è la mia passione: la musica. Ed è nato «All'opera» che mi piacerebbe trasformare in un appuntamento stabile. Che rapporto c'è tra il Lubrano che difendeva i consumatori e il Lubrano che popolarizza la lirica? Questa è la difesa del diritto di esser informati e di poter godere il bello».

È la stessa motivazione, è fondo, che ha spinto Antonio Lubrano a farsi promotore creazione di



Antonio Lubrano ricorda Murolo

un auditorio per la diffusione della canzone napoletana. «A Vienna difendono l'opera, a New Orleans ogni giorno nasce una jazz-band, perché Napoli non deve avere un luogo destinato alla sua canzone dove grandi interpreti come sono stati Murolo e Bruni possano insegnare ai giovani come canta con filo di voce e una chitarra? Abbiamo tanti studiosi illustri. Un nome solo: Roberto De Simone. Con Bassolino ne ho parlato già. Continuerò a farlo». [si. ro.]

STASERA ESTATE

Rossignoli e Groppo con l'Orchestra Coccia  
Turandot a Torre del Lago, i Cigni a Vignale

**GAZZADA (Varese).** A Villa Cagnola, ore 21, concerto del violinista Alberto Rossignoli con il violista Enrico Groppo, accompagnati dall'Orchestra Sinfonica Carlo Coccia diretta da Gian Paolo Sanzogni. Il programma prevede l'esecuzione della Sinfonia Concertante K. 364 per violino, viola e orchestra di W.A. Mozart, seguita dalla Sinfonia n° 5 di F. Schubert e da cinque liriche per soprano e orchestra di Aldo Finzi, soprano Nadia Engelbeben.

**SALE.** In piazza Duomo, per il Festival Gasparo da Salò, la Bratislava Chamber Philharmonic Orchestra diretta da Georg Kugi in Bach, Mozart e Haydn.

**RADICONDOLO (Siena).** Dedicata a Beckett la serata teatrale. Il Teatro in Palestra ospita alle 21,30 «Aspettando Godot», con l'interpretazione di alcuni detenuti della casa di reclusione di San Gimignano Ranza e alle 23,15, nelle Scuderie del Palazzo Comunale, «L'ultimo nastro di Krapp», con Alfiero Borghi, regia di Fabrizio Trisciani.

ricco repertorio dell'epoca tradotti da studiosi e poeti contemporanei. **PRATO.** Il Giardino di Sant'Orsola è sede di Contaminazioni Sonore che propone il concerto di Ocarine in danza. La performance si sviluppa con balli popolari come la mazurka, il valzer, una polka-galop, la marcia.

**COSENZA.** Nell'Anfiteatro verde di località Monaco si svolge fino al 3 agosto Vis Musicae, un percorso musicale con cantori e musicisti provenienti da diversi paesi che mettono in risalto il rituale delle culture musicali del mondo cristiano, ebraico e musulmano.

**del LAGO.** Una versione colorata e affascinante della «Turandot» per il Festival Pucciniano. Sul podio Jacek Kasprzyk, Maria Dragoni, Marcello Giordani, Mina Tascia. Regia di Roberto Laganà Manoli.

**Popolo con il Moiseev Classical Ballet** in dei titoli più apprezzati nel genere, «Il lago dei cigni», coreografia di Vainonen-Berski.

**GIOIA DEL COLLE.** Il monodramma per soprano, clarinetto e coro «Gli amori di Teodina» musicato da Meyerbeer viene proposto al Castello per il Festival della Valle d'Itria.

**SAINT VINCENT.** Arie musicali del 1700 in piazza Vittorio Veneto con il repertorio gruppo Caronte. Al pianoforte Roberto Mangarini, soprano Sachiko Yanagibashi, baritono Dongi Park.

**JAZZ & BLUES.** Bebo Ferrà con il suo progetto «Mari Pintauro» a Stresa per Lago Maggiore Festival. Sarah-Jane Morris a Roma. Doctor Sunflower Jug Band, Roberto Mennò, Tolo Marton a Lestigiana a Capo d'Orlando per la rassegna blues. Luis y Miguel a Sabaudia (Latina).

**LIVE.** Amii Stewart a Porto Cervo. Pagine dalla Briga a Dego (Savona). Cristina Donà a Cedeago (Brescia). Afterhouse a Gallio (Vicenza). Marco Parente a Ceregnano (Rovigo).

a cura di Mario Priolo  
festival@lastampa.it



Su Raitre lo spettacolo

dell'eterogenea compagnia

che ha dato un nuovo senso

ai «numeri» acrobatici

## Il circo che attraversa il Sole

C'è una forma artistica, in questo periodo storico non particolarmente vivace per la arti da palcoscenico, che si trova invece in pieno sviluppo ed evoluzione: è il circo. Non più soltanto il circo classico con i clown, i domatori, gli acrobati e gli animali: bensì uno spettacolo di grandissimo equilibrio, con un racconto ed una trama, dove gli animali sono assolutamente banditi. Mercoledì Raitre se n'è vista una prova nel programma condotto da Filippa Lagerback, programma che recita «Sorrisi e canzoni», piace soprattutto i giovani, attratti dagli acrobati e dai giocolieri comici. Una critica? Aver cambiato i conduttori senza introdurre nessuna novità nella formula. In effetti la trasmissione ha l'aria un po' triste e stantia (sensazione condivisa, peraltro, con tanti altri lavori di prima serata), anche le esibizioni in sé restano buone. Ci sono le spiegazioni di quello che sta succedendo in scena, e questo va bene, però l'impianto stesso del programma lo configura come se si trattasse di un tributo da rendere a un tipo di spettacolo, se alcun valore aggiunto. Ma forse è meglio così, è meglio che i numeri sfilino senza tante storie, e chi ha voglia di guardarsi li guarda, qualche intervento in più può sempre rischiare di rovinare tutto.

L'altra è dunque andata in onda «Varekai» (parola gitana che significa ovunque), una delle otto produzioni attualmente in program-

mazione del Cirque du Soleil. Oltre ad essere un complesso show acrobatico, lo spettacolo si ispira alla storia di Icaro: quando gli si fondono le ali per aver osato avvicinarsi troppo al sole, catapultato in una magica foresta, molto «Sogno di una notte di mezza estate», abitata da creature immaginarie. Qui tutto è possibile, e il protagonista vivrà fantastiche avventure, naturalmente acrobatiche. Il Cirque du Soleil, che già andò su Raitre l'anno scorso, ma che non è mai arrivato in Italia (si vedrà nel 2004 con lo spettacolo «Saltimbanco», adesso in tournée europea), è una formazione canadese nata nel 1982 che ha davvero cambiato il modo di fare il circo.

Il suo slogan è «Se non hai voce, grida. Se non hai gambe, corri. Se non hai speranza, inventa». E loro gridano, corrono, inventano. Sono giovani che arrivano da tutto il mondo: collaborano duemilacinquecento persone, i suoi cinquecento artisti (età media 32 anni) hanno quaranta diverse nazionalità, ci sono anche due italiani. Come la televisione ha dimostrato l'altra sera (qualche volta, nonostante tutto, ci riesce) questi acrobati-attori riescono a realizzare uno spettacolo di grande poesia e nello stesso tempo di grande agilità. L'incanto è assicurato, ed è davvero una gioia per gli occhi. In più, guardandoli, si diventa anche ottimisti. Quel gran Sole carico d'azzardo.

alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI

In anteprima il cartone per adulti *King of the Hill* (Fox, alle 7,55), Pappi Corsicato dirige la «Carmen» di Bizet (All'Opera!, Raiuno, alle 23,50).

PISTOLE

Tra le armi a punto dalla Darpa, agenzia di ricerca governativa degli Stati Uniti, la pistola che spara una ragnatela in grado di imbrigliare

malviventi e soldati nemici (*Sfera dossier*, La7, alle 21,30).

PASTA FRESCA

«The Restaurant», ultimo reality show prodotto in America dalla Nbc. Protagonista Rocco Di Spirito, 37 anni, genitori di origine campana, diplomato del Culinary Institute of America e del Jardin de Cigne di Parigi, fama di chef d'avanguardia gua-



Charlie Sheen

degna all'Union Pacific prima di aprire un locale tutto suo: Rocco's. Con lui: la madre Nicoletta, 78 anni, che lo aiuta in cucina; lo zio Giuseppe Iacoviello, partner e sommelier; la zia Maria che prepara la pasta fresca. Confessa di voler convertire gli americani allo stile di vita italiano: «L'errore che tutti fanno è paragonare: in Italia il mangia benissimo, ma gli ingredienti sono diversi ed è inutile copiare. Lo stile italo-americano ha una sua dignità».

**CHILI** Antonio Giordano, medico sociale della Juventus, fa sapere che sono finiti i tempi in cui i calciatori tornavano dalle vacanze ingrassati di cinque chili: «Adesso sono abituati a un'alimentazione corretta e non c'è più

nessuno che fa strefalcioni a tavola» (*Juventus-Manchester United*, Raidue, alle 20,55).

**APPROSSIMAZIONI** Charlie Sheen alla domanda «con quante donne sei andato a letto?»: «Non ho mai cercato di contarle, ma se posso essere rudemente approssimativo posso dire cinquemila» (*Terminal Velocity*, Raitre, alle 20,50).

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	TELEGIORNALE
6.30	17.00
11.30	20.00
13.30	22.45

RAIDUE	TELEGIORNALE
19.30	20.30
13.30	0.15
17.50	

RAITRE	TELEGIORNALE
12.00	19.00
14.00	19.30
14.15	22.45

ITALIA 5	TELEGIORNALE
8.00	19.00
13.00	2.45
20.00	5.30

ITALIA 1	TELEGIORNALE
12.25	
18.30	
1.35	

RETE 4	TELEGIORNALE
11.30	
13.30	
18.55	

## GIORNO

6.00 Euronews	Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina Estate	Programma attento all'attualità e alla cronaca, senza trascurare cultura, spettacolo, costume e medicina
9.55 La paura fa	Film (comm., 1951) con Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi, Franca Marzi, Carlo Croccolo. Regia di Giorgio Simonelli
11.25 Appuntamento al cinema	
11.35 Che tempo fa	
11.40 La signora del West	Film
12.30 Unomattina Estate in giardino	
14.00 Tg1 Economia	
14.05 L'ispettore Derrick TF	Le avventure del più popolare ispettore tedesco
15.00 Qualcosa di	
15.50 Tg Parlamento	
16.55 tempo fa	
17.10 La signora in giallo	Telefilm
17.55 Un medico in famiglia 1	Serie
18.45 Azzardo Gioco	

6.00 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri	Canali, autori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
7.00 Tg2	Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (Replica). Approfondimenti sul progresso scientifico sulle sperimentazioni
6.35 Zibaldone... Case a caso	Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
7.00 Go Cart mattina	
9.50 Susan Telefilm	
10.15 Rai educational	
10.35 Tg2 Costume e società	Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
10.45 Si, Viaggiare	
10.55 Mete	
11.00 Notizie	
11.15 Stiamo bene insieme Serie	
13.30 Tg2 Costume e società	
13.45 Automobili: Gran Premio di Germania di Formula 1	
15.15 Ancora una volta	
16.20 Popular Telefilm	
17.10 Cartoni	
18.00 Sportsera	
18.15 Seven days Telefilm	
19.05 The practice - Professione avvocati Telefilm	

6.00 24 Morning News - News - Mete - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Mete - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenot - News - Collegamento con il canale satellitare	
8.05 Rai Educational - Ieri e oggi	Condominio Meditteraneo "Marocco 1"
9.05 Totò e Cleopatra	Film (comm., 1963) con Totò, Mimmo Orfei, Mimmo Noel, Zoppelli, Gianni Agus, Miroslav Orfei. Regia di Ferdinando Cerchio
10.45 Cominciamo Estate	
13.10 Starsky & Hutch Telefilm	
14.35 Screensaver Estate	
15.15 La Melevisione e le sue storie	
16.15 Rai Sport	
17.00 Geo magazine	
18.00 La Squadra Serie	

6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Mete - Borsa e Moneta	
8.30 Una famiglia come tante	Telefilm "Genitori e figli"
9.30 Piccola Grande Tinka	Film (fav., 2002) con Sarah Juel Werner, Jeppe Hansen, Jonas Oskarsson, Lisbet Dahl. Regia di Morten Korch. All'interno: Navigare informati
10.00 Cleopatra	Miniserie "L'antidoto"
11.30 Chicago Hope Telefilm	
12.25 Robinson Telefilm	"Frattura rotatoria" con Cosby
13.40 Beautiful Soap Opera	
14.10 Tutto questo è soap	Soap Opera
14.15 In tribunale	Lynn Telefilm
15.15 Per amore di Elena	Film
16.05 Vita da strega Telefilm	
18.35 Passaparola Estate Gioco	

7.00 A-team Telefilm "Pallottole e bikini"	George Peppard e McT. Regia di Craig H. Baxley. Chuck Bowman
8.00 Cartoni animati Chi trova il seccello...	trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un po' magia per Terry e Maggie - La Pantera Rosa
10.00 Cleopatra	Miniserie "L'antidoto"
11.30 Hercules Telefilm	
13.00 Studio Sport	Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 Cartoni animati	
15.00 Dawson's Creek Telefilm	
15.55 Cartoni animati	
17.30 Pacific Blue Telefilm	
19.00 La Tata Telefilm	Francesca "tata" speciale e anticonformista
19.30 Dharma & Greg Telefilm	

6.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan	Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 Libera di amare Telenovela	Adela Moriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
7.30 Tg4	Rassegna stampa
8.45 Quincy Telefilm	
9.45 Batticuore Telenovela	
10.30 Febbre d'amore Soap Opera	
11.40 Forum	
12.35 Fornelli d'Italia Varietà	
14.00 Miami Vice Telefilm	
15.00 Solaris, il mondo a	Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera	
17.00 Leoni al sole	
19.35 Allred Hitchcock	presenta Telefilm

## SERA

20.35 Supervarietà Varietà di Paolo De Andreis, Anna Coali	
20.55 Il commissario Rex Telefilm "Rapimento"	L'incidente con Tobias Moretti, Karl Markovics
22.50 Overland 6	Dalle Alpi al Sahara. Una produzione Trekking International. Realizzazione di Beppe Tenti
23.50 All'Opera Dal Teatro San Carlo di Napoli "Carmen"	Georges Bizet. Conduce Antonio Lubrano
0.40 St. viaggiare	
0.50 Tg Parlamento	Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.00 Mete	Appuntamento al cinema
1.05 L'Italia	porti Conduce Chiara Celorelli. Regia di Alessandro Di Nitto
1.35 F.B.I. Francesco Bertolazzi	Investigatore Telefilm
2.45 Faccie da ridere	
2.55 Curiola	
3.15 Scanzonatissima	

20.00 Cartoni animati Svilicone	Ernesto Sparalesto - Lupo de Lupis
20.55 Calcio: Juventus-Manchester Utd.	da New York
23.00 Bulldozer Remix Varietà	con Dario Vergassola, FedERICA Panucci. Regia di Renuccio Sodi
0.40 St. viaggiare	
0.50 Tg Parlamento	Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.00 Mete	Appuntamento al cinema
1.05 L'Italia	porti Conduce Chiara Celorelli. Regia di Alessandro Di Nitto
1.35 F.B.I. Francesco Bertolazzi	Investigatore Telefilm
2.45 Faccie da ridere	
2.55 Curiola	
3.15 Scanzonatissima	

20.00 Rai Sport Tre	Notiziario sportivo
20.10 I magnifici sette Telefilm	"Il collezionista"
20.50 Terminal Velocity	Film (azione, 1994) con Charlie Sheen, Nastassja Kinski, James Gandolfini. Regia di Sarafian
23.05 Domenica Film (dramm., 2001)	con Claudio Amendola, Annabella Sciorra, Peppe Servillo, Valerio Binasco, Rosalinda Celentano. Regia di Wilma Labate
0.45 Appuntamento al cinema	Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.50 Rai Educational - Internet Cafe	conduce Andrea Pezzi
1.00 True Life: I'm getting plastic surgery	
22.00 Flash Notiziario	
22.05 On the Beach	
23.00 Pets Serie	
23.30 Mash Varietà	
23.55 Flash Notiziario	
24.00 Brand: New	

20.35 Velone Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione del Gabbio. Regia di Fabio Cabi	
21.00 Ciao Darwin Varietà	conduce Paolo Bonolis, con la partecipazione di Luca Laurenti. Regia di Beppe Recchia
23.45 F.B.I. - Protezione famiglia	Telefilm "Lotta alla mafia" con Peter Dobson, Melora Hardin, Cameron Richardson, Antonette Ilcetto, Michael Angarano
1.30 Velone Varietà	con Teo Mammucari (R)
2.00 Shopping by night	
2.30 L'atelier di Veronica	Telefilm "Il nuovo socio" con Kirstie Alley
3.00 Acapulco H.e.a.t.	Telefilm "Finché morte non ci separi" con John Vernon, Brendan Kelly
4.15 Le nuove avventure	Flipper Telefilm "Fuoco nella baia"
5.00 Gli amici di papà	Telefilm

20.00 Will & Grace Telefilm "Supergrease"	con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
20.30 Ziggle Show All'interno: I Flintstones	
21.00 Distretto di polizia 3	Telefilm "Ricatto sul set"
23.15 Killers in the House	Film
0.45 Grand Prix Rubrica sportiva	Rubrica dedicata al mondo del calcio e delle due ruote
1.50 Il ritorno	missione impossibile Telefilm "Zombi"
2.40 Shopping by night	
3.05 I viaggiatori Telefilm	"Un mondo diviso"
3.55 Spin city Telefilm	"Quei rene è perfetto" con Michael J. Fox, Charlie Sheen, Heather Locklear. Regia di Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
4.20 Talk radio Varietà	

20.05 Walker Texas Ranger Telefilm "Fuga nella boscaglia"	con Chuck Norris
21.00 Cimarón Film (western, 1999)	con G. Ford, M. Schell, A. Baxter, A. O'Connell, R. Tamblyn, M. McGraw, H. Morgan, E. Buchanan, R. Keith. Regia di A. Mann. All'interno: Mete
23.50 Runaway Film	Il non protesta, lo amo
2.00 Il non protesta, lo amo	Film (comm., 1967) con Caterina Caselli, Enrico Montesano, Tiberio Murgia, Livio Lorenzon, Nina Larkes. Regia di Ferdinando Baldi. All'interno: Mete
3.40 Shopping by night	
4.10 Vacanze sulla Costa	Smeralda Film (comm., 1958) Little Tony

## DA

## Il Gaucho

Dino Risi e Vittorio Gassman si ritrovano - dopo «Il sorpasso» - per una commedia più amara che dolce sugli emigrati italiani in Argentina. E l'ironia prende di mira anche il sottobosco del cinema e degli immigrati arricchiti. A un festival di cinema in Argentina, arriva una scalinata rappresentanza italiana. ma... 14.10 LA7

## Lumi al sole

Vittorio Caprioli, regista e attore con Franca Valeri, Philippe Leroy, Serena Vergano, Cannavale e Carlo Giuffrè in una riuscita commedia, dal libro di Raffaele La Capria «Perito a morte». Piccole avventure di giovani napoletani: Mimi riceve un invito in crociera da una matura miliardaria; Giulia s'innamora ma... 17.00 RETE 4

## I FILM DI OGGI



La piccola Domenica Giuliano in scena del film «Domenica» di Wilma Labate

**Domenica** 05 RAITRE Italia 2001 REGIA WILMA LABATE CON CLAUDIO AMENDOLA, DOMENICA GIULIANO, ANNABELLA SCIORRA, PEPPE SERVILLO, VALERIO BINASCO. DUR. 119'55

Un toccante dramma di Wilma Labate con Claudio Amendola e la piccola e bravissima Domenica Giuliano. Lo stanco ispettore di polizia Sciarra deve ritrovare la bambina Domenica perché riconosca il cadavere di un uomo, suo presunto violentatore. E i due sono costretti ad affrontare una sorta di «viaggio» in città e...

**Cimarón** 21.00 RETE 4 USA 1950 REGIA ANTHONY MANN CON GLENN FORD, MARIA SCHELL, ALICE BAXTER, ARTHUR O'CONNELL, RUSS TAMBLIN E VIC MORGAN. DUR. 127'

Dramma western «emigrato» ma sempre al di sopra della media, firmato da un maestro. Dal romanzo di Edna Ferber: le imprese, tra il 1890 e il 1915, di Yancey Cravat, il giornalista avventuriero che partecipò alla grande corsa per conquistare le terre dell'Oklahoma, combatté i banditi, estrasse il petrolio e morì in Europa nella Grande guerra.

**Terminal Velocity** 05 RAITRE USA REGIA DERAN SARAFIAN CON CHARLIE SHEEN, NASTASSIA KINSKI, JAMES GANDOLFINI. DUR. 119'

Il trio Sheen, Kinski e Gandolfini («The Mexican» e «Il Soprano» in tivù) in una convenzionale film d'azione. L'istruttore di paracadute Dicht Brodie vede schiantarsi a terra un allievo Chris Morrow. Poi scopre che la donna è un agente del Kgb in cerca di una somma di denaro contesa dalla mafia russa...

**HIT RADIO**

**STREET CLUB**

Il locale notturno più grande d'Italia

02.00 06.00 con Alberto Bial e CD

**contoBancoPosta**

Costa meno, dà di più.

Posteitaliane

**LA STAMPA**

1 AGOSTO

**LA STAMPA**

1 AGOSTO

**LA STAMPA**

1 AGOSTO





Regione Piemonte  
Distretto dei Laghi  
Città di Omegna  
Città di Orta S. Giulio  
Città di Verbania  
Città di Villadossola

# FESTIVAL DEI LAGHI

X FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA

25 luglio - 8 agosto 2003

OMEGNA - ORTA S. GIULIO - VERBANIA - VILLADOSSOLA

Orta S. Giulio - Piazza Motta - Venerdì 25 luglio - ore 21,15  
BALLETTO TEATRO DI TORINO diretto da Loredana Forno

## GEE, ANDY!

il mondo dell'artista-mito della "Pop Art" ANDY WARHOL  
e coreografie di Matteo Levaggi  
musiche: Andy del Blueberry - Gianluigi Di Costanzo (Bochum Werk)

Orta S. Giulio - Piazza Motta - Sabato 26 luglio - ore 21,15

RUBEN CELIBERTI

## AMOR DE TANGO

Spettacolo di musica e danza con Ruben Celiberti e il Trio Atopsy

Verbania - Arena di Intra - Mercoledì 30 luglio - ore 21,15

MALAT FOLKLORICO DE CUBA

## DANZE CARAIBICHE

Musiche e coreografie tradizionali

Villadossola - Centro Culturale La Fabbrica

Venerdì 1 agosto - ore 21,15

BALLETTO TEATRO DI TORINO diretto da Loredana Forno

## GEE, ANDY!

il mondo dell'artista-mito della "Pop Art" ANDY WARHOL  
e coreografie di Matteo Levaggi

musiche: Andy del Blueberry - Gianluigi Di Costanzo (Bochum Werk)

Omegna - Forum - Sabato 2 agosto - ore 21,15

MDA PRODUZIONI ASSOCIALE

## TANGO GUAPPO

coreografie di Aurelio Catti

Musiche della tradizione argentina e contemporanea

Orchestra: Claudio Zaccari, Dominique Poullet, Claudio Forno, Claudio Coviello

Omegna - Forum - Domenica 3 agosto - ore 21,15

COMPAGNIA IGNA

## VOCI: Magdalena - Il silenzio degli uccelli

di Michele Rasciotti

musiche: canzoni di Stefano Maria Ricatti - Regia: dai "Ricatti Ensemble"

costumi di Laura Lina - Design: Clara di Federico Bolla

Omegna - Forum - Mercoledì 6 agosto - ore 21,15

COMPAGNIA VERSILIADANZA

## LSD - LIGHTING SHAKESPEARE DESIRE

di Angela Torriani Evangelisti

progetto Shakespeare 2003

musiche: Eugenio Elia, Caterina Foglia, Francesco Margulies, Angela Torriani Evangelisti

Nathalie Trupin, Sonia Coviello, Lucia Vero

Omegna - Forum - Venerdì 8 agosto - ore 21,15

COMPAGNIA ERSILIA DANZA

## L'ORA DEL BAGNO

di Marco Remondini

Disegno luci di Enrico Perini

Omegna - Forum - Venerdì 8 agosto - ore 21,15

Organizzazione:

Loredana Forno

**Balletto  
Teatro  
di  
Torino**

Associazione  
Arte e Danza  
Teatro di Torino

Ufficio di Omegna - Ufficio Cultura - Via della Fabbrica  
10100 - Orta S. Giulio - Tel. 0323/841111 - Fax 0323/841112  
Verbania - Piazza Motta - Tel. 0332/841111  
Villadossola - Centro Culturale La Fabbrica - Tel. 0323/841111  
Ufficio di Intra - Tel. 0323/841111

Balletto Teatro di Torino - Via Cavour 101 - 10121 Torino  
Associazione Arte e Danza - Via Cavour 101 - 10121 Torino  
Ufficio di Omegna - Via Cavour 101 - 10121 Omegna  
Ufficio di Verbania - Via Cavour 101 - 10121 Verbania

LA STAMPA

IVECO



BCS

Fatevi una biblioteca d'amore.




...e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.01.1957 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19.00. Gli abbonati possono richiedere a Numero Verde, ricevendo i volumi in un'unica soluzione o alla consegna.

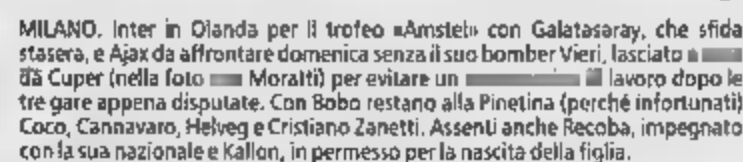
Non perdetevi il sesto volume di **Scelte d'autore** consigliato da Boris Biancheri.  
Dal 1° agosto in edicola con **La Stampa** a 4,90 euro in più.

Una foto di Evita Peron tra le rose donate da un re di ... di ...  
saponi della Liguria. "Le rose di Evita" racconta l'educazione sentimentale del giovane Marco guidato da  
seguendo Evita in Argentina, ha affrontato vie inesplorate per trapiantare i fiori e confortare quella donna mor

**LA STAMPA**



13,00 Studio Sport Italia 1	20,00  Sport Tre Raitre
14,00 F1. Gp di Germania, prequalifiche Raidue	20,20 Sport7 La7
16,15 Ciclismo. Mondiale di pista. Raitre	21,00 Calcio. Juventus-Manchester Utd (differita) Raidue
16,40 Beach Volley. Adecco Cup. Skysport 1	21,20 Atletica. Meeting di Lignano Sabb. Raisportsat
18,00 Sportsera Raidue	0,45 Moto. Grand Prix Italia 1



Proprio per essere ■ negli con-  
tro la squadra di Ancelotti, Nedved  
non ha giocato fra i titolari ieri ■  
con il Manchester. Da spettatore ha  
osservato Miccoli nello stadio dei  
Giganti. Mercoledì il Piccoletto ha  
dato spettacolo nella partita di  
allenamento disputata sul campo  
della Rutgers University a Piscata-  
way nel New Jersey. Un gol ■  
un pallonetto morbido ■ un assist  
per ■ Vaso con un colpo di tacca-  
volante le prodezze da segnalare.  
Nedved pare entusiasta del nuovo  
compagno: «Ha doti tecniche incredi-  
bili, unite ■ una velocità impres-  
sionante. Ha tutto per diventare  
dei più forti al mondo e per su-  
perare la fortuna è arrivato nella squadra che  
può aiutarlo a sfondare».



I CALENDARI DI SERIE A E B VARATI IN UN CLIMA ROVENTE PER LE RISSE LEGATE AL CASO CATANIA

# Juve-Roma alla terza è il primo brivido

## In largo anticipo anche il derby Inter-Milan (alla quinta)

Roberto Beccantini

I calendari, e poi il clima dei giudici palermitani. Non c'è nulla da festeggiare. Il caso Catania ha lasciato macerie, con gli avvocati politici pronti a accanirsi sulla carcassa, e sulle poltrone, del calcio. Brutti segni, quando un presidente federale deve scappare da una porta secondaria. È successo a Carraro. La linea di questo giornale è sempre stata: non può un Tar qualunque riscrivere la classifica di un campionato. La qualifica non significa che gli uomini di sport possano fare scempio del-

le leggi, come è capitato con l'improvviso ricorso alla Corte federale. Nello stesso tempo, i Gaucchi si erano aggrappati a un cavillo prestatissimo e avevano violato la clausola compromissoria.

Nessuno esce bene, ma non altro l'autonomia dello sport è stata protetta dall'invasione di magistrati disposti a tutto pur di ritagliarsi un quarto d'ora di popolarità. Urbani e Pescante avevano ringhiato: fate quello che volete, ma dateci i calendari. Eccoli. In anticipo, addirittura, sulla sentenza del Cga di Palermo. E questo è stato un atto di arroganza da

parte di Carraro e di Galliani: il buon senso (?) consigliava di attendere l'ultima «fumata» e rinviare i tabulati alla prossima settimana. Adesso tocca al governo: il decreto legge anti Tar dovrebbe veder la luce il 28 agosto. Parola di Pescante. Il clima resta incandescente. Non sappiamo perdere, noi italiani, e dunque aspettiamoci di tutto. Il Coni di Petrucci si è schierato, in extremis, con il calcio: meglio tardi che mai. È stata bruttissima storia. Servono regolamenti limpidi e dirigenti capaci di guardare al di là del proprio naso. Un'utopia, purtroppo.

Per i campioni di Lippi avvio in salita e finale molto soft. Capello ricomincia da Udine. La Champions League condiziona l'intreccio. Alla seconda, Mancini ritrova la «sua» Samp

L'anno scorso, serie A e serie B partirono in ritardo. Questa volta, si muoveranno in orario: salvo colpi di scena. Come sempre, la Champions League condiziona l'intreccio. Juventus, Inter e Lazio cominciano in casa, Milan e Roma fuori. Milan di lunedì, visto che il 29 agosto, a Montecarlo, contenderà la Supercoppa d'Europa al Porto. L'esclusione di Juve-Roma, in programma già alla terza, le partitissime sono state scaglionate fra la quinta (il derby di San Siro, niente meno) e la quindicesima (Roma-Milan), con il derby della capitale alla nona. Ai campioni di Lippi

il computer ha riservato un avvio in salita (Chievo in trasferta alla seconda, poi Roma) e un finale - sulla carta, almeno - molto soft: nell'ordine, Lecce, Perugia, Sampdoria, Siena. In compenso, dal 2 novembre al 7 dicembre ci sarà da stringere i denti: Milan al Meazza, Udinese, Modena, Inter, Lazio.

Capello si arrampica subito fino a Udine. Ad Ancelotti, in compenso, ottobre dedica un'insidiosa doppietta, Inter e Lazio. La squadra di Mancini sarà la prima delle Grandi a saggiare la Sampdoria di Novellino, matricola della quale si dice un gran

bene. Cuper, lui, viaggerà sul velluto per i primi tre turni - Modena, Siena, Samp - ma già al quarto dovrà guardarsi da quell'Udinese che, la stagione scorsa, gli soffì sei punti su sei. E alla penultima, occhio al Parma di Adriano e Mutu.

Si apre il 31 agosto, si chiude il 16 maggio. Otto mesi e mezzo di lotta senza quartiere. Stessi designatori, Bergamo e Pirelli, stessi sospetti. Gli schieramenti pro e contro Carraro hanno contribuito a surriscaldare gli animi. Di solito, il varo del calendario era un'operazione di routine. Questa volta, è stato un sgorbio.

### UN TURNO DI GIOVEDÌ

La serie A comincia il 1° agosto e termina il 16 maggio 2004. Si gioca sempre alle 15, salvo anticipi e posticipi. Tre le soste per gli impegni dedicati alle Nazionali: domenica 7 settembre, 12 ottobre, 16 novembre. Vacanze di Natale domenica 28 dicembre e 4 gennaio: turno infrasettimanale giovedì 8 gennaio e anticipo a sabato 10 aprile in occasione della Pasqua.

### 6ª GIORNATA

Andata 19/10	Ritorno 29/2
ANCONA JUVENTUS	
BOLOGNA PERUGIA	
BRESCIA INTER	
CHIEVO SAMPDORIA	
MILAN LAZIO	
MODENA LECCE	
REGGINA ROMA	
UDINESE EMPOLI	

### 12ª GIORNATA

Andata 7/12	Ritorno 10/4
BOLOGNA ANCONA	
CHIEVO ROMA	
EMPOLI MILAN	
INTER PERUGIA	
JUVENTUS LECCE	
MODENA BRESCIA	
SAMPDORIA SIENA	
UDINESE REGGINA	

### 1ª GIORNATA

Andata 31/8	Ritorno 25/1
ANCONA MILAN	
BOLOGNA PARMA	
BRESCIA CHIEVO	
INTER JUVENTUS	
LAZIO LECCE	
PERUGIA SIENA	
REGGINA SAMPDORIA	
UDINESE ROMA	

### 7ª GIORNATA

Andata 26/10	Ritorno 7/3
CHIEVO INTER	
INTER JUVENTUS	
LAZIO BOLOGNA	
PARMA MODENA	
PERUGIA UDINESE	
REGGINA ANCONA	
SAMPDORIA MILAN	
SIENA LECCE	

### 13ª GIORNATA

Andata 14/12	Ritorno 18/4
ANCONA LAZIO	
BOLOGNA INTER	
BRESCIA EMPOLI	
INTER PERUGIA	
SIENA SAMPDORIA	
REGGINA CHIEVO	
ROMA MODENA	
UDINESE LECCE	

### 2ª GIORNATA

Andata 14/9	Ritorno 1/2
CHIEVO JUVENTUS	
EMPOLI LECCE	
LECCE ANCONA	
MILAN BOLOGNA	
MODENA UDINESE	
PARMA PERUGIA	
ROMA BRESCIA	
SAMPDORIA LAZIO	
INTER SIENA	

### 8ª GIORNATA

Andata 21/11	Ritorno 14/3
ANCONA SIENA	
BOLOGNA SAMPDORIA	
BRESCIA CHIEVO	
CHIEVO INTER	
LECCE EMPOLI	
INTER JUVENTUS	
PERUGIA ROMA	
UDINESE LAZIO	

### 14ª GIORNATA

Andata 21/12	Ritorno 25/4
CHIEVO ANCONA	
EMPOLI LAZIO	
LAZIO INTER	
LECCE JUVENTUS	
INTER PERUGIA	
ROMA SAMPDORIA	
MODENA BOLOGNA	

### 3ª GIORNATA

Andata 21/9	Ritorno 8/2
ANCONA MODENA	
BOLOGNA UDINESE	
BRESCIA REGGINA	
INTER ROMA	
LAZIO PARMA	
LECCE PERUGIA	
PERUGIA MILAN	
SIENA EMPOLI	

### 9ª GIORNATA

Andata 9/11	Ritorno 21/3
BRESCIA BOLOGNA	
INTER ANCONA	
LAZIO UDINESE	
PARMA MILAN	
PERUGIA LECCE	
REGGINA MODENA	
ROMA LAZIO	
SAMPDORIA SIENA	
CHIEVO EMPOLI	

### 15ª GIORNATA

Andata 8/1	Ritorno 2/5
ANCONA PARMA	
EMPOLI BRESCIA	
SIENA INTER	
LECCE JUVENTUS	
INTER PERUGIA	
CHIEVO REGGINA	
LAZIO ROMA	
MILAN SAMPDORIA	
UDINESE MODENA	

### 4ª GIORNATA

Andata 28/9	Ritorno 15/2
CHIEVO PERUGIA	
EMPOLI LAZIO	
MILAN LECCE	
MODENA BOLOGNA	
PARMA SIENA	
REGGINA JUVENTUS	
ROMA ANCONA	
SAMPDORIA BRESCIA	
UDINESE INTER	

### 10ª GIORNATA

Andata 23/11	Ritorno 28/3
ANCONA BRESCIA	
BOLOGNA ROMA	
CHIEVO MILAN	
EMPOLI PARMA	
REGGINA LAZIO	
PERUGIA LECCE	
SAMPDORIA MODENA	
JUVENTUS SIENA	

### 16ª GIORNATA

Andata 11/1	Ritorno 9/5
CHIEVO UDINESE	
EMPOLI ANCONA	
LAZIO BRESCIA	
LECCE BOLOGNA	
MILAN REGGINA	
PARMA INTER	
PERUGIA SAMPDORIA	
JUVENTUS SIENA	
MODENA ROMA	

### 5ª GIORNATA

Andata 5/10	Ritorno 22/2
ANCONA UDINESE	
MODENA INTER	
BOLOGNA JUVENTUS	
CHIEVO LAZIO	
BRESCIA LECCE	
SAMPDORIA PARMA	
REGGINA PERUGIA	
SIENA SIENA	

### 11ª GIORNATA

Andata 30/11	Ritorno 4/4
BRESCIA UDINESE	
INTER JUVENTUS	
MODENA MILAN	
CHIEVO PARMA	
EMPOLI PERUGIA	
BOLOGNA REGGINA	
LECCE ROMA	
ANCONA SAMPDORIA	
LAZIO SIENA	

### 17ª GIORNATA

Andata 18/1	Ritorno 16/5
ANCONA PERUGIA	
CHIEVO BOLOGNA	
MILAN BRESCIA	
CHIEVO EMPOLI	
SIENA JUVENTUS	
LECCE MODENA	
SAMPDORIA REGGINA	
ROMA ROMA	
PARMA SAMPDORIA	

### IN CAMPO AL SABATO

La serie B comincia sabato 30 agosto e finisce sabato 12 giugno, salvo playoff e play-out. Si gioca alle 20,30. Possibili anticipi al venerdì e posticipi al lunedì. Dal 2 novembre al 28 marzo 2004 si gioca la domenica (ora solare). Turni domenica (ore 15) anche quando la A riposa. Soste il 13 settembre, 7 marzo e 10 aprile. Turno infrasettimanale martedì 6 gennaio.

### 5ª GIORNATA

Andata 4/10	Ritorno 22/2
ALBINOLEFFE ATALANTA	
AVELLINO ASCOLI	
COMO MESSINA	
CAGLIARI CAGLIARI	
PIACENZA LIVORNO	
TREVISIO PALERMO	
TRIESTINA NAPOLI	
VERONA PESCARA	
TORINO VERONA	

### 10ª GIORNATA

Andata 9/11	Ritorno 3/4
ASCOLI TORINO	
ATALANTA TERNANA	
AVELLINO VICENZA	
BARI TREVISIO	
COMO LIVORNO	
PALERMO CAGLIARI	
PESCARA NAPOLI	
PIACENZA ALBINOLEFFE	
VERONA TRIESTINA	
MESSINA VERONA	

### 15ª GIORNATA

Andata 14/12	Ritorno 15/5
ALBINOLEFFE AVELLINO	
BARI TERNANA	
LIVORNO PALERMO	
MESSINA ASCOLI	
NAPOLI CAGLIARI	
PESCARA COMO	
PIACENZA ATALANTA	
TREVISIO TORINO	
TRIESTINA VICENZA	
VERONA VERONA	

### 1ª GIORNATA

Andata 30/8	Ritorno 25/1
ALBINOLEFFE COMO	
ASCOLI AVELLINO	
AVELLINO VENEZIA	
BARI VICENZA	
TORINO MESSINA	
TRIESTINA TRIESTINA	
VERONA PESCARA	
PIACENZA PALERMO	
VERONA TRIESTINA	

### 6ª GIORNATA

Andata 12/10	Ritorno 29/2
ASCOLI ALBINOLEFFE	
ATALANTA TRIESTINA	
BARI VERONA	
CAGLIARI TRIESTINA	
COMO MESSINA	
LIVORNO VICENZA	
NAPOLI PIACENZA	
PALERMO VENEZIA	
PESCARA AVELLINO	
TORINO TERNANA	

### 11ª GIORNATA

Andata 16/11	Ritorno 17/4
ALBINOLEFFE CAGLIARI	
TORINO TRIESTINA	
BARI VERONA	
MESSINA AVELLINO	
COMO TERNANA	
VENEZIA VENEZIA	
TREVISIO PESCARA	
TRIESTINA PIACENZA	
VERONA ASCOLI	
VICENZA ATALANTA	

### 16ª GIORNATA

Andata 21/12	Ritorno 22/5
ASCOLI PESCARA	
ATALANTA MESSINA	
CAGLIARI TRIESTINA	
VERONA PALERMO	
TERNANA TERNANA	
AVELLINO TRIESTINA	
ALBINOLEFFE TRIESTINA	
PIACENZA VENEZIA	
VERONA VICENZA	
COMO VERONA	

### 2ª GIORNATA

Andata 7/9	Ritorno 1/2
ATALANTA VERONA	
CAGLIARI CAGLIARI	
COMO AVELLINO	
NAPOLI ALBINOLEFFE	
PALERMO TRIESTINA	
PESCARA TORINO	
MESSINA LIVORNO	
VENEZIA ASCOLI	
VICENZA PIACENZA	

### 7ª GIORNATA

Andata 18/10	Ritorno 14/3
ALBINOLEFFE AVELLINO	
PIACENZA CAGLIARI	
PESCARA CAGLIARI	
PALERMO TERNANA	
COMO TORINO	
ATALANTA TRIESTINA	
TREVISIO VERONA	
LIVORNO TRIESTINA	
VERONA NAPOLI	
ASCOLI VICENZA	

### 12ª GIORNATA

Andata 23/11	Ritorno 24/4
ALBINOLEFFE ASCOLI	
TRIESTINA AVELLINO	
LIVORNO COMO	
VERONA PALERMO	
ATALANTA PESCARA	
MESSINA PIACENZA	
NAPOLI TERNANA	
TORINO VICENZA	
VENEZIA CAGLIARI	

### 17ª GIORNATA

Andata 6/1	Ritorno 29/5
ALBINOLEFFE AVELLINO	
CAGLIARI CAGLIARI	
VENEZIA VERONA	
TORINO COMO	
ATALANTA LIVORNO	
TRIESTINA MESSINA	
PALERMO PESCARA	
PIACENZA ASCOLI	
TERNANA TRIESTINA	
VENEZIA VERONA	
NAPOLI VERONA	

### 3ª GIORNATA

Andata 20/9	Ritorno 8/2
ALBINOLEFFE LIVORNO	
ASCOLI ATALANTA	
AVELLINO TERNANA	
BARI PALERMO	
MESSINA NAPOLI	
PIACENZA COMO	
TRIESTINA TRIESTINA	
TREVISIO VERONA	
PESCARA VERONA	
CAGLIARI VICENZA	

### 8ª GIORNATA

Andata 25/10	Ritorno 21/3
ASCOLI TERNANA	
ATALANTA VENEZIA	
AVELLINO NAPOLI	
BARI TRIESTINA	
CAGLIARI LIVORNO	
MESSINA MESSINA	
PALERMO TORINO	
PESCARA ALBINOLEFFE	
PIACENZA TRIESTINA	
VICENZA VENEZIA	

### 13ª GIORNATA

Andata 30/11	Ritorno 1/5
ATALANTA BARI	
AVELLINO CAGLIARI	
LIVORNO PESCARA	
MESSINA ALBINOLEFFE	
NAPOLI PALERMO	
TREVISIO ASCOLI	
TRIESTINA TORINO	
VERONA PIACENZA	
VENEZIA VENEZIA	

### 18ª GIORNATA

Andata 11/1	Ritorno 5/6
ASCOLI COMO	
ATALANTA BARI	
LIVORNO NAPOLI	
PALERMO AVELLINO	
PIACENZA TORINO	
PESCARA TRIESTINA	
TRIESTINA VERONA	
VENEZIA ALBINOLEFFE	
VICENZA MESSINA	

### 4ª GIORNATA

Andata 27/9	Ritorno 15/2
ATALANTA TRIESTINA	
CAGLIARI ALBINOLEFFE	
COMO VENEZIA	
LIVORNO VERONA	
NAPOLI VICENZA	
PALERMO ASCOLI	
PESCARA TERNANA	
MESSINA MESSINA	
TORINO BARI	
TREVISIO AVELLINO	

### 9ª GIORNATA

Andata 21/11	Ritorno 28/3
ALBINOLEFFE VERONA	
CAGLIARI ASCOLI	
LIVORNO VENEZIA	
MESSINA BARI	
NAPOLI ATALANTA	
TERNANA PALERMO	
TORINO PIACENZA	
TREVISIO TRIESTINA	
VICENZA PESCARA	

### 14ª GIORNATA

Andata 7/12	Ritorno 8/5
ASCOLI LIVORNO	
ATALANTA CAGLIARI	
AVELLINO VERONA	
COMO PALERMO	
PALERMO VICENZA	
PESCARA PESCARA	
PIACENZA MESSINA	
TERNANA ALBINOLEFFE	
TORINO NAPOLI	
VENEZIA TRIESTINA	

### 19ª GIORNATA



TOURNÉE

Lima, incidente nella notte  
La Roma vuole multarlo

ROMA. Il centrocampista della Roma Lima è rimasto coinvolto in un incidente stradale nel quale ha riportato solo alcune contusioni. Alle 3.30 della notte Lima stava percorrendo viale Marconi con la sua Mercedes quando la macchina ha sbadato urtando diverse autovetture in sosta. La Roma, che è partita per la tournée in Messico, è intenzionata a prendere provvedimenti disciplinari.



Lima (a destra) con il connazionale Emerson

RISPOSTA IN

Ronaldo pizzica Beckham  
«Nel mondo io più famoso»

KUNMING. Colpo di spillo di Ronaldo a Beckham. Il fuoriclasse brasiliano, stuzzicato da un giornalista cinese, ha infatti risposto di essere preoccupato per la maggiore popolarità di Beckham in Asia: «Se lui è più conosciuto qui, io sono più celebre in altri posti. Forse io sono più titolato di lui, ma per la carriera ciò conta, è un paragone che non ha molta importanza».



Ronaldo e Beckham scherzano in allenamento

LITE HOTEL PER PUNTA DEL

Ancora guai per Asprilla  
Spari fuga dai Caraibi

BOGOTÁ. Ancora guai per Faustino Asprilla. L'ex attaccante del Parma è rimasto coinvolto in una animata discussione nell'isola caraibica di Rosario, che si è conclusa con l'esplosione di alcuni colpi d'arma da fuoco in un albergo. Il quale ha subito chiesto l'intervento delle autorità navali dell'isola mentre il 33enne colombiano avrebbe tentato la fuga.



Faustino Asprilla non smette di cacciarsi nei guai

I GRANATA HANNO UNA OPZIONE IN PIÙ A CENTROCAMPO

# Rossi scopre Rizzato «El Grinta» del Toro allenato dalla sorella

Con Ambra i primi palleggi: ora lei segna a raffica col Terracina  
Classe '81, mediano, l'ultima stagione ha giocato a Pesaro in C1

ritratto

Aurelio Benigno

TORINO

PER giocare al calcio costringeva la sorella Ambra a interi pomeriggi in cortile. Simone Rizzato inizia così la sua favola calcistica. Palleggi, stop, tiri di destro e sinistro: con Ambra obbligata a compiere gli stessi esercizi, poi la solita partitella uno contro uno (e non sempre vinceva lui). Insieme andati a giocare i dilettanti, lui centrocampista nel Cisterna, lei attaccante nel Terracina.

E' Simone che inizia nel Fano in C2 la di professionista, mentre Ambra è diventata la stella del Terracina, continua a fare gol, ma è rimasta a casa vicino a Latina e con i genitori. Simone Rizzato, classe '81, dopo tre anni nel Fano passa alla Vis Pesaro in C1 nel gennaio scorso, grazie a Sandro Mazzola, firma il contratto per il Torino che lo lascia ancora un anno a Pesaro, contribuendo alla salvezza della squadra. Arriva al Toro in punta di piedi proprio come fece Massimo Crippa che nell'88 dal Pavia in serie

C si trasferì al Toro di Radice in serie A.

Tanta e tanta umiltà, in ritiro ha sorpreso tutti. Sia Ezio Rossi, che i suoi compagni, definiscono Rizzato la vera sorpresa di questo nuovo Toro nato sotto il Monte Rosa: «Questo mi fa piacere e mi inorgoglisce», sottolinea con una certa timidezza Rizzato - ma davo solo pensare a metterci l'impegno e la voglia a continuare su questa strada. Sapevo di arrivare in una grande società, quindi non potevo fare altro che dare il massimo e cercare di migliorarmi».

E' stato il primo acquisto - granata dal gennaio scorso - e Rizzato fino all'ultimo ha sperato di arrivare in serie A: «Credevo nella salvezza, tifavo come un matto, seguivo ogni partita del Toro, purtroppo è arrivata quella brutta retrocessione. Ma in ritiro ho scoperto un gruppo fantastico, soprattutto un grande allenatore e sono sicuro che la serie A che speravo di raggiungere la conquisterò con questi splendidi compagni. Walem è quello che mi ha colpito di più in quanto a classe e personalità, subito dopo Tiribocchi e Ferrante: con due attaccanti la serie A è sicura».

Rizzato è uno stakanovista

nato: cultore dell'allenamento, niente mattane, letto presto. Uniche concessioni, la play station e una partita a carte con i compagni. «Cinque anni fa - ricorda - giocavo nei dilettanti del Cisterna, volevo tutti i costi arrivare e adesso che mi sono conquistato il paradiso lo lascio scappare». Ho legato molto con Balzarotti, cresciuto nel Toro da bambino, in Conticchio. Walem ho punti di riferimento importanti. No, non voglio fallire questa squadra». All'inizio del ritiro Ezio Rossi ha posizionato in campo dieci birilli formando il 4-3-3 ed è ognuno dei giocatori ha detto di posizionarsi su quei birilli così da scegliere il ruolo preferito. Rizzato ha scelto il terzo di centrocampo a sinistra: «Mi piace giocare la palla e soprattutto inserirmi in attacco proprio come desidera l'allenatore».

Oggi ultimo giorno di riposo, domani la ripresa a Leini con allenamento pomeridiano. Borghero, domenica il trasferimento ad Acqui Terme. Ancora fermo De Ascentis (distrazione), mentre recuperano Sorrentino, Osmanovski e Frezza. Ieri si è radunata la formazione Primavera, che avrà ancora come sponsor sulle maglie Kinder Ferrero.



Simone Rizzato ha iniziato la carriera di professionista a Fano in C2. Dopo tre stagioni è passato alla Vis Pesaro

## Cosenza dice addio al calcio

### Cancellata dalla C1, futuro buio Zaccheroni resta l'allenatore-mito

COSENZA

Delusione tanta ma, sarà per il caldo, sarà per la disillusione che da alcuni anni contraddistingue la tifoseria, a Cosenza «battuta» dall'esclusione dal campionato di C1 (con un'incognita enorme su quello che sarà il calcio in città) è stata assorbita senza particolari reazioni. Il Cosenza Calcio 1914 spa venne costituito nel 1985, sulle ceneri della vecchia società. Primo presidente fu Vincenzo Morelli e la squadra venne promossa in C1. Nel 1985 a Morelli subentra

Antonio Parise e nell'86 Giuseppe Carratelli. Nel 1988, dopo 24 anni, Cosenza torna in B e diventa presidente Antonio Serra. Nel 1989 sfiora la promozione in A e non allo spareggio solo per la classifica avulsa. Nel 1992 altra occasione per la promozione nella massima serie ma i calabresi perdono l'ultima partita di campionato a Lecce (in caso di vittoria avrebbero affrontato l'Udinese nello spareggio per la serie A).

Nel 1994 il momento più difficile: Serra lascia il posto a Bonaventura Lamacchia, ma il Cosenza

viene iscritto solo grazie ad una deroga, e diventa presidente Paolo Fabiano Pagliuso. Nel 1995 il Cosenza inizia il campionato con un pesante handicap: nove punti di penalizzazione ma la squadra, sotto la guida di Alberto Zaccheroni, si salva lo stesso. Retrocede due anni dopo in C1 ma torna in B l'anno successivo. Nel 2002 Pagliuso diventa anche patron della Spal. Poi ultime vicende: nella primavera del Pagliuso viene arrestato dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, la squadra retrocede in C1, dopo aver cambiato quattro allenatori nell'arco della stagione. Una zata dopo l'altra che lascia il segno. Per un po' ci si illude sul ripescaggio in B, ma a tempo perso. Dopo l'arresto di Pagliuso diventa così nuovo presidente l'avvocato penalista Giuseppe Mazzotta, il quale ha tentato fino all'ultima la salvezza della società.

CELTIC. IN VOLO. Terrore per il Celtic a bordo dell'aereo che avrebbe dovuto riportare in Scozia la squadra. Un guasto all'indicatore della velocità del Britannia Boeing 757 ha costretto il pilota ad interrompere repentinamente la manovra di decollo quando l'aereo era ormai lanciato sulla pista. Non essendo stato possibile riparare il guasto la squadra ha pernottato in Lituania. Il club scozzese era reduce da una comoda vittoria per 4-0 sul Fk Kaunas (secondo turno preliminare di Champions League).

DECIDE GOL DI CHIESA. In un'amichevole giocata ieri il Siena ha battuto 1-0 una selezione dei disoccupati dell'Associazione calciatori. Il gol decisivo è stato segnato da Enrico Chiesa al 75'.

CICLISMO, BARTOLI LEADER. Il neozelandese Julian Dean ha vinto in volata la quarta tappa del Giro di Vallonia, Houffalize-Aubel di 189 km. L'italiano Michele Bartoli, giunto sesto, ha conservato la maglia gialla di leader.

GOLF, VINCE LATTANZI. Successo del laziale Emanuele Lattanzi nel Brianza Open (197 - 65 64 68), tredicesimo appuntamento del Brink Alps Tour, il circuito europeo di terzo livello riconosciuto dalla Fga European Tour. Secondi classificati, i francesi Philippa Lima (202 - 68 66 68) e Sarel Son Houi (65 69 67). Quarto Gianluca Pietronono (204 - 66 71 67) alla pari con il transalpino Bruno Lecuona (71 68 65) e con lo svizzero Alexandre Chopard (70 64 70).

AMERICA'S CUP, NAPOLI C'E'. Il 20 agosto la società che gestisce l'organizzazione della Coppa America e che fa capo a Ernesto Bertarelli, patron di Alinghi, ha convocato a Ginevra tutte le città candidate ad ospitare la prossima edizione della manifestazione. Ieri intanto è partito da Napoli per Ginevra il questionario che il Bertarelli ha inviato alle cinque città finaliste, e che doveva essere consegnato entro il 31 luglio.

IPPICA, SLAP SHOT TERZA. L'italiana Slap Shot è giunta terza ieri nelle King George, 1000 metri della pista inglese di Goodwood. La corsa è stata vinta da The Tatling.

DOMENICA GP DI GERMANIA. SCHUMACHER: «VILLENEUVE IN FERRARI? IL NOSTRO OBIETTIVO E' MIGLIORARE»

# Montoya anticipa l'arrivo in McLaren

## Sostituirà Coulthard fin dal 2004, al suo posto Fisichella

Stefano Mancini

inviato a HOCKENHEIM

L'intesa è perfetta tra i top 5 della Formula 1: al Mondiale ce lo giocheremo a Suzuka, Giappone, nell'ultimo Gran Premio della stagione, assicurano. In pista si affrontano il coltello tra i denti, davanti a telecamere e microfoni sono un fiottizzato di fair play. Chi ha più probabilità di farcela? «Nessuno, affronto gara alla volta, sarà dura, il campionato è molto combattuto ed equilibrato». Rispondono tutti così, i vari Schumacher (Michael e Ralf), Montoya e Barrichello. Possibile che quest'ultimo abbia le stesse chance del suo compagno di squadra che lo precede di venti punti? Nessuno si sbilancia, non fosse che per una questione di scaramanzia.

Schumi azzarda una graduatoria degli avversari più insidiosi: «Le Williams sono andate forte nelle ultime gare, ma la McLaren di Raikkonen è più vicina (7 punti di distacco, contro i 14 di Montoya e i 16 di Ralf, ndr). Nel complesso, ovvio, meno scontato quando aggiunge che Ralf è più veloce del suo compagno di squadra e la Williams più veloce della McLaren. E diventa addirittura velenoso quando parla di Villeneuve: gli riferiscono che - secondo il mercato - il pilota canadese andrebbe alla Ferrari. Lui classifica l'indiscrezione come una sciocchezza e aggiunge una battuta: «Credo che l'obiettivo della Ferrari sia di migliorare. Non pervenuta la replica del rivale».



I fratelli Schumacher e Raikkonen: «Il titolo si vincerà solo in Giappone»

Si dice che Hockenheim non è la pista adatta alla Ferrari, che pure ci ha vinto l'anno scorso e nel 2000, quando Barrichello conquistò il primo dalla McLaren e la Formula 1 visse la prima invasione di pista diretta tv. «Se avessi dovuto parlarne dopo il Gran Premio di Francia, avrei confermato che qui in Germania per noi è una gara difficile - dice il brasiliano -. Ora sono ottimista. Rispetto a Magny-Cours abbiamo compiuto progressi importanti: l'aerodinamica è migliorata, il motore è più potente, le gomme offrono maggiore aderenza».

Il trionfo di Silverstone ha tonificato il buon Rubinho. «Ho rivisto tre volte il filmato, mio padre credo che è arrivato a dieci. E' stata una fortuna tornare in Brasile dopo una giornata simile e vedere coloro che di solito parlano male di me costretti a dire tutto il bene possibile». Racconta che anche il figlioletto Eduardo, 22 mesi appena, si è entusiasmato. «Mi ha detto "parabéns", che significa congratulazione». Da grande farà il pilota? «Non lo so. Sicuro mi dispiacerebbe se non mi chiedesse neppure una volta di fare un giro in pista». Il piccolo guida già, riferi-

sce il padre. Ha un modellino elettrico della Ferrari «Enzo», dono del presidente Montezemolo. «Per ora sa stuzzicare soltanto a sinistra, ma migliorerà».

Alle 14 cominciano le prequalifiche, un assaggio di quello che sarà il Gp di Germania, 12° prova Mondiale. Per Nicolas Kiesa, 22 anni, danese di origine italiana (il cognome del nonno era Chiesa) è invece un primo contatto con la Formula 1: esordirà al volante della Minardi al posto di Justin Wilson, emigrato alla Jaguar al posto di Fizzonia, congelato per scarso rendimento.

Sul mercato piloti si sta finalmente muovendo la posizione di Giancarlo Fisichella. Intristito dalla lentezza della Jordan, «Fisico» sogna un top team. Lo spiraglio potrebbe aprirsi addirittura alla Williams: Montoya ha firmato con la McLaren a partire dal 2005 e la trattativa è aperta per anticipare al prossimo il trasferimento. Le probabilità sono buone, perché difficilmente un team trattiene un pilota che si è accordato con la concorrenza. Montoya sostituirà Coulthard, lasciando vacante il suo posto in Williams. In alternativa Fisichella finirebbe alla Sauber, mentre la Jordan (che quasi sicuramente nel 2004 monterà motori Mercedes) punterebbe Heidfeld e Wurz.

Stabile la posizione dell'altro pilota italiano sul sedile della Renault: vittima nei giorni scorsi di scherzi a parte la trasmissione andrà in onda in autunno sulla rete Mediaset. Jarno Trulli continuerà a fare coppia con Fernando Alonso.

poltroneseofa

Fatti a Pensati in sartoria.

Saldi con sconti fino al 40%



# Se sogni un'auto... ...noi costruiamo la tua auto ...e il sogno diventa una splendida vacanza!

Anticipo 30%, quota finale 70%, TAN 12,20%, TAEG 12,80%.  
Spesa apertura pratica 200 euro.  
IPT esclusa  
Offerta valida per vetture entro il 1° agosto 2003.  
Salvo approvazione finanziaria.  
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso  
fino al 1° agosto 2003.

che liberi le tue emozioni?



che aggiunga  
potenza alla tua guida?



che esalti le tue qualità?



## Opel Astra Enjoy SW 1.7 DTI MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC\* 16V benzina ■  
turbodiesel iniezione diretta.
- Cerchi in lega

■ Valore listino	€ 17.630,00
■ Risparmio	€ 3.230,00
■ Offerta Gencar*	€ 14.400,00

■ Con scelta Gencar:  
35 quote da 113,40 euro  
prima quota ottobre 2003

## Opel Zafira Elegance 2.0 DTI 16V MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 6 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC\* 16V benzina ■  
turbodiesel iniezione diretta.
- Metallizzato
- Cerchi in lega

■ Valore listino	■ 24.080,00
■ Risparmio	€ 3.180,00
■ Offerta Gencar*	€ 20.900,00

■ Con scelta Gencar:  
35 quote da 164,30 euro  
prima quota ottobre 2003

## Opel Vectra Elegance 2.0 DTI MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 6 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC\* 16V benzina e  
turbodiesel iniezione diretta.
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Metallizzato

■ Valore listino	€ 24.830,00
■ Risparmio	■ 2.930,00
■ Offerta Gencar*	€ 21.900,00

■ Con scelta Gencar:  
35 quote da 137,45 euro  
prima quota ottobre 2003

e per tutti i Clienti Gencar:  
la nuova e vantaggiosissima  
carta di credito  
**GENCARD**



Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento a  
prospetti informativi in possesso alle concessionarie Gencar

**Gencar**

Opel. Idee brillanti, auto migliori.



TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755  
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531  
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354  
(angolo c.so Giulio Cesare)  
Corso Cavour, 158 - Tel. 011 8196858

(TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111  
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811  
CHIVASSO (TO) - Torino, 111/115 - Tel. 011

### ASSISTENZA ■ RICAMBI

TORINO  
Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082  
Via Nizza, ■ - Tel. 011 6313433  
MONCALIERI (TO)  
Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO)  
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811  
CHIVASSO (TO)  
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi



**CALCIATORI,  
STATE FRESCHI.**

**GRATIS CAMPO DA CALCETTO E TORNEI.  
■ ARIA CONDIZIONATA.**

**IN STAMPA**

PAGINA 33 VENERDÌ 1 AGOSTO 2003

# TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6568112 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTA» 011 6568531/252/205

**CRONACA**

**8**

Gallery  
TORINO LINGOTTO

**VIIHI PER UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.**

## Maestri della Sacra

Nuovi orari alla Sacra di San Michele in agosto per dare la possibilità anche il lunedì di visitare l'abbazia. Orario feriale 9.30-12.30, 15-18, mentre ogni sabato sera ore 21, visita notturna con la possibilità di ammirare la Valle di Susa illuminata. Sono previsti intermezzi musicali di arpa celtica proposti da Enrico Euron.



## Crisi di Radio Proposta

In nome della visita di Don Pascual Chavez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani, i dipendenti di Radio Proposta - voce storica dei Salesiani - gli rivolgono un appello per evitare la chiusura. «In 5 sono stati già licenziati e si rischia di non dare più spazio a temi sociali e del mondo cattolico, cari a Don Bosco».



## Autostrada Torino-Milano

La Società Autostrada Torino-Milano sta per acquisire la quota Satap finora proprietà della Provincia di Torino. La quota, 2.530.668 azioni, è stata ceduta al prezzo di 4,30 euro per azione per un importo complessivo di 10.881.882,40 (circa 20 miliardi di vecchie lire).

SODDISFATTI COMUNI E REGIONE, MENTRE IL SINDACO DI CESANA TROVA L'AUTO DANNEGGIATA DA SCONOSCIUTI

# L'Olimpiade è arrivata in montagna

## Quasi tutti i cantieri di Torino 2006 sono partiti

Marco Accossato  
Amedeo Macagno

Il presidente della giunta, Enzo Ghigo, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, i sindaci di Sestriere, Claviere, Cesana e Pragelato hanno compiuto ieri pomeriggio, insieme all'assessore regionale al Turismo, Ettore Racchelli, Tour in quota ai comuni allo Sport, Renato Montabone, e alle Olimpiadi, Elda Tessore, un lungo sopralluogo sui cantieri olimpici. A bordo di alcuni fuoristrada hanno percorso i tracciati della pista di bob, della discesa libera femminile e maschile per rendersi conto dell'avanzamento dei lavori. Tour in quota da Samsicario a Sestriere. Appuntamento alle 14, accompagnati dal vicedirettore dell'Agenzia Torino 2006, Mario Piovano, e dal responsabile degli impianti di montagna dell'Agenzia, Vittorio Salusso: prima salita verso zona Pariol di Cesana, poi sulla futura pista della discesa femminile, tappa a Sestriere per una merenda veloce, e nuova salita verso la pista della discesa maschile.

«Una grossa fetta del progetto montagna è partita», dice soddisfatto l'assessore Racchelli al termine del giro in vetta di oltre tre ore. Nelle aree che nel 2006 trasformeranno le nostre montagne in vetrina sportiva sul mondo, sono ormai ventidue i cantieri aperti, con trecento impiegati e seicento uomini mobilitati.

«Siamo orgogliosi - ha dichiarato il sindaco di Sestriere, Francesco Jayme, anche a nome dei sindaci degli altri comuni olimpici - di come stanno proseguendo i progetti di montagna. La qualità dei tecnici al lavoro è eccellente, come lo sono le soluzioni adottate per integrare le opere con il territorio». Il sopralluogo - concorda il sindaco di Torino, Chiamparino - ci ha permesso di renderci conto di quanto forse fossero eccessivi gli allarmi dei mesi scorsi sui ritardi. Allarmi - prosegue Chiamparino - che hanno però probabilmente contribuito a stringere i tempi, e quindi hanno dato

un impulso positivo». Positivi, in particolare, i commenti sui bacini idrici per l'innevamento, all'opposto dei progetti che si temevano, e che ben si compenetrano invece nel paesaggio. Favorevole il giudizio generale sull'impatto ambientale.

Soddisfazione a Sestriere, clima completamente diverso a Claviere, dove l'altra sera, al termine di una riunione in Comune per discutere proprio di siti olimpici, il sindaco Roberto Serra ha trovato la sua Fiat Stilo con i copertoni tagliati e scritte di minaccia incise con un punteruolo sulle fiancate della vettura: «Bastardo», «A morte». Contro il sindaco, anche macchie di olio

e grasso sulla carrozzeria della vettura acquistata da poco.

Della vicenda si stanno naturalmente occupando ora i carabinieri. Una nota è stata immediatamente inviata anche alla procura. «Non intendo fare troppa polemica, ma credo si stia davvero esagerando», dichiara il sindaco Serra. «Probabilmente - prosegue - c'è uno scontento generale nella popolazione, un malumore molto più grande di quanto si possa immaginare. A parte chi reagisce con atti di vandalismo e minacce, qui anche i più favorevoli alle Olimpiadi si sentono poco coinvolti dalla macchina organizzativa dei Giochi del 2006». «Questa - conclude il sindaco - è la

principale causa di malcontento, che a questo punto, vista l'ultima vicenda che mi ha riguardato, non deve assolutamente essere sottovalutata».

Serra, ricordano molti in Comune, ormai a tempo, ogni venerdì, accompagna chiunque voglia seguire più da vicino gli avanzamenti dei lavori della pista di bob in zona Pariol e quelli in San Sicario, dove si preparano le «strade» per il bob e la discesa libera femminile. «Un gesto gravissimo - è la reazione dell'assessore Racchelli - contro un sindaco che si è battuto e si sta battendo per dare visibilità alla città, nel rispetto della compatibilità ambientale».



Un momento della visita di ieri sindaco Chiamparino e del presidente Ghigo

## Lite al Sestriere

### Battibecco tra Ghigo e i cronisti torinesi

Momenti di tensione fra i giornalisti al Sestriere e il presidente della Giunta, Enzo Ghigo, che al termine di un battibecco non ha partecipato alla conferenza stampa convocata alle 15.30 e iniziata due ore dopo. Ghigo ha risposto all'osservazione dei cronisti che protestavano per il ritardo, accusando la stampa di continuare ad attaccarlo. Ghigo ha invitato il cronista de La Stampa ad «andarsene, se non vuole aspettare», passando poi a parole più pesanti.

Immediata la reazione dell'Ordine dei Giornalisti e dell'associazione Stampa Subalpina: «Il presidente Ghigo deve chiedere scusa ai giornalisti piemontesi per le inammissibili dichiarazioni - sostengono il presidente Mario Bernardi e il segretario Ettore Boffano - Le tensioni politiche non possono essere scaricate in modo pretestuoso sui colleghi che, con grande correttezza, svolgono un servizio essenziale d'informazione. Le dichiarazioni del presidente Ghigo non hanno precedenti nei rapporti tra le istituzioni piemontesi e i media».

Ghigo si scusa per le inefficienze organizzative, ma non sente invece il dovere di scusarsi per l'accaduto in quanto ritiene di aver subito un comportamento ineducato da parte di uno dei cronisti presenti. «Mai intimidito il giornalismo subalpino, al quale il mio quotidiano ha sempre riconosciuto la massima professionalità e autonomia». Il sindaco Chiamparino invita a considerare l'episodio come un accumulo di tensioni tipico della vigilia delle vacanze di una stagione politica particolarmente stressante. «Probabilmente all'origine dell'incidente ci sono stati fraintendimenti ed errori nell'organizzazione dell'incontro con la stampa. Si è esasperati i toni e tutti abbiamo ecceduto nelle espressioni sopra le righe».

Secondo il Cdr de La Stampa, «forse Ghigo vive momenti di forte tensione per le vicende, anche giudiziarie, che hanno coinvolto la giunta regionale, non è ammissibile colpire in questo modo i cronisti che stanno svolgendo il loro lavoro con rigore e professionalità». «Sconcertante - interviene il presidente della Federazione Nazionale della Stampa, Franco Sidi, l'atteggiamento del presidente della Regione». A proposito dell'accusa dei continui attacchi, Sidi dice: «Prendere solo occhi di riguardo e provare fastidio per le notizie scomode e le legittime critiche è sbagliato».

## Auto investe il tram la schiaccia contro un albero

Spettacolare incidente, ieri mattina, in corso Unione Sovietica angolo corso Galileo Ferraris: protagonista dello scontro, avvenuto sotto lo sguardo di numerosi passanti, un'utilitaria ed un tram della linea 4. Stando alle prime ricostruzioni, da verificare, l'auto - che viaggiava nella stessa direzione del mezzo pubblico - è svoltata a sinistra anziché andare diritto (come impone la segnaletica). A quel punto l'impatto è stato inevitabile: nonostante il tentativo di frenata la pesante vettura tramviaria ha centrato l'auto, rimasta incastrata fra il tram ed uno degli alberi che delimitano la corsia riservata ai mezzi pubblici. Fatti salvi i danni e lo spavento, fortunatamente non ci sono state gravi conseguenze. Immediato l'intervento della squadra antinfortunistica dei vigili urbani ed il 118. Il guidatore della macchina, disorientato e contuso, è stato trasportato per un controllo all'ospedale San Giovanni Battista mentre il conducente del mezzo pubblico non ha avuto bisogno di cure.



ONE RAI, GALILEO FERRARIS E IL COLONNETTI

## Un solo istituto per tutte le misure

Un nuovo assetto per la metrologia italiana, scienza la cui capitale è sempre Torino, è stato approvato ieri in prima lettura dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro Letizia Moratti. L'Ente Nazionale di Ricerca Metrologica - così sarà denominato il nuovo organismo - prenderà forma a partire dallo scorso 1° di decreto legislativo intitolato «Ulteriori disposizioni» e riordini del Cnr concernenti lo scorporo dal Cnr e la fusione dell'Istituto Gustavo Colonnetti con l'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris.

Si tratta di «un intervento unanimemente auspicato - osservano al Miur - da molti anni, che allinea l'Italia agli altri Paesi industrializzati, in cui la ricerca di base sulla metrologia contribuisce allo sviluppo continuo di riferimenti standard sempre più avanzati per le unità di misura in tutti i campi di interesse tecnologico». Il provvedimento, che ora sarà sottoposto all'esame delle Commissioni parlamentari e della comunità

scientifica prima dell'approvazione definitiva, propone anche di favorire una più agevole stipula di intese, di accordi di programma e di consorzi, che permettano la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze acquisite in collegamento con il mondo produttivo.

Il nuovo ente eredita dai due istituti torinesi di strada delle Cacce (nello storico palazzo di corso Massimo d'Azeglio il Galileo Ferraris, che fornisce il segnale dell'ora esatta, ha mantenuto la sede legale) una grande tradizione scientifica di livello internazionale. Elio Bava, presidente del Galileo Ferraris, docente al Politecnico di Milano, spiega: «Nella maggior parte dei paesi europei, ma non in tutti, c'è un unico ente di ricerca metrologica. Gli effetti positivi? Aumenta la possibilità di operare, di progetti di ricerca, di gestione, di ottenere risparmi di gestione, di migliorare l'immagine». Finora l'Istituto Colonnetti si è dedicato alla metrologia nell'area delle masse, lunghez-

ze, della temperatura, delle forze, di metrologia meccanica-termica, il Galileo Ferraris di metrologia elettrica, di tempi e frequenze, di acustica e fotometria, ma anche di sviluppo scientifico-tecnologico nell'ambito dei materiali magnetici, dell'elettromeccanica e dell'ingegneria dei sistemi. «Da tempo i due istituti - spiega Bava - hanno costituito un gruppo misto che si occupa di metrologia nell'ambito della chimica».

Il Miur specifica che come già è avvenuto per il Cnr, per l'Agenzia Spaziale Italiana e per l'Inaf, a decorrere dalla entrata in vigore del decreto decadranno il presidente e il consiglio di amministrazione dell'Istituto «Galileo Ferraris», nonché il direttore e il comitato di istituto del «Colonnetti». Sarà quindi nominato un commissario straordinario, con il compito di assicurare la funzionalità dei due istituti nella fase transitoria, fino all'insediamento del nuovo presidente e del consiglio di amministrazione. [m. l. m.]

**Saldi**

**Fino al 6 agosto**

Prezzi irrisistibili su divani, mobili, lampade e oggetti di decorazione.

**BOCHE BOBOS**

TORINO

PALAZZO CROTTI - VIA DELLA CONSOLATA 13/E - TEL. 011 4362697

**LAZZARONI**

**PROFUMERIE**

**ISTITUTI DI BELLEZZA**

**MONCALIERI**

Via Arduino 1

Tel 011 6406084

**TORINO**

Via Nizza 359

Tel 011 6963120

**AGOSTO**

**Scoprite il paradiso...**

... lasciatevi alle spalle lo stress e la stanchezza. Ora c'è un luogo dove potete ritrovare la Vostra armonia

**MONCALIERI**

Via Arduino 1

Tel 011 6406084

**Centro benessere**



**METEO**

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

**IL SATELLITE** - orari ore 18.00 - © 2001 EUMETSAT

**Situazione** Giornata moderatamente instabile quella di ieri sul Nord-Ovest italiano, con qualche temporale al mattino tra il basso Piemonte e la Liguria e schiarite più ampie nel pomeriggio. Le temperature sono diminuite, portandosi su valori gradevoli. Oggi il tempo volge decisamente al bello, con cielo sereno e scarsi annuvolamenti.

**Previsioni** Al mattino tempo buono su tutti i settori, tranne qualche nube sui rilievi confinanti della Val d'Aosta. Temperature minime in lieve calo, con valori attorno a 17-18° sulle pianure. Nel corso della giornata permarrà il bel tempo, fatta eccezione per locali annuvolamenti nelle ore pomeridiane sulle Alpi Marittime e sull'Appennino ligure, senza conseguenze. Temperature massime in aumento, con punte di 31-32° sulle zone di pianura. Venti moderati settentrionali sulla Liguria, in attenuazione. Deboli orientali altrove. Domani bel tempo.

**WEEKEND**  
Fine settimana quasi ovunque con il sole

Dopo le incertezze di questa settimana, l'alta pressione torna protagonista sul Bacino Mediterraneo e su buona parte dell'Europa centrale. Di conseguenza anche il prossimo fine settimana sarà caratterizzato da condizioni di tempo generalmente buone. Qualche addensamento potrà svilupparsi in montagna e nelle ore pomeridiane, ma non sarà associato a fenomeni di rilievo. Le temperature, dopo il temporaneo calo subito ieri, torneranno ad aumentare, riportandosi su valori superiori alle medie del periodo. Fortunatamente il tasso di umidità non dovrebbe essere troppo elevato e ciò renderà il caldo più sopportabile. Solo nella giornata di domenica, con l'attenuazione delle correnti settentrionali, potrebbe tornare un po' di afa. Tranquille anche le condizioni del mare, che per tutto il fine settimana si prevedono ottimali per qualsiasi escursione con mezzi da diporto. Per chi decide di fare una gita in montagna appare scongiurato anche il rischio del temporale pomeridiano. Un buon week-end, quindi, da trascorrere all'aria aperta e in completo relax.

A CURA DI: www.meteolive.it

**PER CHI VIAGGIA**

Località	21	24	Località	21	26
ANCONA	22	25	REGGIO CALABRIA	18	29
BARI	19	31	ROMA	21	30
BOLOGNA	21	30	VENEZIA	22	30
CAGLIARI	22	28	BARCELLONA	15	27
CATANIA	20	23	BRUXELLES	17	28
CATANZARO	16	31	FRANCOFORTE	15	28
FIRENZE	20	29	GINEVRA	16	23
OLBIA	23	26	LONDRA	15	26
PALERMO	17	25	MONACO DI BAVIERA	16	28
PERUGIA	14	20	PARIGI	16	24
POTENZA			ZURIGO		

**IL SOLE:** sorge alle ore 8 e 14 minuti; culmina alle ore 13 e 36 minuti; tramonta alle ore 20 e 57 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 9 e 31 minuti; cala domani alle ore 23 e 0 minuti

www.mgazione.bz

**esi**

C.so Regio Parco, 35 | Via Foggia, 42 | entrata libera | orario continuato

www.kappa.com

CLICKING ADV

allo  
**SPACCIO**

non ti sono bastati i saldi?  
ecco i **PREZZI UNICI**  
**TUTTO DA 1 A 50 EURO**

Finito il saldi e la convenienza è ancora più forte.  
Con i **Prezzi Unici** per 15 giorni, tutti i prodotti a prezzi senza limiti.  
Di meno non si può.



Kappa

ROBE DI KAPPA

Jesus jeans



FASULLI



Un'immagine della disastrosa alluvione dell'ottobre 2000

Cinque comuni danneggiati dimenticati dalla «Tremonti bis»

Cinque Comuni della provincia di Torino, colpiti dall'alluvione del novembre del 2002, potranno beneficiare degli sgravi fiscali riconosciuti dalla «Tremonti bis» anche alle aziende danneggiate. Sono: None, Vinovo, Piobesi, Candiglio e Castagnole. Tutti dimenticati per errore dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 giugno. Una beffa per i sindaci dei cinque Comuni, ancora alle prese con conteggi e richieste di risarcimento. «Davvero non riusciamo a capire come possa essere accaduto, visto che

stati inseriti comuni meno colpiti dei nostri», dice amareggiato Domenico Bastino, primo cittadino di None. Un boccone piuttosto indigesto se si accosta poi la «dimenticanza» allo scandalo per i danni immaginari che in questi giorni sta investendo la Regione. «A None per esempio», aggiunge Bastino, «le aziende hanno ricevuto solo il 20 per cento dei rimborsi, circa 570 mila». Il caso è stato sollevato dall'onorevole ulivista Salvatore Buglio, che ha proposto un intervento «bipartisan» per risolvere la questione, che definisce «ingiusta e penalizzante per i lavoratori». Motivo? «Basta consultare l'elenco dei comuni piemontesi ammessi a proroga Tremonti-bis, per comprendere che alcuni centri sono stati incomprensibil-

mente premiati a scapito di altri», afferma. Sulla vicenda si è pronunciato anche il presidente della commissione Ambiente e Territorio del Senato, Giuseppe Vallone. «Stranamente», dice, «nella prima stesura dell'elenco i cinque Comuni compresi. Poi, nella seconda, sono scomparsi». Soluzioni? «Il caso, purtroppo, non è più di competenza della commissione: siccome si tratta di un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri l'eventuale integrazione dovrà essere fatta con un atto identico, a firma di Berlusconi. La questione, quindi, andrà affrontata sul piano politico, non più tecnico». Risultato? «Le aziende danneggiate, al momento, non potranno fare affidamento sulle agevolazioni della Tremonti-bis, ma dovranno confidare nei piani del Governo».

A UNA SVOLTA L'INDAGINE SUL TENTATIVO DI TRUFFA DOPO L'ALLUVIONE

# «Voti e finanziamenti in cambio del rimborso danni»

## Parla il collaboratore dell'assessore arrestato

Giorgio Ballarò

Finanziamenti elettorali, voti di scambio, tessere di partito. Dal calderone dell'inchiesta sui rimborsi truccati per l'alluvione, che martedì ha portato all'arresto dell'assessore regionale Matteo Brigandì, adesso spunta anche l'ipotesi della corruzione. Per ora si tratta soltanto di un sospetto, tutto da verificare, tanto che il pm Andrea Padalino ha chiesto la misura cautelare soltanto per il reato di truffa aggravata. Ma dai verbali d'interrogatorio di Agostino Tocci, il commerciante d'auto arrestato insieme al portaborse di Brigandì, Sergio Rosso, la pista della corruzione appare fondata.

È il tardo pomeriggio di sabato 26 luglio nell'ufficio di Padalino, insieme al maggiore della Finanza Giorgio De Donno e agli ufficiali della polizia giudiziaria, è seduto Sergio Rosso, accompagnato dal suo avvocato Roberto Trinchero. In cambio del suo interessamento, Brigandì le ha chiesto qualcosa? «In la domanda del magistrato. Il collaboratore dell'assessore sospira, ci pensa un attimo e poi spara: «Ricordo che con Brigandì concludemmo che avrei riferito al Tocci, come poi ho fatto, che alla successiva campagna elettorale le 80 persone il cui posto di lavoro era stato salvato e lo stesso Tocci avrebbero potuto fornire un contributo sia in termini di voto che economico, per le spese della campagna elettorale. Inoltre avevo fatto riferimento a delle tessere per l'organizzazione politica della Lega Nord. Tocci si era manifestato disponibile».

Secondo il verbale d'interrogatorio di Rosso, l'imprenditore titolare della AutoVallere Spa «aveva fatto intendere che a fronte di un nostro interessamento avrebbe manifestato gratitudine, ma io lo avevo immediatamente bloccato escludendo con fermezza tale possibilità». Insomma, secondo il portaborse di Brigandì la ricompensa per l'interessamento dell'assessore non sarebbe stata una tangente: «contributo per sostenere i costi della campagna elettorale, oltre che un appoggio concreto con voti e tessere al partito».

La notizia di un allargamento delle indagini sul fronte della cor-

«Tocci alla successiva campagna elettorale avrebbe dovuto, lui e i suoi 80 dipendenti, ricordarsi della Lega»

Il consulente di Brigandì nega però che siano mai state pretese tangenti, soltanto contributi alla causa del partito

ruzione e dell'acquisto di tessere di partito ha provocato la reazione del presidente del Consiglio Regionale Roberto Cota, che è anche presidente della Lega Nord Piemontese: «All'interno della Lega esiste un preciso meccanismo di controllo per cui le tessere da militanti vengono rilasciate soltanto a chi svolge attività politica e tale militanza viene controllata. E perciò impossibile l'acquisto di pacchetti di tessere. Inoltre i candidati alle elezioni sono scelti dal nostro movimento nell'imminenza della presentazione delle candidature. Sarà poi la stessa Lega a sostenerli con la propria organizzazione: non può sottrarsi a queste regole ed è vietata la cam-

pagna personale dei candidati». L'ex assessore al Legale al Commercio Estero, ora rimasto privo di deleghe, potrà rispondere alle già questa mattina, quando comparirà di fronte al Gip Patrizia Gambardella per l'interrogatorio di garanzia. Il suo avvocato, Mauro Anetrini, è andato a trovarlo nella residenza di Cumiana martedì mattina e riferisce di averlo trovato «tranquillo e sereno». «Non gli ho portato i giornali perché non volevo che si agitate», spiega Anetrini. «di certo non ho potuto evitare che guardasse la televisione. Eppure mi è sembrato sereno. Studieremo insieme le carriere processuali, in fin dei conti anche lui è avvocato». Previsioni

sull'interrogatorio di oggi? «Non credo che si sia in grado di non rispondere».

Intanto le indagini della Procura proseguono. Ieri il pm Padalino ha interrogato l'assessore al Bilancio Gilberto Pichetto e la segretaria della Giunta regionale Laura Bertino, che hanno confermato le modalità con cui si è arrivati alla famosa delibera del 30 giugno, fortemente voluta da Brigandì, con la quale si autorizzava la transazione a favore di Tocci.

A margine dell'inchiesta si è appreso che anche la Toro Assicurazioni ha intenzione di querelare Agostino Tocci per i rimborsi che gli sono stati erogati dopo l'alluvione del 1994: circa 25 milioni di vecchie lire ottenuti presentando una documentazione falsa. La stessa documentazione fatta poi pervenire alla Regione per ottenere gli indennizzi milionari sequestrati dalla magistratura. Lunedì pomeriggio, infine, sarà di nuovo sentita la consigliera regionale dell'Udc Rosa Anna Costa, indagata per favoreggiamento nei confronti di Agostino Tocci. Una presentazione spontanea per chiarire definitivamente la sua posizione, anticipa il suo legale Michele Galasso.



L'assessore regionale della Lega, Matteo Brigandì, subito dopo l'arresto all'uscita dal suo ufficio di piazza Castello

### CONFIDENZE E ACCUSE DALLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Agostino Tocci, ex titolare dell'AutoVallere, attorno a cui si è svolta l'inchiesta della Procura torinese



SGOGLIANDO le pagine dell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato all'arresto di Brigandì, ci si accorge come l'intera vicenda sia altro che una frenetica partita a scacchi contro il tempo. Da un lato l'assessore, il suo portaborse, Tocci e una nutrita schiera di avvocati e funzionari regionali, a trovare le mosse giuste per far passare in Giunta prima possibile la tesi-Brigandì, secondo la quale sarebbe stato opportuno transare e liquidare gli indennizzi di AutoVallere Spa. Dall'altro alcuni assessori e dirigenti della Regione, che invece avevano più di un dubbio



sulla legittimità del rimborso chiesto dall'imprenditore di Moncalieri. E dietro, poi, le dispartite, gli inquirenti, che da mesi seguivano passo a passo il dipanarsi della vicenda con appostamenti e intercettazioni telefoniche, fino al blitz del 21 luglio, che ha portato all'arresto di Sergio Rosso e Agostino Tocci.

## «Se ne sono andati via con 8 miliardi...»

### Un avvocato della Regione: ma non li meritavano

Che il destino del risarcimento alla AutoVallere stia molto a cuore all'assessore leghista si capisce subito. Ad esempio il 17 giugno, quando Brigandì si presenta all'ufficio tecnico del Comune di Moncalieri per accertare di persona se esista una cartografia sull'inondazione del '94, «Accadeva spesso che un funzionario verificasse queste informazioni in prima persona?», chiede il pm Padalino al funzionario. «Non mai», risponde.

È il 23 giugno quando i finanziere intercettano una telefonata fra Rosso e Tocci. Quest'ultimo si lamenta di aver ricevuto le richieste di Marco Cavaletto (il dirigente incaricato di seguire i rimborsi per l'alluvione), «sei, otto lettere». Rosso: «Che lettere sono?». Tocci: «Ci chiedono di procurare

tutta la documentazione del '94, adesso dove vado a prenderla, boh?». Rosso: «Firmate da chi, però?». Tocci: «Sempre dal solito». (Cavaletto, ndr). Rosso: «Lei prepari questa roba, non gliela dia ancora... poi ci vediamo».

Quel giorno è tutto un susseguirsi di telefonate fra Tocci, Rosso e l'avvocato Finocchiaro (legale dell'imprenditore) per riuscire a presentare in tempo i documenti richiesti dalla Regione. Rosso chiama Tocci: «...io sono disperato». Tocci: «Sto facendo subito il documento, lo sto mandando».

Alla fine i documenti (falsificati) arrivano e il 1° luglio si svolge l'incontro fra i legali delle parti, per siglare l'accordo di transazione. L'avvocato Ferreri comunica a Tocci l'importo oltre il quale

Regione non intende transigere: 2 milioni e 850 mila euro. Tocci: «...chiuda, chiuda, chiuda... però i soldi ce li danno subito. Cosa vuole, e poco, ma chiuda». Ferreri: «Sì, obbedisco».

Brigandì è in partenza per un viaggio ufficiale in Messico, ma il giorno successivo telefona a Chicco Maina (avvocato della Regione) manifestando disappunto perché il risarcimento è stato accordato solo alla AutoVallere, mentre le altre società del gruppo sono rimaste fuori. Poche ore più tardi Maina conveniva al telefono con un'amica: «Sono andati via tutti sorridenti con 8 miliardi in tasca... regalati, perché secondo me non bisognava darglieli».

L'assessore non si rassegna. Anche dall'altra parte dell'oceano continua a tenersi informato

con telefonate e messaggi di posta elettronica. Il 13 luglio fa capire con un'e-mail a Giuliana Bottaro, capo di gabinetto della Giunta, che si dovrebbe realizzare una transazione con tutte le società del gruppo Tocci, eccetto della Car France che all'epoca non era esistente.

Il 25 luglio è sentito come teste il presidente Enzo Ghigo. E le sue dichiarazioni confermano che all'interno della Giunta Brigandì correva da solo: «Riteneva più praticabile la transazione. Ho avuto la sensazione che i ragioni della sua attività professionale (avvocato, ndr.) Brigandì fosse emotivamente coinvolto nella vicenda, ma non ho mai avuto elementi per ritenere che avesse interessi di tipo diverso».

[g. bal.]

## Approvati gli aumenti ai consiglieri

### Proteste delle minoranze, i sindacati denunciano favoritismi

Giuseppe Sangiorgio

Muro contro muro sugli aumenti delle indennità ai consiglieri regionali ed assessori. Ieri a Palazzo Lascaris è stato approvato, con il «sì» della sola maggioranza di centro-destra e dopo il voto su decine di emendamenti, contro una decisione che l'opposizione di centro-sinistra definisce «iniqua ed inopportuna», il secondo emendamento alla manovra di assestamento del bilancio 2003: il più importante, perché riguarda lo stipendio di tutti gli amministratori, sino al presidente della giunta e del Consiglio regionale che percepiranno il 20 per cento rispetto all'indennità di un deputato o senatore. In serata si è iniziato il dibattito sul terzo emendamento, per far crescere il gettone per ogni seduta di Consiglio o di commissione da 122 a 200 euro, l'85 per cento in più.

Consiglio (Enzo Ghigo e Roberto Cota) avranno 131.675,22 euro sempre lordi ogni 30 giorni, pari come detto al 120 per cento di un eletto alla Camera o al Senato.

Incrementi anche per gli incarichi intermedi: dagli assessori ai vice presidenti del Consiglio, ai presidenti dei gruppi politici della Sala azzurra di Palazzo Lascaris: questi ultimi riceveranno un'indennità pari a quella dei parlamentari di Roma.

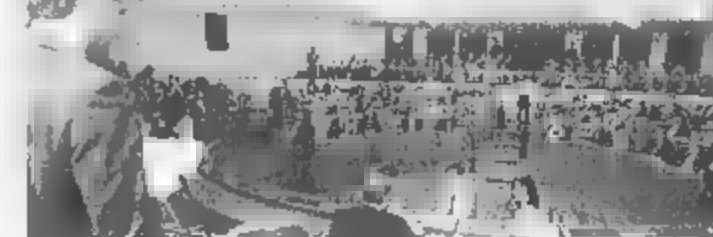
Ma finisce qui. Mercoledì, apertura di seduta, il centro-destra aveva dato via libera al cosiddetto primo emendamento che ha raddoppiato la cifra del trattamento di fine rapporto, portandola da 100 a 200 mila euro annui. Ma a due mensilità ogni anno di permanenza nell'amministrazione del Piemonte. Esempio: chi, a fine mandato non ottiene riconferma, avendo cinque anni di servizio, fino ad oggi avrebbe ottenuto cinque mensilità, una ogni 12 mesi, adesso, con le nuove regole, potrà fruirne di 10. Infine l'indennità di presenza (fra Consiglio e commissioni, circa 300 sedute l'anno) che è stata portata, da 122 a circa 200 euro.

Ma su queste cifre, si è scatenata la protesta dell'opposizione. «Si tratta di un vero e proprio blitz», dicono i deputati Giuseppe Chiezzi (Comunisti italiani), Rocco Papandrea (Rc) e Giuliana Marica (Dsi), dividendosi però su chi avrebbe scoperto l'«inghippo». «Sono stato io», dice Chiezzi, «che arrivato in Consiglio alle 10,20, ho scoperto che il centro-destra, tutto solo, stava già approvando uno dei tre emendamenti, a che, per bloccare gli altri due, ho dovuto far interrompere la seduta».

Al di là delle «primogeniture» di minoranza, c'è tuttavia il fatto, che diversamente da un anno fa, quando la decisione di adeguare gli emolumenti a quelli dei due rami del Parlamento nazionale fu ritirata, adesso va avanti e probabilmente sarà approvata all'interno dell'assestamento di bilancio. Con una precisazione di Giancarlo Tapparo: «Mi oppongo ad un incremento di

### QUANTO GUADAGNERANNO IN REGIONE

STIPENDIO (euro lordi al mese)			
Consiglieri	7.133,00	9.328,461	
Capigruppo	8.779,73	10.974,669	
Presidenti della giunta e del Consiglio	10.964,66	13.169,522	
INDENNITÀ di fine rapporto (stipendio l'anno)			
	un mese	due mesi	
GETTONE DI PRESENZA IN CONSIGLIO	122,07	200,00	
O IN COMMISSIONE (in euro)			



stipendio che costerà alla Regione oltre un milione 200 mila euro, portando la spesa, per l'apparato politico a circa 7 milioni e mezzo nel 2004, ma se passerà non lo intascherò, devolvendolo al fondo per gli emigrati italiani in Argentina».

Durante il dibattito, Cgil, Cisl e Uil hanno indetto una conferenza stampa per denunciare «favoritismi» nelle promozioni all'interno del personale. Infine è arrivata la notizia che l'ex capogruppo Rocco Papandrea, è stato sospeso dalla commissione nazionale di garanzia del partito per un anno. Decisione che l'ha amareggiato facendogli dire: «A settembre valuterò il da farsi, se restare o dimettermi».

**IO HO DETTO NO! A CHI VOLEVA APPROFITTARE DEL MIO DOLORE**

Diffidate dei «consigli» ospedali!

**dal FUNERALE CLASSICO 2 milioni e 500 mila**

**al FUNERALE di NO 3.900.000 lire**

**CERIMONIE FUNEBRI**

GIUBILEO NETWORK - ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING A:  
G. BIELLA - CUBBIGNO - IVREA - RHO - SAVIGLIANO - SAVONA - S. MARINO  
Si cercano affiliati per zone libere - info 011.667.00.35



# CASCELLA

il mobiliere di famiglia



...È SEMPRE IN MOVIMENTO!

## SVENDITA D'ESTATE

occasione irripetibile

SCONTI FINO ALL'80% TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

### COMPRA ORA! POTRAI AVERE LA CONSEGNA SUBITO, ANCHE AD AGOSTO.



c.so Vigevano 43 - tel. 011.2487460

#### APERTI TUTTO AGOSTO

##### ORARI DI APERTURA

Lu / Do 15,00 - 19,30

Ma - Sa 09,30 - 12,30 / 15,00 - 19,30

Aperti la domenica  
pomeriggio



c.so Brescia 35 interno cortile - tel. 011.2488995  
via Pavia 18



LA REAZIONE DEL QUARTIERE



I vigili presidieranno una quarantina di varchi, dalle ore 9 alle 18 saranno deviate tram ed autobus. Dopo il ritrovamento del residuo bellico l'Agenzia Torino 2006 ha dato incarico ad un'impresa del settore di bonificare tutta l'area interessata dal cantiere del nuovo Palahockey firmato da Isozaki.

Accanto al Comune procedono i lavori per preparare la camera di scoppio nella quale gli artigiani faranno brillare l'ordigno volta disattivato.

# «Domenica non lasceremo casa nostra»

## Per molti anziani il disagio è peggiore dei timori per la bomba

Alessandro Mondo

Sarà che mancano ancora due giorni alle operazioni di disinnesco e brillamento della bomba scoperta nella vecchia pista d'atletica dello Stadio Comunale, ma per il momento fra i residenti Santa Rita il fastidio supera la preoccupazione. Il punto dolente è lo sgombero, lungo lo spazio di un giorno e mezzo sufficiente a creare più di un malumore in chi non vuole saperne di chiudersi la porta di casa alle spalle. Prospettiva ancora più indigesta per gli abitanti nelle zone lontane dall'epicentro dell'emergenza: cioè dall'ordigno inesplosivo.

Che quella in arrivo sarà una domenica particolare ormai è notizia di dominio pubblico. Lo ricordano i titoli di giornali e telegiornali, i manifesti arancioni affissi lungo il perimetro del malandato «Comunale», il polverone sollevato dagli escavatori nel cantiere dove il residuo bellico tornato a fare capolino dopo quasi 60 anni aspetta di vedersi con gli artigiani del Decimo Reggimento Guastatori di Cremona. Lavora alla costruzione della camera di scoppio nella quale verrà fatto brillare l'ordigno: immaginate la canna fumaria di un grande camino, poi coperta di terra, costruita con blocchi di cemento armato e circondata da grosse balle di fieno per attutire l'onda d'urto dell'esplosione «controllata». Nei pressi della anomala costruzione una squadra di sei tecnici, muniti di misuratori differenziali di campo magnetico, si al lavoro. Dopo il ritrovamento della bomba canna da 500 libbre, l'Agenzia Torino 2006 ha incaricato la «Sogelma» - impresa specializzata a livello internazionale in bonifiche e sminamenti - di mettere in sicurezza tutta la zona. Quell'ordigno, infatti, potrebbe non essere l'unico. «E' un'ipotesi da non trascurare», dice Elio Floria, dirigente dell'impresa. Lavoriamo a Torino dal '65. E a Torino, come in tutte le

PROTAGONISTI



Elio Floria

«Abito qui da sedici anni e non è certo la prima bomba che trovano lo partirò sabato sera»

LORENZO CASTELLI

«Mia madre ha 94 anni e non vuole spostarsi. Qualcuno vuol dirmi come devo regolarsi?»



Di fronte all'invito di evacuare la zona nel raggio di un chilometro dalla bomba, come previsto dal protocollo del '46 tuttora in vigore, la gente sbuffa o alza le spalle. Le vacanze estive hanno già svuotato alcuni palazzi dove nessuno si preoccupa di abbassare le tapparelle ma lasciare aperti i vetri, come consigliato dall'Unità di crisi. Altri residenti hanno già le valigie in mano. Molti non ne vogliono sapere di confluire nei centri di raccolta (piazza Galvani, piazza Montanari, piazza Santa Rita, piazza Costantino il Grande, corso Sebastopoli angolo via Zini) e si sono organizzati un week-end fuori porta. Il caso della signora Gina Fantini, custode del condominio in corso Agnelli 34. Naturalmente c'è



Enzo Gilardi

«Io risolverò il problema andando a Chiomonte. Ma chi ci garantirà dal rischio dei ladri?»

anche chi resterà a casa (a suo rischio e pericolo), per scelta o per necessità: è il caso di numerosi anziani e dei parenti che non sono la sentina di lasciarli soli. Quasi tutti gli interpellati parlano di misure esagerate, se non ridicole. Enzo Gilardi, residente in corso Unione Sovietica 173, ne è convinto: e poco importa che il condominio sia tra i più vicini in linea d'aria all'ordigno. Idem per Edda Schellino e Anna Stolicu, comunque divertite all'idea di farsi coccolare per un giorno dall'amministrazione: «Chissà cosa ci daranno da mangiare nel centro di accoglienza. Abbiamo sentito parlare anche di qualche intrattenimento...». Preoccupa invece, e molto, il rischio che nonostante i controlli i ladri approfittino dello sgombero per ripulire gli alloggi. Ferdinando Ventriglia, capogruppo di An in Comune, ha già sollevato il problema in un'interrogazione.

ANCILO SCARAFIA

«Ho un po' di timore. Mi sposterò ai limiti della zona sgomberata per sentire il botto»



Intanto l'Unità di crisi coordinata dall'assessore Bonino sta mettendo a punto la mobilitazione di domenica: i vigili urbani impegneranno 86 uomini per presidiare i 48 varchi transennati lungo la «zona rossa». Preparativi in corso anche per vigili del fuoco, polizia, carabinieri, Asl e 118. Chiusi certo lo stop al trasmettitore Rai sulla Torre Maratona durante il brillamento dell'ordigno. Deviate dalle 9 alle 18 alcune linee urbane (5-10 bus, 11 festiva, 14-14b, 17 festiva, 55 festiva, 63-63b festiva) e suburbane (Torino-Cumiana, Torino-Giaveno).

## Specchio dei tempi

«Una limitazione che blocca gli invalidi in casa» - «Bimba in lacrime le hanno rubato il passeggino» - «La Tangenziale Est resta un sogno?» - «Cocci bottiglia usata proiettili» - «Telefoni muti»

sulla testa - non vuol dire che abbiamo dovuto affrontare molti sacrifici per poterci comprare quello che serve per la nostra bambina. «Adesso la piccola piange perché non c'è più il suo "pigiama" e la nonna, non troppo in forma con la salute, deve fare una faticaccia per portarla in braccio».

Cinzia Rivero

Un lettore ci scrive: «Quale utente giornaliero ed abbonato da sempre della tangenziale torinese, accolgo con piacere la notizia sull'accordo raggiunto dai Comuni della cintura interessati per la realizzazione della 4ª corsia. Tuttavia, considerando che la realizzazione dell'opera proposta sarà comunque sicuramente onerosa ed in qualche caso difficoltosa da realizzare, mi domando che

fine abbia fatto la vecchia idea di realizzare una Tangenziale Est, ovvero dall'autostrada MI/TO aggirare Torino oltre la collina per congiungersi all'esistente tangenziale a Villanova, realizzando di fatto un anello intorno alla città analogamente a quanto esiste a Roma. «Opera sicuramente più onerosa, per via delle gallerie da realizzare, certamente più efficace soprattutto in caso di ulteriori incrementi di traffico comunque prevedibili. Infatti la mia forzosa osservazione quotidiana, sia pure non sostanziale da dati oggettivi, mi fa dedurre che l'enorme (purtroppo) aumento di traffico pesante avvenuto nell'ultimo quinquennio è principalmente imputabile alle direttrici da Aosta-Milano a Genova-Piacenza. «Appare ovvio che con un anello completo, suddetto traffi-

co si potrebbe automaticamente ripartire nelle due direzioni Est ed Ovest, limitando ad Ovest il traffico diretto in Val Susa-Frejus, che fra l'altro per quanto concerne i mezzi pesanti mi auguro venga presto dirottato sui promessi treni navetta da Orbassano a St. Jean de Maurienne in Francia».

Antonio Di Stefano

Una lettrice ci scrive: «Abito in San Salvario e mi è capitato di assistere alla quotidiana lite tra immigrati. Come armi utilizzavano le bottiglie di vetro che i cittadini del quartiere buttano negli appositi contenitori per il riciclaggio. Non nelle campagne con capacità di qualche metro cubo in cui non sarebbe fisicamente possibile e che per ragioni di spazio non potrebbero essere collocate nelle strette vie del centro città,

ma in quei piccoli bidoncini blu che sono affiancati ai cassonetti. Come si può evitare che tutto intorno al bidone della raccolta vetro e sui marciapiedi stenda un tappeto di molto pericolosi perché usati come proiettili. Si può pensare ad un sistema di protezione che permetta al vetro di entrare nel bidone ma non di uscirne?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Dieci giorni fa, il 22 luglio, nella zona di Cirié si è scatenato un temporale di notevole intensità. Oltre ai danni all'agricoltura, sono state danneggiate anche le linee telefoniche. «Il giorno seguente telefonando al 187 di Telecom Italia ci è stato detto che si sarebbe provveduto al più presto. Ma dopo due giorni tutta la borgata Pinot era ancora isolata, tutti i telefoni muti. Grande il disagio per buona parte degli abitanti, quasi tutti anziani sprovvisti di provvidenziale cellulare. Abbiamo anche tentato di far intervenire i vigili urbani di Cirié perché sollecitassero le riparazioni, ma la loro risposta negativa. Cosa si può fare?».

Giovanni Clara

specchiotempi@lastampa.it



Siamo aperti tutto il mese di agosto comprese le domeniche pomeriggio e vi proponiamo le seguenti offerte

- Divano 3 posti € 200,00
- Salotto in vera pelle 3 posti + 2 posti € 1.180,00
- Salotto in ecopelle 3 posti + 2 posti € 690,00
- Soggiorno angolare moderno € 300,00
- Camera matrimoniale moderna € 1.200,00
- Camera matrimoniale classica € 1.190,00
- Bagno arte povera massiccio € 790,00
- Cucina moderna di marca completa di elettrodomestici € 2.490,00
- Parete soggiorno arte povera in legno € 1.380,00



A tutti i visitatori di agosto un simpatico omaggio (senza obbligo di acquisto)

SEDIME SAN CARLO C.SE  
Via San Francesco al Campo, 93  
Tel 011.921.57.48

## STORIE DI NOTIZIE.

Venti esemplari del libro attraverso le cronache Perché nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal regicidio di Monza ai fuochi Modigliani, dal caso Matteotti alla vicenda Brunetti e Canella, debuttano tutti in una notizia, un disastro, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una



Giorgio Calchi Novati  
LA STORIA ORA PER ORA  
pp. 280 - XII tavole fotografiche  
Lire 15.60

È possibile ordinare il libro rivolgendosi al Editore La Stampa (Cassa di Roma, via Marenco 11, 00197 Roma) tel. 06/4780111 o al distributore La Stampa (via Marenco 11, 00197 Roma) tel. 06/4780111. I libri della "LA STAMPA" distribuiti da RCS Libri sono in vendita nelle migliori librerie.

## Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari

**MAROTTA TAPPETI**  
Mobili e Tappeti  
Aperto dal Lunedì al Venerdì  
Moncalieri - 10138 Torino - Tel. 011/51521111  
Uscita Torinese - La Loggia



# estate digitale

<b>Canon</b> <b>Powershot G5</b> + <b>microdrive IBM 1 Gb</b>  5,0 Megapixel Zoom 4X 35-140 <b>NEW</b> <b>€ 1099,00</b>	<b>Canon</b> <b>Digital Ixus 400</b>  4,0 Megapixel Zoom 3X 36-108 <b>NEW</b> <b>€ 599,00</b>	<b>Minolta</b> <b>Dimage 7i</b> <b>NEW</b>  5,24 Megapixel Zoom 7X 28-200 <b>€ 1169,00</b>	<b>Minolta</b> <b>Dimage X1</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 37-111 <b>€ 519,00</b>	<b>Kodak</b> <b>Easy share DX 6330</b> <b>NEW</b>  3,3 Megapixel Zoom 3X 37-111 <b>€ 329,00</b>	<b>Kodak</b> <b>Easy share DX 6340</b> <b>NEW</b>  3,3 Megapixel Zoom 4X 36-144 <b>€ 399,00</b>
<b>Canon</b> <b>Powershot A70</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 <b>€ 449,00</b>	<b>Canon</b> <b>Digital Ixus II*</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-70 <b>€ 499,00</b>	<b>Minolta</b> <b>Dimage F300 +</b> <b>Card 64 Mb</b> <b>NEW</b>  5 Megapixel Zoom 3X 38-114 <b>€ 689,00</b>	<b>Minolta</b> <b>Dimage F100</b> <b>NEW</b>  4,0 Megapixel Zoom 3X 34-114 <b>€ 559,00</b>	<b>Kodak</b> <b>DCS 14N solo corpo</b> <b>NEW</b>  Sensor CMOS <b>€ 6439,00</b>	<b>Kodak</b> <b>Easy share LS 633</b> <b>NEW</b>  3,3 Megapixel Zoom 3X 37-111 <b>€ 479,00</b>
<b>Casio</b> <b>Exilim EX Z3</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 <b>€ 499,00</b>	<b>Casio</b> <b>Exilim EX S3</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom digitale 4X <b>€ 439,00</b>	<b>FOTOCAMERA REFLEX DIGITALE</b> <b>Nikon</b>  3008x2000 ISO 4000 matrix 3D <b>+ MICRODRIVE 1 Gb</b> compreso nel prezzo <b>€ 2499,00</b>		<b>Yashica</b> <b>Finecam S31</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 <b>€ 449,00</b>	<b>Yashica</b> <b>Finecam S5</b> <b>NEW</b>  5 Megapixel Zoom 3X 35-105 <b>€ 729,00</b>
<b>Pentax</b> <b>Optio 33L</b> <b>NEW</b>  3,34 Megapixel Zoom 37-111 <b>€ 389,00</b>	<b>Pentax</b> <b>Optio S</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3,2 35-105 <b>€ 489,00</b>			<b>Yashica</b> <b>Finecam L3</b> <b>NEW</b>  3 Megapixel Zoom 3X 38-115 <b>€ 299,00</b>	<b>Yashica</b> <b>Finecam L4V</b> <b>NEW</b>  4 Megapixel Zoom 3X 38-115 <b>€ 599,00</b>
<b>Nikon</b> <b>Coolpix 5700 +</b> <b>sandisk CF 128 Mb</b> <b>NEW</b>  5 Megapixel Zoom 8X 35-208 <b>€ 1269,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 5400 +</b> <b>sandisk CF 128 Mb</b> <b>NEW</b>  5,1 Megapixel Zoom 4X 28-118 <b>€ 1049,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix SQ</b> <b>NEW</b>  3 Megapixel Zoom 3X 37-111 <b>€ 519,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 3100</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 38-108 <b>€ 419,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 2100</b> <b>NEW</b>  2 Megapixel Zoom 3X 38-115 <b>€ 299,00</b>	<b>Nikon</b> <b>Coolpix 4300</b> <b>NEW</b>  4 Megapixel Zoom 3X 38-114 <b>€ 599,00</b>
<b>Olympus</b> <b>Camedia C5050</b> <b>NEW</b>  5 Megapixel Zoom 3X 35-108 <b>€ 899,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Camedia C740</b> <b>NEW</b>  3,34 Megapixel Zoom 10X 38-380 <b>€ 649,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Mju Digital 300</b> <b>NEW</b>  3 Megapixel Zoom 2,8X 38-100 <b>€ 499,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Mju Digital 400</b> <b>NEW</b>  4 Megapixel Zoom 3X 35-105 <b>€ 639,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Camedia C450</b> <b>NEW</b>  4 Megapixel Zoom 3X 35-100 <b>€ 499,00</b>	<b>Olympus</b> <b>Camedia C350</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 35-105 <b>€ 399,00</b>
<b>Sony</b> <b>Cybershot P12 +</b> <b>2° batteria +</b> <b>z-borsu originale</b> <b>NEW</b>  5 Megapixel Zoom 3X 38-114 <b>€ 758,00</b>	<b>Sony</b> <b>Cybershot P8</b> <b>NEW</b>  3,3 Megapixel Zoom 3X 38-117 <b>€ 548,00</b>	<b>Sony</b> <b>Cybershot P92</b> <b>NEW</b>  5 Megapixel Zoom 3X 38-117 <b>€ 588,00</b>	<b>Sony</b> <b>Cybershot P72</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 3X 38-117 <b>€ 468,00</b>	<b>Sony</b> <b>Cybershot P52</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom 2X 41-82 <b>€ 378,00</b>	<b>Sony</b> <b>Cybershot P32</b> <b>NEW</b>  3,2 Megapixel Zoom digitale 3,2X <b>€ 318,00</b>

gli specialisti del multimediale  
**europphoto**

FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Da sempre protagonista delle novità.

3 negozi in Torino

Corso Sissacusa, 195 - 10121 Sesto San Giovanni (TO)  
 Piazza Carlo Felice, 23 - 10121 Sesto San Giovanni (TO)  
 Corso Stati Uniti, 16 - 10121 Sesto San Giovanni (TO)

Continua la  
**GRANDE  
 OPERAZIONE**

4 ANNI DI ASSICURAZIONE  
 INCENDIO E INCENDIO  
 5 ANNI DI GARANZIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO



UFFICIALE A PALAZZO CIVICO



Il sindaco Sergio Chiamparino e il questore Rodolfo Poli ieri a Palazzo Civico

## Il neo-questore dal sindaco «Uniti per la sicurezza cittadina»

Ieri alle 11 il neo-questore Rodolfo Poli si è recato in visita ufficiale a Palazzo Civico dal sindaco Chiamparino. «Sa chi mi ha parlato di lei ieri?», ha esordito il primo cittadino sulla soglia del suo ufficio - il cardinale Poletto. E il questore, ironico: «Ah, ne avrà parlato malissimo, immagino». Cominciata così, uno scambio di battute, il lungo colloquio fra il sindaco e il responsabile della sicurezza cittadina. Un colloquio a porte chiuse che è durato per più di un'ora e mezzo e si è concluso, poi, fronte telecamere con l'annuncio -

che dovrà poi ricevere un'ulteriore conferma dal ministero - che il prossimo settembre arriverà finalmente in città il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanò. «Così potremo esaminare - ha detto il sindaco, i tanti problemi che ora il questore dovrà affrontare: dall'emergenza-uomini a quella quartieri a rischio sino alle criticità del centro di accoglienza temporanea». Ha poi aggiunto, il sindaco: «Per quanto mi riguarda sarei il primo a dare un colpo di piccone alla struttura di corso Brunelleschi, se non ci sono le risorse è inutile pensare a un eventuale trasloco struttura». Per quanto riguarda le promesse che si sono fatte reciprocamente questore e primo cittadino, c'è senz'altro quella della «massima collaborazione e sinergia». «Lavoreremo senz'altro bene insieme,

- ha dichiarato il questore - questa città, che dopo tanti anni ho riscoperto più bella e più efficiente, ha bisogno di tante energie per assicurare a tutti i cittadini un alto livello di sicurezza. Potrebbe mancare, anche ieri, un accenno al problema calo degli organici e alla mancanza di mezzi. Poli, nonostante abbia avuto ancora il tempo materiale di ricostruire il quadro della situazione, ha annunciato: «Considererò attentamente ogni dato, sono questioni che valutate in sede locale e nazionale. I predecessori hanno segnalato qualcosa e ora vedremo, tenendo i contatti con la Prefettura e il Ministero, cosa si potrà fare». Inevitabile, infine, la promessa di attenzione maggiore per le due zone più calde di Torino, Porta Palazzo e San Salvario.

L'UOMO ERA STATO CONDANNATO A 8 ANNI E 4 MESI CON RITO ABBREVIATO, UNA PENA MOLTO SEVERA. IL PM HA GIÀ ANNUNCIATO CHE RICORRERÀ CONTRO IL PROVVEDIMENTO

# Abusò dei figli: arresti domiciliari

## Il gup: i fatti sono del 2000, non è più pericoloso

Alberto Gaino

Otto anni e quattro mesi di carcere in abbreviato per un padre che ha abusato a lungo dei propri figli minorenni. Una pena severa considerata lo scontro automatico di un terzo previsto dal rito processuale. Negli scorsi giorni, tuttavia, al padre pedofilo erano stati concessi gli arresti domiciliari nell'abitazione dell'anziana madre, una misura attenuata di detenzione che stride con la pesantezza della condanna emessa ieri. Il pm Paolo Cappelli ha annunciato che ricorrerà contro il provvedimento. Altrettanto faranno i difensori del condannato, gli avvocati Claudio Maria Papotti e Alberto De Sanctis, ma per opposti motivi: puntano quanto ad ottenere per il loro cliente una pena contenuta. Lo dicono: «Il nostro cliente ha continuato a professare la sua innocenza. Casi come questo lasciano a bocca aperta chi sente parlare. Nello specifico sarebbe stato opportuno un accertamento psichiatrico».

Nel frattempo, l'uomo, dopo i 4 mesi trascorsi in carcere, comincerà a scontare gli otto anni a domicilio perché il gup Roberto Poirè ha deciso che non è più pericoloso, «dal momento che gli ultimi casi di abuso sessuale dei figli risalgono al 2000». Né poteva essere diversamente: risale a quel periodo l'allontanamento dei 3 figli dalla casa dei genitori.

Storia dolorosa per la piccola vittima, che il padre ha perseguitato dai primi anni di vita. La storia raccontata con il gup in gola pensando al presente e soprattutto al futuro di questi tre bambini che per tre anni non hanno mai parlato delle violenze subite. Ai genitori - il padre nullafacente e violento, la madre cameriera, spesso assente da casa per lavoro - comunque una figura materna fragile - i servizi sociali avevano sottratto i bambini per le condizioni di devastazione e degrado familiare in cui erano costretti a vivere. Il più e il peggio era lontano

I bambini avevano trovato il coraggio di raccontare soltanto dopo essere stati allontanati dai genitori

dall'emergere nel 2000. C'è voluta infinita attenzione perché, con il tempo, la più grande dei tre bambini cominciò a sgretolarsi, prima dentro di sé, poi con frammentatissime allusioni, il muro di silenzi che divideva con il fratello di 9 anni e la sorellina. Un muro costruito dalla progressiva consapevolezza della inconfessabilità delle violenze subite. Solo

Le due bambine vivono in una famiglia, il maschio ha tuttora gravi problemi comportamentali

tempo, la separazione dal padre e il nuovo senso di protezione che li ha avvolti li ha aiutati, l'una dopo l'altra, ad aprirsi. Pronti a rinchiudersi, prigionieri di fortissimi sentimenti di colpa verso i stessi e nei confronti degli altri fratelli, per aver saputo proteggerli dall'orrore conosciuto troppo a lungo nella quotidianità. La maggiore, la più piccola, per quell'in-

spiegabile capacità di recupero che anima i bambini provati da tutto, oggi vivono un'esistenza apparentemente serena, accolte in una famiglia cui sono state affidate insieme al tribunale per i minori.

Il segno della violenza è rimasto indelebile, come uno sfregio, sulla vita del maschio, tormentato nelle adozioni e coetanei nella comunità che lo ospita da tre anni. Per lui, a tutt'oggi, sembra che non vi sia futuro: nel fare del male a se stesso per non aver saputo difendere le sorelle dal padre, il ragazzino ha più volte tentato di ripetere meccanicamente i confronti di bimbi più piccoli gli stessi gesti subiti. E' piegato più duro da digerire di questa storia, come di altre identiche: la vittima che crea altre vittime.

I piccoli erano perseguitati dal padre fin da quando erano piccolissimi ma lo sfogo su quanto avevano subito arrivò soltanto dopo, quando non stavano più coi genitori. Ora a distanza di tre anni le bambine sembrano aver superato lo choc e il fratellino ha crisi dove tenta di ripetere su altri le violenze subite



SONO TUTTI ROMENI. I DUE CAPI, 18 ANNI, SONO STATI ARRESTATI A FIRENZE, GLI ALTRI NOVE, MINORENNI, FERMATI A TORINO

# Finita in manette la baby gang delle città d'arte

## Partivano da Porta Nuova per rubare ai turisti telecamere, orologi e gioielli

Massimo

I due maggiorenni, George e Nikola, 18 anni appena compiuti, finiti in carcere, arrestati dalla squadra mobile di Firenze, in collaborazione con i colleghi di Torino e di polver, per i reati di custodia cautelare firmate dai pm toscani.

Sono le prime ad essere eseguite, altri arresti ci saranno nelle prossime ore. Solo il tempo di individuarli. Gli altri della gang, nove ragazzini romeni, più giovane di 15 anni, sono stati denunciati alla magistratura. Protagonisti di una lunga serie di furti, aggressioni, atti vandalici.

Nel mirino, soprattutto i turisti delle città d'arte. Colpi mira-

ti: telecamere, orologi, gioielli. Vittime anziani e stranieri. La base a Porta Nuova e nei giardini di piazza Carlo Felice. I poliziotti che li hanno individuati e fermati, pur abituati a qualsiasi genere di spettacolo, sono rimasti stupiti di fronte a un abranco cresciuto tra i binari, completamente autoctono, rigidamente diviso in gerarchie in grado di muoversi rapidamente in tutta Italia. Ragazzi aggressivi e sfottenti, consapevoli che la legge - contro di loro - può fare ben poco.

«Torino è stata la loro base per mesi. In realtà sono i treni a far da casa. I lunghi convogli della notte che si trasformano in dormitori. Una vita folle, nata sull'onda delle contraddi-

I treni erano la loro casa. Mesi e mesi di viaggi e rapine sulle linee ferroviarie di tutta Italia

zioni dell'immigrazione salvaggia. Questi ragazzi sono in completa balia di stessi, privi di qualsiasi legame con le famiglie, ammesso che le abbiano. Persino le loro identità sono incerte. Succursale, la stazione di Firenze. Individuare i turisti, scegliere i più indifesi, colpire e fuggire saltando su un

Fra le loro vittime anche il giovane che, furioso per il furto, il 12 maggio uccise il tifoso juventino

treno qualunque. Questa la tecnica, sempre eguale. Con qualche variante a seconda della situazione. Mesi e mesi di viaggi e rapine, lungo la rete ferroviaria. Violenze e furti. Per sopravvivere. I capi, i due maggiorenni, gestivano il bottino e poi ognuno aveva la sua parte. Per comprare vestiti, ci-

bo. Tutti aggrappati al cellulare, l'unico modo per tenersi in contatto con il resto del mondo.

Quello esterno ai binari. Il lavoro della squadra mobile torinese è della polver è stato prezioso, perché la gang, a Porta Nuova, era conosciuta e tenuta d'occhio. Ragazzini allo sbando, pronti a aggredire chiunque, anche i loro connazionali. Come quel Costica Ladaru che adesso è in carcere per omicidio. La notte del 12 maggio scorso, rapinato a Porta Nuova dalla gang, perse la testa, dopo una folle, uccise una coltellata Enzo D'Angelo, 22 anni, venuto a Torino per vedere la partita della Juve. Un delitto assurdo. Costica Ladaru lo raccontò: «Ero fuori dal

bar. Quel ragazzo mi sembrava un ragazzino romeno che poco prima mi aveva rubato i soldi e una stecca di sigarette. Cercavo un mio amico che lavora in un ristorante oltre il Po. Ho incontrato tre miei connazionali. Mi hanno preso in giro e mi hanno rapinato. Dopo perse la testa e confuse Enzo, che se ne stava tranquillo al bar, come uno degli assalitori romeni. Una fine atroce, il giovane tifoso morì dissanguato sul pavimento dell'atrio».

L'indomani, il branco, era al posto. Silenziosi e completamente inconsapevoli, quasi sorvegliati a vista. L'idea di muoversi, senza un piano preciso, girovagando da una città all'altra, per poi tornare a Torino, potrebbe essere nata proprio in quei giorni. Un modo per togliersi di torno, di lasciare Porta Nuova troppo controllata dalla polizia.

A Firenze, dopo l'ennesima impresa, hanno finalmente individuati e inseguiti. Trovarli non è stato facile. Presto ritorneranno a Porta Nuova, per la vita di sempre. Sino alla prossima rapina.

DENUNCIATO PER RICETTAZIONE IL TITOLARE DELLA GIOIELLERIA ROWAN DI VIA ANDREA DORIA

# «Patek» rubato, un altro orologiaio nei guai

## I carabinieri: il prezioso «Sky Moon» sparito da Ginevra è passato dal suo negozio

Angelo Conti

S'allarga l'inchiesta sul Patek Philippe «Sky Moon»: i carabinieri della compagnia San Carlo hanno denunciato per ricettazione Felice Marinelli, 42 anni, titolare dell'elegante gioielleria Rowan, via Andrea Doria 4 bis. Lunedì i militari gli avevano notificato un decreto di perquisizione, firmato dal pm Storari, per il suo negozio ed ogni altro luogo di sua pertinenza. Dai controlli dell'Arma sarebbero emersi segni del «passaggio» nel suo negozio dello Sky Moon rubato lo scorso 24 maggio dal Museo Nazionale dell'Orologeria di Ginevra, Svizzera.

Il Marinelli è la gioielleria Rowan specializzata in orologi d'epoca e comunque di altissima qualità erano stati tirati in ballo dall'orafa Giovanni Candeloro e dal collezionista Massimiliano Salerno, entrambi arrestati la scorsa settimana dopo che avevano prima depositato e poi riscattato (per circa 25.000 euro) il prezioso orologio presso il Monte dei Pegni di Torino. L'orologio era poi stato ritrovato, una settimana fa, al Banco dei Pegni di Genova, e posto sotto sequestro.

Candeloro avrebbe acquistato lo Sky Moon presso il Rowan

dando in cambio al Marinelli alcuni orologi da polso di qualità, insieme ad un assegno da 11.000 euro. Lo avrebbe successivamente impegnato, prima a Torino e poi a Genova, proprio per recuperare il contante necessario a pagare la somma contante concordata col Marinelli. In attesa di piazzarlo ad un misterioso cliente che sarebbe stato disposto a sborsare una cifra molto più alta, forse superiore ai 15 mila euro.

Carabinieri italiani e Polizia Cantonale svizzera intanto al lavoro per risolvere un altro mistero: chi ha dolato lo Sky Moon rubato a Ginevra di scato la originale e, soprattutto, del certificato di garanzia? L'interrogativo non è da poco perché chi l'ha fatto aveva certamente cognizione del fatto che l'orologio fosse di provenienza irregolare.

Nell'ambiente dei gioiellieri torinesi l'operazione dei carabinieri non desta particolare sorpresa: «Torino è sede di grandi importatori e grandi concessionari di orologi che svolgono il loro lavoro in perfetta legalità e con grandissima attenzione. Qui arrivano compratori da ogni parte d'Italia, persino d'Europa», proprio il particolare ruolo della città ha finito con il convogliare su Torino, su un piano ovviamente



Lo «Sky Moon» Patek Philippe è stato rubato lo scorso 24 maggio dal Museo Nazionale dell'Orologeria di Ginevra e una settimana fa è stato ritrovato al Banco dei Pegni di Genova. Ora i carabinieri stanno ripercorrendo tutte le tappe dell'orologio

te di clandestinità, anche un giro di orologi non ufficiali, fra i quali potrebbero esserci anche esemplari di provenienza furtiva. Ovvio che ogni gioielliere è di fronte a delle scelte: può rischiare acquistando pezzi di cui è incerta l'origine, o rifiutare ogni contatto con canali che sono diversi da quelli ufficiali.

Torino è comunque anche sede di un particolare segmento del mercato orologiaio: «I produttori di grandissima qualità,

fra questi c'è la Patek Philippe, sono soliti produrre solo pochi pezzi dei loro modelli più prestigiosi. Può così capitare che, si mette a coda, debba attendere anche tre-quattro anni. Un'altra strada è rivolgersi proprio al mercato parallelo. Forse quello Sky Moon era proprio destinato ad uno di questi clienti impazienti, pronti a pagare anche il più del valore di mercato pur di avere subito il loro orologio preferito».



## JUVENTUS FOOTBALL CLUB

MODIPACRA ABBONAMENTI 2003/2004

NUOVI ABBONAMENTI

Dal 21 luglio al 30 agosto.

DOVE

Ricevitorie Lis Lottomatica abilitate.

Nel periodo dal 21 al 25 luglio presso la sede Juventus Football Club (Corso Galileo Ferraris, 32 - Torino), dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18.

PREMIO CHAMPIONS LEAGUE

Sconto del 50% sui prezzi dei biglietti delle prime tre gare della Champions League (non cumulabile con altre riduzioni).

Per informazioni:  
Tel. 011-65631 - Fax 011-4407450  
E-mail: abbonamenti2003-04@juventus.com  
juventus.com



# 3 ANNI SENZA INTERESSI

TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRREPETIBILE SU TUTTI I  
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI  
TV - HI FI - AUTORADIO -  
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

## STIEVANI

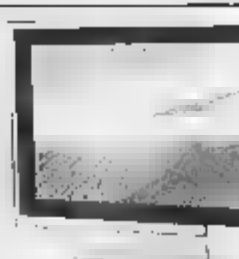
Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 LINEE)

### TV COLOR AL PLASMA E LCD



**NOVITA'**  
Per esplorare i nuovi progressi tecnologia TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.

€ 490



**NOVITA'**  
SONY LCD KLV-30MR1  
TV COLOR LCD 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore incorporato ingressi A/V multipli e PC.

€ 450

**NOVITA'**

€ 240

SONY KE-32TS2

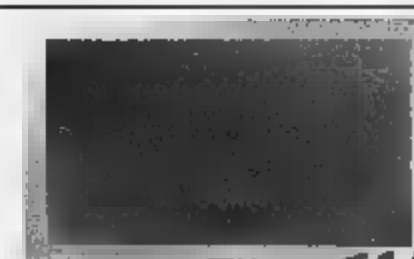
TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.



PHILIPS 42/32PF9964

€ 360

TV COLOR al plasma ad alta definizione, cm di profondità, Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo ricevitore FRT9964.



THOMSON 42WM02L

€ 210

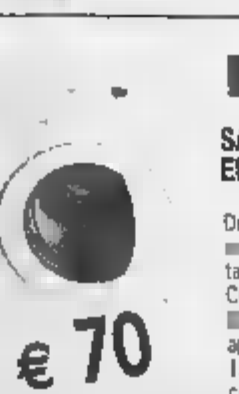
TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a immagini ancora più spettacolari.

### LAVATRICI



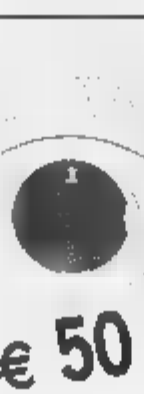
**VECOM**  
**GIORGIO MAXIMA 10D**  
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'uso. Altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digithonic - centrifuga 1000 giri.

€ 55



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO ELECTA 1210 Digit**  
Design elegante e raffinato, prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg. - 30° con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.

€ 70



**ARISTON AL 68X**

Margherita è una gamma di modelli tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfetti nel lavaggio. Classe A - 5 kg. - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.

€ 50



**AWM8123**

Una forza in più racchiusa nell'occhio centrale. Attenuto e ricercato design, linee morbide arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.

€ 70



**BOMPMANI BO 05267/E**

Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 8 kg. - centrifuga 1000 giri - Classe A - 16 programmi - lavaggio.

€ 40

### FRIGORIFERI



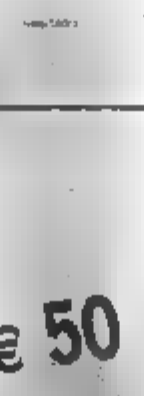
**WHIRPOOL Side by Side**  
Frigorifero American Collection, design superiore, impeccabili nuovi colori inox e bianco, curati ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt. - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.

€ 300



**NOVITA'**  
**SAN GIORGIO AX 43**  
San Giorgio ha creato l'itus, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è capiente. 387 lt. - h 187 cm - colore bianco e inox - classe A - 2 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.

€ 70



**370A**

Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt. - capacità congelatore 71 lt. - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.

€ 50



**NOVITA'**  
**ARISTON MTA 4512V**

I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, conservare a lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt. - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.

€ 70

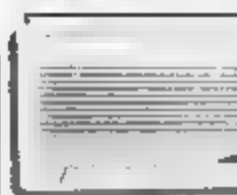


**BOMPMANI BO 06255/E**

Bompani è scelta moderna. Materiali pregiati, acciaio cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt. - estetica silver - 4 regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso di black-out 18 h.

€ 40

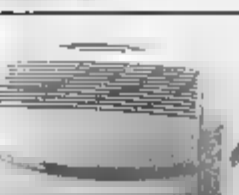
### CLIMATIZZATORI



**DE'LONGHI Mono DPW**

Climatizzatore fisso da parete grandi prestazioni per ogni esigenza. Funzionamento completamente automatico, regolazione della potenza frigorifera, telecomando, funzione notte, telecontrollo.

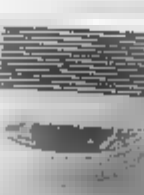
€ 85



**NOVITA'**  
**DE'LONGHI PINGUINO PAC 50 ECO**

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo funzionamento ad acqua, funzione di sola ventilazione per il ricambio e la purificazione dell'aria. Classe A - esclusivo Cleaning System - timer 24 h.

€ 85



**NOVITA'**  
**DE'LONGHI PINGUINO PAC FX 180 ECO**

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo: refrigerante naturale R 290. Funzione di sola deumidificazione - telecomando infrarossi - funzione auto - ideale per ambienti fino a 70 m² - timer e termostato digitali.

€ 45



**DE'LONGHI PINGUINO PAC CT 300H**

Climatizzatore portatile acqua/aria. Superfreddo: funziona ad acqua per la massima potenza frigorifera - classe di efficienza A - consigliato per ambienti fino a 85 m² - funzione riscaldamento - velocità.

€ 55



**DE'LONGHI SUPERPINGUINO PAC F200R**

Climatizzatore portatile, consigliato ambienti fino a 105 m² - refrigerante ecologico R 407c - timer 24 ore - funzione sola ventilazione - termostato ambiente - velocità.

€ 45

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 MESI SENZA INTERESSI



VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

La depressione sulle isole britanniche ha fatto il sopravvento sull'anticiclone africano indirizzando verso la dispietata alpina un flusso di correnti fresche atlantiche che hanno provocato diffuse e modeste precipitazioni lungo le vallate alpine. Su Piemonte e regioni limitrofe avremo un breve intervallo, con ampie schiarite e riduzione delle temperature che si manterranno nella media. Correnti fresche in montagna. Zero termica intorno a 3000 metri. Ieri a Torino 27,8 di massima, 19,3 di minima e 33% di umidità alle 15. Alle ore 2 c'era l'83% di umidità. Bello l'anno con 31,7 di massima, 18,4 di minima e 44% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Aspa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60

CO	NO <sub>x</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
Monossido di carbonio Media media su 8 ore	Biossido di azoto Valore massimo orario	Polveri sottili Media giornaliera (media indicativa)	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo orario	Biossido di zolfo Valore massimo orario
10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	180 µg/m <sup>3</sup>	350 µg/m <sup>3</sup>
1,2	105	44	2,2	176	8

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giacchino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di notte (19,30-22,30): via Foligno 69; San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

PRESENTATA IN COMUNE LA PETIZIONE FIRMATA DA 442 PERSONE

# «Non permettete che scompaia il Charlie Chaplin»

L'appello per salvare la sala cinematografica sottoscritto dai cinefili e anche da chi teme la desertificazione culturale del centro storico

Emanuela Minucci

«L'ultimo bacio», «Pane e tulipani», «Il Grande Dittatore». Le locandine di queste grandi pellicole ieri mattina se ne stavano triste-mente appese dalla sala dei capigruppo consiliari a Palazzo civico. «Sono un triste souvenir del Charlie Chaplin - si mormorava nei corridoi - un piccolo cinema che ha fatto grande via Garibaldi e le serate dei cinefili torinesi e adesso sta per ricevere un'ingusta eutanasia».

Sono le 11 di ieri e in Comune va in scena l'ultima puntata di quel «Diritto di Tribuna» che ogni venerdì offre ai cittadini la possibilità di dire la propria: un

problema amministrativo, a petizione che i medesimi siano riusciti a raccogliere: buon segno di firme in grado di sostenere la causa. Attorno al tavolone ovale in legno chiaro, coordinati dal presidente del Consiglio comunale Mauro Marino, lo zoccolo duro dei sostenitori della causa «Il Charlie Chaplin deve vivere». Una ventina di cittadini, di età variabilissima, (dal quarantenni che hanno passato le loro serate al mitico «Movie», sino ai giovani che in quello stesso periodo andavano a vedere «La carica dei 101») in rappresentanza delle firme che, nel giro di appena settimana sono riusciti a raccogliere. Fra loro, anche firme di addetti ai

lavori, di coloro che al solo pensiero di veder spuntare al posto del «Charlie» una delle tante jeanserie che pullulano in via Garibaldi, si mettono le mani nei capelli: Daniele Gallianone (regista), Claudio Papalia (Peri), Giorgio Fossati (Film Commission), Alberto Barbera (ex direttore Biennale di Venezia). Al «Diritto di Tribuna» in difesa della vecchia sala inaugurata nel 1920 sotto il nome di «Cinema delle Alpi» (quindi ribattezzato «Punto 2 d'Essai» doveva esserci anche Piero Chiambretti, ma il comico, come hanno spiegato i promotori della raccolta di firme, era trattenuto a Positano». In ogni caso non è mancata la vivacità degli argomenti: «Non ci



La facciata della sala cinematografica «Charlie Chaplin» di via Garibaldi chiusa dopo il fallimento del suo proprietario: a centinaia chiedono di riaprirlo

stiamo rendendo conto - ha esordito l'ex direttore Giampiero Massimelli - che con la possibile chiusura del Charlie Chaplin si chiude pure la luce - via Garibaldi, e anche su Torino? Ma non ci si doveva adoperare per incrementare il turismo sotto la Mole? E questo obiettivo si raggiunge forse desertificando l'offerta cultura-

le del centro città?». mentre il presidente Marino ricordava ai partecipanti che il Consiglio ha approvato il 14 luglio scorso la mozione che reclama strumenti atti a contrastare la crisi del settore e anticipava che «l'11 settembre si sarebbe discusso il problema in una commissione congiunta», il capogruppo

della Margherita Marco Borgione raggiungeva i cronisti sul cellulare per spiegare che «il piano regolatore, purtroppo, per quanto riguarda la destinazione d'uso di quell'immobile non pone particolari vincoli». E' tutto perduto dunque? Tutto fiato sprecato a favore del Charlie Chaplin? «Non ho detto questo - ha risposto

Borgione (che aveva già discusso l'argomento con l'assessore all'Urbanistica Mario Viano) - si può tentare di risolverlo, inventandosi un nuovo vincolo per impedire, per esempio - a quel punto anche Provincia e Regione devono fare quadrato - la morte commerciale e culturale del centro dopo il tramonto».

In sette mesi sono già quindici le petizioni approdate a Palazzo Civico in attesa di essere discusse dal Consiglio comunale «Abbiamo creato un varco per riportare i cittadini al Palazzo»

Palazzo Civico ha già affrontato una quindicina di petizioni popolari



## Diritto di tribuna per tutti

A Torino vince la «democrazia dal basso»

Francesca Paci

L'ultimo esempio, ieri, con i cittadini che difendono il proprio vecchio cinema d'essai. Ma, attorno al tavolo del «Diritto di Tribuna» ci si è seduti in questi primi sette mesi di esperimento per tanti altri, diversissimi, problemi. Dalla versione «olimpica» di piazza d'Armi (che all'inizio non convinceva nessuno) alla richiesta di una fontanella a Palazzo Nuovo per ricordare una studentessa che non c'è più, fino a seimila firme per chiedere trecento vigili di quartiere. E' questo lo spirito di quell'appuntamento che ogni venerdì Palazzo civico offre ai suoi cittadini. Esercizio di democrazia dal basso che fa di Torino una città all'avanguardia. Le amministrazioni di Milano, Napoli, Roma sono ferme alle petizioni popolari perse nei dedali della burocrazia, il capoluogo piemontese, invece, amplifica la voce della gente. Non è la gestione condivisa della governance utopizzata nel 1709 da Jean-Jacques Rousseau, ma riscatta un ruolo attivo alla volontà di massa monopolizzata dai sondaggi.

Se chiedi al presidente del consiglio comunale Mauro Marino, che ha promosso l'iniziativa, quale sia il parente più prossimo del «Diritto di tribuna» lui risponde lo «Speaker's Corner» londinese, l'angolo di Hyde Park dove oratori improvvisati espongono i passanti il proprio punto di vista. Come dire, no precedenti.

«Noi abbiamo inventato un varco», semplifica. La giunta Chiamparino puntava a riportare i cittadini al Palazzo dopo la disillusione politica del post Tangentopoli: poco meno di due anni hanno risposto 11 istanze al sindaco, 20 petizioni al consiglio, decine di migliaia di richieste d'accesso agli atti amministrativi. Al debutto sono seguite 14 repliche.

I pionieri chiedevano a seimila voci controllo in divisa sul quartiere Barriera di Milano. A febbraio, gli abitanti della circoscrizione volevano ribattezzare «Filadelfia» il quartiere ex Mercati Generali, un mese dopo 800 sottoscrizioni per ridefinire la viabilità dell'area intorno a via Arquata e altrettanto in sostegno di un centro ricreativo nel giardino Valperga di Masino. La querelle tra sostenitori e nemici giurati del parcheggio interrato di piazza Vittorio si è combattuta in primavera a colpi di diritto di tribuna. Una conferenza stampa promossa dagli ambientalisti contro le ruspe in agguato. Due settimane dopo, nella stessa sala, la risposta degli avversari che auspicavano di raddoppiare il numero di posti auto previsti. In salomonico dilemma il Comune

ha scelto di proseguire sul progetto originario: il diritto di tribuna non sostituisce né vincola il consiglio, e incassare una sconfitta è compreso nel pacchetto partecipazione.

Le richieste amplificate godono d'uno statuto speciale nell'eco voluta da Mauro Marino per la voce dei torinesi. Condividono l'iter tortuoso delle pratiche amministrative. Nessuna sorpresa che mille persone attendano pazientemente il nuovo mercato di corso Taranto e piazza Sofia, cinquecento la modifica della viabilità tra via Lancia e via Salvaneschi, 672 un progetto alternativo per il sottopasso di corso Spezia.

L'elenco di giugno e luglio rubrica gli ambientalisti contrari a sacrificare il verde al Passante ferroviario, gli abitanti di via Balbo a rischio sovraffollamento in caso di nuove opere edilizie, quelli che piazza Galimberti proprio non vogliono sostituirla con un parcheggio aniente affatto necessario. Per questi ultimi fortunati la rassicurazione dell'assessore all'urbanistica Mario Viano è arrivata a ridosso della conferenza stampa, tutto rinviato a dopo il 2006. Che il posticipo fosse meno nei piani del Comune a prescindere dall'esercizio del diritto di tribuna conta poco: la voce semplificata della gente si sente forte e chiara.

### I PRECEDENTI

Dal vigile di quartiere ai giardini da tutelare

**DICEMBRE 2002**  
Petizioni per i vigili di quartiere (5 mila firme) e piste ciclabili (1300 firme)  
**FEBBRAIO 2003**  
Altre migliaia di firme sono state presentate per ridenominare «Filadelfia» il quartiere ex Mercati Generali (Circoscrizione 9)  
**MARZO**  
Petizione 800 firme per migliorare la viabilità all'interno del quartiere di via Arquata  
850 firme per realizzare un centro d'incontro nel giardino Valperga di Masino (Circoscrizione 1)  
Contro la realizzazione del parcheggio interrato in Piazza San Carlo, promosso dalle associazioni ambientaliste, vengono raccolte 350 adesioni  
**APRILE 2003**  
In 1100 chiedono l'accelerazione della realizzazione del nuovo mercato di corso Taranto e piazza Sofia  
**MAGGIO 2003**  
Corredati di circa 500 firme, la petizione per la modifica della viabilità all'incrocio di via Lancia con le vie Carso e Salvaneschi (Circoscrizione 3)  
Trecentosessanta firme per realizzare il parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo su due piani invece che su uno soltanto come previsto  
Presentate 1300 firme per installare una fontanella vicino a Palazzo Nuovo e intitolarla alla memoria di una ragazza deceduta poco dopo aver lanciato l'idea della petizione  
In 550 chiedono di rivedere il progetto preliminare del nuovo parco di piazza d'Armi garantendone la fruibilità da parte della cittadinanza  
Con 872 firme viene chiesta la modifica del progetto del sottopasso di corso Spezia, con il mantenimento del mercato n. sede attuale  
**GIUGNO 2003**  
Petizione per mantenere e ampliare il verde pubblico sull'area del Passante ferroviario  
Per ridurre a 50 centesimi di euro la tariffa oraria del parcheggio nella zona S1 (via Nizza, San Salvatore), 570 firme  
Per non costruire nuovi appartamenti Atc in via Balbo a causa dei problemi di parcheggi e viabilità esistenti, arrivano 400 firme  
Un migliaio di firme contro il ritorno delle auto in piazza piazza Galimberti  
**LUGLIO 2003**  
Petizione per la sala cinematografica «Charlie Chaplin»

# Una mole di... saldi per voi!

**dal 10 luglio al 6 agosto**

ore: lunedì 12.00-22.00 da martedì a sabato 8.30-21.30

**ipercoop** **DORA**

Via Livorno angolo Via Treviso



## S.p.A.

## Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

**trasformazione AUTOCARD • OFFICE MODULA**

**Green Car** S.p.A.

519

**PREVENTIVO**

PREVENTIVO  
Voyager 2.5 CRD Common Rail LS7 posti  
32.920,00  
- 100,00

32.920,00

Attenito all'autoveicolo

Prezzo Listino Italia  
con metallizzata 20.3 airba

Accessori con metallizzazione  
ABS+3 airbag+ Vetri scuri

Accessori ABS+  
Accessori Climat+ Vetri scuri  
Accessori

Sconto auto aziendale 5.000,00 -

€ 27.920,00

TOTALE

**Prezzo a Lei riservato**

Tipo di pagamento  
rate da

vacanze con anticipo zero

Note

Consegna immediata  
a garanzia a

Consegna immediata  
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato  
di bollo  
tassa sostitutiva

2 anni di g  
anno di bollo

Tagliando con vettura sostitutiva

**Compresi  
nel prezzo!**

in attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

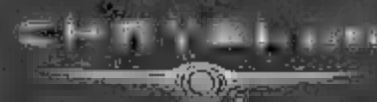
**e ora...**

**PROVATE A NON  
PARLA!!**

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

# Green Car S.p.A.

**Verrone (BI)**  
Str. Statale Trossi, 11  
Tel. 015.2558550





## LE GRANDI INFRASTRUTTURE DELLA VIABILITA' PIEMONTESE



La tangenziale Nord sarà allargata, ma ha sollevato le proteste di alcuni sindaci

### Polemiche a Rivoli tra sindaco e Ativa

Quarta corsia, ennesima polemica. L'ipotesi di abbattere delle Rivali fatta dall'Ativa, per permettere la realizzazione della nuova tangenziale, ha mandato su tutte le furie l'amministrazione. «Ma chi sono questi signori, nipoti di Attila?» sbotta il sindaco Nino Boeti, che di questa ipotesi non sapeva nulla. «L'ho appreso leggendo la Stampa» afferma. «E ho già ricevuto decine di telefonate di cittadini preoccupati che mi chiedono quali case saranno abbattute e dove verranno trasferiti i residenti. E io cosa risponderò». Il fatto che da corso Allamano allo svincolo di Bruere, per ammissione della stessa Ativa, il più complesso, benché sia lungo solo 1700 metri, proprio perché passa pochi metri dalle abitazioni private. «Non sono contrario a questa ipotesi - sostiene il sindaco - Anzi, lo stesso l'avevo avanzata». E i dirigenti Ativa mi fanno il sorriso. Adesso decidono di farlo senza neanche consultarlo. E preoccupato Boeti, come i suoi concittadini. «Non so se la legge obblighi gli amministratori a abbattere case - spiega - ma queste scelte ponderate e valutate con attenzione e poi

divulgate. Non si può panico inutile, con dichiarazioni roboanti». Il sindaco non è disposto a farsi scavalcare. «Mi devono spiegare se hanno delle aree loro dove costruire le nuove case o se devono chiedere spazi a noi - sottolinea - E deve essere scelta concertata, buttata così: tanto più parlare». Intanto evidenzia le mancanze dell'Ativa. «Pensino a realizzare lo svincolo di Bruere, che dovrebbe vedere l'inizio cantieri nella primavera 2004 - sibila Boeti - e mettano le barriere antirumore in via Alpignano, dove la gente reclama da anni. Invece di provocare inutili allarmismi parlando a vanvera e comportandosi in modo barbaro».

■ **SANTENA, CARABINIERI.** I carabinieri di Santena hanno assicurato alla giustizia Filippo Velardito, 33 anni, residente in via San Lorenzo 19, accusato di rapina in flagranza. Il giovane è stato sorpreso all'interno dell'abitazione di Mario Tosco, 51 anni, e dopo averlo preso a schiaffi lo minacciava con un coltello da cucina per farsi consegnare i soldi. Tosco ha poi riferito ai carabinieri che Velardito recentemente lo aveva rapinato tre volte.

■ **VILLASTELLONE, LADRO.** Sorprende il ladro in casa, blocca con la refettoria e lo consegna ai carabinieri che lo arrestano. È accaduto lo scorso pomeriggio a Villastellone presso l'abitazione di Aldo Cavaglia, 57 anni, residente in via Carbone 23. Manette finite Sario Di Harro, 33 anni, tossicodipendente di Gaeta, ma senza fissa dimora.

■ **RIVOLI, ARRESTATO.** Quella multa da 250 euro e 7 punti in meno sulla patente lo hanno mandato in bestia A.C., 22 anni, residente a Buttigiera, fermato da una pattuglia della polizia si è visto contestare l'essere passato con il rosso, l'aver dimenticato la patente, l'eccesso di velocità e anche un rumorosa sgommatata. Ha cercato di spiegare le ragioni, ma senza risultati. Allora, furioso, si è presentato al commissariato di Rivoli per protestare. Agli agenti che gli dicevano che aveva torto ha risposto: «pugni e gomitate, ferendone due». A quel punto è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale.

■ **DIDERO, PATENTE.** Lorenzo S., 33 anni, residente a Valdellatore è stato denunciato dai carabinieri di Susa per guida in stato di ebbrezza. È stato fermato l'altra sera a San Didero alla guida di un fuoristrada Nissan Patrol. Gli è stata ritirata la patente e perderà dieci punti.

■ **SETTIMO, FERITO.** Aziz Abdel, 42 anni, residente a Torino, via Bra 2, è rimasto ferito in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla superstrada Chivasso-Torino allo svincolo Castiglione-Settimo. L'uomo, al volante di una Punto, è stato travolto da un'altra Punto condotta da Alessio Jocalaz, 24 anni, San Mauro, via Brandizzo 2.

■ **CHIVASSO, SPETTACOLI.** Oggi alle 18, davanti all'edificio di presa del Canale Cavour, incontro poetico con Luca Cialoti, ore 21, in piazza della Repubblica, giochi e spettacolo con il Lodoobus e alle 22, in piazza del Municipio, cabaret con Franco Neri e Giovanni Caccioppo.

■ **AVIGLIANA, FESTA.** Inizia oggi ad Avigliana la tradizionale festa del Tubo. Una ricorrenza che risale al 1912, quando gli operai del Dinamiteificio si ritrovavano con le loro famiglie sotto i castagneti di Montecune. Questa è anche un'occasione del ritorno delle famiglie emigrate in Sudafrica che ritornano per ritrovare parenti e amici. Le manifestazioni proseguiranno fino al 7 agosto.

■ **BROSSESE, INIZIANO OGGI.** Iniziano oggi le manifestazioni dell'Estate Brosse, che proseguiranno sino al 15 agosto. La rassegna si inaugura con la festa della birra alle 19.30 apre lo stand gastronomico, alle 22.30 concerto pop con i Dottor Misvago (ingresso libero).

■ **PINEROLO, SCUOLA.** La giunta comunale di Pinerolo ha deliberato nei giorni scorsi l'approvazione del progetto del primo lotto della Scuola Nazionale Equitazione. Il nostro prossimo obiettivo - ha detto il Gen. Angelo Di Sisto - sarà il reperimento dei fondi per completare l'opera.

■ **CARNAGNOLA.** La procura di Alba, nei giorni scorsi, ha contestato a Loris Cometto, il piastrellista di Carnagnola un carcere per l'uccisione di Alessandro Collura. Il concorso in omicidio con la moglie, accusata dello stesso. L'uomo, difeso dagli avvocati Antonio Mencobello e Oreste Verzaro, si è nuovamente avvalso delle facoltà di rispondere.

IL FINANZIAMENTO INSERITO NELLA REVISIONE DELLA CONVENZIONE CON LA SITAF

# Autofrejus, quarta corsia tra Oulx e Bardonecchia

L'annuncio è stato dato dal vice ministro dei Trasporti Martinat. La spesa prevista per l'intervento si aggira sui 90 milioni di euro. Potenziati nelle gallerie gli impianti anti-incendio e l'illuminazione

Giuseppe Sangiorgio

L'autostrada Torino-Bardonecchia (A32) avrà le tanto sospirate quattro corsie tra Oulx al traforo, inoltre sarà resa più sicura con nuovi cordoli, «securvia» e altre opere, verrà dotata di impianti anti-incendio, di illuminazione più forte in tutte le gallerie, avrà un nuovo sistema di smaltimento delle acque di piattaforma via elencando.

L'ha comunicato il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Ugo Martinat, annunciando che il ministro del Tesoro, Giulio Tremonti ha firmato «la revisione della convenzione con la Società Traforo-Autostrada del Frejus (SitaF spa).

«Con quest'atto - spiega Martinat - sono stati adeguati i rapporti contrattuali tra il gestore di un'importante arteria a livello anche internazionale e l'Anas. Stabilendo il passaggio dal vecchio sistema delle tariffe amministrative a quello delle tariffe convenzionali, nel rispetto degli accordi internazionali e delle esigenze degli utenti. Allineando, infine, alla stessa scadenza - il 2050 - la durata delle due concessioni: dell'autostrada A32 e del Traforo T4».

Il nuovo piano finanziario, affiancato dalle certezze della durata della concessione e del sistema tariffario, secondo il ministro, consentirà alla società di accantonare, in base agli accordi con la Francia per la gestione del tunnel che passa sotto la montagna, le risorse necessarie per la futura ulteriore messa in sicurezza delle gallerie del Frejus.

«Da quest'operazione - precisa Martinat - l'azionista avrà i fondi da investire per interventi strutturali sull'autostrada che costituiranno, si spera, un gradito biglietto da visita per gli ospiti in arrivo d'Oltreoceano durante i Giochi olimpici di Torino 2006».

Per la quarta corsia autostradale da Oulx all'imbocco del traforo la spesa prevista è di circa 90 milioni di euro. Inoltre verrà realizzato anche lo svin-

colo di Bardonecchia (costo indicato in milioni di euro), per un totale di 11 milioni. Si considera poi che per gli impianti anti-incendio, l'illuminazione potenziata all'interno delle gallerie, il nuovo sistema di smaltimento delle acque di piattaforma ad Avigliana, oltre agli interventi diffusi per avere un'autostrada il più possibile sicura, costeranno altri 84 milioni di euro, si ottiene un investimento complessivo di 182 milioni di euro, pari a oltre 350 miliardi di vecchie lire.

L'attesa del semaforo verde per queste opere durava ormai da mesi, ma i segnali che si sarebbe arrivati ad un risultato positivo, in questi ultimi giorni, erano nell'aria. «Adesso - afferma Martinat - questi problemi ha discusso con gli organismi e gli enti istituzionali preposti alla Viabilità in Piemonte e alla preparazione dei giochi olimpici - si tratta di

far partire i lavori, un problema che non compete ai ministeri di cui sono al servizio, né al governo centrale, ma agli enti locali, all'Agenzia per le Olimpiadi e al Toroc».

La notizia della nuova convenzione per la SitaF è stata accolta con favore sia dall'assessore ai Trasporti in Regione, William Casoli, sia dall'assessore al Turismo, Ettore Raccelli, sia dal sindaco Sergio Chiamparino e dal governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, che ieri si sono impegnati in un sopralluogo ai siti olimpici.

I lavori di «ammodernamento» dell'autostrada olimpica, sempre secondo il vice ministro, dovrebbero essere avviati al più presto, in modo da arrivare con il «manufatto pronto» entro il 2005, visto che nel febbraio successivo prenderanno avvio i Giochi a cinque cerchi, a Torino e nelle sue valli.



Il tratto terminale dell'Autostrada del Frejus sarà interessato da lavori per la costruzione della quarta corsia fino al tunnel

UNA RESIDENZA DI PREGIO STORICO ED ARTISTICO, APPARTENUTA AI SAVOIA, A DUCHI E GRANDI IMPRENDITORI

## Vische, in vendita la storica Villa Fornaca

Giampiero Maggio

VISCHE

È qui che il «poeta» Claudio Sala, e Paolo Pulici festeggiarono l'ultimo scudetto dei granata. 76. Era il Torino di Orfeo Pianelli: Villa Fornaca, allora di proprietà del presidente, era diventata la casa-rifugio della squadra di Gigi Radice. Ed è qui, a pochi chilometri dal lago di Candia, che politici, imprenditori e uomini d'affari si incontravano per discutere strategie e contratti. Edoardo Agnelli, padre dell'avvocato Gianni Agnelli, in questo palazzo dell'800, appartenuto in origine a casa Savoia, siglò alcuni dei più importanti contratti per lo sviluppo della nota casa automobilistica torinese.

La residenza, passata di mano in mano nel corso degli anni, ora è in vendita: a gestire l'immobile è Ra-

Max Abitab, una delle agenzie del network in franchising, leader nel mercato immobiliare del nord America. Si tratta di una residenza di pregio storico ed artistico, appartenuta a regnanti, duchi e grandi imprenditori torinesi del passato e del presente. Il palazzo, costruito nell'800, ha attraversato due secoli ricchi di avvenimenti mantenendo inalterata la struttura architettonica ma adattandosi ai diversi usi che i proprietari ne hanno fatto di volta in volta. Da residenza estiva a sede di grandi affari, da ritiro calcistico ad immobile di rappresentanza.

Il palazzo, imponente nelle dimensioni, con una superficie abitabile di 2000 mq, è immerso in uno splendido parco secolare su terreno collinare che si estende per 100.000 mq e si trova poco distante dal lago di Candia. La posizione tranquilla ne ha fatto, negli anni,

Il palazzo è in un parco di 100 mila metri quadrati. Tra i suoi proprietari ci fu Orfeo Pianelli che ospitava la squadra che vinse nel 1976 l'ultimo scudetto granata.

luogo ideale per riunioni importanti e incontri informali, lontano da occhi indiscreti, invogliando personaggi di spicco della vita imprenditoriale e politica torinese e nazionale a soggiornare nelle sue mura.

Villa Fornaca è stata testimone silenziosa, in veste di residenza estiva, per quasi un secolo degli splendori prima, e della capitolazione poi, della famiglia regnante italiana, per poi cadere ad un secolo ad un discendente della dinastia dei Duchi. Aosta. Che ne sfruttò la residenza per ospitare amici ed imprenditori: tra gli splendidi stucchi ed affreschi del palazzo si incontravano per trascorrere intere giornate e per discutere d'affari lontano dalla frenesia cittadina.

Negli ultimi vent'anni Villa Fornaca riporta alla memoria la gesta del Toro di Pianelli e Radice. Fu dopo la conquista dell'ultimo scudetto, nella stagione 75/76, che Pianelli trasformò l'edificio nella sede di ritiro della squadra. La superficie a disposizione permise, inoltre, all'imprenditore di realizza-

re al suo interno un campo da calcio. Ancora oggi ricordiamo la via dei calciatori. Pulici, Sala, Graziani raccontano in paese - che prima dell'inizio del campionato si allenavano a Villa Fornaca. Per noi era un avvenimento che non si poteva assolutamente perdere. Negli anni '80 la dimora passò nelle mani di un noto industriale torinese, che ne ha mantenuto il possesso fino ad oggi. Nel corso degli anni l'attuale proprietario ha restaurato la zona delle scuderie, dove sorgeva il campo da calcio, per ospitare 20 splendidi cavalli, sua grande passione. È un gioiello di storia e architettura - spiega Dino Di Nobile, di Re/Max - dove sono stati conclusi grandi affari ma che tra le sue mura conserva ancora l'atmosfera del tempo dei Savoia e le testimonianze della vita torinese e nazionale degli ultimi due secoli.

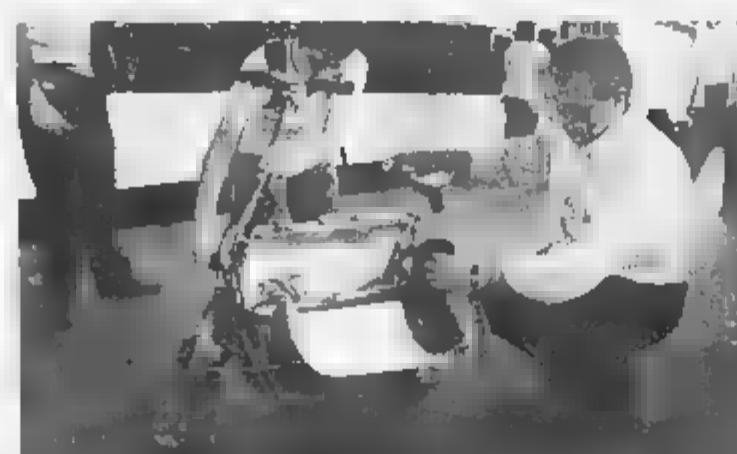
HA FATTO LA SUA APPARIZIONE NELLA STAZIONE DI PORTA NUOVA, L'HA IDEATA UN INVENTORE TORINESE

## E' arrivata la prima valigia che si trasforma in scooter

È se lo scooter diventasse «portatile», magari in una valigia? In molti l'hanno pensato, qualcuno ci ha provato. Lui l'ha costruito. Si chiama «Validox», non inquina, ha una velocità di 20 km/h e percorre 30 chilometri in piena autonomia. Si ricarica in sei ore, semplicemente collegandolo ad una normale presa di corrente da 220 volt, come un rasoio elettrico. C'è anche l'antifurto: la classica combinazione a tre o sei cifre sotto il manico della valigia. Il suo inventore è un torinese, Donato Scarangella, 46 anni, appassionato di tecnologia. Dall'idea alla realizzazione ci sono voluti due mesi di lavoro, con un costo di 350 euro. Ed ora eccolo qui, in prima assoluta, il prototipo zero che circola nella pensilina di Porta Nuova: montato in due minuti (cronometrati) dopo essere sceso dal treno arrivato da Pinerolo. Il Validox, chiuso, è una valigia rigida, aperta è un motorino. O meglio, per velocità e prestazioni si avvicina più ad un monopattino a motore, ma il Validox offre anche lo spazio

capiente della valigia (libero il 90 per cento) per portarsi dietro documenti, abiti, l'indispensabile per la giornata di lavoro o un breve viaggio. Sellino, manubrio, freno, motore elettrico, poggiatesta, clacson, luci anteriori e posteriori per spostarsi anche di sera. E addirittura una presa accendisigari per ricaricare il cellulare mentre si viaggia.

Al costruttore il Validox subito notare, sorridendo, che manca il kit vivavoce, «ma sul modello definitivo che preparerò per fine settembre - spiega Scarangella - non escludo che ci possa essere spazio anche per quello». Parla delle caratteristiche. Il Validox ha un motore elettrico da 500 watt, alimentato da due batterie da 12 volt collegate in serie. Il tutto è sistemato nella parte inferiore della valigia, affiancato da una centralina che ha il compito di dosare l'accelerazione. Il freno - solo posteriore - è a tamburo. Le ruote montano due gomme tubeless su cerchi in lega da 10 pollici, mentre il sellino è di quelli tradizionali, tipo bicicletta. «Raggiunge



Donato Scarangella e il figlio Antonio alle prese con il «Validox»

una velocità di punta di 20 km/h, una piena carica - aggiunge Scarangella - percorre chilometri senza fermarsi. Misure: 100x70x25 (aperta). 100x40x20 (chiuso).

Il collaudatore ufficiale del Validox ha solo undici anni. È Antonio Scarangella, che ai compiti delle vacanze della prima media, preferisce dare una mano a papà nelle sue invenzioni. «Abbiamo studiato insieme il progetto, e insieme abbiamo risolto diversi proble-

mi pratici, oltre all'aspetto estetico», dice abbracciandolo il papà. «Ma resta ancora da risolvere alcuni punti importanti. Tanto per cominciare il peso. Già, il peso. Il prototipo, per ora, è destinato ad un pubblico muscoloso: 35 chili. Ma è stato realizzato tutto in ferro, nella versione definitiva in alluminio dovremmo riuscire a dimezzarlo. L'obiettivo? Il raggiungere i 10-12 chili. E' solo un problema di materiali, siamo fiduciosi. (g. brr.)

IVREA

## Soluzione in vista per i lavoratori della Tecnodata

IVREA Comdata, società nata a Torino nel 1987 e leader nel business processing outsourcing, ha recentemente presentato un programma di rilancio delle proprie attività nel quale è prevista l'acquisizione di Tecnodata, cooperativa che nei mesi scorsi è finita sulle cronache per il licenziamento di 17 soci-lavoratori e la successiva causa civile avviata dai sindacati presso il tribunale di Ivrea. L'accordo è stato raggiunto martedì scorso, presso la sede dell'Associazione Industriali del Canavese, alla presenza dei responsabili di Cgil, Cisl e Uil. Tutti i 146 lavoratori di Tecnodata saranno ora riassorbiti negli organismi della società torinese, che di recente ha aperto una sede anche a Palazzo Uffici a Ivrea. In questo modo si chiude anche la vertenza giudiziaria avviata per attività antisindacale. Gli amministratori comunali e i sindacati hanno assicurato il controllo sul rispetto dell'accordo.

AUTO FUORI STRADA

## Mane cameriera di Pinerolo

PINEROLO Una cameriera di Pinerolo è morta in un incidente stradale in Sardegna. Si chiamava Tiziana Galetti e aveva 44 anni. L'incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio sulla strada che collega Olbia con Golfo Aranci, nei pressi del bivio per il Golfo della Marnella. Assieme a lei è morta Cinzia Jacqueline Melis, 44 anni, di 44 anni: ambedue viaggiavano su sedili posteriori della Fiat Punto guidata da una donna e con un'altra persona a bordo. Secondo una prima ricostruzione della Polizia Stradale di Olbia, l'auto avrebbe imboccato una via ad alta velocità, ribaltandosi più volte prima di uscire di strada. I corpi delle due cameriere sono stati sbalzati fuori dall'auto, mentre la donna alla guida dell'auto e l'altro passeggero si sono salvati. Hanno riportato ferite lievi e sono stati medicati all'Ospedale di Olbia.

DA OGGI A DOMENICA

## Balme, tre giorni di tradizione e cultura alpina

BALME Inizia oggi nell'ultimo comune della Val d'Aosta «Barnes Folk» tre giorni di festa per riscoprire la cultura e la tradizione di Balme, un alpine dove lo sci e fino all'altro secolo residenza estiva preferita di nobili ed artisti. L'evento è organizzato dall'associazione cultura franco-provenzale Li Barment e consentirà a chi sale in valle di scoprire le bellezze suggestive e nascoste del posto. Chi vorrà potrà effettuare delle visite accompagnate al museo delle guide alpine appena allestito con foto e attrezzi d'epoca, scoprire la casa-forte del Roucass, conoscere i diversi siti preistorici della zona. In paese saranno allestiti dei punti per la ristorazione dove sarà anche possibile acquistare i prodotti tipici locali come la toma, i salumi e i dolci. Da non perdere anche la rassegna musicale che fino a domenica proporrà le performances di diversi gruppi folkloristici.



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

## IL PERSONAGGIO

# Metallaro e gentiluomo

Francesco Eandi, programmatore aziendale e futuro commercialista, ha «sfogato» in 400 pagine la sua passione per l'hard rock

CLAUDIO GIACCHINO

Metallari brutti, sporchi e cattivi. E' questa l'immagine prevalente, e falsa, degli amanti della musica dura, pesante. L'ennesima riprova che gli appassionati di questo rock ben diversi è offerta da Francesco Eandi, ventiseienne dottore in economia, programmatore in un'azienda di Riva, e futuro commercialista, l'esatto contrario dell'iconografia classica del metallaro, boccoli sulle spalle, borchie, catene, chiodi. Eppure, Eandi è un metallaro di quelli tosti, un veterano dei concerti. Ha travasato l'assidua frequentazione con batterie rullanti, chitarre distorte e ugole scatenate in una summa che è appena approdata nelle librerie per i tipi degli Editori Riuniti.

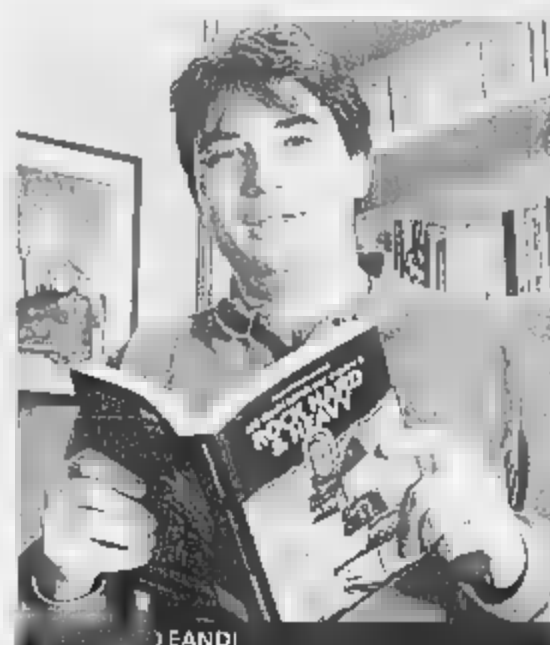
«100 dischi ideali per capire il rock hard e heavy». Una cavalcata di quattrocento pagine attraverso la centurie di album ritenuti fondamentali dall'autore e dal suo staff.

E dire che l'autore è nato al rock sulle ali sognanti e trasognate dei Pink Floyd: «Al liceo, ho studiato al Sociale, ero impallinito con la band di Roger Waters, ne conoscevo i testi a memoria, i compagni mi interrogavano e facevo sempre bella figura. Poi, agli inizi dei Novanta, la folgorazione dei Metallica. Ho sentito il "Black album" e fu subito colpo di fulmine per il rock duro».

Come tutti i critici, anche Francesco Eandi è un musicista mancato: lo suonichiat, poi mi sono limitato ad ascoltare e scrivere, collaboro alle riviste Jam, Rocke-

rilla, LibriNuovi, al portale online CQ. Su Internet, ho una rivista, kronic.it. Perché, allora, voler fare il commercialista? «Primo, perché mi piace. Secondo, il giornalismo musicale è ricco di soddisfazioni ma avaro di compensi materiali, meglio praticarlo in maniera amatoriale che doverne dipendere per farsi poi un legato grosso così perché non ti pagano o ti pagano chissà quando».

Come tutte le somme, anche «100 dischi ideali per capire il rock hard e heavy» è il prodotto di un gusto personale e dunque chissà le critiche. «Il libro è appena uscito, quindi sono ancora al riparo, però le aspetto. Sarebbe utopico pensare che la nostra scelta sia condivisa in toto: a me, il metal piace pochino, tra i 100 titoli quello che meno apprezzo è dei Korn. Il disco più amato, "Operation mindcrime" dei Queensrÿche. Eandi, appena può, se la fila nel fragore dei concerti, la raccomandazione è: «Andate a Wacken (nord di Amburgo), per il mega metal festival mondiale d'agosto. Una volta nella vita è un'esperienza da fare».



F. EANDI

## OTHELLO, MORIRE D'UN BACIO

Domani a domenica alle 21,30 a Saute d'Oulx Michele Di Mauro (nella foto) e Lucilla Gagnoni presentano «Progett-Othello» di Stefania Bertola e Michele Di Mauro. Othello, ovvero: morire di tuo bacio, è un tragico-musical per due attori. E' un gioco virtuosistico di parole a musica, costruito su una grande storia, che sappiamo a memoria, ma che ci piace riscattare. Ufficio Informazioni turistiche Saute d'Oulx e Targum Teatro. Informazioni 0122-858009 e 011-338.698.



## UN ORGANETTO AL BORGO

L'organetto di Ambrogio Sparagna (nella foto) farà udire la sua argentea al Borgo Medievale stasera alle 21,30, avviando la rassegna «Gong - tradizioni in movimento». Con Sparagna - il cui spettacolo si intitola «Il Viaggio di Giuseppe Penone» ed è ispirato al mitico itinerario a piedi di un gruppo di musicisti da Napoli a Marsiglia - sono impegnati Erasmo Treglia e Umberto Papadia. A questo seguiranno altri concerti con Alboka, Beppe Gambetta, Kokani Orkestar, Sona Diabari e Angile, Tre Martelli.

## dove

### «Sentinelle», il teatro è in fortezza

Anche questa fine settimana c'è la possibilità di andare in montagna per prendere un po' di fresco ed assistere a del buon teatro. La rassegna «Sentinelle delle Alpi» offre, per domani, due appuntamenti a Bardonecchia: il primo a mezzogiorno con «Aperitivo», performance teatrale e musicale nella centralissima via Medaù, nel pomeriggio, nel Forte di Bramafam, alle 15,30, spazio allo spettacolo di Onda Teatro, «L'alfabeto delle montagne». Teatro, danza e musica a cura delle due attrici-danzatrici, Mariapaola Pierini e Elena Montanini, che, partendo dall'alfabeto, conducono lo spettatore in un viaggio intorno alle leggende, alle storie e alla tradizione montana. Ogni lettera un racconto, partendo dalle nostre Alpi per arrivare all'Himalaya ed ai monti Sud America, in un percorso che esalta il rapporto millenario tra l'uomo e la montagna e che affianca grandi imprese dell'alpinismo a vicende più

piccole. «Sentinelle delle Alpi» intratterrà gli spettatori anche nella settimana che va da venerdì 8 a sabato 16 agosto, a Fenestrelle (www.fortedifenestrelle.com), con lo spettacolo «Il deserto dei Tartari», tratto dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati. La rielaborazione del testo è a cura di Guido Davico Bonino, mentre la messa in scena e la regia sono di Renzo Sacco e Lino Spadaro di Assemblage Teatro. La fortezza pare lo scenario adatto in cui calare le vicende del tenente Drogo, immerso nella quotidiana attesa di un nemico che arriverà e che diviene ossessione ed unica ragione di vita (o di morte). Ne sono interpreti Andrea Soffiantini, Gisella Bein, Marco Morellini, Bob Marchese, Giovanni Boni, Marco Pejrero, Paolo Sacco, Marco Antonio Gallo e Paolo Martini. Info e prenotazioni: 800.32.93.29; www.piemonte-emozioni.it; posta@ruseumontagna.org. [r.pav.]

## OGGI IN CITTA'

### ZONA CENTRO

Al Garamond, via Pomba 14, t. 011 812.2781 (AC); Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.3898 (AC+DH); Barburù, via San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH); Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH); Brek, Santa Teresa 23, t. 011 545.424; Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+DH); Burgettime, via Armetola 6, t. 011 562.1912 (AC+DH); Café Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, t. 011 812.3381 (DH); Torino, piazza S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH); Cambio, piazza Cangianno 2, t. 011 546.690 (AC); Chez Gaby, Santa Croce 2, t. 011 817.2207; Da Betty, via Bogino 17, t. 011 817.0583 (DH); Da Ignazio, via Rattazzi 1, t. 011 534.068; Da Michele, piazza Vittorio 4, t. 011 888.836; Da Piero e Federico, via Monte Pietà 23, t. 011 535.880; Dock Milano, via Cernaia 46, t. 011 538.089 (AC); Due Mondì, via Saluzzo 3, t. 011 669.2056 (AC); Emporio, via Avogadro 2, t. 011 562.9026; Frate Divino, Boucheron 11, t. 011 531.762; Galante, Palestro 15, t. 011 537.757; Gianfaldini, Pastrengo 2, t. 011 517.5041; Giglio, via S. Domenico 4, t. 011 436.5021; Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888; La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC); La Crêperie, Saluzzo 86, t. 011 650.7610; Magnolia, via Mercantini 6, t. 011 562.8816; Lullaby, via XX Settembre 6, t. 011 531.024; Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810; Il Ciclope, via San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC+DH); Kipling, via Mazzini 10, t. 011 812.6883; La Capannina, via Donati 1, t. 011 545.405 (AC); La Nuova Lampara, Andrea Doria 23, t. 011 812.7403 (AC+DH); La pergoia rosa, XX Settembre 18, t. 011 537.562 (AC); La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526; L'Agrifoglio, Accademia Albertina 38, t. 011 837.064 (AC); L'angolo Greco, Vittorio Emanuele 40, t. 011 888.855 (AC); La Taverna del Mercanti, Chiara 13, t. 011 521.2017; L'Osio del Borgh Vej, via Tasso 7, t. 011 436.4843; Mamma Lida, via Mazzini 50, t. 011 888.942 (AC+DH); Mare Chiaro, via San Francesco d'Assisi 21, t. 011 535.757; Maxi Piatto, via Passalacqua 4, t. 011 537.376; Mon Ami, via San Dalmazzo 16, t. 011 538.288 (AC+DH); Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940; Nuova Marina, via Mazzini 25, t. 011 817.1631 (AC); Plineo, corso S. Martino 10, t. 011 540.384 (AC); Ponte Dora, corso Vercelli 5/b, t. 011 247.5976 (DH); Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.3500 (AC+DH); Risorgimento, via Volta 3, t. 011 534.385; Samoa, via Montebello 11, t. 011 817.4713 (DH); Savoia, via Corte d'Appello 13, t. 011 436.2288 (AC); Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582; Sotto la Mole, via Montebello 9, t. 011 817.9398 (AC); Speedy, via Gramsci 3, t. 011 537.358 (AC); Taverna fiorentina, Palazzo di Città 4, t. 011 521.4097 (AC); Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 521.6027 (AC); Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC); Trait d'Union, Stampatori 4, t. 011 561.2506 (AC+DH); Trattoria Vianeggio, via Montevoglio 10, t. 011 562.0274 (AC+DH); Vintage, piazza Solferino 16, t. 011 535.948 (AC); Zero, via Rodi 4, t. 011 812.9743; Zoro, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).

La Flegrea, corso Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.3874 (AC); La Sacrestia, via Giacosa 2, t. 011 668.7357 (AC); La Scaletta, via Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC); La Stadera, via Pietro Giuria 35, t. 011 669.8690 (solo cena) (DH); Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC); Mattarello, Nizza 77, t. 011 655.622 (DH); Pasta e basta, via Madama Cristina 116, t. 011 696.3342 (AC+DH); Raffaello, Raffaello 5, t. 011 650.5168 (AC+DH); Hong Kong, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC); Porta di Drago, via Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC); Porta Fortuna, via Ormea 101, t. 011 669.2883 (AC+DH); Qui Song, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC); Take Away, via Madama Cristina 32/d, t. 011 669.2416 (AC); Tienain, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CO  
Crocetta, via Marco Polo 21, t. 011 597.789 (AC+DH); Fio, via Marco Polo 40, t. 011 503.333 (AC); I Brande, Massena 5, t. 011 537.279 (AC); Il SB, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC); Il ponte, Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC); Le specialità, Morosini 4, t. 011 546.368 (AC); Marco Polo, via Marco Polo 38, t. 011 500.096; Il Pizzicotto, Rosselli 83, t. 011 318.4917; Il Girasole, Spalato 89, t. 011 335.2968; Shri Ganesh, via Pigafetta 14, t. 011 595.680 (solo cena) (AC); Sorriso, via San Secondo 43, t. 011 596.627 (AC); Torricelli, via Torricelli 51, t. 011 599.814 (AC+DH); Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).

CINESI  
Drago e Felice, corso Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC); Grande Bambù, via Castelfelino 41, t. 011 221.5385 (AC); Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC); Kuoyi, via S. Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH); Macao, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC); Nihao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC); Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

Antica Trattoria delle Langhe, via Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH); Cambusa, via Valdieri 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (DH); I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153; Gian Carlo, via Malta 34, t. 011 382.0907 (AC); Il Pensiero, via Bagnasco 11, t. 011 385.2862 (DH); Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 385.6003 (DH); La Lambada, via Monginevro 29, t. 011 389.461; La preferita, via Polkenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH); Madame Hardy, via San Paolo 16, t. 011 387.526 (AC); Pastarito, via Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC); Serendip, via Lombriaco 4, t. 011 433.2210 (AC); Universo, via Peschiera 166, t. 011 385.8474 (AC); CINESI  
Bambù, corso Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC); Giardini fioriti, corso Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC); King Hua, corso Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC); La felicità, via Monginevro 69, t. 011 382.8758 (AC); Min Zhu, via Di Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC); Terra d'Oriente, Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH); Ying Chun, Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

CINISIA - CIT TUN  
POZZO STRADA  
Al Grassi, via Grassi 9, t. 011 434.5430 (AC); Al solito posto, via Asiago 53, t. 011 411.4845; Capri, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH); D'Agostino, via Pietro Cossa 79, t. 011 779.0198; Duchesse, via Duchessa Iolanda, t. 011 434.6494 (AC); Europa, via Stelvio 22, t. 011 385.095 (AC+DH); Il nuovo Saffi, via Saffi 2, t. 011 433.2213 (AC); L'ancora, corso Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC); Le Maschere, via Vandolino 16, t. 011 796.723 (AC); L'opera, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH); Mazzoni, via Principi d'Acaja 25, t. 011 434.5426 (DH); Mirò, corso Monte Grappa 110, t. 011 771.0031 (AC); Parco Verde, Monte Cristallo 2, t. 011 385.4090 (AC+DH); Parigi, via De Sanctis 88, t. 011 770.8735; Pinocchio, via Ciakini 50, t. 011 433.2345 (AC+DH); Shinning, via Issiglio 20, t. 011 385.5115 (solo cena); Vecchia Londra, corso Inghilterra 45, t. 011 433.5459 (AC); CINESI  
Chen Lon, via Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC); Di Yang, corso Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC); Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC); La felicità 2, corso Francia 227, t. 011 726.888 (AC); Xian, via Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC); Zheng Yang, via Principi d'Acaja 61, t. 011 447.6422 (AC); Ying Bin, corso Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

### CAMPIDOLIO

S. DONATO - PARELLA  
Grupia, via Roccamelone 17, t. 011 771.4051; Al Talsmano, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH); Au Lapin Agile, Ghemme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH); Civassa, via don Bosco 10, t. 484.588 (AC); Da Gigi, via Salbellrand 74, t. 011 749.3616; Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC); Kolde, via Balbis 11, t. 011 489.763 (solo cena); Lapislazzulo, via Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC); Maramao, via San Donato 20, t. 011 484.501; Osteria del Corso, corso Regina Margherita 252, t. 011 480.665 (DH); Rataui, via San Rocchetto 34, t. 011 771.6771 (DH).

CINESI  
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC); Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC); Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC); King-Cheng, via Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC); Singapore, corso Regina 168, t. 011 487.003.

ROSSINI - VALDOCCO  
VANCHIGLIA  
Abat-Jour, Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH); Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena); Café à Huitres, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC); Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121; Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, t. 011 521.2458; Corano, corso Brescia 48, t. 011 852.775; Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, t. 011 812.4258; La tozza, corso Regio Parco 39, t. 011 859.900 (AC+DH); La Marisqueria, via Giulio 4, t. 333 4790538 (AC); Le Due isole, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852; Malibu, via Santa Giulia 57, t. 011 817.1377 (AC+DH); Mare Nostrum, via Matteo Pescatore 16, tel. 011 839.4543; Masaniello, via Napione 28, t. 011 836.835 (DH); Noi Due, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC); Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC); O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC); Otello, corso Belgio 114, t. 011 898.0498 (AC+DH); Ravello, corso S. Maurizio 41, t. 011 835.143 (AC); San Gior, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC); Sapor Divino, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH); Trattoria Piemontese, via Napione 45, t. 011 812.2714 (AC); Vazza, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.4745 (AC); Vecchia Europa, via Cigna 3, t. 011 660.1280 (AC+DH).

Canton, corso Palermo 125, t. 011 237.400 (AC); città d'Oro, corso Tortona 2, t. 011 812.6530 (AC); Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, t. 011 812.6882 (AC).

### BARRIERA DI MILANO

Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH); Bon Bon, via Martorelli 43, t. 011 205.2155; Clau Tunin, corso Guglielmo Cesare 174, t. 011 205.0748; Ciclope, via Cuorgnè 112, t. 011 262.2058; Buongustato, corso Taranto 14, t. 011 246.3284 (AC); Del Grillo, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH); Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903; Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH); Il Rusticone, Giulio Cesare, 128, t. 011 242.0971 (AC+DH); Doc, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH); Mirò, strada Settimo 154, t. 011 273.1033 (DH); L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH); La Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH); La Paella, via Challant 45, t. 011 702.389 (AC); La Pergola, Mondrone 9, t. 011 290.626 (solo cena) (AC+DH); Las Rosas, via Giachino 71, t. 011 29.0485 (AC+DH); La Sirenetta, corso Vigevano 4, t. 011 248.4814; Mara e Felice, via Foglioso 8, t. 011 731.719 (AC); Mazza, corso G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH); Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928 (DH); Nuova Osteria Sardegna, Grosseto 81, t. 011 226.9456 (C); Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH); Pastarito-Pizzarito, Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH); Vecchia Europa, corso Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH); Vecchio Aratro, corso Potenza 167, t. 011 731.671; Zetas, corso Vercelli 129, t. 011 205.3482 (AC+DH).

Fu-Mingian, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC); Hua Li, via Lanzo 5, t. 011 226.2096; Il rifugio del mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC); La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 285.083 (AC); Mel Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC); Mel Lin, Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC); Pechino, via Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

### S. RITA - MIRAFIORI

LINGOTTO  
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH); Al Ghibellin fuggiasco, Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC); Al Fojet, corso Orbassano 460, t. 011 311.1025; Bella Bari, corso Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH); Bischerio, via Buenos Aires 108, t. 011 369.107; Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072; Copa Pan, via Boston 76, t. 011 396.952 (AC+DH); Dono del Cielo, via Boston 24, t. 011 351.340 (AC+DH); Hosteria del quadro, via Genova 34, t. 011 663.7789; Il Griso, piazza Bozzolo 8, t. 011 667.7224; Il Quadrifoglio, Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH); La Conchiglia, Agnelli 56, t. 011 323.823 (AC); La Capricciosa, Genova 13, t. 011 696.5000 (AC); La Lupa, via Tepice 8, t. 011 696.3355; La prima Moreno, corso Unione Sovietica 244, t. 317.9657; La Pignatella, via Guido Reni 125, t. 011 309.8561 (AC); La Vela, piazza Guila 149, t. 011 614.377; Marinaio, via Genova 63, t. 011 664.7101 (DH); Nuovo Secolo, Varazze 4, t. 011 696.4396; Osteria del Fiat, via Biglieri 2, t. 011 696.2651 (DH); Pane e vino, corso Cosenza 22, t. 011 317.4804; Sotto la Luna, via Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH); Vecchia Europa, Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC); Zeus, via A. da Brescia 23, t. 011 319.2400.

Bao Jing, via Genova 106, t. 011 696.3496 (AC); Casa del Re, via Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH); Fu Lu Hua, corso Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC); Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH); Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

M. PILONE - VALSAUCE  
A la merenda sinolra, piazza Hernada 12, t. 011 819.0613 (DH); Alberoni, corso Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH); Al Bue Rosso, corso Casale 10, t. 011 819.1393 (AC); Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena) (DH); Bastian Contrario, strada Moncalvo 102, tel. 011 696.8388 (AC+DH); Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH); Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH); Buon Appetito, Casale 100, t. 011 819.4574 (AC); Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH); Catullo, corso Moncalieri 176, t. 011 661.8336 (AC); Ciacolon, viale XXV Aprile 11, t. 011 661.0911; Colibri, corso Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH); Con Calma, strada Cartman 59, t. 011 898.0229 (DH); Toci, corso Moncalieri 190, t. 011 661.4809 (AC+DH); Fontana dei Francesi, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH); Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH); Garden, strada Valsalice 2, t. 011 660.3943 (DH); Gludice, strada Val Salice 78, t. 011 660.2020 (DH); Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.0519 (DH); Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH); Il Pavia, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH); La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH); La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (solo cena); La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH); L'Amicizia, corso Casale 221, t. 011 899.6808 (AC+DH); Le Terrazze, strada Val Salice 178, t. 011 660.1495; Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH); Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435; Monferatt, via Monferatto 6, t. 011 819.0661; Nuova Mongreno strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH); Pantagruel, Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC); Parco Michelotti, corso Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH); Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 819.4525 (DH); La medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH); Tacos Locos, Casale 204, t. 011 899.5926 (AC); Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 899.0271 (AC+DH); Trömlin, via alla Parrocchia 7, t. 011 661.3050 (feriali solo cena) (AC); Unione Familiare Reaglie, corso Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH); CINESI  
Asia, Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC); La Giunca, corso Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC); La via della Seta, corso Casale 160, t. 011 819.0557 (AC); E' comunque opportuno verificare con telefonata se il locale è aperto.

## gli appuntamenti

### GIORNO E NOTTE

#### NEONATI Ausiliatrice

Inizia domani il «Quarto congresso internazionale di Maria Ausiliatrice» che proseguirà fino al 4 agosto, con la partecipazione di congressisti provenienti da tutto il mondo. Teatro Valdico, domani, dalle ore 9, tel. 011 522.42.53



#### CINEMA Cinema alle Gru

All'arena estiva «Cinema Le Gru» proiezione del film «My name is Tanino» di Paolo Virzì. Grugliasco, Shopville Le Gru, via Crea 10, ore 22,15

Sullo schermo allestito al Museo Regionale di Scienze Naturali, film «O tutto o niente» di Mike Leigh.

Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 21,30

#### VARIE Internet gratis

Fino al 15 settembre, l'Aics permette ai cittadini di navigare gratuitamente su internet nello spazio verde dell'ex zoo. Casa dell'ippopotamo, ex Zoo Parco Michelotti, ore 15-24

Spettacolo brasiliano a cura del gruppo Central Di Brasil, in collaborazione con l'associazione Centro Europa. Piscina Gaidano, via Modigliani 25, ore 21

#### Un tuffo in blu

Punto di lettura a prestito, a bordo piscina, a cura della biblioteca civica Francesco Cognasso. Piscina Lombarda, corso Lombardia 55, ore 14-19, tel. 011 88.82.74

#### Operetta

«La princip



# GRUPPO AUTOINGROS



**FIAT**



*Estate  
da risparmio*

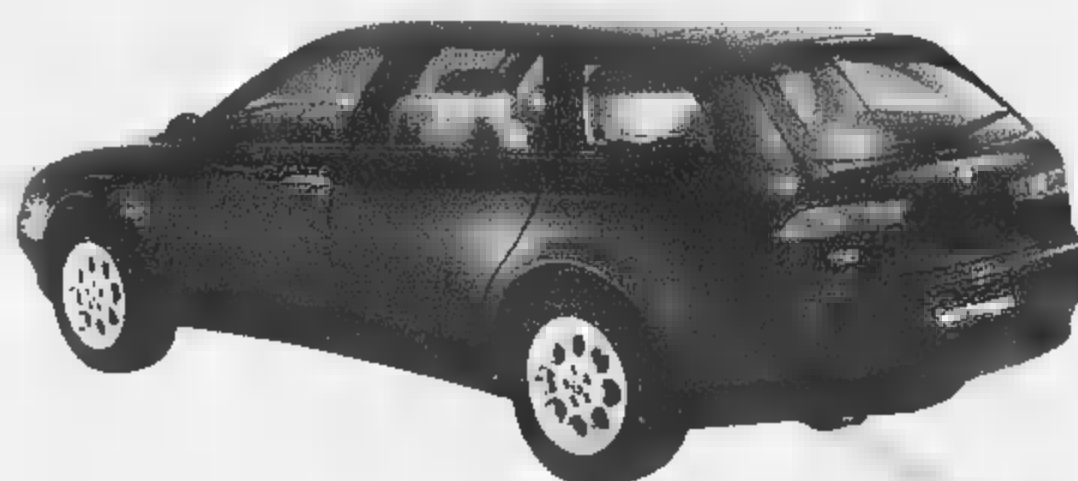


**LANCIA Y Elefantino Blu 8V**

Inmatricolata maggio 2003

Prezzo Listino € 11.800,00

ACCESSORI: climatizzatore - radio cd - airbag  
idroquida - vetri elettrici - chiusura centralizzata  
vernice metallizzata



**ALFA ROMEO 156 DISTINCTIVE 1900 JTD 140 cv 16V Sportwagon**

Inmatricolata marzo 2003

Prezzo Listino € 31.000,00

ACCESSORI: abs - asr - interni pelle - cerchi lega - radio cd  
fendinebbia - 6 airbag - climatizzatore - idroquida - vetri elettrici  
chiusura centralizzata - trip computer di bordo - vernice metallizzata



**FIAT STILO ACTIVE 1900 JTD 115 cv 5 porte**

Inmatricolata aprile 2003

Prezzo Listino € 19.300,00

Prezzo con accessori € 20.800,00  
Prezzo con accessori e trasporto € 21.800,00

ACCESSORI: abs - asr - climatizzatore - idroquida city  
fendinebbia - 6 airbag - radio - vetri elettrici - chiusura centralizzata  
trip computer di bordo - vernice metallizzata

**Vieni a scoprire i vantaggi che Autoingros ti propone:  
troverai finanziamenti a tasso zero,  
o in alternativa potrai  
goderti il privilegio di un anticipo.**

**BORGARO (TO)** - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - aperto la Domenica

**RIVAROLO (TO)** - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.424.515

**IVI (TO)** - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11

**PIANEZZA (TO)** - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it / autoingros@autoingros.it

**SELENIA**  
FLUIDS & LUBRICANTS

**Autexpert**

Targarent

Savarent

Sava

**INTERCEA**  
GRUPPO



RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9 - T. 011.5695560. 15.30 danza by Puma  
CRAZY ONE: via. Cagliari 15 bis. Tel. 011.5505470. Donna D'Enico, Diana e la freschissima Crazy Girls aria condizionata. Ciao  
DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275. h. 21.15 Tevema a Chiesy.  
GARDEN GIARDINO ESTIVO: 6603443. h. 21.15  
IL FANTASMA: TANGO: classica musica live e discoteca.  
LE ROI: 21 una cascata di diamanti e altro.  
TROCCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. 011.5620966.

**VENI IL CINEMA**

Devi viaggiare su comodi poltrone.

VIENI A SCOPRIRE LA DIFFERENZA!  
PROGRAMMAZIONE DALL'1 AL 7

<b>ITALIAN JOB</b> 15.10* - 17.30 - 20.00 22.30 - 0.55***	<b>SECOND NOME</b> 15.50* - 18.10 - 20.25 22.45 - 1.00***
<b>AL CALAR DELLE TENEBRE</b> 16.20* - 18.20 - 20.15 22.20 - 0.30***	<b>UNA SETTIMANA D'IO</b> 16.00* - 18.15 - 20.30 22.50 - 1.05***
<b>THE POOL</b> 15.40* - 18.00 - 20.10 22.40 - 0.50***	<b>UNA... E IL SUO</b> 17.40* - 20.00** - 22.20**
<b>IL RISOLUTORE</b> 19.50 - 22.15 - 0.40***	<b>CHARLIE'S ANGELS</b> 15.00* - 17.20 - 19.40 22.00 - 0.20***
<b>IL PIANETA DEL TESORO</b> 15.30* - 17.40	<b>PRENDIMI</b> 17.10*** - 21.50***
<b>ANIMAL</b> 16.05* - 18.05 - 20.10 22.10 - 0.10***	<b>IL CUORE ALTROVE</b> 14.50* - 19.20*** - 24.00***

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato.  
9 con maxischermo - parcheggio gratuito  
Per prenotazioni tel. 011.36...  
www.warnercinema.it  
PREZZO RIDOTTO

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE

**OGGI AL NAZIONALE**

Pierre Jaxoux presenta  
i cin de vie  
Stephane Rillaud Sonia Rolland  
**ricchezza nazionale**  
un film di Radu Mihalceanu

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE

**ADUA**

UNA CHE LA D'AMORE  
HA...  
di LINO CAPOLICCHIO  
con LUDOVICA ANGI, ANDREA GABRIELI  
con LA BARBARA GARDINO, ALESSIO BONI  
con CARINI CLERI, con DANIELE LOURE  
con LA PARTITA DI LEO, con STEFANO PARRA, con LAURA DETTI  
con LEO, con VENERA MARZONI

BELLI, BELLISSIMI, DA VEDERE, DA SCOPRIRE

**NAZIONALE**

Charles Chaplin  
**Grande Dittatore**  
di CHARLIE CHAPLIN  
con CHARLIE CHAPLIN  
con CHARLIE CHAPLIN  
con CHARLIE CHAPLIN

**OAXACA TIERRA DE ARTE**  
messicana  
serà  
**QUE VIVA TINA**  
sulla vita di Modotti  
PALAZZO BRICHERASIO

TELESTAR

15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECOMUNICAZIONI

19.30 Tg4; 20.30 Cupole i do on the beach; 20.45 Romagna mia; 22.30 Tg4; 23.00 Turin; 24.00 Autocassoni.

TELECOMUNICAZIONI

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO

20.30 Videonotizie; 21.00 Casacosta; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocassoni.

PRIMANTENNA

21.10 Primatilla - 1ª parte; 22.40 Primatilla News; 22.55 Primatilla - 2ª parte; 23.55 Autocassoni; 0.55 Primatilla Soft.

QUARTA RETE TV

17.30 Fox Kids; Confederation Cup 2002; 22.30 Spicy Tg; 22.55 Coming soon; 23.00 Penhouse.

TELETIME

14.30 Fuga nel tempo, Film; 21.00 Le comiche di Scintille e Olio, Comiche; 22.30 Peccati a Venezia, Film.

QUINTA RETE

20.30 Film; 22.30 Marco Polo Express, Doc; 23.00 Marco e Mauro Sio; 23.15 Gnamusica; 23.45 Autocassoni.

RETE CANAVESE

20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE

19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.

13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del buon governo; 23.00 Monitor - Telegiornale.

RETE 7

20.30 E' tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tg rullo.

INTV

14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA

21.00 La storia, le storie di Davide Rondani; 21.30 I tesori dell'arte sacra, Doc; 22.00 Il mito dell'automobile, Doc; 23.00 Il Regolare.

TAI 9

21.00 La storia, le storie di Davide Rondani; 21.30 I tesori dell'arte sacra, Doc; 22.00 Il mito dell'automobile, Doc; 23.00 Tg Asli.

TELESTUDIO

19.30 Sintesi Motor Show; 20.00 Giamusi; 20.15 Marco e Mauro Sio; 20.30 Le spe; Telegiornale; 22.30 E... state con noi (R).

VIDEONORD

19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV

20.00 Autocassoni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autocassoni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS, Via Poma 23. Tel. 011.5157.511. Chiuso per ferie.

CINE TEATRO 84

Via Baretti 4 Tel. 011.655.187. Non pervenuto.

ONSA, Via Belfiore 15, Torino. Tel. 011.531.868. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA BASTALIA, Via Pinelli 23, Torino. Tel. 011.484.944. Decima edizione. Il

camo attraverso l'Ordinario 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di Pistoia in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino. Tel. 011.484.944. e-mail: zonalabastalia@libero.it.

MASSIMO TRE, Via Verdi 18. Tel. 011.8125.606. Chiuso per ferie.

STALNER TEATRO, Piazza Montale 14 bis/a, Torino. Tel. 011.7399.833. Festival Diferenti Sensazioni

XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso l'ex fabbrica Boglietti. Per info: 011.7399833. www.stalner teatro.net

643 033. Non pervenuto.

TEATRANZATEORAMA, Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISIO, Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO, Via Bignoli 10, Torino. Tel. 011.521.570. Apertura dalle 17 alle 22 da lunedì a venerdì. www.annaboleoni.it

OASI, Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011.6689.584. Non pervenuto.

L'ESPACE, Via Mantova 38, Torino. Tel. 011.2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 MHz  
Notiziari (Energy News)  
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30  
30' Minuta Sport  
2.30-3.30-4.30-5.30-6.30-7.30-8.30-9.30-10.30-11.30-12.30-13.30-14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.30-24.30

Economia

10.30 - 18.30  
Viaggio alla radio  
11.30  
Spettacolo  
14.30  
Pianeta Hi-tech  
17.30  
Spazio Toro  
19.30 con Orlando Ferraris

Primo piano 12.00 (Domenica)

Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì)  
Musica & News 7.00-12.00  
Intrattenimento 9.00 (con S. Maffei) - 15.00 (con C. Pizzanelli)  
La StampaNews dal quotidiano 18.00  
Non stop music 21.00

COSA C'È DA PATHÉ?

Rassegna Belli d'... al 28 agosto

1 film su maxischermo dall'1 al 8 agosto

<b>ANTEPRIMA</b> DOM 03/08: IL MONACO Orario: 20.00-22.30 LUN 04/08: PUMPI PICCOLO Orario: 15.30-20.15 Orario: 16.00-18.00-20.00 MAR 05/08: UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO Orario: 20.00-22.30	<b>TRE ITALIAN JOB</b> Orario: 15.40-18.00-20.20-22.40 VEN-SAB 06/08 2 FAST 2 FURIOUS Orario: 15.30-20.15 AL CALAR DELLE TENEBRE Orario: 15.00-16.45-18.40-20.35 22.35 VEN-SAB 07/08 CHARLIE'S ANGELS PRO CHE MAI Orario: 17.50-22.35 VEN-SAB 08/08 MATRIX RELOADED Orario: 15.00* - 17.50* IDENTITÀ Orario: 20.35* - 22.30* VEN-SAB 09/08 UNA SETTIMANA DA BIA Orario: 15.30-17.50-20.10-22.30 VEN-SAB 09/08 Orario: 15.25-17.50-20.10-22.30 VEN-SAB 09/08	<b>ANIMAL</b> Orario: 15.40-17.50 <b>RASSEGNA BELLI D'ESTATE</b> Orario: LUN-VEN 18.00-22.30 SAB-DOM 16.00-18.00-22.30 VEN 07/08: IL MONACO SAB 08/08: LA FORESTA MAGICA DOM 09/08: LA FORESTA MAGICA LUN 10/08: IL MONACO VEN 13/08: IL MONACO DOM 16/08: IL MONACO MAR 19/08: IL MONACO VEN 22/08: IL MONACO DOM 25/08: IL MONACO MAR 29/08: IL MONACO VEN 31/08: IL MONACO Orario: 17.30-22.30
---	--	---

\* ESCLUSIVO DOM-LINEAR \*\* Orario: 17.30-22.30

RADIO VERONICA CHE: LA RADIO DI PATHÉ LINGOTTO

11 sale: 2400 posti, suono digitale, locali climatizzati, 3 ore di parcheggio gratuito.

il ghiottone errante

un viaggio nei luoghi della buona enogastronomia di Torino e dintorni



... macellerie  
panetterie  
formaggi  
pesce  
gastronomie  
pastifici  
pasticcerie  
cioccolato  
enoteche  
frutta  
verdura  
spezie  
ristoranti...

<< ...ritengo questa iniziativa editoriale molto divertente e utile non solo per i torinesi, ma anche per i visitatori della nostra città interessati a conoscere più a fondo il nostro affascinante mondo dedicato alla cultura del gusto>>

Sergio CHIAMPARINO

Promozione limitata a Torino e provincia

In edicola dal 3 giugno a € 3,10

STAMPA

info ab...

35<sup>a</sup> MOSTRA A PIAZZA

artigianato  
architettura  
ceramica  
restauro  
manifestazioni di arte

PROVINCIA DI CUNEO  
Camera Commercio  
CASA DI PIETRO

Città di Mondovì  
di Piazza MONDOVI  
9-18 agosto 2003  
Mondovì Piazza  
Orario: 16 - 24



# le trame

DEI FILM

**AL CALAR DELLE TENEBRE.** Horror. La vita nella cittadina di Darkest Falls si è da anni funestata dal fantasma di una donna ingiustamente incisa alla metà dell'ottocento.

**[Amoroso, Massaua, Medusa, Patti]**  
**L'ANIMA GEMELLA.** Commedia. Sud e magia, secondo Rubini. L'eclettico attore e regista pugliese racconta una favola con luci e colori meridionali.

**[Sottolinea]**  
**IL CORO.** Commedia. Vittoria del 100° esperimento del dott. Wilder, il re Marvin diventa un superumano.

**[Patti]**  
**CHARLIE'S ANGELS.** Ritratto. "Angeli di Charlie" devono recuperare due anelli rubati.

**●● [Amoroso, Ideal, Medusa, Patti]**  
**CICLOME IN CASA.** Commedia. Separato dalla moglie, Steve conosce una donna su internet una signora ma si accorge che non è l'avvicinato che pensava.

**[Medusa, Patti]**  
**LA COSTA DEL SOLE.** Drammatico. Plantation Island, Florida, i suoi abitanti sono combattuti tra il vendere le proprie case e terreni oppure tentare di arginare l'invasione.

**[Arlecchino]**  
**IL CUORE ALTROVE.** Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.

**●● [Fratelli Marx]**  
**IL...** SPOSA. Commedia. In quarantadue anni Rafael perennemente sfortunato una vita di nervi: un attacco di cuore lo fa riflettere.

**●● [Due Giardini]**  
**LA FINESTRA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Sposate e con figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere romano. Lei spia un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto.

**●● [Ere, Ade]**  
**GOODBYE, LENIN!** Commedia. Nella Germania del 1989 una ex attivista della GdR, dopo il crollo del muro, il figlio cerca di nascondere l'accaduto.

**●● [Ere]**  
**IL GURU.** Commedia. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Riamu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso.

**[Ideal]**  
**KEN PARK.** Drammatico. Tormentata esistenza di adolescenti e delle loro famiglie, in un paese della provincia.

**●● [Fratelli Marx]**  
**IDENTITÀ.** Giallo. Per il maresciallo 10 persone si rifugiano in un motel nel deserto. Qui cominciano gli omicidi.

**●● [Ideal, Patti]**  
**IN LINEA CON L'ASSASSINO.** Thriller. Farei è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica.

**●● [Patti]**  
**IL NON HO PAURA.** Drammatico. Michele, 9 anni, si imbatte in un incredibile segreto: un bambino segregato in un pozzo, vicino ad una casa abbandonata.

**[Sottolinea]**  
**MATRIX RELOADED.** Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion.

**●● [Patti]**  
**IL MEGLIO GIOVENTÙ.** Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1956 ai giorni nostri.

**●● [Ere]**  
**IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO.** Giallo. Commedia. Divertente storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco.

**[Rappesi]**  
**MY IS TANNING.** Commedia. Paolo Virzi racconta il viaggio americano del ragazzo siciliano Tanno.

**●● [Due Giardini, Rappesi]**  
**IL RISOLUTORE.** Azione. Vin Diesel e Loretta Tate contro i narcotraffici tra California e Messico.

**●● [Medusa, Massaua, Patti]**  
**SECONDO NOME.** Thriller. Scovellato dal suicidio del padre Daniele, un'indagine che ben presto la porta a scoprire molte scomode verità.

**[Medusa, Ere, Patti]**  
**UNA SETTIMANA DA CIO.** Commedia. Il giornalista Jim Carrey viene messo in condizione di vivere da "omnipotente".

**●● [Massaua, Medusa, Ideal, Patti, Rappesi]**  
**TENAPIA D'URTO.** Commedia. Sadler è un inaspettato funzionario condannato a sottoporsi a un corso di controllo guidato dall'irritabile Jack Nicholson.

**●● [Arlecchino]**  
**ITALIAN JOB.** Azione. Per una rapina una banda crea un ennesimo ingorgo a Los Angeles.

**●● [Massaua, Patti, Medusa]**  
**ZAST Z FURIOUS.** Azione. Espulso dalla polizia, l'agente O'Connor viene infiltrato nel suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami.

**●● [Patti]**  
**THE POOL.** Thriller. Un gruppo di amici decide di festeggiare la fine del mese organizzando una mega party in piscina, ma un assassino mascherato inizia a uccidere gli ospiti ad uno ad uno.

**[Amoroso, Massaua, Medusa, Rappesi, Patti]**  
**NAZIONALE.** Commedia/documentario. Due francesi parlano per l'Africa alla ricerca di pignoli da portare a Parigi per il set di un film. Scopriranno, a loro spese, i problemi dell'Africa Nera.

**[Nazionale]**  
**UNA BIONDA ESPOSIVA.** Commedia. La ragazza più bella del Liceo si sveglia nel corpo di un ultraterreno, il quale si sveglia nel corpo da favola della bella e crudele ragazza. Cercando di capire come sia accaduto, ognuno dei due deve fare i conti con i più imbarazzanti segreti dell'altro.

**[Patti]**  
**L'APPARTAMENTO SPAGNOLO.** Commedia. La divertente storia di un giovane studente francese che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona finendo in un appartamento con un italiano, una ragazza inglese, un danese, un'olandese, un tedesco, una belga.

**[Ade]**  
**POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA.** Drammatico. Andando a spasso nel tempo e nei sentimenti si brida di esplorare, come in un thriller, sarebbe piaciuto a Proust, misteri letterari postumi e sorprese d'amore, ma senza mai perdersi.

**[Centrale]**  
**TUTTA DELL'AMORE.** Commedia. Melanie, creatrice di moda a New York, accetta la proposta di matrimonio di Andrew, lo scapolo più contestato della metropoli, ma la resta che tornare nel nido Alabama e convincere Jake, sposato il tempo del liceo, ad accettarne la divorzio.

**[Centrale]**  
**IL...** SPOSA. Commedia. In quarantadue anni Rafael perennemente sfortunato una vita di nervi: un attacco di cuore lo fa riflettere.

**●● [Due Giardini]**  
**LA FINESTRA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Sposate e con figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere romano. Lei spia un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto.

## DOMANI A FENESTRELLE, DOMENICA TOCCA ALLE «NOZZE DI FIGARO»

Leonardo Osella

«Si può?.. Si può?.. Signore! Signori!... Sostentateci in dei soli presenti. Io sono il Prologo. Incomincia così l'opera di pagliacci di Leoncavallo: e certo aggiunge suggestione a suggestione Tonio che va in scena facendo capolino tra le mura possenti di un forte militare, anziché nella cornice elegante di un teatro lirico. Ma gli spettacoli a Fenestrelle hanno proprio questo di bello: quelle fredde pietre, tra le quali echeggiano note e diventano un inconsueto fondale. Da tempo nel Forte si fa musica e in particolare vi si svolge la stagione del Nuovo Carro di Tespi. Quella di quest'estate ha avuto inizio

## QUEI «PAGLIACCI» TRA LE PIETRE

domenica scorsa (nella chiesa, per evitare il maltempo) con un Gran Galà d'Opera. Ora si rappresentano due opere: «I pagliacci» appunto e «Le nozze di Figaro». La prima è programmata per domani (inizio alle 19,30) e vede come interpreti Angela Venturino (Nedda), Francesco Paolo Panni (Cunio), Paolo Lovara (Tonio), Giancarlo Fabbri (Arlecchino), Paolo Servidei (Silvio), Claudio Benvenuti e Mario Pennacchi (due contadini). Coro Nuovo Carro di Tespi diretto da Lino Mei, Orchestra della Provincia di

Lecco. Sul podio Claudio Morbo, regia di Mario Brusca. Domenica 3 (con inizio alle ore 18,30) ecco «Le nozze di Figaro». Interpretano il capolavoro di Mozart giovani vincitori del Concorso per l'Opera e l'Operetta Carlos Gomes, gli allievi del III Laboratorio lirico-teatrale del Nuovo Carro di Tespi e dei Corsi di Formazione Musicale Città di Torino. Nei ruoli principali sono impegnati Gian Antonio Soldi (Figaro), Pier Burdese (Conte), Olena Samorodska (Contessa Rosina), Mariuzza Degrazi (Susanna), Laura Messina (Cherubino). Gli altri cantanti sono Roberto Moschella, Simone Porceddu, Giacomo Cornello, Mario Pennacchi. La rassegna si chiude lunedì 11 (dalle 21) con un Gran Galà dell'Operetta: le voci sono di Panni, Venturino, Degrazi e Benvenuti, al pianoforte Davide Borin.

## PRIME VISIONI

**LIBERTÀ TOGNARUONI**  
con la regia di  
●●●● BELLO  
●●●● INTERESSANTE/AMBITUOSO  
●●●● MEDIOCRE  
●●●● BRUTTO

**OPERA** ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 556 521  
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.  
**Ades 199** L'appartamento spagnolo, di C. Klapchik  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 200** Il diario di Medea Manacchi, di L. Caporali  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 201** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 202** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 203** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 204** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 205** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 206** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 207** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 208** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 209** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 210** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 211** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 212** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 213** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 214** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 215** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 216** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 217** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 218** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 219** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 220** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 221** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 222** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 223** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 224** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 225** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 226** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 227** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 228** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 229** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 230** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 231** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 232** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 233** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 234** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 235** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 236** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 237** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 238** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 239** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 240** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 241** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 242** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 243** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 244** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 245** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 246** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 247** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 248** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 249** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 250** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 251** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 252** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 253** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 254** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 255** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 256** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 257** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 258** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 259** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 260** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 261** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 262** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 263** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 264** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 265** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 266** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 267** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 268** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 269** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 270** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.

**Ades 271** La Nostra di fronte, di F. Orsini  
tel. 011 556 521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; rid. 6,50; Alce 4,50.



L'offerta tariffaria è valida dal 16 luglio al 9 settembre ed è rivolta a singoli passeggeri. Le tariffe, validabili solo in Italia, sono **000000** indicata non includono le **000000** aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagagli, variabili in relazione al luogo aeroportuale di origine e destinazione, i supplementi di "cristi suitcase" pari a 4 euro a tratta e di "fuel surcharge" di 6 euro. Le **000000** si applicano ai voli originati dall'Italia per tutti i mesi. In vigore, che **000000** sulle eventuali variazioni. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla prenotazione che deve **000000** confermata per l'intero viaggio. Sono previste unicamente riduzioni per bambini fino a 2 anni sui completi. L'offerta, soggetta a disponibilità, è riservata ai clienti della compagnia di prenotazione dedicati, non è cumulabile ad altre riduzioni e la rimborsabilità, nel caso di non utilizzo, è soggetta a particolari condizioni. Sono sono consentiti cambi di prenotazione, o di itinerario e non è previsto l'annullamento in loco d'attea. Alcuni voli possono **000000** operati da Compagnie Aeree Particolari. L'offerta non è applicabile alle tratte Capodogli/Monza e viceversa. Informazioni a regime di miche di servizio pubblica, per chi utilizza informazioni di dettaglio possono essere acquisite presso gli uffici Alitalia che Agente di Viaggi. L'offerta non è valida inoltre su tutti i voli da e per Lampedusa, Pontheleia e i collegamenti in collaborazione con Volaremar da Napoli per Procida, Ischia, Capri, Sorrento e su Per informazioni dettagliate sulle tariffe e condizioni **000000** ciascuna polizza e destinazione e sull'offerta delle varie destinazioni corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle biglietterie Alitalia che Agente di Viaggio. **000000** che chiamare al numero verde **080-050.050**. Altre info: **000000** sono disponibili sul sito [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it) alla pagina **000000** del Telefono **000000**.



SCONTO DI PENA DI DUE ANNI, ESCLUSI PEDOFILI E STUPRATORI. OGGI L'ULTIMO ATTO ALLA CAMERA, LA LEGA SI OPpone

## Il Senato approva l'«indultino»

### Un nuovo dossier dell'Economist attacca Berlusconi

#### ACCANIMENTO SENZA SPIEGAZIONI

Rizzo

**D**A molto tempo, ormai, ci si chiede il perché del particolare accanimento col quale l'importante autorevole, settimanale britannico «The Economist» segue, analizza, denuncia le vicende politiche e personali di Silvio Berlusconi, sempre concludendo con giudizi sprezzanti. Non che Berlusconi possa essere criticato, discusso, anche all'estero. Non che la sua identità di leader politico e di imprenditore di lungo corso di grande successo non stimolano curiosità e dibattiti. Ma altra cosa è campagna permanente, quasi si trattasse di un pericolo pubblico italiano ed europeo, da neutralizzare il prima possibile.

«Unfit to lead Italy» era il giudizio, a dir poco drastico, nella copertina del 27 aprile 2001, giudizio peraltro largamente disatteso dagli elettori italiani, il successivo 13 maggio. «Unfit to lead Europe» era la sentenza sulla copertina del 3 maggio 2003, alla vigilia del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea. «Inadatto a guidare l'Italia» e poi a maggior ragione l'Europa, per un cumulo di argomenti noti, ma tutti interni al sistema nazionale, dal conflitto d'interessi al coinvolgimento in vertenze e dispute giudiziarie. E ora che la presidenza italiana dell'Ue sta per entrare nel vivo, un vero e proprio processo giornalistico, frutto di un'inchiesta da fare invidia alla Procura di Milano, con l'accusa supplementare ed esplicita di essersi fatte le leggi da solo per autoassolversi.

Non risulta che l'Economist abbia usato lo stesso metro di giudizio, di una inaudita severità, con altri capi di governo o di Stato europei. Per dire, Chirac, per certi precedenti amministrativi e giudiziari di quando sindaco di Parigi, gode ora, in quanto presidente della Repubblica, di un'immunità legata alla durata del mandato. E anche un senno, pure su altro piano, le tempeste abbattutesi su Blair nel dopo-Iraq, testimoni suicidi e accuse sdegnate della Bbc. Neppure può pensare a un motivo politico europeo, perché Berlusconi, magari sbagliando, ha sposato proprio la linea eurotepidica inglese, che è anche quella dell'Economist.

E allora, ritenendo che il premier di un grande Paese, presidente di turno dell'Ue, debba essere giudicato per quello che farà o non farà nel semestre, quali che siano i suoi problemi interni, e viste le molte domande che il settimanale «St James's Street» pone a Berlusconi, poniamo anche noi una domanda: perché?



LA SFIDA DEL GOVERNO SCAJOLA «IL GOVERNO SCAJOLA VISIBILE»

«Emozionato? Il Quirinale una casa amica»  
«Farò conoscere l'attività dell'esecutivo»

Gigi Padovani A PAGINA 2

L'indultino a un passo dal traguardo. Il Senato, ieri, ha detto al provvedimento di clemenza, escludendo però pedofili e stupratori. A favore hanno votato Forza Italia, l'Udc, l'Ulivo e Rifondazione Comunista; contro An e Lega Nord. La palla passa così alla Camera, che oggi dovrà esaminare la proposta di presidente di assegnare il provvedimento alla commissione Giustizia in sede legislativa. Una volta superato questo primo scoglio (piuttosto facile) l'indultino sarà discusso e votato dalla commissione, ma solo nelle parti modificate dal Senato. E ieri il settimanale inglese Economist è tornato a criticare Silvio Berlusconi. Il premier viene invitato a fornire risposte su sei punti controversi riguardanti i suoi procedimenti giudiziari.

Lacaboni, Rampino DA PAG. 2 A PAG. 5

#### I SERVIZI

**«NESSUNA NOVITA', SOLO MATERIALE RICICLATO»**  
«Rispondano i difensori, ho altre cose da fare»  
Palazzo Chigi preoccupato per «l'effetto grancassa»

Ugo Magri A PAGINA 5

**CUSANI E «LA CLEMENZA E' UN...»**  
Ma il direttore del carcere di Secondigliano: è giusto uscirà soltanto chi ha commesso reati minori

INTERVISTE DI Susanna Marzolla e Elisabetta Masso A PAGINA 3

**MAMBRO E FIORAVANTI: LA GRAZIA? TACERE**  
«Il clima non è adatto, troppi insulti contrapposti»  
«Estranei alla strage di Bologna, processo da rifare»

Guido Rucola A PAGINA 4

ERA ANCHE PRESIDENTE DELLA JUVE

**E' morto Chiusano l'avvocato**  
grandi processi



**TORINO.** L'avvocato Vittorio Chiusano, più noti penalisti italiani, presidente della Juventus, è morto ieri pomeriggio nella clinica Pinna Pintor di Torino. Aveva 75 anni. Chiusano è stato uomo politico, consigliere amministrativo di molte società, tra le quali, a lungo, «La Stampa», cui ha ricoperto la carica di vicepresidente.

Becantini, Minello, E' UN RICORDO DI Giovanni Maria Pich A PAGINE 10 E 11

«E' PECCATO LEGALIZZARLE». DURE REPLICHE: DIRITTI NEGATI

## Vaticano: le unioni gay sono nocive per la società

#### CALCIO

**ECCO I CALENDARI IL CATANIA RESTA IN C1**

Il Tar Palermo dà ragione alla Figg  
Si parte con Juve-Empoli e Ancona-Milan

Abbate e Serantoni NELLO SPORT

**CITTA' VATICANO.** «Le unioni omosessuali sono nocive per il retto sviluppo della società umana» e legalizzarle sarebbe «gravemente immorale». E' una condanna inequivocabile quella che il Vaticano scaglia contro le unioni gay. La Santa Sede si appella anche ai politici perché «macchine» peccato legalizzare in alcun modo le coppie gay. Immediata la reazione dell'Arcivescovo: «La Chiesa nega i diritti delle persone».

Danielle e Mastrolilli A PAGINA 7

IL DISEGNATORE SCOMPARSO A MILANO

## Addio a Crepax, la matita ha creato il mito di Valentina



GUIDO, ADDIO.

**MILANO.** Guido Crepax, il disegnatore di Valentina, è morto l'altra notte a Milano.

Belpoliti e UN RICORDO DI Oreste del Buono A PAGINA 23

COMPENSI E SEVERE LIMITE A 150 IN ALCUNE AUTOSTRADE



## La patente a punti è legge

La patente a punti è legge. Il Senato ha dato via libera definitivo al provvedimento. Confermata la linea dura con gli indisciplinati al volante, qualche aggravamento di «pena»: cinque punti in meno per chi telefona, due per chi parcheggia nelle corsie degli autobus o nelle aree riservate agli handicappati. Violazione per violazione, l'elenco completo delle penalità.

Ceccarelli, Mancini, Masci e Torre ALLE PAG. 8 E 9

## IL LEGALE DEL GIORNALE

Marcello Gi

**VITTORIO Chiusano** non è stato solo uno dei maggiori penalisti italiani, un giurista di grande saggezza del cui consiglio si era avvalso più di un governo, il presidente della Juve molto amato dai suoi tifosi per la sincera passione sportiva e la simpatia delle sue periodiche apparizioni in tv.

Era anche, per la Stampa, l'avvocato del giornale, il nostro difensore, il garante del lavoro dei cronisti sulla frontiera più difficile e delicata: i processi, il diritto di informare, il dovere professionale di dare le notizie superando spesso ostacoli, segreti e interventi d'autorità.

In questo specifico lavoro, una parte, solo una parte dell'impegno di un legale chiamato sempre a occuparsi dei principali casi giudiziari italiani, Chiusano si spendeva in impegno e in una carica di umanità che lo avevano reso, in breve, non solo un collaboratore, ma un amico dei giornalisti e un protagonista, a suo modo, dei momenti più importanti della vita del giornale.

La carriera di Chiusano, di cui riferiamo

#### UMBERTO AGNELLI: UN GRANDE PERSONAGGIO

«Con lui Torino e l'Italia perdono un cittadino attento all'interesse generale ed un vero sportivo»

Grazia Longo e Emanuela Minucci A PAGINA 10

all'interno, in 50 anni la vita forense era passata per tutti o quasi i grandi processi (rinunciò solo, ma lo fece a malincuore, alla difesa di Andreotti). Ma stagione, sopra tutte, lo aveva segnato: quella di Mani pulite. E non soltanto per il coinvolgimento, imputati, dirigenti della Fiat ai quali l'avvocato legato da consuetudini e sentimenti personali, ma per la sensazione, che Chiusano confessava apertamente, di disguido per un meccanismo giudiziario in cui l'equilibrio tra difesa e accusa s'era rotto, e l'uso del carcere come strumento di inquisizione in certi casi rasentava la barbarie.

Chiusano fu in questo anticipatore di un largo ripensamento, una rivisitazione critica di quella stagione che adesso, a dieci anni dal '93, accompagna il ricordo e le celebrazioni. Capitale sovente riparlare, di questi tempi, alternando le riflessioni alla puntuale rassegna delle pendenze processuali del giornale. Alla fine di queste riunioni l'ultima ora fissata proprio il giorno in cui Chiusano è entrato in clinica il direttore chiedeva all'avvocato: «Ma è a che qualcuno dei nostri, un giorno l'altro, finisce dentro?». «Non preoccupi», rispondeva Chiusano con un sorriso: «In carcere, piuttosto, ci vado io».

**Presidio**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghi e Agricoltori  
**fino a 7.500,00 Euro in 1 ora**  
dall'avvio della pratica  
800-929291  
TORINO  
Via Gioberto 73 e Via Palmieri 47

## I nudi e la droga non salveranno l'opera

Sandro Cappelletto

**S**PERIAMO non sia una iniezione di ricambio il più tenace di Salisburgo 2003. Il regista David McVicar sceglie questa come immagine conclusiva di «Racconti di Hoffmann», l'opera di Jacques Offenbach in scena nel più antico e titolato festival europeo. Trent'anni fa avrebbe scandalizzato, ora il primo pensiero è: dove ho già visto qualcosa di simile, in tv, al cinema, durante la sfilata di uno stilista provocatorio?

Dalla fine della Prima guerra mondiale Salisburgo costruisce la storia e la necessità di sé grazie all'eccellenza delle esecuzioni e alla capacità di convivere con la modernità delle musiche e del teatro, come avevano voluto i suoi padri fondatori. Theodor Adorno, l'ultimo filosofo della musica, capì per primo: «Il problema dell'opera lirica è la crisi della sua rappresentabilità», scriveva alla metà del secolo scorso. Se mi sono stancato di elefanti, cavalli e schiavi nubiani incatenati, faccio a vedere una marcia trionfale di «Aida» in modo moderno?

Non è che il pubblico di Salisburgo sia più tradizionalista di altri: non tutti i ricchi conservatori. Però, per consuetudine storica, sa distinguere l'idea dalla trovata, il rischio dell'innovazione vera dallo sberleffo fine a se stesso: di Mozart in mutande e reggiscina se ne sono visti talmente tanti da poter aprire, con i costumi di scena, un supermercato dell'intimità. Il festival patisce anche tutte le grandi rassegne europee, dei problemi di budget: è sfogliando coristi e cantanti che si risparmiano cifre decisive. Veramente a nudo è soltanto preoccupante povertà di idee, un lusso che l'intelligenza artistica europea, e corto di sponsor e di serio ascolto politico, possono permettersi. Il cartellone del festival è ancora lungo, molto attesa è la nuova opera di Hans Werner Henze; è presto per intonare il De Profundis, ma la febbre continua è in genere un pessimo sintomo.

**COSTA AZZURRA**  
**TRA NIZZA E CANNES**  
A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia  
Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti  
nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare,  
in magnifica residenza piscina.  
Ideale investimento! Mini appartamento di 24,90 mq: 111.700  
Grande Bilocale con magnifica terrazza di 10,60 mq: 111.700  
Grande Trilocale con magnifica terrazza: 111.700  
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA!  
ITALGEST GROUP  
ITALGEST TOE

**FESTIVAL**  
**FESTEGGIA LA VITALITA' DEL CINEMA**  
In concorso ci sono cinque film italiani  
Un omaggio per Omar Sharif  
Apri la rassegna Woody Allen  
Robiony e Tornabuoni A PAG. 11



TORNA IN CAMPO A 400 GIORNI DALLE DIMISSIONI

# PALAZZO

«Troppi italiani non sanno la mole di lavoro che fa. Perciò il mio compito non sarà soltanto di monitorare l'attività dei ministri ma di farla conoscere»



La sede del governo

# LA LEGA

«Sì, lo so che il Carroccio è stato buono con me»  
«Pentito per la scelta della Guerra in Friuli? Le battaglie si vincono e si perdono non si drammatizza mai»



Roberto Calderoli

# L'OPPOSIZIONE

«Ho ricevuto tanti messaggi di felicitazioni, ma mi ha fatto piacere quello di Pericu sindaco Ds di Genova. Apprezzo la correttezza di molti dell'Ulivo»



Giuseppe Pericu

HA GIURATO IERI COME MINISTRO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

# La sfida di Scajola

## «Torno al governo per renderlo più visibile»

A fine agosto il Cavaliere lo nominerà anche Coordinatore di Forza Italia  
«Emozionato? Il Quirinale è una casa amica, ottimo il rapporto con Ciampi»

### QUIRINALE

Gigi Padovani

**T**ELEFONATE, telegrammi, messaggi di auguri, felicitazioni. Forse più della prima volta che giurò da ministro della Repubblica, ieri Claudio Scajola ha assaporato la rivincita: poter tornare nel governo, nelle stanze del potere che dovette lasciare il 10 luglio del 2002, circa 400 giorni fa, dopo le polemiche seguite al caso Biagi per quella infelice battuta con cui liquidava il docente ucciso dalle Br. Certo, il ministro per l'Attuazione del programma che fu del «rivale» Beppe Pisano, l'altra cosa del Viminale, dove ha passato 13 mesi difficili con il piglio combattivo di sempre. Ma l'ex sindaco di Imperia, buon ex democristiano, abituato a non mollare. «Non certo a sgomitare», ha continuato a ripetere in questi mesi a chi gli chiedeva quali fossero le sue ambizioni per un ritorno alla politica dopo il suo esilio volontario.

Passo dopo passo, prima come coordinatore del comitato elettorale di Forza Italia, poi all'interno del quadripartito che regge il partito dopo le dimissioni di un altro «rivale», il sottosegretario Roberto Antonione, Scajola ha ricostruito il rapporto di fiducia con Silvio Berlusconi al quale era legato dal 1996 al 2001, quando da grande organizzatore gli aveva preparato la macchina da guerra per tornare a Palazzo Chigi. Centrabini caldi ieri anche nel suo ufficio nel «feu-

### ATTUALITÀ BERLUSCONI

## Mastella: punto a fare il premier

«Non c'è alternativa a questo governo e alla maggioranza. Non possiamo certo lasciare la Lega a cambio di Mastella. I nostri elettori non lo capirebbero. Non dobbiamo e non possiamo tradire il patto elettorale. Non è vero che ho un rapporto privilegiato con Bossi, perché tratto la Lega al pari degli altri alleati. Con queste parole, Silvio Berlusconi si sarebbe rivolto ai deputati di Forza Italia, riuniti ieri sera sulla Terrazza Caffarelli al Campidoglio per la tradizionale cena prima della pausa estiva. Immediata (e ironica) replica del leader dell'Udc: «Ho ambizioni diverse - ha detto Clemente Mastella - fra queste non quella di sostituire la Lega al governo, ma di prendere il posto di Berlusconi».

do» di Imperia, con la segretaria Giuliana emozionatissima a smistare messaggi e felicitazioni. E in via dell'Unità, la sede azzurra dove al quarto piano da qualche tempo è tornato, la fedelissima Fabiana ha smistato, raccolto, segnalato gli omaggi al neoministro. Il prossimo passo dovrebbe essere la nomina da parte della Consulta del presidente - massimo organismo di Forza Italia - di Scajola come Coordinatore azzurro, ma i più informati

dicono che avverrà a fine agosto. Dunque un doppio compito da far tremare i polsi: occuparsi anche della fase di rilancio del partito che a primavera dell'anno prossimo andrà al congresso nazionale.

Con la voce che non tradisce emozione, tra un collega di partito e avversario, prima che l'esponente forzista vada a cena con gli amici e la moglie Maria Teresa, c'è il tempo per scambiare qualche battuta al telefono.

Ministro Scajola, era più emozionato la prima volta o poche ore fa, quando ha giurato per la seconda volta da ministro?

«Ci ho fatto l'abitudine. Sono tornato in un palazzo che conosco bene, da un Presidente della Repubblica con il quale ho avuto e ho un rapporto di grande cordialità».

Quindi?

«È sembrato di andare in una casa amica, non in un posto sconosciuto come mi era solo due anni fa».

Soddisfatto?

«Adesso bisogna ripartire, fare. Aspetto le indicazioni del presidente Berlusconi, che ringrazio per la fiducia, per mettermi al

Sarà il referente politico di Forza Italia all'interno del governo, si dice in queste ore, dopo le fibrillazioni all'interno della maggioranza?

«Ho appena giurato, lasciarmi prendere possesso del mio nuovo ruolo. Non voglio commentare».

Però almeno conferma che non si tratterà di un ruolo tecnico, il suo?

«Beh, è più di natura politica».

I Ds hanno fatto circolare



Il neo ministro Claudio Scajola con il presidente Ciampi subito dopo il giuramento

un commento sarcastico alla sua nomina: dicono che «Scajola avrà poco da fare visto che il programma della Cdl non esiste più...».

«Questo mi fa dire che dobbiamo cercare non soltanto di monitorare al meglio l'attività di governo, ma anche rendere più visibile la mole di lavoro che ha fatto». Forse molti italiani non se ne sono accorti. «Anche questo farà parte del mio compito».

Qualche avversario però politico si congratula, come il sindaco diessino di Genova,

Pericu...  
«Mi ha molto fatto piacere. Sono stato subissato da telegrammi, dichiarazioni sulle agenzie di stampa, telefonate. E ho apprezzato la correttezza dell'opposizione».

Particolarmente lusinghiere le parole del vicepresidente leghista del Senato, Roberto Calderoli, che la definisce «agile e sempre rimpianto ministro dell'Interno».

«Si in effetti la Lega è stata molto positiva».

Sarà perché è convinto

la Casa della libertà a candidare Alessandra Guerra in Friuli Venezia Giulia: è pentito?

«Le battaglie si vincono e si perdono, non si drammatizza mai».

Proprio nel giorno del suo giuramento l'Ulivo chiede una commissione di inchiesta sulla scorta a Marco Biagi: come commenta?

«Non commento. E' una questione per cui ho sofferto tanto, di cui porto il dolore. Ma per senso di responsabilità non ne parlo».

## Rai, oggi Vigilanza «dimezzata» per la trasparenza

ROMA

Lucia Annunziata lancia l'allarme alla Vigilanza: sugli investimenti della Rai per la trasformazione digitale delle reti tv, su cui il cda dovrà deliberare martedì prossimo, serve «massima trasparenza». Ma il presidente Rai non sarà «audita» dalla commissione parlamentare. «Limitare a mandare una nota informativa» che il presidente Claudio Petruccioli leggerà «soli parlamentari di centrosinistra». La maggioranza ha infatti deciso - per una volta compatta - non solo di bocciare la richiesta di audizione, ma anche di disertare la riunione. E accusa Petruccioli di aver compiuto una «forzatura», decidendo di convocare la commissione pur sapendo che i lavori della Camera si concludevano ieri. L'an Alessio Butti aggiunge di ritenere «molto grave» la scelta del presidente della Vigilanza e si spinge fino a minacciare «profonde conseguenze politiche nella commissione». Petruccioli giudica la diserzione della riunione da parte della Cdl «un'impuntatura» e «sciocchezza» e ribatte di aver solo applicato il regolamento.

Al di là delle schermaglie, Petruccioli considera «singolare» che la maggioranza rifiuti di partecipare a una discussione su un argomento di grandissima importanza per il futuro della Rai, alla vigilia di decisioni che incideranno in modo significativo sugli impegni finanziari del servizio pubblico. Proprio quello che rifiuta di fare la Cdl: «Non vogliamo essere coinvolti nelle scelte gestionali del cda», ha affermato l'udc Jervolino.

In realtà sono in ballo investimenti straordinari molto consistenti, sui quali Cattaneo aveva chiesto delle deleghe.

Il cda l'ha stoppato, ponendo vari paletti: due pareri legali sulla accelerazione che verrebbe imposta all'azienda sul digitale terrestre da una legge - la Gasparri - che ancora legge è; un «business plan» per valutare il rientro economico; una lettera di impegno del ministero del Tesoro, che deve alla Rai 165 milioni di euro di arretrati che il dg vorrebbe utilizzare in tal senso. Sullo sfondo, polemica fra Cattaneo e Annunziata, per quanto il presidente neghi ogni «intento polemico» e appelli alla necessaria «trasparenza degli atti».

Il primo di tali atti è appunto l'acquisto di frequenze. Cattaneo ostenta grande tranquillità. Per coprire il 50% della popolazione entro il 1° gennaio 2004 servono 123 milioni di euro, ragiona. E il finanziamento verrà dal Tesoro, che è disposto a dare subito proprio tale cifra (la lettera sarebbe già arrivata). Altri 124 milioni saranno necessari per allargare la copertura delle nuove reti al 70% della popolazione entro il 2006. Ma il dg pensa che si potrà ottenere uno «sconto» del 30%, fino a 81 milioni. Fanno 400 milioni solo per le frequenze (e gli impianti? E i nuovi programmi?), che verrebbero comprate da tv locali a gara privata. Il cda ha giudicato l'esborso «esorbitante» e, per non correre rischi, la Montecitorio circola voci su un mercato gonfiato, e addirittura su una grossa proposta di acquisto per 25 milioni fatta a una tv lombarda che sarebbe quanto meno molto «vicina» a un deputato di Fi) ha chiesto a Cattaneo di rettificare i contratti uno a uno. Il dg, di fronte alle richieste di «trasparenza» del cda e dell'opposizione parlamentare, si trincerava a sua volta dietro le valutazioni economiche fatte da Rai Way, la consociata Rai che si occupa di impianti. [m. g. b.]



Lucia Annunziata

IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA FAVOREVOLE A CANDIDATURE COMUNI ALLE EUROPEE DI DS, MARGHERITA E SDI

Un'immagine d'archivio di Piero Fassino e Romano Prodi

### FABIO MARTINI

ROMA

Nel casale in Maremma preso in affitto da Romano Prodi - che sta diventando il luogo cult dell'estate politica 2003 - alle quattro del pomeriggio si è presentato il segretario Ds Piero Fassino con una proposta ambiziosa: di complicata realizzazione: «Caro Romano, non fermiamoci ai primi no, cerchiamo di lavorare senza riserve mentali per presentare alle Europee del 2004 una lista unica di tutto l'Ulivo, perché una lista di tutti sarebbe «la più competitiva» e sarebbe in grado di raggiungere un obiettivo politico: grande rilievo: «prendere un voto in più della Casa della libertà».

Rilancio forte quello di Fassino ma rischioso vista l'ostilità al progetto di alcuni partiti (Pdci, Verdi, Udc) e così, davanti alle obiezioni di Prodi, il segretario Ds ha scandito le parole che costituiscono la vera novità dell'incontro, una sorta di svolta: «Se il progetto della lista unica non dovesse decollare, dovremmo puntare



all'ipotesi della lista unitaria, al nucleo riformista, quello formato da Ds, Margherita e Sdi. Ed è questa la subordinata più realistica, l'ipotesi che piace ai prodiani e che mette in allarme la sinistra Ds.

Nelle versioni fatte trapelare dai Ds subito dopo l'incontro in Maremma si è sottolineata soprattutto la prima parte della proposta di Fassino, quella della lista unica, ma la vera novità del vis-à-vis - che si è svolto in un clima molto cordiale - è stata proprio la

disponibilità a non scartare la subordinata. In altre parole il leader ds ha detto sì alla proposta Prodi che dieci giorni fa nella sua intervista a «Corriere della Sera» - stato chiaro nell'indicare i primi referenti della sua proposta: «Quando vedo la parte dominante della Margherita e dei Ds vedo la stessa idea di Europa».

Ma anche in Fassino c'è una coerenza, nel che nelle due interviste rilasciate nei giorni scorsi dal leader Ds,

# Liste riformiste, sì di Fassino

Il via libera nell'incontro con Prodi in Maremma

L'INTERROGATORIO ■ IL 7 AGOSTO

## Telekom, scontro in commissione

■ Nuovo scontro maggioranza-opposizione nella commissione parlamentare sul caso Telekom Serbia. Il presidente Enzo Trantino (An) si reccherà a Torino il 7 agosto a interrogare Igor Marini con un rappresentante di ogni gruppo parlamentare. Ma il centrosinistra ritiene che vi sia urgenza di ascoltare il faccendiere. Per la maggioranza andranno Italo Bocchino (An), Carlo Taormina (Fi), Maurizio Eufemi (Udc) e il leghista Roberto Calderoli. A chiedere di essere ascoltato per la terza volta è stato lo stesso Marini. Sarebbe intenzionato a rivelare solo alla Commissione sei nomi: persone coinvolte, a suo dire, nell'affaire, oltre a quelli già fatti di Prodi, Fassino, Dini e Donatella Dini. Tra questi due parlamentari dell'ex maggioranza di centrosinistra, un funzionario dell'ex presidenza del Consiglio e un prelado dello Ior.

L'idea del «nucleo riformista» non era stata affatto scartata.

Certo, la contesa tra i partiti dell'Ulivo su come presentarsi alle Europee 2004 sta diventando sempre più criptica e sempre più tatticista e tutti i contendenti - nessuno escluso - si presenta alla trattativa con più carte. Tanto è vero che mentre Piero Fassino presentava a Prodi la sua proposta nella versione più ambiziosa nel parco dell'Ucellina, negli stessi minuti quello stesso progetto veniva demolito

da quasi tutti i partiti del centro-sinistra nel corso degli incontri bilaterali organizzati dalla Margherita, proprio per verificare la disponibilità delle singole forze politiche ad imbarcarsi in una lista unica.

Oggi Piero Fassino si incontra con la Margherita guidata da Francesco Rutelli e Arturo Parisi (che è stato da Prodi due giorni fa) e sarà interessante capire cosa dirà al termine dell'incontro: rilancerà la lista unica o farà capire che anche la subordina-

ta è perseguibile? Il segretario ds deve realisticamente tener conto delle idee assai divergenti che convivono sotto la Quercia. Quel che resta del Correntone è nettamente contrario alla lista unica ma il punto di riferimento di quell'area politica - Walter Veltroni - è decisamente favorevole. E persino i due leader del partito - il segretario e il presidente - la vedono diversamente con D'Alema affascinata dall'idea di diventare, con Prodi, il co-fondatore di un nuovo partito riformista piuttosto che essere uno dei tanti candidati di una lista elettorale di incerto successo.

Ma anche dentro la Margherita crescono i malumori. «C'è troppa fretta e poco dibattito su questa lista», dice l'ex presidente del Senato Nicola Mancino. E Franco Marini rincara la dose: «Qualcuno si è dimenticato di far sapere che la Margherita sta a esplodere l'ipotesi della lista, ma la posizione sarà decisa dalla direzione del partito. E quanto alle esplorazioni, attenti a non finire nella giungla, che lì ci abitano i leoni...».



LE NUOVE NORME VOTATE A TEMPO DI RECORD A PALAZZO MADAMA: 38 MINUTI



#### A CHI SI

Al detenuti che devono scontare gli ultimi tre anni di carcere e che hanno già scontato almeno un quarto della condanna complessiva.

#### LE CONDIZIONI

L'indulto consiste in:   
■ sospensione della pena. Il detenuto che ne beneficia è tenuto a non commettere reati nei successivi cinque anni, ed a rispettare gli obblighi del magistrato di sorveglianza.

#### LE REGOLE DI

Chi godrà dell'indulto dovrà presentarsi alla polizia nei giorni e orari prestabiliti dal magistrato di sorveglianza, non dovrà allontanarsi   
■ dimora abituale, avrà l'obbligo di non uscire da casa prima   
■ 7 e di rientrare   
■ oltre le ore 21.

#### I REATI

L'indulto non si applica   
■ chi   
■ reati gravi: terrorismo e eversione, mafia, sequestro di persona, traffico di schiavi, stupefacenti.

#### GLI STRANIERI

L'indulto si applica anche agli immigrati. Quanti di loro torneranno in libertà per effetto   
■ provvedimento   
■ clemenza però saranno espulsi.

TROVATO UN PUNTO ■ MEDIAZIONE NEL POLO, STAMATTINA L'ESAME FINALE DELLA CAMERA: AN SEMPRE CONTRARIA

# Indultino: sì del Senato, forse oggi sarà legge

## La Lega attacca ancora Casini: ha fatto un blitz

Antonella Rampino  
ROMA

Lega contro tutti gli alleati, ancora una volta, è stavolta sull'indultino. Che, dopo il via libera del Senato, arriva stamattina per decisione di Casini in aula a Montecitorio affinché i deputati decidano se assegnarla alla commissione Giustizia in sede legislativa, ovvero convocata con poteri decisionali tali da evitare che il provvedimento di clemenza (lo sconto) è di due anni, e riguarda gli imputati che hanno scontato metà della pena e che non si sono macchiati di reati particolarmente gravi) debba passare attraverso una sesta lettura d'aula alla Camera. ■ la Lega protesta, il capogruppo Cè alza la voce e attacca la presidenza della Camera per la seconda volta in due giorni, «Casini non faccia scherzi, niente scorciatoie, la Lega è per la tolleranza zero». Cercando anche ■ spingere An a firmare contro la convocazione dell'Aula: basta infatti la sigla di due gruppi parlamentari per bloccarla. I centristi ■ rivolgono a Berlusconi, anche perché ■ forte il sospetto che gli uomini di Bossi vogliano lavare l'onta del dietrofront con cui Castelli è stato costretto a dare il via libera alle rogatorie. Per conto di Follini, Volontè lancia l'allarme al premier, «la nostra pazienza è al limite». A fianco dell'Udc scende in campo Alleanza nazionale, pur contraria all'indultino: è ora che ■ Lega la smetta, fa sapere il coordinatore La Russa. Forza Italia, tra l'altro, ■ schiera a favore: ■ Lega stavolta rischia davvero l'isolamento politico nella coalizione. Si vedrà stamattina in Aula.

È LA PRIMA INIZIATIVA DEL GENERE IN ITALIA

## A Roma un Garante dei detenuti

■ ROMA. Promuovere l'esercizio dei diritti e delle opportunità dei detenuti ed intervenire, con poteri di moral suasion sulle autorità competenti, nei casi di accertate violazioni di garanzie e prerogative. Sono questi alcuni dei poteri spettanti al Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Roma. La giunta comunale, in attuazione di un delibera di consiglio dello scorso maggio, ha deliberato il via libera operativo al nuovo istituto e lo stanziamento ■ risorse adeguate. Si tratta della prima iniziativa del genere in Italia. Il Garante è un organo monocratico scelto fra persone di indiscusso prestigio e ■ fama nel campo dei diritti e delle attività sociali. L'incarico dura cinque anni ed è rinnovabile una sola volta. Il Garante sarà nominato nei prossimi giorni e sarà operativo da settembre. Il sindaco Walter Veltroni ha spiegato che il Garante si occuperà dei diritti delle persone detenute negli istituti carcerari di Roma, compresi quelli minorili, nei centri di prima accoglienza, centri di ■ temporanea per stranieri e nelle stazioni di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Ai 30 luglio risultano essere detenute nelle carceri romane 3244 persone, il 35% delle quali straniere. «La nuova figura - ha detto Veltroni - ha il compito operativo di risolvere i problemi e non di sollevare questioni politiche».

precedenti necessari, per ogni evenienza. Poi si affronterà politicamente il prevedibile ostruzionismo della Lega in Commissione. Prepararsi all'ostruzionismo. E al tempo che si è fatto breve. Perché già l'altro ieri in Senato La Lega ha fatto saltare l'accordo in sede di Commissione giustizia deliberante (stessi poteri della legislatura alla Camera), cogliendo ■ balzo un cavillo cui s'era appigliato il ■ po dei senatori centristi D'Onofrio, il testo è stato licenziato dal Senato troppo tardi: ovvero solo ieri sera alle 19. In soli 38 minuti di discussione in aula, grazie al fatto che molti (di Forza Italia, dell'Ulivo, dell'Udc) hanno rinunciato a parlare. Insomma il Senato ha fatto in fretta, alla fine, ma troppo tardi: ■ chiusura di Montecitorio è a partire dall'uno agosto. Cioè da oggi.

È dunque assai difficile immaginare per stamattina anche un'aula semplicemente semideserta. I diecimila, per fare solo ■ esempio, sono riusciti ad assicurare la presenza solo di 35 deputati, e fra questi Luciano Violante che aveva già annunciato di mettere a disposizione dell'indultino le proprie vacanze. E per evitare che l'assemblea possa passare le carte del provvedimento alla ■ commissione in sede legislativa, basta il voto del dieci per cento dei parlamentari presenti. Una situazione dunque assai a rischio. Se si pensa che ■ somma dei voti di cui dispongono la Lega (30) e Alleanza Nazionale (35) si eguaglia al numero di voti che, ad aula piena zeppa, può bloccare il passaggio del documento alla commissione, si capisce che il problema politico non è da poco.



Il segretario dei radicali Capezzone e il segretario di «Nessuno tocchi Caino» D'Elia protestano chiusi in una gabbia davanti al Senato

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PENITENZIARIO DI SECONDIGLIANO

## «E' giusto, uscirà solo chi ha commesso reati minori»

Contestabile: «C'è molta attesa, finalmente si allenterà la tensione. Da me ne beneficerebbero circa 500 detenuti sui 1400 presenti»

### intervista

Elsabetta Masso

ROMA

L'INDULTINO? Da me ne beneficerebbero circa 500 detenuti su i 1400 presenti: un terzo della popolazione carceraria. Certo, per adesso, sono dati indicativi. Solo dopo la stesura definitiva si potrà capire chi veramente ha diritto a lasciare il carcere.

Tommaso Contestabile, direttore dell'Istituto penitenziario ■ Secon digliano, il secondo ■ napoletano, ha quasi vent'anni di esperienza nelle prigioni di massima sicurezza. E saluta con favore il sì del Senato al provvedimento di clemenza, che però aspetta il via libera definitivo dall'ultimo esame della Camera.

Dottor Contestabile, lei è d'accordo con questo provvedimento?

«Io personalmente ritengo che l'applicazione del beneficio ■ legge sia positiva, anche se, a mio giudizio, l'amministrazione penitenziaria ha attivato tutte le strategie possibili per una umanizzazione della pena. Cerchiamo cioè di essere il più vicino possibile ai detenuti, come prevede l'articolo 27 della Costituzione».

Ma le premesse non lasciano molto spazio. La Lega ha fatto saltare un accordo che era appena stato raggiunto in Senato, evitando che possano beneficiare dell'indultino ■ ragazzi ■ madri immigrate ■ i pedofili. Già, sbuffa Buemi che è uno dei firmatari della legge, l'indultino non si applica comunque ai pedofili, ■ cita una quantità di articoli del codice penale. Ma prima ■ che Casini decidesse di convocare i deputati ■ quello che ■ di fatto il loro primo giorno di ferie, la Lega si sottraeva all'accordo politico appena siglato a Palazzo Madama e per bocca di Cè lanciava il ■ avvertimento: «Nessuna de-

ra che in questo modo tornino in libertà un gran numero di delinquenti. ■ Bisogna ricordare che se la legge dovesse passare usciranno detenuti che hanno commesso reati di poco conto e non davvero chi merita di restare in ■. I grandi criminali resteranno dentro. Ritengo che l'opinione pubblica potrebbe anche accettare, da un punto di vista umano, questo provvedimento di clemenza. Comunque la decisione è solo politica e quindi l'amministrazione penitenziaria non deve fare altro che applicare la legge».

Quali problemi risolverà l'indultino?

«Credo allenterà qualche tensione. Soprattutto in alcuni grossi istituti metropolitani, come lo ■ San Vittore a Milano, Poggio Reale a Napoli, Le Vallette a Torino, Regina Coeli ■ Roma e Sollicciano a Firenze, dove i numeri sono abbastanza alti».

Si riferisce al sovraffollamento?

«Certo, questo è il vero problema ■ alcune carceri italiane».

E da lei esiste questo problema?

«Non direi. Secon digliano è una struttura nuova, è stata costruita nel 1991, di 500 mila metri quadrati, con celle ■ non possono accogliere più di due persone. ■ finora

l'istituto riesce a ospitare bene il numero ■ detenuti che vi sono rinchiusi. Quali sono i reati per i quali è reclusa a Secon digliano la maggior parte dei detenuti?

«Affiliazione camorraistica, spaccio di stupefacenti, rapine».

Ci sono reparti speciali?

«Quello del 41 bis, la norma che regola il regime carcerario di isolamento per criminali particolarmente pericolosi».

Niente sovraffollamento, quindi. Quali sono allora i principali problemi con i quali deve fare i conti?

«I detenuti lamentano la mancanza di opportunità lavorative perché all'interno del ■ carcere solo il ■ per cento di loro è impegnato. Perlopiù nella manutenzione dell'istituto e nei servizi per i detenuti».

E altre lamentele?

«Non direi. Dove ci sono lamentele di solito dipende dalle insufficienti risorse umane del personale, ■ cioè delle guardie penitenziarie ■ degli educatori».

Con che umore i detenuti aspettano questa nuova legge?

«L'aspettano con ansia come in tutti gli altri penitenziari e tifano perché venga approvata ■ al più presto. Perché, come ho detto, saranno in molti a uscire».



Il ministro Giuseppe Pisanò



Sergio Cusani

PARLANO CUSANI E SEGIO, DELL'ASSOCIAZIONE «LIBERI»

## «Provvedimento inutile. Un alibi per certi politici»

«Come si può pensare che 160 giudici di sorveglianza possano esaminare 30 mila detenuti? Presto scoppierà la rivolta nelle celle»

### intervista

MILANO

UN indulticchio: così Sergio Cusani e Sergio Segio definiscono il testo appena approvato dal Senato che si appresta («Ma finché non vediamo non crediamoci», dicono) a diventare legge dopo l'approvazione definitiva da parte della Camera. Il protagonista del più celebre processo di Mani Pulite e l'ex terrorista di Prima Linea impegnati da anni, con l'associazione «Liberi», sul problema della carceri ■ hanno dubbi nel bocciare come «inutile» la norma in dirittura d'arrivo.

Indulticchio, perché?

«Perché è un provvedimento dagli effetti risibili se non nulli che riguarda una parte minima della popolazione carceraria. E per ■ più si tratta di benefici del tutto eventuali per cui non è previsto alcun automatismo. Per come questo progetto è stato ridotto non risolve niente».

Allora ha fatto male il centrosinistra a votarlo? Ha torto un'associazione ■ Antigone che lo definisce «un segnale in controtendenza per affrontare la situazione di sovraffollamento»?

«Se ragioniamo in termini di "riduzione del danno", ogni provvedimento è meglio del nulla. Ma le esclusioni poste dal testo di legge rendono impossibile ridurre in modo sensibile la popolazione carceraria. Il problema non sono i pedofili, che sono pochissimi; il problema sono i cosiddetti "delinquenti abituali": tutti i tossicodipendenti che stanno in carcere sono definiti così e quindi nessuno di loro, ■ sono tantissimi, avrà la possibilità di uscire. E poi c'è quel collo di bottiglia rappresentato dalla magistratura di sorveglianza...».

In che senso? Perché costituisce un ingorgo burocratico ■ perché ha poca propensione ■ concedere i benefici?

«Innanzitutto i numeri: è impossibile pensare che 160 giudici di sorveglianza possano esaminare rapidamente trentamila posizioni; ■ poi la scelta della discrezionalità farà sì che il provvedimento venga applicato a macchia di leopardo, a seconda della propensione dei giudici a concedere pene alternative o della possibilità logistica che queste pene possano essere applicate. In sintesi, con questo "indulticchio", non uscirà dal carcere un detenuto in più rispetto a quelli che già oggi, con le norme in vigore, sarebbero comunque usciti».

la montagna di un aspro dibattito politico durato mesi abbia partito un topolino, per di più inutile?

«Sì, secondo noi è proprio così. C'è stato un sovraccarico di tensione politica attorno a un provvedimento che non servirà. Si è svolta in Parlamento una battaglia per la visibilità politica di alcuni partiti che, ripetiamo, non ha nulla a che vedere con i problemi veri del carcere ■. E che presenta anche un rischio ulteriore».

Quale?

«Che la politica si senta adesso a posto e che per i prossimi due anni non faccia più attenzione alla ■ drammatica della popolazione carceraria italiana».

Però nelle carceri ci sono proteste, scioperi per sollecitare questa legge...

«Attenzione, non ■ proprio così. Nelle carceri ■ Rebibbia i detenuti protestano per chiedere un vero provvedimento di clemenza. Quando vedranno cosa porterà ■ simile legge, cioè il nulla o quasi, la delusione sarà pesante».

Quindi secondo voi il problema ■ c'era potrà esplodere da un momento all'altro?

«Sicuramente, e in modo ben più drammatico di quanto ■ stato finora».

[s. mar.]



I DUE "NERI" RIBADISCONO LA LINEA DIFENSIVA: «ESTRANEI ALLA STRAGE DI BOLOGNA, PUNTIAMO ALLA REVISIONE DEL PROCESSO»

# Mambro e Fioravanti «Noi, Pisanu e i terroristi rossi»

Sono entrambi condannati all'ergastolo: «La grazia? Fin quando il clima resterà questo, con insulti contrapposti e anatemi, ci conviene tacere»

di Guido Ruotolo

ROMA

NON è ancora venuto il momento di parlare. Il viso del ragazzino è sempre quello anche se, per chi si trovasse ad incontrarlo, riconoscerlo sarebbe quasi impossibile. Oggi ha 45 anni, quando la «scarriera» di terrorista sanguinario fu interrotta, con l'arresto, ne aveva appena 23. E anche lei, con i capelli legati e la coda di cavallo, poco assomiglia a quelle foto ormai ingiallite dal tempo che i giornali pubblicavano negli anni di quell'epopea di piombo. Piazza del Pantheon. Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, la coppia terribile degli anni neri, del terrorismo e delle stragi è tornata oggi al centro dell'attenzione delle polemiche per via di quella proposta, mai ufficializzata, del Guardasigilli Castelli, di una grazia collettiva bipartisan, estesa a loro appunto, ad Adriano Sofri e al Serenissimo Faccia. Una polemica che ancora oggi continua, alla vigilia del ventitreesimo anniversario della strage di Bologna del 2 agosto del 1980 e all'indomani della precisazione del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, che alla Camera

sciolto ogni dubbio: «Per ciò che mi risulta, ritengo di essere stato informato, nessun esponente del governo Berlusconi ha mai sostenuto l'ipotesi di una domanda di grazia a favore dei terroristi Mambro e Fioravanti».

Francesca, è appena stata ricevuta dal governatore del Lazio, Francesco Storace, che ha colto l'occasione dell'incontro per riaffermare che occorre cercare la verità e non fabbricare capri espiatori. Giusva e Francesca ci tengono a precisare: «Fin quando il clima resterà questo, fin quando assisteremo agli insulti contrapposti e agli anatemi, conviene tacere. Non è ancora il tempo del ragionamento. Chissà se lo è mai stato questo tempo, ma perché l'attimo fugge, se c'è stato, non è mai stato colto al volo. Quello presente, è un tempo comunque minaccioso, alla vigilia dell'anniversario della strage di Bologna per la quale i due terroristi un tempo che fu, che hanno rinnegato il loro passato, che lo hanno triturato, sono stati condannati all'ergastolo ma per la quale ancora oggi gridano la loro innocenza. Il cellulare di Francesca squilla: «Hai letto lo splendido articolo di Renato Farina su "Libero"?». Silenzio. Francesca guarda negli occhi Giusva. Si capiscono al volo: «No. Non

possibile». Racconta lei al suo compagno: «Erano quelli del Foglio. Volevano un'intervista, un articolo. Detto no. Giusva Fioravanti: «Al massimo scrivi due righe: "Non abbiamo nulla da dire"».

Parlano, riflettono, rispondono ai dubbi e agli interrogativi. Giusva Fioravanti e Francesca Mambro hanno sempre ammesso le loro responsabilità negli omicidi commessi nella loro carriera di terroristi neri ma hanno sempre negato una loro partecipazione a quella strage infame. Chi li ha incontrati in queste ore racconta che il loro giudizio sull'intervento del ministro dell'Interno alla Camera è tagliente: «Pisanu, dicendo no alla grazia apre la campagna elettorale per Cofferati sindaco di Bologna». Una tesi avvalorata dall'articolo di Farina su "Libero" che Giusva e Francesca brandiscono come una bandiera: «Ministro Pisanu, lei ha giurato fedeltà alla Costituzione e non a un comitato che ha deliberato la liberazione di Bologna da Guazzaloca per insediare Cofferati».

Giusva e Francesca si sentono trascinati contro voglia al centro delle polemiche. Della grazia non parlano, ritenendo, tra l'altro, che l'intervento del ministro Pisanu non sia stato certo un regalo ad Adriano. Alla grazia, del resto, non ci



Un'immagine d'archivio di Francesca Mambro e Giusva Fioravanti, la coppia «terribile» degli anni neri, del terrorismo e delle stragi

hanno mai pensato: «Stiamo aspettando che la Cassazione si pronunci sulla condanna di Ciavardini e poi lavoreremo per chiedere la revisione del processo».

Luigi Ciavardini «il minore», condannato nel 1982, nel 2002, in Appello, a 30 anni di reclusione, è tuttora materiale della strage alla stazione di Bologna, 85 morti e 200 feriti. Una condanna che, se confermata, certo aiuta Francesca e Giusva nel loro

tentativo di arrivare a un nuovo processo.

Il destino di Adriano Sofri si intreccia con il loro? No, le loro sono storie radicalmente diverse, unite sì dalla «volontà» di non chiedere l'atto di grazia e di non riconoscere le loro responsabilità: il primo dell'omicidio Calabresi e i due della strage di Bologna. Ma se Sofri è l'«amante» dell'omicidio Calabresi, loro hanno prelevato il grilletto chissà quante

volte, hanno ucciso «compagni», «sbirri», «magistrati», «camerati traditori e infami». Hanno teorizzato «lo spontaneismo armato», hanno praticato «l'opposizione armata alla sinistra».

«Noi - sostengono - abbiamo sempre ammesso le nostre responsabilità. Abbiamo fatto un passo in più, due: prima abbiamo detto che quella nostra esperienza era stata una follia e poi, quando si è presentata l'occasione, vedi sabato e

Il ministro degli Interni dicendo ufficialmente no al provvedimento di clemenza nei nostri confronti, non fa certo un regalo a Sofri. Noi abbiamo ammesso le nostre responsabilità e detto che la nostra era stata una follia

l'attentato al «manifesto», abbiamo preso le distanze da questi emuli. Cosa che, per Mambro e Fioravanti, non hanno fatto i brigatisti rossi, quelli che non si sono pentiti o che sono certo irriducibili. I «racconti», i «miti», gli «eroi» di quelle vecchie Br sono in campo. E vi è stato uno spiraglio, il tempo del ragionamento per la «spacificazione», i killer brigatisti che hanno ucciso D'Antona e Biagi oggi lo hanno allontanato.

Bologna chiede certezze. Francesca e Giusva sembrano rassegnati: «Non hanno voluto trovarla la verità, non hanno cercato altrove. Sull'altra sponda del Mediterraneo, Secondo Mambro e Fioravanti e gli «innocentisti» che da anni sostengono la loro estraneità alla strage, Bologna probabilmente fu una risposta dei libici alla strage di Ustica (26 giugno 1980, ndr). Una tesi, una pista anche scandagliata dal giudice Priore e dai magistrati bolognesi che non ha mai trovato conferme. «Perché? A quanto ammontano le importazioni di petrolio dalla Libia? 30.000 miliardi di vecchie lire?». Francesca Mambro e Giusva Fioravanti salutano. Lei, agli arresti domiciliari, lui è in semilibertà. Adriano Sofri, intanto, continua ad essere in carcere.

Quando sudi, sei affaticato e spassato!

## MG.KVIS<sup>®</sup>

### MAGNESIO-POTASSIO



**Dissetante-Energetico.**  
Integratori dietetici  
di Sali Minerali con Creatina

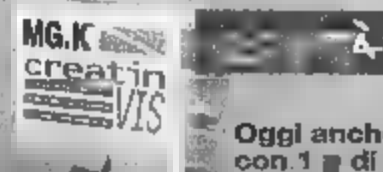
Una fonte di energia.  
Una risorsa  
per il tuo organismo.

MG.KVIS fornisce il giusto apporto di sali minerali, Magnesio e Potassio, per ripristinare l'equilibrio idrosalino.

MG.KVIS può essere utile a chi deve sostenere un'intensa attività fisica, sportiva, o lavorativa, a chi è convalescente, anziano, adolescente, e alle donne in gravidanza.

MG.KVIS grazie alla sua formula con Creatina, aiuta infatti a rafforzare la capacità muscolare, a ritardare la comparsa della fatica e dello stress ed accelerare il recupero della forma fisica e mentale.

**MG.KVIS un concentrato di benessere per il riequilibrio idrosalino-energetico del tuo organismo.**



Oggi anche in tavolette masticabili  
con 1 g di creatina al gradevole gusto cacao.

MG.K CREATIN VIS

POOL HARMA  
DIVISIONE DIETETICA

SPECIALI STEPPI

## Sveglia l'intestino combatte la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio  
non è un lassativo,  
ma un regolatore-depurante  
dell'intestino.

Quando l'intestino si «addormenta» e perde la puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore e tensione addominale.

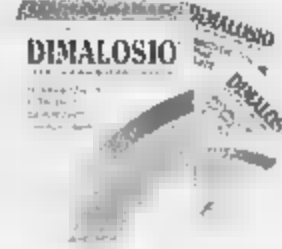
Secondo le linee guida del Ministero della Salute il problema può essere risolto con una dieta ricca in fibre, indispensabili per ritrovare e mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce dalla ricerca dietetica un nuovo preparato a base di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la sua regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama DIMALOSIO, non è un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso di stitichezza, DIMALOSIO libera l'intestino, svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.





DOMANDE E ACCUSE DAL SETTIMANALE BRITANNICO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CASO SMI

«Si è disculpato con affermazioni che sembrano divergere dalle prove; indichi perché quelle prove sono sbagliate»



Cesare Previti

SCHULZ

«Un pasticcio che ha distratto l'attenzione dalle accuse che il tedesco stava rumorosamente muovendo»



Martin Schulz

IMMUNITÀ

«Ha sfruttato la sua maggioranza parlamentare per mettersi al di sopra della legge»



Renato Schifani

MAGISTRATI

«Perché, quando i pm volevano sentirla sulle transazioni Fininvest, ha rivendicato il suo diritto di non replicare?»



Ilda Boccassini

DOSSIER SULLE QUESTIONI GIUDIZIARIE PIÙ LETTERA APERTA DEL DIRETTORE: IL SETTIMANALE TORNA ALL'ATTACCO DEL PREMIER

# L'Economist lancia la sua «sfida» a Berlusconi

## «Deve dare delle risposte all'opinione pubblica»

Jacopo Iacoboni

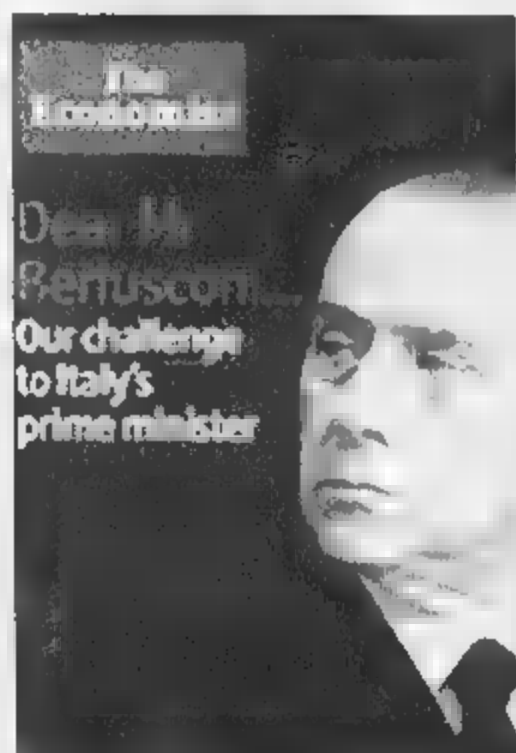
«Caro signor Berlusconi, Le scrivo per rivolgerle domande sulle quali credo che l'opinione pubblica abbia il diritto di ricevere risposte. Poiché ciò può più accadere attraverso i tribunali italiani, queste domande dovrebbero essere poste, e ricevere risposta, in pubblico. Cordiali saluti, il direttore dell'Economist Bill Emmott».

Il settimanale inglese, espressione dell'establishment finanziario britannico, torna a criticare in modo severissimo il presidente del Consiglio italiano. Il 27 aprile del 2001, in piena campagna elettorale Polo-Olivo, aveva titolato «perché Berlusconi non è adatto a guidare l'Italia». Nel maggio scorso aveva allargato il tiro con l'occhio alla presidenza del semestre Ue, «il primo ministro non è adatto a guidare l'Europa». Oggi rivolge al premier una «lettera aperta» che rappresenta anche il primo intervento firmato del direttore in «querelle ormai sbagliate». Il titolo del numero in edicola è «Caro Berlusconi... la nostra sfida al primo ministro italiano», il Cavaliere viene invitato a fornire risposte su sei punti controversi riguardanti i procedimenti giudiziari contro di lui, il suo passato di imprenditore e il suo presente di politico-imprenditore. «Il premier si è disculpato in tribunale con affermazioni che sembrano divergere dalle prove, quindi deve spiegare pubblica-



Bill Emmott, numero uno del giornale:

«Le scrivo per rivolgerle domande sulle quali credo che il pubblico abbia il diritto di ricevere spiegazioni. Poiché ciò non può più accadere attraverso i tribunali italiani, questi quesiti dovrebbero esser posti, e soddisfatti, in pubblico»



Le tre copertine dell'Economist dedicate al premier. L'ultima (in edicola oggi) recita: «Caro signor Berlusconi... la nostra sfida al primo ministro italiano»

argomento sul quale si punta molto è un'inferenza che riguarda la condanna di Cesare Previti e Attilio Pacifico per la corruzione del giudice Vittorio Metta. Il 29 aprile, scrive il settimanale, i tre sono stati giudicati colpevoli: «Che si può ricavare dalle sentenze, per quali pende il giudizio d'appello, se non che Metta è stato corrotto per il suo personale interesse?».

Altre volte il giornale segue puntiglioso, e quasi passo passo, vicende particolarissime riguardanti la Fininvest di fine anni Settanta. E qui a Silvio Berlusconi vengono chieste tante cose, con toni accusatori. «Chi, tra il 1967 e il 1975, ha versato 16,94 miliardi di lire come prestiti azionari in Fininvest srl? Oppure, «perché questi soldi sono stati versati in 25 tranches in un periodo lungo venti mesi?», «perché Lei ha eseguito tante transazioni a valuta franca?», «perché il novembre del 2002, quando i pm volevano sentirla su queste materie a Palazzo Chigi, Lei ha rivendicato il suo diritto di non rispondere?». Il premier viene rispuntata la domanda sui suoi rapporti con Craxi, o quella sulla sua iscrizione alla P2 e gli eventuali vantaggi derivati. Nonostante «yours sincerely», all'indirizzo Palazzo Chigi 370, Piazza Colonna, Roma 00187, non arriva la lettera di un amico.

mente perché quelle prove sono sbagliate.

Nel breve articolo che spiega l'iniziativa ai lettori si cita il «pasticcio con il governo di Berlino dopo il caso Schulz», ha avuto l'effetto paradossale di distrarre l'attenzione dalle accuse reali che il parlamentare tedesco stava rumorosamente muovendo, in sostanza Berlusconi ha sfruttato la sua maggioranza parlamentare in Italia per mettersi al di sopra della legge».

Vengono menzionate naturalmente le leggi sulla giustizia fino al lodo Schifani, che ha sospeso il processo al premier ma sul quale, nota l'Economist, pende il verdetto di costituzionalità della Consulta. Si ricorda, infine, che già l'11 aprile del 2001 il giornale spedì a Palazzo Chigi cinquantuno domande, senza tuttavia ottenere risposta. Se è così, il settimanale ci riprova: «Il 2 maggio del 2001 Lei ci ha querelato davanti al

tribunale di Roma. Quella corte non ha ancora emesso sentenza. Per questo la sfidiamo a rispondere, apertamente e in pubblico». Formula protocollare in uso tra buoni amici, «look forward to your reply», in attesa della risposta. Saluti formali ma impersonali, «yours sincerely».

Paolo Bonaiuti ha subito spiegato che il premier ha altro da fare che scorrere l'Economist, lo leggeranno i suoi avvocati. Ma cosa leggeranno nel dossier? Il primo capitolo è centrato sull'affaire Smi, i successivi sulle dichiarazioni spontanee del premier a Milano, quelle che il settimanale definisce «scalunies» contro Romano Prodi, sugli altri processi, infine sulla «precazione carriera di uomo d'affari» del premier. Sono utilizzate fonti giudiziarie, giornalistiche (si citano La Stampa, il Corriere della Sera, la Repubblica, l'Espresso), consulenze tecniche

di Bankitalia, dichiarazioni di pentiti di mafia. Alla fine di ciascun dossier compare una domanda: è quella alla quale Berlusconi dovrebbe rispondere.

A volte sono quesiti generali, che arrivano dopo puntate ricostruzioni, «quanto sapeva del network estero di Fininvest?», «perché è stata necessaria una nuova legislazione sul falso in bilancio?», «come mai è servita la legge sulle rogatorie?». Un

LA REPLICA DI PALAZZO CHIGI: «LESA ANCHE L'IMMAGINE DELL'ITALIA, OLTRE ALL'ONORABILITÀ DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO»

# «Solo vecchie accuse riciclate Risponderanno i nostri legali»

Ghedini: ignorano che contro il premier non è passata in giudicato neanche una multa per divieto di sosta. E poi confondono indagini e accertamenti

reazioni

Ugo Magri

ROMA

IERI pomeriggio, a Palazzo Chigi, c'è stato un gran lavoro di interpreti. Non per agevolare il compito di Silvio Berlusconi il quale, ha segnalato sferzante il portavoce Paolo Bonaiuti, «ha ben altro da fare che leggere l'Economist», bensì per semplificare la vita ai consulenti giuridici del premier: esperti di codici e pandette, non si sentono altrettanto ferrati in inglese. C'è voluto del tempo per accontentarli, poiché il dossier del settimanale britannico conta ben 27 mila paroli. Ma ne è valsa la pena: man mano che la traduzione procedeva, anche il volto degli avvocati berlusconiani si rasserenava alquanto. «E' tutta roba vecchia, materiale riciclato dalle aule di giustizia», hanno fatto immediatamente sapere a Berlusconi, «non c'è un solo elemento nuovo di cui allarmarsi».

In verità, qualche preoccupazione il Cavaliere la nutre. Non per l'ennesima raffica di accuse piovute da Londra, bensì per il fenomeno che agli esperti di comunicazione è ben noto come «effetto grancassa»: qualunque cosa venga scritta all'estero sul presidente del Consiglio, subito rimbalza amplificata nei media italiani. E dunque, anche se non si darà la pena di compulsare personalmente l'Economist, Berlusconi potrà

IL VOLO DEL CAVALIERE ANCHE MARCELLO

## E in serata cena con i senatori

ROMA. Il presidente del Consiglio, dopo la cena con i deputati dell'altro sera, ieri ha incontrato i senatori azzurri, per salutarli in occasione della pausa estiva dei lavoratori parlamentari. Silvio Berlusconi ha ricevuto i suoi parlamentari a Villa Maletta, con loro si è intrattenuto poi a cena. Tra una portata e l'altra, il premier ha salutato uno tutti i senatori facendo un giro tra i tavoli. Accanto al presidente del Consiglio erano seduti il presidente del Senato, Marcello Pera, il senatore Guzzanti, il ministro dell'Economia, Tremonti e il presidente dei senatori di Forza Italia, Schifani. Tra i ministri, c'erano anche Enrico La Loggia, Franco Frattini, Girolamo Sirchia, Antonio Marzano e Giuliano Urbani. Questo il menu: strufoli con gamberi e pachino al profumo di basilico, spigole con salsa mediterranea, caponata di verdure croccanti e patate al vapore, semifreddo di frutti di bosco. Il innaffiato con due qualità di vini bianchi. La cena è stata preparata con la supervisione del cuoco personale del presidente del Consiglio, Michele Persichini. Vito Donnatola lo chef. [Ansa]

trovare giornali di stamane (oltre che nei notiziari di radio e tivù), un ampio resoconto delle spiacevolezze ivi contenute. Poiché la stessa opportunità verrà offerta a molti milioni di italiani, il danno d'immagine per il premier non sarà limitato a circoli politico-economici che si abbeverano alla stampa britannica. Diventerà inevitabilmente un affare politico interno.

Ufficialmente, la linea di Palazzo Chigi è: risponderanno gli avvocati. Niccolò Ghedini, che guida il team, preannuncia azioni «nelle sedi opportune», cioè in tribunale, dove da due anni già pende un'azione per diffamazione intentata da Berlusconi contro lo stesso Econo-

mist. «Da quanto ho potuto leggere del nuovo dossier, c'è materia più che sufficiente per dimostrare come sia stata lesa non soltanto l'immagine dell'Italia, ma anche l'onorabilità del presidente del Consiglio», anticipa Ghedini. Tutto nasce da una sorta di equivoco: il settimanale inglese getta ombre sulla moralità del premier in base alle inchieste milanesi che pendono sul suo capo. «Però gli sfugge», secondo Ghedini, «che contro Berlusconi non è passata una multa per divieto di sosta. In altre parole, confondono le indagini con gli accertamenti...».

Tanto per far intendere la differenza al pubblico di Sua



«Nei confronti di Blair c'è un'indagine in corso per come si è comportato nella vicenda irachena. Eppure da noi nessun giornale si permetterebbe di considerarlo colpevole o di offenderlo, come stanno facendo da quelle parti»

Maestà Britannica, l'avvocato del premier la mette così: «Nei confronti di Tony Blair c'è un'indagine in corso per come si è comportato nella vicenda irachena. Eppure da noi nessun giornale si permetterebbe di considerarlo colpevole o di offenderlo, come stanno facendo da quelle parti».

Maestà Britannica, l'avvocato del premier la mette così: «Nei confronti di Tony Blair c'è un'indagine in corso per come si è comportato nella vicenda irachena. Eppure da noi nessun giornale si permetterebbe di considerarlo colpevole o di offenderlo, come stanno facendo da quelle parti».

«A Londra temono di perdere la causa di diffamazione da noi intentata due anni fa: provano a mettere altra carne al fuoco»

Gaetano Pecorella e Niccolò Ghedini con Silvio Berlusconi

golezzi sulla «Dinasty» familiare berlusconiana tale da far invidia a Novella Tremila.

A Palazzo Chigi, comunque, se l'aspettavano da un pezzo. Già un anno fa giunte voci, subito riferite a Berlusconi, che qualcosa di grosso si stava preparando sul settimanale inglese. La conferma è giunta il 17 luglio dall'informaticissimo Dagospia: «Gli avvocati inglesi dell'Economist sono chiesti a spulciare riga per riga un'inchiesta su Berlusconi che sarà terrificante...». Però sul numero successivo del settimanale non è apparso nulla (a parte un commento in chiaro-scuro sul Cavaliere firmato Charlemagne), e in quello dopo nemmeno. Invitato insieme con altri corrispondenti stranieri a una cena col premier a Villa Madama, il rappresentante dell'Economist non s'è distinto dieci giorni fa per domande particolarmente corrosive. Dunque nell'entourage berlusconiano c'era già chi brindava allo scampato pericolo.

Troppo presto, però: verso le cinque del pomeriggio di ieri dal fax dell'Ufficio stampa a Palazzo Chigi è spuntata la prima pagina del lungo dossier, inviato direttamente dalla direzione dell'Economist. E poco dopo un pony express ha bussato alla porta per consegnare un'altra copia, casomai la prima fosse arrivata integra. Bonaiuti s'è affacciato nella stanza del premier per informarlo: «Ci siamo». A capo chino sul dossier si sono ritrovati, stavolta, gli avvocati Berlusconi.



POLITICHE DI RILANCIO CONTI PUBBLICI

Bankitalia: Nord fermo, cresce solo il Centro-Sud  
Dal 1995 al 2002 forte calo competitivo dell'export

Il Nord resta fermo, il Centro e il Sud crescono di più. Non solo: l'Italia perde quote di mercato nell'export, e a perdere più terreno di tutte le aree del Paese è il Nord-Ovest, che paga più di tutti la scarsa capacità competitiva del sistema produttivo italiano. Non è uno scenario incoraggiante quello offerto dalla Banca d'Italia nella sintesi sull'andamento dell'economia delle Regioni italiane nel 2002. In particolare la crescita è stata dello 0,9% al Centro, dello 0,7% nel Mezzogiorno, pressoché invariata al Nord. Il migliore andamento è al Centro-Sud ha interessato soprattutto i servizi, il Sud poi l'unica nella quale cresce il valore aggiunto dell'industria, in particolare nei comparti più orientati alla domanda interna come l'alimentare. Pesante la perdita di competitività che vede «la quota delle esportazioni italiane» quelle mondiali diminuita fra il '95 ed il 2002 dal 4,5 al 3,6%.



Il governatore Antonio Fazio

L'Ocse richiama l'Italia: «A rischio il rapporto deficit/Pil  
Troppe una tantum e stime di crescita molto ottimistiche»

L'Italia si sta avvicinando troppo alla «zona pericolosa», a quel limite del 3% nel rapporto deficit-Pil indicato nell'articolo 119 del Patto di Stabilità. Lo afferma il rapporto Economic Survey of the Euro area elaborato dall'Ocse, che rivede al ribasso (dal 2,4 al 2%) le stime sulla crescita europea e sottolinea che per l'Italia il tasso di indebitamento netto (attestatosi al 2,3% nel 2002) dovrebbe raggiungere l'1,5% previsto per il 2003 ma che il calo previsto riflette «una parte delle misure una tantum». Tutti gli altri Paesi restano «confortevolmente» sotto la soglia, nonostante la debolezza ciclica delle proprie economie. Invece l'Italia è «chiaramente esposta» al rischio di oltrepassare la soglia limite: «oltre le misure una tantum, il progetto di riduzione del deficit fatto dall'Italia sarebbero basate su una previsione di crescita che appare eccessivamente ottimistica».

ULTIMO SI' DEL GOVERNO AL DECRETO. CAUTE CISL E UIL, LA CGIL SCIOPERÀ

# Mercato del lavoro, scatta la rivoluzione

## Cambia il collocamento, addio ai co.co.co., tirocini estivi per studenti

Roberto Ippolito

ROMA

La novità è ritorno dalle ferie. Le nuove regole del mercato del lavoro saranno applicate dai primi giorni di settembre. Infatti fra poco più di un mese, con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», entrerà in vigore il decreto delegato di attuazione della riforma varata dal Parlamento e dedicata dalla maggioranza di centrodestra a Marco Biagi, il docente di diritto del lavoro ucciso dalla Brigate rosse. Decreto approvato ieri definitivamente dal Consiglio dei ministri.

E che, secondo il ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni, rende il mercato del lavoro più moderno e più europeo e non solo più flessibile. Ma che invece aumenta il precariato e giudicio della Cgil che conferma due ore di sciopero a settembre. La Cisl e la Uil rinviavano il giudizio sul decreto dopo aver verificato l'introduzione delle modifiche sollecitate alla bozza. Più che soddisfatta la Confindustria.

La riforma fa scomparire quasi del tutto la figura del co.co.co., i collaboratori coordinati e continuativi ammessi solo per progetti specifici o programmi di lavoro determinati dal committente e gestiti autonomamente. I contratti di formazione sono sostituiti da quelli di inserimento. Cambia il collocamento con la creazione delle agenzie per il lavoro e l'ingresso nell'attività di mediazione tra domanda e offerta dei privati e delle agenzie interinali (le prestazioni in affitto).

Con lo staff leasing un'agenzia somministra lavoro a un'azienda (ovvero presterà un proprio dipendente). Sono disciplinati il lavoro intermittente e il lavoro ripartito. Ammessa la variazione dell'orario per il part time (ma con un rinvio ai contratti collettivi). Gli studenti possono svolgere tirocinio estivo.

Con un'eccezione alla regola, è il sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi a illustrare i

diversi punti del decreto al consiglio dei ministri. Sacconi ricorda che «Gli dobbiamo l'istituzione di questa grande riforma che corrisponde esattamente al mondo di vedere e intendere il mercato del lavoro». Il sottosegretario riconosce poi la necessità di accelerare la riforma finora accantonata degli ammortizzatori sociali, gli strumenti per fronteggiare la mancanza di lavoro e le situazioni di crisi. Ed entro dicembre immagina che l'approvazione delle limitazioni all'articolo 18 (le disposizioni per i licenziamenti a giusta causa).

Valutando l'applicazione in generale della riforma del mercato del lavoro il centro studi della Cgia, l'Associazione degli artigiani e piccole imprese di Mestre, stima in sette milioni i lavoratori atipici interessati alle nuove regole e che cambierebbero «status».

Maroni rivendica l'arrivo in porto della riforma più significativa «degli ultimi anni» forse degli ultimi decenni: la quale può raggiungere l'obiettivo indicato a Lisbona dall'Unione Europea di portare al 70% il tasso di occupazione.

Il ministro parla di «momento di svolta storica». E di provve-

dimento «molto ricco» complesso, che è stato modificato rispetto alla prima lettura con le indicazioni della parti sociali e del Parlamento. Mercoledì la Commissione lavoro della Camera ha dato parere positivo allo schema del decreto, ma con trentatré osservazioni molto dettagliate.

In particolare la Camera ha chiesto maggiore coinvolgimento delle parti sociali e ha suggerito di «disciplinare in modo più articolato il regime transitorio, prevedendo un periodo più graduale e più lungo».

Confermando le due ore di sciopero promosse dalla Cgil a settembre, il segretario confederale Beppe Casadio è molto critico: «Quando i lavoratori torneranno dalle vacanze, quelli che le potute permettere troveranno un mercato di accoglienza eccezionale: un mondo del lavoro più precario e ingiusto». Prudente il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni: «Sospendiamo il giudizio sulla legge Biagi fino a quando non avremo letto e valutato attentamente l'articolo definitivo. Se il testo originario è stato modificato, così come aveva

chiesto il sindacato, avrà il nostro consenso chiaro, così nel caso contrario ci sarà il dissenso chiaro». E anche il segretario confederale della Uil Paolo Pirani afferma che sarà possibile «dare un giudizio compiutamente definitivo solo vedendo il testo licenziato».

Per Guido Alberto Guidi, vicepresidente della Confindustria responsabile delle relazioni industriali, la riforma al mercato del lavoro italiano «manca nulla». Si tratta, afferma Guidi, del «tassello finale di un percorso riformatore iniziato due anni fa».

### COME CAMBIANO LE REGOLE DEL MERCATO DEL LAVORO



#### COLLOCAMENTO

Anche i privati potranno svolgere attività di intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro

#### CONTRATTI

**Contratto a chiamata:** l'impresa potrà chiamare in qualsiasi momento il lavoratore in cambio di un'indennità di disponibilità, oltre alla retribuzione delle ore effettive lavorate

**Job sharing:** due lavoratori condividono un contratto di lavoro a tempo pieno

#### STAFF LEASING

Le aziende possono affittare interi staff anche a tempo indeterminato presso agenzie specializzate

#### CO. CO. CO.

I rapporti di collaborazione coordinata e continuativa legati al svolgimento di un «progetto» definito e un atto scritto fissano durata e corrispettivo della collaborazione. In altri casi si dovrà ricorrere ai rapporti di lavoro subordinato

#### PART

Diventa più facile l'accesso al lavoro supplementare e il cambio di fascia oraria. C'è comunque il rinvio alla contrattazione collettiva

#### BONUS

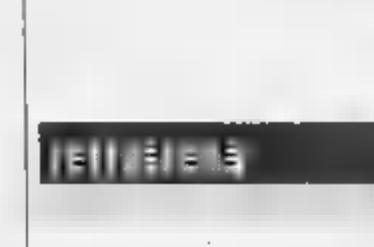
Chi avrà bisogno di utilizzare occasionalmente una persona potrà assicurarsi la prestazione comprando un «buono orario» comprensivo della retribuzione e degli oneri previdenziali

#### TIROCINI ESTIVI

Sarà possibile impiegare per un tirocinio estivo (non più di tre mesi) un giovane regolarmente iscritto a un ciclo di studi «con fini orientativi e addestramento pratico». Eventuali borse di lavoro erogate non possono superare i 10 euro al mese

### A SETTEMBRE EMENDAMENTO DELL'ESECUTIVO ALLA DELEGA. DPEF: VIA LIBERA DELLA CAMERA ALLA RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il responsabile del Welfare Roberto Maroni



ROMA

Durante la pausa agostana, i ministri Tremonti e Maroni lavoreranno ad alcuni emendamenti alla legge di riforma delle pensioni, che presenteranno a settembre all'attenzione della maggioranza e delle forze sociali.

Ieri, intanto, la Camera ha dato il via definitivo al Dpef approvando la risoluzione di maggioranza.

Per quanto riguarda la previdenza, in un incontro di due ore tra il ministro del Welfare Roberto Maroni e quello dell'Economia Giulio Tremonti, si è stabilito che nessun provvedimento sarà preso per fare cassa: le pensioni e che ogni nuovo intervento verrà inserito nella legge delega da tempo all'esame del Parlamento: un emendamento da definire entro fine settembre.

L'incontro è andato bene: ha detto Maroni parlando con i cronisti al termine del vertice. Si è trattato di un confronto tecnico su alcune ipotesi che



entro fine agosto porterà alla formulazione di una proposta da sottoporre al governo e alla maggioranza su un possibile emendamento alla delega con cui si aprirà il confronto con le parti sociali. Stiamo discutendo di questo, proseguendo la serie di incontri avvenuti nelle scorse settimane, e comunque qualsiasi intervento

resterà all'interno della delega. Ci saranno interventi al di fuori.

Nulla di più sul merito delle modifiche, mentre è chiaro lo scadenario dei lavori: «Prima definire una proposta condivisa, poi sottoporla al leader della maggioranza e dopo l'ok - ha detto ancora - avviare

## Accordo tra Maroni e Tremonti «Sulle pensioni non si fa cassa»

### Enac, Vito Riggio nuovo presidente

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Vito Riggio, ha nominato ieri il professor Vito Riggio alla presidenza dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac). Nato a Barrafranca (Enna) 56 anni fa, professore di Diritto pubblico all'Università di Palermo, Riggio è stato deputato per due legislature e sottosegretario alla Protezione civile. Novità anche al vertice dell'Enav, l'ente nazionale per l'assistenza al volo: ieri il cda dell'ente, riunito sotto la presidenza di Generale Bruno Noddu, ha infatti nominato il professor Riggio direttore generale della società. Riggio avrà il compito di garantire il funzionamento di tutti i processi operativi e di supporto dell'azienda migliorandone al contempo l'efficienza e l'economicità - spiega una nota - secondo le direttive e le determinazioni emanate dall'Amministratore Delegato sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio d'amministrazione.

sulla base di questo il confronto con le parti sociali per concludere con un emendamento alla legge delega che attualmente è ferma al Senato.

Una nuova riunione tecnica per definire l'emendamento, è prevista sempre tra i due ministri per il 20 agosto prossimo.

Maroni ha detto anche che sta lavorando sui requisiti pensionistici dei lavoratori pubblici per garantire un sistema più uniforme e più equo tra questi e i privati.

Ieri, inoltre, la Camera ha dato il via libera alla risoluzione di maggioranza sul Dpef che, come era prevedibile, fa proprio il dato sul fabbisogno indicato nel documento della Casa delle Libertà approvato a Palazzo Madama. Al centro, quindi, la definizione di un tetto al deficit di cassa del settore statale e un nuovo patto sociale sulla scorta di quello siglato nel '93 per rilanciare lo sviluppo rispettando i saldi di finanza pubblica.

Sul fabbisogno di cassa, in particolare, anche la risoluzione della maggioranza della Camera impegna il governo a mantenersi entro il limite di 46,2 miliardi di euro per il 2004; di

39,9 miliardi di euro per il 2005; di 34,8 miliardi di euro per il 2006 e di 30,8 miliardi di euro per il 2007.

«Credo che queste siano le basi per una soluzione efficace e realistica per dare più trasparenza e chiarezza all'esame della legge finanziaria», ha commentato il presidente della Camera Pierferdinando Casini alla fine della votazione.

La risoluzione dell'Ulivo, ovviamente, non è passata, per l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco, le politiche del centrosinistra, a partire dal risanamento finanziario, sono state prima derise e poi interrotte, capovolte, annullate, contraddette sulla base di una visione dell'economia italiana del tutto irrealistica. Il governo si è illuso - sempre secondo Visco - di poter tenere assieme il taglio delle imposte, l'aumento delle pensioni, il finanziamento delle infrastrutture e quant'altro. Questo approccio all'economia italiana è stato smentito dai fatti. A questo punto - ha aggiunto - non si tratta solo della condizione dei conti pubblici che pure è precaria e seriamente compromessa. Si tratta dell'avvenire e del futuro dell'Italia. (r. mas.)

Dopo lunga e tanto sofferta malattia si è spenta

### Ada Faliera Flore n. Soravia

Attoniti per il grande vuoto lasciato, tanto dolore si piangono la moglie Sandra, i suoi figli Roberto ed Enrico con i figli Silvana e Roberto. I nipotini Ale, Francis e Gio. Abbiamo la certezza che resterà per sempre con noi. Un affettuoso abbraccio alle care amiche che hanno reso meno tristi le lunghe giornate di malattia. Funerale in Rivoli sabato 2 c.m. ore 10,30 parrocchia S. Maria della Stella. E. Soravia venerdì 1 corr. ore 18,45 in parrocchia. — Rivoli, 31 luglio 2003. D.F. Baudano Rivoli tel. 011 958 5038

Gianni e Giuliana Bianchi con Elena, Carlo ed Isabella in questo doloroso momento, abbracciano con affetto Sandro, Roberto ed Enrico.

Rossana e Franco Romeo insieme a Rizio, Daniela e Arturo partecipano con grande affetto al dolore di Sandro, Enrico e Roberto.

Gemma e Giacomo Bonardo e figli Margherita e Mario Crema. Maud e Mico Mazzitelli. Agnese e Franco Tamagnone prendono parte al dolore di Alessandro e figli per la perdita della cara FALIERA.

Anna Maria e Felice con Massimo e famiglia sono vicini a Sandro e figli per il dolore. Tutto che li ha colpiti.

Ciao FALIERA, la tua perdita mi addolora profondamente ma il ricordo della nostra cara e bella amica sarà sempre vivo in me. Maria.

— Chieri, 1 agosto 2003

Bruno e Mariapia Abbate partecipano profondamente commossi al dolore del caro vecchio amico Sandro.

Con infinito dolore partecipiamo al lutto dei famigliari per la scomparsa della cara FALIERA. Silvia, Enzo, Jolika, Cristina e Antonio.

Serenamente mancata

### Michele Fornero

caro ed indimenticabile PAPA' Lo annunciano i figli Luciano con Pinuccia, Bruno con Rosa, i nipoti Elia, Valter, Maurizio con Margherita, Alessandro ed Emanuele con Maria, parenti tutti. Sentitamente si ringrazia i fam. Renzo Gunetti, la signa Betti e la signa Maria Nervo. Funerale venerdì 1 agosto, ore 16, nella chiesa parrocchiale di Torrazza. — Arignano (TO), 31 luglio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, i Revisori, il Personale Docenze e il Personale ATA del Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Torino partecipano commossi al dolore che ha colpito il Direttore M° Luciano Fornero per la dipartita dell'amato PADRE.

C'ha lasciata

### Palma Carona ved. Ressa

anni 95. La piangono il figlio Norberto con Adriana e Cristina, la nuora Teresa con Emilia e Giulia, nipoti e parenti tutti. Funerale in Torino sabato 2 c.m. alle ore 10 nella chiesa interna dell'Istituto San Giuseppe, via San Donato 37. — Torino, 31 luglio 2003.

E' mancata

### Libero Candelo

Lo annunciano con dolore la moglie Francesca, la figlia Maria Angela con il marito Luciano. I funerali sabato 2 agosto ore 16 nella chiesa parrocchiale di Torrazza P.te. — Torrazza P.te, 31 luglio 2003.

L'Associazione Volontari Ospedalieri di Torino ricorda la fondatrice

### Anna Bollini

per l'esempio e l'impegno al servizio dei malati. — Torino, 31 luglio 2003.

Partecipo affranta al dolore di Beppe, Elena ed Enrico per la perdita della loro MAMMA, Enrica Orlandi Rava e figli.

I grandi dolori fisici e morali avevano ingannato la sua spiritualità. Per il vuoto incolmabile Aurora Campanella piange la dipartita dell'amica del cuore

### Regina Mombrini

— Torino, 1 agosto 2003.

### Jone Pittelli

Marco vicino alla piccola Greta e Ombretta in questo triste momento. — Courmayeur, 31 luglio 2003.

E' mancata

### Marco Bertelloni

L'annuncio lo danno le figlie con rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerale in Cavigli, martedì 1 agosto ore 15 chiesa parrocchiale. Un particolare ringraziamento al reparto Chirurgia dell'ospedale I.R.C.C. di Candelo. — Candelo, 30 luglio 2003.

Improvvisamente mancata

### Sara Boeris

di anni 18. Lo annunciano papà, mamma, la piccola Camilla e parenti tutti. Rosario oggi ore 19 in parrocchia, funerali sabato 2 agosto ore 10 parrocchia S. Bernardino - v. S. Bernardino 11. — Torino, 29 luglio 2003.

E' cristianamente mancata

### Vittoria Baccardo ved. Valenza

anni 111. Addolorati lo annunciano i figli Giuseppe, Carlo e Maria Teresa, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti, cognata e parenti tutti. Per onore i funerali telefonare al n. 011/68.28.145. — Moncalieri, 31 luglio 2003. D.F. Lupetti - Moncalieri (TO)

Il mancato all'affetto dei suoi cari

### M.H. Marco Maria Reyneri

Lo annunciano la moglie Eugenia, il figlio Leonardo con Daniela, gli adorati nipoti Cecilia, Marco e Maria Elena, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgone sabato 2 agosto 2003 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, presso Canonico Anselmetti 8. — Borgone, 31 luglio 2003

Il ricordo della sua lunga e affettuosa amicizia mi accompagnerà per sempre. Vittoria.

raggiunto la sua amata Rita

### Tommaso Rinelli

Lo annunciano le figlie Rosa e Maria Grazia con Giovanni e Walter, i nipoti Massimiliano e Gabriele con Elena e Donatella, la cognata Rita ed i nipoti tutti. Un grazie per l'affetto dimostrato agli amici Otilia di Torino. S. Rosario ore 17,45 statera e funerali ore 10 sabato parrocchia San Benedetto via Deliziani. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 1 agosto 2003

Il Presidente, i Consiglieri ed i Sindaci della Isp.s.p.A., partecipano con sincero cordoglio al dolore di Massimo per la perdita di NORINO TOMMASO.

(continua a pagina 12)



## FU AUTORE DI UN SANGUINARIO COLPO DI STATO NEL 1982

L'ex dittatore guatemalteco Rios Montt potrà candidarsi  
La Corte Costituzionale lo ammette alle presidenziali

La Corte Costituzionale del Guatemala ha dato il via libera alla candidatura dell'ex dittatore Efraim Rios Montt alle presidenziali di novembre, rovesciando la sentenza emessa in precedenza dalla Corte Suprema. La costituzione guatemalteca proibisce agli ex golpisti di partecipare alle elezioni, ma il partito di Rios Montt, il Fronte repubblicano guatemalteco (Frg) al potere, ha sostenuto con successo davanti alla Corte che la nuova costituzione è entrata in vigore nel 1993 e non può essere retroattiva. Rios Montt, 77 anni, guidò un colpo di stato militare nel 1982 e rimase al potere per un anno: un periodo ricordato come la fase più sanguinaria della guerra civile con la guerriglia di sinistra, con numerosi massacri di civili a opera dell'esercito. La sua vittoria porterebbe all'isolamento internazionale del Paese.



L'ex dittatore Efraim Rios Montt

## ASSOLTO INVECE DALL'ACCUSA DI GENOCIDIO NELL'EX JUGOSLAVIA

Il Tribunale internazionale dell'Aja condanna  
l'ex sindaco di Prijedor per crimini contro l'umanità

Milorad Stakic, ex sindaco di Prijedor, nel Nord-Ovest della Bosnia, è stato condannato all'ergastolo dal Tribunale penale internazionale sull'ex Jugoslavia dell'Aja (Tpi). Stakic, 41 anni, è stato riconosciuto colpevole dei crimini contro l'umanità e di guerra per la persecuzione dei civili non serbi di Prijedor. Stakic è accusato dal Tpi di «aver avuto un ruolo chiave in una lunga serie di crimini, fra i quali la morte di migliaia di persone e la deportazione di decine di migliaia di altre vittime». L'ex medico serbo bosniaco è accusato in particolare di aver promosso la creazione dei famigerati campi di concentramento di Omarska, Keraterm e Trnopolje, nell'area di Prijedor. Il tribunale ha invece assolto Stakic dall'accusa di genocidio. È la terza volta che la Corte emette un verdetto di assoluzione per le accuse di genocidio: una sola persona, Radislav Krstic, è stata condannata per genocidio nei 10 anni di vita della Corte.



Milorad Stakic, ex sindaco di Prijedor

## DUE FIGLIE DI SADDAM SI RIFUGIANO IN GIORDANIA

# Ancora due marine ammazzati in Iraq Sospetti su Al Qaeda

Secondo il Washington Post gli scienziati iracheni nelle mani di Washington continuano a negare l'esistenza di armi proibite

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

La guerriglia irachena è tornata a colpire, subito dopo le promesse fatte mercoledì dal presidente Bush sulla stabilizzazione del paese.

Un soldato americano della Quarta Divisione di Fanteria è stato ucciso proprio l'altra sera, durante un attacco con armi da fuoco contro la base delle forze di occupazione nella città di Baquba, poco a nord di Baghdad. Un secondo militare della Prima Divisione Corazzata è morto ieri mattina, quando il mezzo con cui viaggiava lungo la strada che collega l'aeroporto della capitale al centro, è saltato in aria passando sopra una mina. Nei due incidenti sono rimasti feriti altri cinque soldati americani, mentre non ci sono state vittime in un terzo attacco avvenuto a Baghdad, dove qualcuno ha preso di mira un mezzo blindato usando un lanciagranate. Il numero dei morti americani dal primo maggio è salito a 52 e il generale Ricardo Sanchez, che comanda le truppe sul terreno in Iraq, ha detto che le azioni della guerriglia si stanno facendo più sofisticate e usano esplosivi sempre più potenti. «Tra i nemici, ha aggiunto - ci sono stranieri, forse legati ad Al Qaeda».

I nuovi attacchi sono avvenuti mentre continua la caccia a Saddam, la cui cattura secondo Bush è sempre più vicina. Ieri il Pentagono ha pubblicato una nuova serie di foto dell'ex Raiss, perché pensa che potrebbe aver cambiato aspetto, e quindi ha distribuito le altre immagini che potrebbero servire ad identificarlo.

Le due figlie Raghad e Rana, invece, si sono rifugiate in Giordania, dove il re Abdullah ha garantito ospitalità su base umanitaria. Le due donne erano sposate con i fratelli Hussein e Kamel Hassan e Saddam Kamel

## SI' AL TAVOLO A SEI

## La Corea del Nord apre sul nucleare

MOSCA. La Corea del Nord è disponibile a un negoziato multilaterale a sei (Usa, Russia, Corea del Sud, Cina, Giappone), sulla controversia generata dai suoi programmi nucleari e sfociata in uno stato di alta tensione con gli Usa. Lo ha affermato ieri l'ambasciatore di Pyongyang a Mosca, Pak Yi Gung. È un'apertura che sembra andare incontro alle richieste di Washington, che aveva escluso ogni trattativa bilaterale (come invece chiedeva Pyongyang), a favore di un tavolo allargato a tutti i principali Paesi dell'area. (Ansa)

Hassan, fatti giustiziare dal leader iracheno nel 1996, dopo il loro ritorno da una fuga proprio ad Amman. Hanno sette figli e non erano ricercate come complici del vecchio regime. La sorella Hala, invece, è sposata con un membro del governo arrestato dopo il 9 aprile, ma non era con loro.

Il dipartimento di Stato, intanto, ha pagato la taglia per l'uccisione di Uday e Qusay Hussein. I due figli di Saddam valevano 15 milioni di dollari ciascuno, ma Washington ovviamente non ha rivelato il nome di chi ha ricevuto i soldi per averli denunciati.

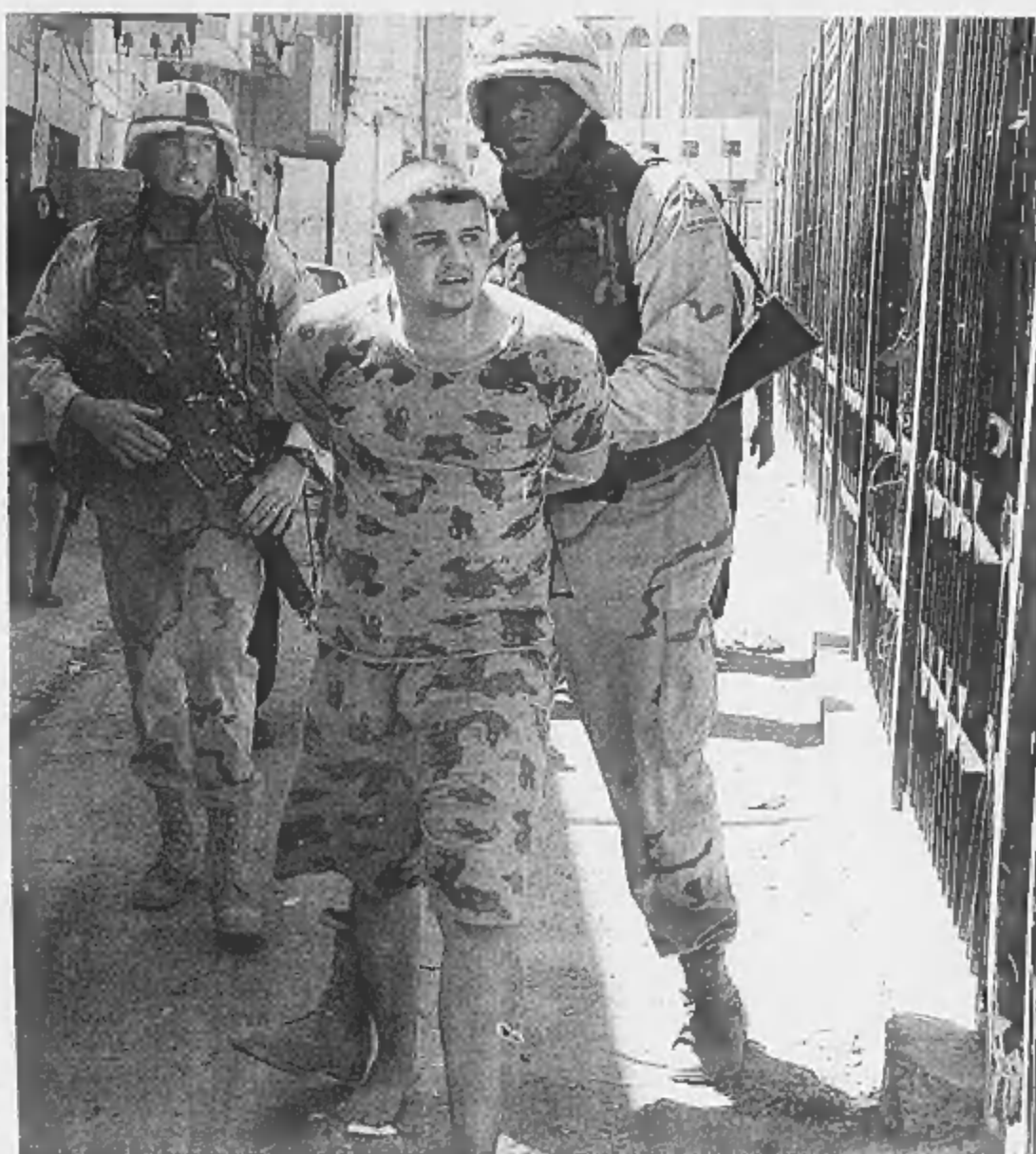
Mentre la caccia al Raiss continua, l'amministratore provvisorio americano Paul Bremer ha dato nuove speranze sulla stabilizzazione del paese, dicendo che le prime elezioni potrebbero tenersi già l'anno prossimo. Proprio mercoledì il Consiglio governativo insediato dagli Stati Uniti ha scelto il suo presidente provvisorio, e Bremer ha detto che l'attività di questa istituzione potrebbe avviare l'Iraq alla

normalità: «È certamente non irrealistico pensare che potremmo avere le elezioni alla metà del 2004. Quando un governo sovrano sarà installato, l'autorità della coalizione cederà il potere e il mio lavoro sarà finito».

Sullo sfondo, però, continua a pesare anche la questione delle armi. L'istruzione di massa denunciata da Bush come giustificazione principale della guerra, e finora non trovata. Mercoledì il capo della Casa Bianca si è assunto la responsabilità personale per l'informazione sbagliata riguardo l'acquisto di uranio arricchito da parte di Baghdad in Niger, e in serata anche la consigliera Condoleezza Rice, sotto accusa per non aver bloccato la diffusione della notizia, ha detto di sentirsi colpevole per quell'episodio.

Al Congresso ieri sono andati a testimoniare David Kay, l'ex ispettore dell'Onu assunto dalla Cia come capo delle ricerche che sta conducendo in Iraq, e il generale Keith Dayton, responsabile della squadra di inquirenti del Pentagono. Entrambi hanno detto che stanno facendo progressi nella scoperta dei programmi di riarmo, ma ancora non hanno trovato la cosiddetta «pistola fumante». «Abbiamo raccolto elementi molto importanti - ha detto Kay - ma non intendiamo pubblicarli fino a quando non saremo assolutamente sicuri che sono prove solide». I parlamentari democratici hanno avvertito che dimostrare l'esistenza dei soli programmi di riarmo non basterebbe, perché Bush aveva denunciato la presenza di armi pronte all'uso.

Il Washington Post ha scritto ieri che gli scienziati iracheni in mano alle autorità militari statunitensi continuano a negare, con determinazione, l'esistenza in questi ultimi anni di programmi per la messa a punto di armi di distruzione di massa nucleari, chimiche e biologiche.



Soldati americani arrestano a Baghdad un uomo accusato di aver attaccato una loro postazione



Proteste irachene di fronte alla base militare americana a Baghdad

## Una malattia misteriosa colpisce i militari nel Golfo Diciannove casi, due morti

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

È la nuova «sindrome del Golfo»? I medici militari americani si ritrovano davanti questa domanda imbarazzante, da quando 19 soldati impegnati in Iraq sono stati colpiti da una strana malattia respiratoria, e almeno due hanno perso la vita.

La storia è venuta fuori dal Missouri, dove viveva una delle vittime, e l'ha raccontata ai giornali locali il deputato Ike Skelton, massimo rappresentante dei democratici nella Commissione Forze Armate della Camera.

I primi casi erano stati registrati all'inizio di giugno. Alcuni soldati si erano presentati in infermeria con sintomi molto simili a quelli di un'influenza. Le loro condizioni, però, erano peggiorate in maniera così rapida, da convincere i medici a trasferirli subito nell'ospedale di Landstuhl, in Germania, lo stesso dove era stata curata l'ex prigioniera Jessica Lynch.

Tra i malati c'era Josh Neusch, un ventenne del Missouri, inquadrato nel 203 Engineer Battalion di stanza a Baghdad. Era addetto alle operazioni di ricostruzione e pulizia della capitale, quando aveva cominciato ad avvertire i primi sintomi. La fine è arrivata rapidissima. I suoi genitori, Cindi e Mark, non avevano i soldi per raggiungerlo in Germania, ma bisognava fare in fretta perché il ragazzo era scivolato nel coma e i medici disperavano di salvarlo. Allora i comilitoni hanno fatto una colletta per pagare i biglietti del padre e della madre, mentre Skelton si muoveva con i documenti per accelerare la partenza.

Cindi e Mark sono arrivati al capezzale del figlio il 9 luglio, giusto in tempo per dargli l'ultimo saluto: tre giorni dopo, mentre un'ambulanza lo trasportava verso un altro ospedale per fare la dialisi, Josh moriva. Un altro soldato è morto nello stesso modo nello stesso periodo, almeno 17 sono stati ricoverati in ospedale con sintomi simili.

Il generale medico dell'esercito

secondo Skelton, «ha confermato che tre o quattro militari dell'unità in cui serviva Josh sono tra gli ammalati». Il deputato ha anche aggiunto: «Io so che lui era stazionato a Baghdad quando si è sentito male, ma ancora non conosco il reparto e le mansioni dell'altro soldato morto».

I medici, ha continuato il parlamentare, «stanno indagando su ogni possibile causa, e sono sicuro che con la tecnologia in nostro possesso otterremo presto risposte soddisfacenti. Tanto per cominciare, la morte dei nostri soldati americani è una tragedia: stavano facendo il loro dovere per il loro Paese, e perdere la vita per una ragione sconosciuta rende la vicenda ancora più triste. Spezza il cuore che due famiglie abbiano già seppellito i loro cari, senza sapere che cosa li abbia uccisi. Non potremo chiudere questa storia fino a quando non saremo in grado di dare loro delle risposte convincenti».

I medici militari, per ora, hanno escluso una sola ipotesi: quella della Sars. I sintomi erano simili a quelli della malattia dell'apparato respiratorio esplosa a Hong Kong e diventata un'epidemia internazionale, ma le analisi sui pazienti avrebbero cancellato il sospetto. Per questo il generale James Peake, capo del servizio medico dell'esercito, ha ordinato a un gruppo di epidemiologi di ripercorrere a ritroso il cammino fatto dai soldati malati, dal momento della partenza dagli Stati Uniti all'arrivo in Iraq e a Baghdad, per individuare il possibile luogo e momento del contagio.

Altre squadre stanno facendo esami sul sangue e sui tessuti dei malati, mentre alcuni colleghi conducono test sull'aria, la terra e l'acqua di Iraq e Kuwait, alla ricerca di qualche elemento tossico comune. Alla fine della Prima Guerra del Golfo decine di militari denunciavano una strana sindrome, che nessuno ha potuto definire con chiarezza ma nessuno ha potuto smentire: il Pentagono, ora, non vuole rivivere lo stesso incubo.

# Abu Bakr dietro gli allarmi lanciati dalla Cia nel mondo

L'ex colonnello di Bin Laden catturato dai sauditi sta parlando ma non si sa ancora se sia attendibile

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

«Abu Bakr adesso è nelle mani dei sauditi». Dietro le otto parole pronunciate dal presidente George W. Bush durante la conferenza stampa di mercoledì c'è la fonte delle informazioni che ha fatto scattare il nuovo allarme terrorismo. Abu Bakr al-Azdi è stato catturato dai sauditi il 26 giugno nell'ambito delle indagini condotte assieme all'Fbi sugli attentati suicidi avvenuti il 12 maggio a Riad contro due zone residenziali abitate da stranieri, nel quale perirono 25 persone. Nato in Arabia Saudita con il nome di Ali Abdulrahman Saeed al-Faqari al-Ghamdi, sui trenta anni, Abu Bakr si è addestrato nel campo afgano di al-Faruq e, fedelissimo di Osama bin Laden, durante la guerra in Afghanistan era nelle unità arabe che affiancavano i talebani. L'intelligence americana ritiene che sia stato uno dei comandanti nella battaglia di Tora Bora - l'ulti-

ma del conflitto - da dove riuscì a fuggire verso il Pakistan ed a tornare in Arabia Saudita, dove rapidamente divenne il coordinatore delle cellule ancora attive.

Nel 2002 si è affermato come uno dei colonnelli di Osama bin Laden più impegnato nel rilancio di Al Qaeda, con la pianificazione di nuovi attentati assieme a Khalid Sheikh Mohammed (poi arrestato in marzo in Pakistan). A questa nuova Al Qaeda appartiene anche Abu Musab al-Zarqawi, che gli americani consideravano l'uomo di collegamento fra Bin Laden e Saddam e del quale si sono perse le tracce a Baghdad dopo la caduta del regime del Baath.

Abu Bakr riuscì ad evitare per mesi la cattura in Arabia Saudita e fu in particolare il regista degli attacchi di Riad. L'Fbi ritiene che, dopo la cattura di Khalid Sheikh Mohammed, era stata affidata a lui la gestione delle cellule dormienti di Al Qaeda in Canada e Stati Uniti, alle quali spetta di lan-

ciare la «seconda ondata di attacchi» dopo quella dell'11 settembre 2001. La cattura in giugno avvenne in maniera mai del tutto chiara: gli americani parlarono di arresto mentre per i sauditi fu una trattativa terminata con la sua decisione di consegnarsi ottenendo in cambio il salvacondotto per la moglie ed altri parenti. Da allora Abu Bakr è stato ogni giorno sotto interrogatorio, come nessun altro degli altri 200 militanti islamici arrestati dai servizi di sicurezza di Riad. Sauditi ed americani lo ritengono la chiave d'accesso alle ramificazioni di Al Qaeda in Nordamerica nel dopo-Afghanistan: collegato da un lato al nuovo comandante militare Saif al-Adil ed ad Abu Mohammed al-Masri, che si ritiene si trovino in Iran, e dall'altro a Osama bin Laden o, se fosse morto, al suo erede, il figlio Saad.

È stato durante uno di questi interrogatori di Abu Bakr che parlò del piano di lanciare una nuova ondata di aerei-

missile contro gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia o l'Italia. La notizia è stata confermata ieri da fonti governative australiane, che hanno ammesso di aver ricevuto la comunicazione da Washington da circa una settimana. Le stesse fonti hanno tuttavia precisato che ulteriori interrogatori dovranno sciogliere il dubbio su quanto affermato da Abu Bakr sia «solo una sua invenzione oppure un piano vero da realizzare» forse in coincidenza con il secondo anniversario dell'attacco contro Washington e New York. Proprio in ragione dell'incertezza sui motivi che hanno spinto Abu Bakr a parlare Canberra ha fatto presente alla locale ambasciata americana il proprio «stupore» per essere stata inclusa fra possibili «obiettivi di attacchi» nel documento del ministero della Sicurezza Interna reso noto due giorni fa.

Le rivelazioni di Abu Bakr sono uno dei motivi per cui l'amministrazione Usa sta ac-

crescendo la pressione politica sull'Iran. Da tempo Pentagono e Cia ritengono che Teheran dia ospitalità a colonnelli di Al Qaeda ma Abu Bakr avrebbe aggiunto, secondo indiscrezioni trapelate a Washington, dettagli precisi sulle attività svolte da alcuni di loro da dentro l'Iran.

Teheran ha sempre smentito ogni protezione nei confronti di Al Qaeda confermando invece di più riprese di aver messo sotto sorveglianza un imprecisato numero di suoi alti esponenti. È prevedibile, secondo fonti diplomatiche del Palazzo di Vetro, che nelle prossime settimane la pista Abu Bakr porti Washington a chiedere all'Unione Europea, presieduta dall'Italia, di accelerare i tempi per una presa di posizione comune nei confronti dell'Iran. L'ipotesi di cui si discute è una richiesta di consegnare i terroristi di Al Qaeda e di interrompere la corsa al nucleare, minacciando in caso contrario l'adozione di sanzioni economiche.



## NUOVA ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE



Dopo aver rinfrescato le regioni settentrionali, il maltempo passa ora al Sud

## Maltempo, ora l'allarme passa alle regioni del Sud

■ Era attesa da tempo una tregua all'assedio dell'afa. Ma la perturbazione atlantica che sta attraversando la penisola e che colpito prima il Nord per poi spostarsi verso il Centro ed il Sud, rischia di dare poco sollievo ai terreni assetati e di provocare invece diversi danni. Dopo la pioggia intensa ed i temporali che si sono abbattuti fin da ieri notte su tutto il Nord, il Dipartimento della Protezione civile ha lanciato un nuovo allarme per le avverse condizioni meteo che da oggi interesseranno soprattutto le regioni meridionali. Ma per domenica l'ondata di maltempo dovrebbe aver lasciato la penisola, con il ritorno del sereno. Lo scudo di alta pressione che ormai da settimane stazionava sulla penisola è stato così bucato da una perturbazione di origine atlantica associata ad aria fresca presente in quota. A Roma ha portato la prima pioggia addirittura dopo oltre tre mesi: nella capitale non pioveva infatti dallo scorso 21 aprile. Ma il temporale, preceduto da un forte vento che ha abbattuto diversi alberi, è stato di brevissima durata. Dal primo gennaio del 2003 ad oggi, secondo l'Osservatorio meteorologico di piazza del Collegio Romano, rispetto all'anno precedente le precipitazioni nella

capitale sono diminuite del 40%. Una tromba d'aria si è abbattuta sul teatro all'aperto di Torre del Lago, dove è in corso la 49ma edizione del Festival Puccini. Il fortunale si è abbattuto sul palcoscenico provocando ingenti danni alle scenografie di «Manon Lescaut», firmate dall'artista polacco Igor Mitoraj, in programma per l'8 agosto. Anche nel Reatino il maltempo ha abbattuto numerosi alberi e inondato alcuni scantinati. Da oggi la perturbazione si sposterà verso il Sud. Dalle prime ore della giornata e per le successive 24 ore, avverte il Dipartimento della Protezione civile, si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, localmente intense, in Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia

## CONTESSA SUL PATRIMONIO D'ARTE DI FIRENZE

## Un'altra lite sul David «Tocca al Comune gestire il capolavoro»

«Abbiamo chiesto di collaborare, ma dallo Stato solo porte in faccia»  
Paolucci: «Sarà la nostra Stalingrado. Manterremo le competenze»

Luigi Caroppo

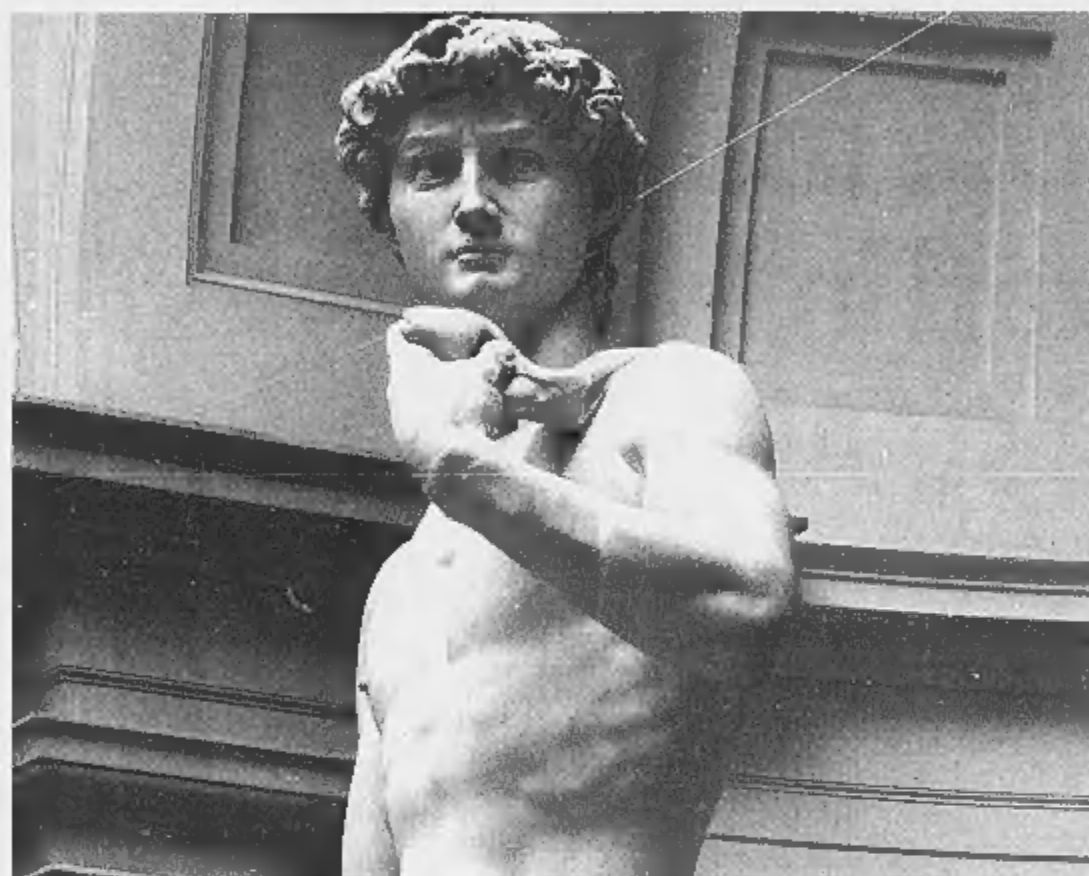
Lo scippo del David di Michelangelo. Il Comune di Firenze vuole gestire in prima persona il capolavoro e le altre opere che fanno parte del patrimonio culturale di Firenze. È l'ultima battaglia artistica (ma con chiari risvolti politici) della estate fiorentina.

Il sindaco Domenici, ieri, si è rivolto a uno studio legale per «fare un'ampia valutazione di carattere tecnico-giuridico sulla gestione del David e di altri gioielli d'arte di proprietà del Comune». Sull'opera di Michelangelo il Comune commissionerà una ricognizione storico-contabile per conoscere quanto è costato allo Stato avere la statua, ma anche quanto ha reso. È un'altra faccia del federalismo. Il sindaco ha annunciato in una conferenza stampa di voler aprire una procedura a tutti i livelli per la gestione diretta da parte degli enti locali del patrimonio artistico della città, a cominciare proprio dal David. «Non ci sono dubbi sulla proprietà del David, che è del Comune dal 1504 quando il "sindaco" Piero Soderini lo acquistò per 400 scudi da Michelangelo», ha ribattuto il sovrintendente per il polo museale metropolitano fiorentino Antonio Paolucci, ironizzando sulle qualità di quell'antico amministratore di Firenze. «Lo Stato da 130 anni ne è il custode ed ha provveduto alla manutenzione». Ed ha aggiunto, deciso: «Sarà la Stalingrado dei Soprintendenti mantenere le nostre competenze sulla tutela del patrimonio artistico come patrimonio di tutti gli italiani e quindi anche sul David».

Ed è di nuovo polemica. Il sindaco

ha fatto sapere le sue intenzioni anche al ministro ai Beni Culturali Urbani. Domenici ha sottolineato il muro contro muro con gli uomini dell'arte dello Stato: «Abbiamo provato a proporre una linea di collaborazione con le Soprintendenze, e ho ricevuto la porta in faccia. Di fronte all'atteggiamento di chiusura delle Soprintendenze è arrivato il momento di porre il problema della gestione dei monumenti». Non è mancato un accenno al dibattito sull'intervento di pulitura del David: «Hanno parlato tutti - ha detto Domenici - noi, proprietari della statua, siamo stati zitti. Nessuno ci ha chiesto nulla. Eppure abbiamo anche noi in Comune una batteria di esperti, che può partecipare al restauro».

Per Domenici si tratta di un altro segnale del rapporto tra le Soprintendenze fiorentine e il Comune, indice forse di «una politicizzazione del funzionamento dello Stato» o di «una irrigidimento davanti all'autonomia che la Regione Toscana vuole affermare sulla tutela dei beni culturali». Appena due giorni fa la Regione Toscana ha rivendicato un passaggio di competenze sulla tutela del patrimonio artistico, in ordine alla riforma del titolo V della Costituzione. «Se le Soprintendenze - ha affermato il sindaco di Firenze - da soggetti che si occupano della conservazione dei monumenti, diventano soggetti che esercitano un conservatorismo istituzionale, io sono contro i Soprintendenti, e sono pronto a sostenere l'azione del presidente Martini».



Per il David l'ennesima polemica

«Credo che questo irrigidimento - ha detto Martini - è questa politicizzazione dei funzionari delle Soprintendenze sia da mettere in relazione al necessario processo di innovazione istituzionale portato avanti dalla Regione Toscana per la gestione dei monu-

menti e del patrimonio culturale e che sia legato al timore che come riforme tolgano spazio a qualcuno». Domenici ha fatto osservare che «gli interventi di esponenti della Curia nei giorni scorsi e quelli di funzionari dello Stato rendono evidente l'intenzione di aprire una campagna

elettorale per le prossime elezioni amministrative. Ribatte Paolucci: «Credo nella terzietà della tutela del patrimonio culturale che appartiene allo Stato e di conseguenza a tutti gli italiani. E se questa è politica, come dice Domenici, bene, io sono uno che faccio politica».

## «Le accuse sulle chiese? Esagerazioni»

Il sindaco Domenici: «C'è in atto una chiara battaglia politica»

FIRENZE

«Siamo davanti a un episodio di lotta politica cittadina in vista delle elezioni amministrative. Mi vengono rivolte accuse sulle quali si potrebbe anche sorvolare, se non fosse che vengono sbandierate in nome del patrimonio artistico della città, e sostenendo palesi falsità». Leonardo Domenici, sindaco di Firenze, si difende. Contrattaccando. Settori della Curia l'hanno attaccato al grido di «chiese di Firenze umiliate da

caos, criminalità e sporcizia».

Chi ce l'ha con la sua amministrazione? «Ha fatto bene a parlare di "settori", e non della curia come tale. L'altro giorno, le critiche arrivavano da una sola figura di spicco, il vescovo di Santa Maria del Fiore e storico dell'arte Timothy Verdon. Sì, c'erano altri esponenti clericali ma non di primissimo piano. In realtà, si sono raccolti alcuni uomini contrari a questa amministrazione e si è condotta una chiarissima battaglia politica in vista

delle prossime elezioni».

La Curia però ha usato toni più moderati. Dice: «I problemi esistono, ma siamo disposti al dialogo con l'amministrazione». «È la posizione che conosco anch'io». Eppure in città c'è chi ragiona: ad alcuni ambienti vicini al vescovo viene assegnata una funzione di supponenza politica contro il sindaco. È plausibile? «Sì, se però si tiene a mente che il vescovo si è tenuto lontano da qualsiasi strumentalizzazione, è sempre in

una posizione di confronto positivo. Purtroppo Firenze è una città particolare, attacchi poco argomentati al sindaco possono arrivare da molte parti. Ha letto Antonio Paolucci?». Che cosa dice? «Scrivo un articolo incredibilmente violento, critica chi tollera nelle piazze cittadine "tende di sonnelli" e "gestioni musulmane", sostiene, leggo, che "il mix di lapidismo e comunismo ha prodotto il risultato che vediamo"».

In questi attacchi c'è qualche

contestazione sensata?

«Il punto non è se qui ci siano o no caos e criminalità: ci sono ovunque. Il punto è che, tutto sommato, a Firenze ce n'è meno che altrove. Viviamo in una città certamente caotica, ma non sporca, se si considera che sopporta ogni giorno la visita di 30 mila turisti».

Si potrebbe spendere di più in pulizia e manutenzione?

«Onestamente, non mi sembra faccia-

poco. Ci impegniamo di più, non di meno».

(ja. ia.)

## MORTARA, E' RICERCATO

## Albanese uccide un compagno e il principale

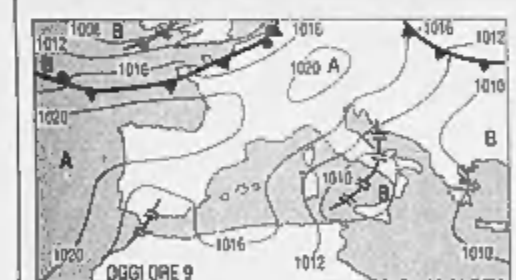
PREVEN

Ha ucciso il datore di lavoro ed il connazionale con il quale da un anno e mezzo divideva un bilocale, poi è scomparso nel nulla. Non sono chiare né la dinamica né il movente del duplice omicidio avvenuto ieri all'alba in pieno centro a Mortara, in provincia di Pavia. Le vittime sono Afrim Saliu, 20 anni, albanese, e Giovanni Altrui, 66, di Mortara, titolare di un'impresa di pavimentazioni stradali. Saliu è stato trovato in casa con la testa sfondata, mentre l'imprenditore è spirato nel pomeriggio al policlinico San Matteo di Pavia, in sala operatoria, durante il terzo intervento chirurgico al quale è stato sottoposto nel giro di poche ore.

Del duplice omicidio è ricercato Albert Gjini, 40 anni, anch'egli albanese, che viveva con Saliu e lavorava alle dipendenze di Altrui. Gjini è ricercato. Non disponeva di mezzi di trasporto, per cui, se si è allontanato da Mortara, può averlo fatto solo con un mezzo pubblico. Tutti i controlli dei carabinieri alle stazioni ferroviarie e alle autolinee non hanno dato esito. Gli inquirenti non escludono nemmeno l'ipotesi che si sia diretto a piedi in aperta campagna, magari per un gesto disperato. Dalle prime indicazioni del medico legale, Afrim Saliu sarebbe stato ucciso intorno alle 5,30. Il cadavere è stato scoperto alle 7 da altri due albanesi, colleghi e vicini di casa: era nel suo letto, in mutande, con la nuca sfondata da un gran numero di colpi vibrati con un oggetto contundente come un martello o un cric, che non è stato comunque trovato (come non sono stati trovati 1.000 euro che la vittima aveva da parte). Non c'erano segni di colluttazione: tutto lascia pensare che sia stato ucciso nel sonno.

L'accoltellamento di Giovanni Altrui sarebbe avvenuto in strada, vicino alla sua abitazione. Misterioso resta anche il movente del duplice omicidio. Di sicuro domenica Albert Gjini doveva tornare in Albania: non per ferie, ma per sempre perché in Italia non si trovava bene. A Mortara era giunto nel novembre del 2001. (r.crl.)

## IL TEMPO A QUANTO DI MARCELLO LOPFREDI



**RITORNA IL SERENO.** L'invasione di aria fresca ed instabile, dal Nord si sta portando sul Centro-Sud, dove si esaurirà nel corso della giornata di domenica. L'alta pressione quindi riprenderà posizione lasciando prevedere, per i prossimi giorni, il ritorno del tempo soleggiato con temperature di nuovo in aumento.

**Tendenza per dopodomani:** su gran parte della Penisola tornerà a prevalere il sereno, salvo alcune nubi cumuliformi pomeridiane sulle Alpi orientali e sull'Appennino Centro-meridionale. Le temperature diurne si riporteranno oltre i 30 gradi sia al Nord che sulle regioni tirreniche e Sardegna.



**OGGI.** Al Nord e sulla Toscana tornerà a prevalere il sereno, salvo alcuni parziali annuvolamenti in mattinata sulle regioni padano-venete e sulle Alpi orientali. Sul resto del Centro ed al Sud nuvolosità irregolare in intensificazione durante le ore pomeridiane e serali con temporali.

**DOMANI.** Sereno o poco nuvoloso al Nord ed al Centro. Sulle regioni meridionali annuvolamenti pomeridiani con brevi temporali sulla Basilicata, sulla Puglia, sulla Calabria e sulla Sicilia orientale. Temperature in aumento di alcuni gradi.

CITTA' ITALIANE					
	min	max		min	max
Aosta	17	23	Bologna	20	29
Arezzo	19	31	Firenze	20	32
Verona	21	30	Pisa	17	25
Trieste	23	28	Ancona	17	29
Venezia	20	29	Perugia	15	23
Milano	17	30	Pescara	17	29
Torino	17	28	L'Aquila	14	27
Cuneo	16	22	Roma Camp.	20	30
Genova	19	28	Roma Fium.	19	30
Imperia	23	29	Campobasso	18	26
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 2 AGOSTO)					
	min	max		min	max
Amsterdam	17	27	Lisbona	19	31
Atene	22	31	Londra	14	25
Bangkok	np	np	Los Angeles	18	28
Berlino	17	29	Madrid	18	35
Bruxelles	16	29	Montecarlo	19	27
Bucarest	16	28	Montreal	np	np
Budapest	17	27	Mosca	15	28
Bucarest	np	np	New York	21	28
Copenaghen	16	26	Parigi	18	31
Dubino	11	19	Pechino	np	np
Francforte	18	29	Praga	14	26
Gerusalemme	20	32	Rio de Janeiro	np	np
Ginevra	17	28	Sofia	15	24
Helsinki	16	28	Sydney	0	16
I Cairo	24	36	Tokyo	np	np
Istanbul	23	30	Varsavia	14	25
Johannesburg	5	19	Vienna	15	27

Lezione n.1  
3 nitrati

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intensivi, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it).

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna di Vinadio.



## L'INCHIESTA SUI RISARCIMENTI FASULLI



Un'immagine della disastrosa alluvione dell'ottobre 2000

### Cinque comuni danneggiati dimenticati dalla «Tremonti bis»

Cinque Comuni della provincia di Torino, colpiti dall'alluvione del novembre del 2002, non potranno beneficiare degli sgravi fiscali riconosciuti dalla «Tremonti bis» anche alle aziende danneggiate. Sono: Nove, Vinovo, Piobesi, Candiolo e Castagnole. Tutti dimenticati per errore dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 giugno scorso. Una beffa per i sindaci dei cinque Comuni, ancora alle prese con conteggi e richieste di risarcimento. «Davvero non riusciamo a capire come possa essere accaduto, visto che sono

stati inseriti comuni meno colpiti dei nostri», dice amareggiato Domenico Bastino, primo cittadino di Nove. Un boccone piuttosto indigesto se si accosta poi la «dimenticanza» allo scandalo per i danni immaginari che in questi giorni sta investendo la Regione. «A Nove per esempio», aggiunge Bastino, «le aziende hanno denunciato danni per circa tre milioni di euro. Finora hanno ricevuto solo il 20 per cento dei rimborsi, circa 570 mila euro». Il caso è stato sollevato dall'onorevole ulivista Salvatore Buglio, che ha proposto un intervento «bipartisan» per risolvere la questione, che definisce «ingiusta e penalizzante per i lavoratori». Motivo? «Basta consultare l'elenco dei comuni piemontesi ammessi alla proroga della Tremonti-bis, per comprendere che alcuni centri sono stati incomprensibil-

mente premiati a scapito di altri», afferma. Sulla vicenda si è pronunciato anche il presidente della commissione Ambiente e Territorio del Senato, Giuseppe Vallone. «Stranamente», dice, «nella prima stesura dell'elenco i cinque Comuni erano compresi. Poi, nella seconda, sono scomparsi». Soluzioni? «Il caso, purtroppo, non è più di competenza della commissione: siccome si tratta di un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri l'eventuale integrazione dovrà essere fatta con un atto identico, a firma di Berlusconi. La questione, quindi, andrà affrontata sul piano politico, non più tecnico». Risultato? «Le aziende danneggiate, al momento, non potranno fare affidamento sulle agevolazioni della Tremonti-bis, ma dovranno confidare nei piani del Governo».

A UNA SVOLTA L'INDAGINE SUL TENTATIVO DI TRUFFA DOPO L'ALLUVIONE

# «Voti e finanziamenti in cambio del rimborso danni»

## Parla il collaboratore dell'assessore arrestato

Giorgio Ballario

Finanziamenti elettorali, voti di scambio, tessere di partito. Dal calderone dell'inchiesta sui rimborsi truccati per l'alluvione, che martedì ha portato all'arresto dell'assessore regionale Matteo Brigandì, adesso spunta anche l'ipotesi della corruzione. Per ora si tratta soltanto di un sospetto, tutto da verificare, tanto che il pm Andrea Padalino ha chiesto la misura cautelare soltanto per il reato di truffa aggravata. Ma dai verbali d'interrogatorio di Agostino Tocci, il commerciante d'auto arrestato insieme al portaborse di Brigandì, Sergio Rosso, la pista della corruzione appare fondata.

È il tardo pomeriggio di sabato 26 luglio e nell'ufficio di Padalino, insieme al maggiore della Finanza Giorgio De Donno e agli ufficiali della polizia giudiziaria, è seduto Sergio Rosso, accompagnato dal suo avvocato Roberto Trinchero. «In cambio del suo interessamento», Brigandì le ha chiesto qualcosa?», è la domanda del magistrato. Il collaboratore dell'assessore sospira, ci pensa un attimo e poi spara: «Ricordo che con Brigandì concludemmo che avrei riferito al Tocci, come poi ho fatto, che alla successiva campagna elettorale le 80 persone il cui posto di lavoro era stato salvato e lo stesso Tocci avrebbero potuto fornire un contributo sia in termini di voto che economico, per le spese della campagna elettorale. Inoltre avevo fatto riferimento a delle tessere per l'organizzazione politica della Lega Nord. Tocci si era manifestato disponibile».

Secondo il verbale d'interrogatorio di Rosso, l'imprenditore titolare della AutoVallere Spa «aveva fatto intendere che a fronte di un nostro interessamento avrebbe manifestato gratitudine, ma io lo avevo immediatamente bloccato escludendo con fermezza tale possibilità». Insomma, secondo il portaborse di Brigandì la ricompensa per l'interessamento dell'assessore non sarebbe stata una tangente ma un contributo per sostenere i costi della campagna elettorale, oltre che un appoggio concreto ai voti e tessere al partito di Brigandì. Circostanze confermate anche ad Agostino Tocci, che nell'interrogatorio del 29 luglio, alla presenza del suo legale Ezio Audisio, ha parlato anche della richiesta di «un regalo alla Lega», da lui interpretata come una richiesta di denaro per finanziare il partito.

La notizia di un allargamento delle indagini sul fronte della cor-

«Tocci alla successiva campagna elettorale avrebbe dovuto, lui e i suoi 80 dipendenti, ricordarsi della Lega»

Il consulente di Brigandì nega però che siano mai state pretese tangenti, soltanto contributi alla causa del partito

ruzione e dell'acquisto di tessere di partito ha provocato la reazione del presidente del Consiglio Regionale Roberto Cota, che è anche presidente della Lega Nord Piemonte: «All'interno della Lega esiste un preciso meccanismo di controllo per cui le tessere da militante vengono rilasciate soltanto a chi svolge attività politica e tale militanza viene controllata. È perciò impossibile l'acquisto di pacchetti di tessere. Inoltre i candidati alle elezioni sono scelti dal nostro movimento nell'imminenza della presentazione delle candidature. Sarà poi la stessa Lega a sostenerli con la propria organizzazione: nessuno può sottrarsi a queste regole ed è vietata la cam-

pagna personale dei candidati. L'ex assessore al Legale e al Commercio Estero, ora rimasto privo di deleghe, potrà rispondere alle accuse già questa mattina, quando comparirà di fronte al Gip Patrizia Gambardella per l'interrogatorio di garanzia. Il suo avvocato, Mauro Anettrini, è andato a trovarlo nella residenza di Cumiana ieri mattina e riferisce di averlo trovato «tranquillo e sereno». «Non gli ho portato i giornali perché non volevo che si agitasse», spiega Anettrini - ma di certo non ho potuto evitare che guardasse la televisione. Eppure mi è sembrato sereno. Studieremo insieme le carte processuali, in fin dei conti anche lui è avvocato». Previsioni

sull'interrogatorio di oggi? «Non credo che si avvarrà della facoltà di non rispondere».

Intanto le indagini della Procura proseguono. Ieri il pm Padalino ha interrogato l'assessore al Bilancio Gilberto Fichetto e la segretaria della Giunta regionale Laura Bertino, che hanno confermato le modalità con cui si è arrivati alla famosa delibera del 30 giugno, fortemente voluta da Brigandì, con la quale si autorizzava la transazione a favore di Tocci.

A margine dell'inchiesta si è appreso che anche la Toro Assicurazioni ha intenzione di querelare Agostino Tocci per i rimborsi che gli sono stati erogati dopo l'alluvione del 1994: circa 25 milioni di vecchie lire ottenuti presentando una documentazione falsa. La stessa documentazione fatta poi pervenire alla Regione per ottenere gli indennizzi milionari sequestrati dalla magistratura. Lunedì pomeriggio, infine, sarà di nuovo sentita la consigliera regionale dell'Udc Rosa Anna Costa, indagata per favoreggiamento nei confronti di Agostino Tocci. «Una presentazione spontanea per chiarire definitivamente la sua posizione», anticipa il suo legale Michele Galasso.



L'assessore regionale della Lega, Matteo Brigandì, subito dopo l'arresto all'uscita dal suo ufficio di piazza Castello

## CONFIDENZE E ACCUSE DALLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Agostino Tocci, ex titolare dell'AutoVallere, attorno a cui ruota l'inchiesta della Procura torinese



### documento

SGOGLIANDO le pagine dell'ordinanza di custodia cautelare che ha portato all'arresto di Brigandì, ci si accorge come l'intera vicenda non sia altro che una frenetica partita a scacchi contro il tempo. Da un lato l'assessore, il suo portaborse, Tocci e una nutrita schiera di avvocati e funzionari regionali, intenti a trovare le mosse giuste per far passare in Giunta prima possibile la tesi-Brigandì, secondo la quale sarebbe stato opportuno transare e liquidare gli indennizzi alla AutoVallere Spa. Dall'altro alcuni assessori e dirigenti della Regione, che invece avevano più di un dubbio

sulla legittimità del rimborso chiesto dall'imprenditore di Moncalieri. E dietro, un po' in disparte, gli inquirenti, che da mesi seguivano passo a passo il dipanarsi della vicenda con appostamenti e intercettazioni telefoniche, fino al blitz del 21 luglio, che ha portato all'arresto di Sergio Rosso e Agostino Tocci.

# «Se ne sono andati via con 8 miliardi...»

## Un avvocato della Regione: ma non li meritavano

Che il destino del risarcimento alla AutoVallere stia molto a cuore all'assessore leghista si capisce subito. Ad esempio il 17 giugno, quando Brigandì si presenta all'ufficio tecnico del Comune di Moncalieri per accertare di persona se esista una cartografia sull'inondazione del '94. «Accadeva spesso che un assessore verificasse queste informazioni in prima persona?», chiede il pm Padalino al funzionario. «Non era mai successo».

È il 23 giugno quando i finanziari intercettano una telefonata fra Rosso e Tocci. Quest'ultimo si lamenta di aver ricevuto le richieste di Marco Cavaletto (il dirigente incaricato di seguire i rimborsi per l'alluvione), «sei, otto lettere». Rosso: «Che lettere sono?». Tocci: «Ci chiedono di procurare

tutta la documentazione del '94, ma adesso dove vado a prenderla, boh?». Rosso: «Firmate da chi, però?». Tocci: «Sempre dal solito... (Cavaletto, ndr)». Rosso: «Lei prepari questa roba, ma non gliel'ho dia ancora... poi ci vediamo».

Nei giorni successivi è tutto un susseguirsi di telefonate fra Tocci, Rosso e l'avvocato Finocchiaro (legale dell'imprenditore) per riuscire a presentare in tempo i documenti richiesti dalla Regione. Rosso chiama Tocci: «...io sono disperato». Tocci: «Sto facendo subito il documento e ve lo sto mandando».

Alla fine i documenti (falsificati) arrivano e il 11 luglio si svolge l'incontro fra i legali delle parti, per siglare l'accordo di transazione. L'avvocato Ferreri comunica a Tocci l'importo oltre il quale la

Regione non intende transigere: 2 milioni e 800 mila euro. Tocci: «...chiuda, chiuda, chiuda... però i soldi ce li diano subito. Cosa vuole, è poco, ma chiuda». Ferreri: «Sì, obbedisco».

Brigandì è in partenza per un viaggio ufficiale in Messico, ma il giorno successivo telefona a Chicco Maina (avvocato della Regione) manifestando disappunto perché il risarcimento è stato accordato solo alla AutoVallere, mentre le altre società del gruppo sono rimaste fuori. Poche ore più tardi Maina commenta al telefono con un'amica: «Sono andati via tutti sorridenti con 8 miliardi in tasca... regalati, perché secondo me non bisognava darglieli».

L'assessore non si rassegna. Anche dall'altra parte dell'oceano continua a tenersi informato

con telefonate e messaggi di posta elettronica. Il 13 luglio fa capire con un'e-mail a Giuliana Bottero, capo di gabinetto della Giunta, che si dovrebbe realizzare una transazione con tutte le società del gruppo Tocci, ad eccezione della Car France che all'epoca non era neanche esistente.

Il 25 luglio viene sentito come teste anche il presidente Enzo Ghigo. E le sue dichiarazioni confermano che all'interno della Giunta Brigandì correva da solo: «Riteneva più praticabile la transazione. Ho avuto la sensazione che in ragione della sua attività professionale (avvocato, ndr.) Brigandì fosse emotivamente coinvolto nella vicenda, ma non ho mai avuto elementi per ritenere che avesse interessi di tipo diverso».

[g. bal.]

Un lettore ci scrive:

«Il Gtt (ex Atm) gestisce per conto del Comune il trasporto per disabili. Il servizio è assicurato attraverso minibus ben attrezzati o buoni-taxi. La specifica commissione tecnica ha però deciso di revocare il servizio minibus a chi utilizza più di otto volte al mese il taxi».

«In poche parole, in utente di questo servizio, se non trovo posto sul minibus attrezzato (servizio solo su prenotazione) posso chiamare il taxi, anche se l'utilizzo dell'auto è molto più scomodo del pulmino. Ed è una scappatoia ben comprensibile. Ma perché - dopo essere ricorso al taxi per nove volte in un mese - devo bloccare la mia vita ed essere costretto a restare a casa, pur avendo ancora buoni a disposizione. Perché non dare la possibilità al disabile che necessita (facendo tutte le verifiche) di utilizzare entrambi i servizi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Vorrei ringraziare le gentili persone che l'altra mattina hanno rubato il passeggino di mia figlia dall'androne delle scale, per di più non visibile dall'esterno, e informarmi che - anche se abbiamo un lavoro e un tetto

# Specchio dei tempi

«Una limitazione che blocca gli invalidi in casa» - «Bimba in lacrime: le hanno rubato il passeggino» - «La Tangenziale Est resta un sogno?» - «Cocci di bottiglia usati come proiettili» - «Telefoni muti»

sulla testa - non vuol dire che non abbiamo dovuto affrontare molti sacrifici per poterci comprare quello che serve per la nostra bambina».

«Adesso la piccola piange perché non c'è più il suo "pigi-no" e la nonna, non troppo in forma con la salute, deve fare una faticaccia per portarla in braccio».

Cinzia Rivero

Un lettore ci scrive: «Quale utente giornaliero ed abbonato da sempre della tangenziale torinese, accolgo con piacere la notizia sull'accordo raggiunto dai Comuni della cintura interessati per la realizzazione della 4ª corsia. Tuttavia, considerando che la realizzazione dell'opera proposta sarà comunque sicuramente onerosa ed in qualche caso difficoltosa da realizzare, mi domando che

fine abbia fatto la vecchia idea di realizzare una Tangenziale Est, ovvero dall'autostrada MI/TO aggirare Torino oltre la collina per congiungersi all'esistente tangenziale a Villanova, realizzando di fatto un anello intorno alla città analogamente a quanto esiste a Roma».

«Opera sicuramente più rosea, per via delle gallerie da realizzare, ma certamente più efficace soprattutto in caso di ulteriori incrementi di traffico comunque prevedibili. Infatti la mia forzata osservazione quotidiana, sia pure non sostanziale da dati oggettivi, mi fa dedurre che l'enorme (purtroppo) aumento di traffico pesante avvenuto nell'ultimo quinquennio è principalmente imputabile alle direttrici da Aosta-Milano a Genova-Pinerolo».

«Appare ovvio, che con un anello completo, suddetto traffi-

co si potrebbe automaticamente ripartire nelle due direzioni Est ed Ovest, limitando ad Ovest il traffico diretto in Val Susa-Frejus, che fra l'altro per quanto concerne i mezzi pesanti mi auguro venga presto dirottato sui promessi treni navetta da Orbassano a St. Jean de Maurienne in Francia».

Antonio Di Stefano

Una lettrice ci scrive: «Abito in San Salvario e mi è capitato di assistere alla quotidiana lite tra immigrati. Come armi utilizzavano le bottiglie di vetro che i cittadini del quartiere buttano negli appositi contenitori per il riciclaggio. Non nelle campane ma capacità di qualche metro cubo in cui non sarebbe fisicamente possibile e che per ragioni di spazio non potrebbero essere collocate nelle strette vie del centro città,

ma in quei piccoli bidoncini blu che sono affiancati ai cassonetti. Come si può evitare che tutto intorno al bidone della raccolta vetro sui marciapiedi si stenda un tappeto di vetri molto pericolosi perché usati come proiettili. Si può pensare ad un sistema di protezione che permetta al vetro di entrare nel bidone ma non di uscire?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Dieci giorni fa, il 22 luglio, nella zona di Ciriè si è scatenato un temporale di notevole intensità. Oltre ai danni all'agricoltura, sono state danneggiate anche le linee telefoniche».

«Il giorno seguente telefonando al 187 di Telecom Italia ci è stato detto che si sarebbe provveduto al più presto. Ma dopo due giorni tutta la borgata Pinot era ancora isolata, con tutti i telefoni muti. Grande il disagio per buona parte degli abitanti, quasi tutti anziani sprovvisti di un provvidenziale cellulare. Abbiamo anche tentato di far intervenire i vigili urbani di Ciriè perché sollecitassero le riparazioni, ma la loro risposta negativa. Cosa si può fare?».

Giovanni Clara

specchiotempi@lastampa.it

I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA:  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO.

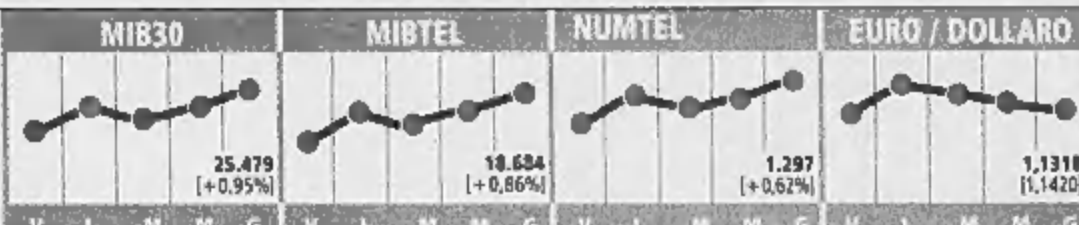
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia  
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)  
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero  
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



## Il governo lancia i «Palazzi Italia»

Il governo ha approvato un provvedimento sull'internazionalizzazione delle imprese. È prevista la razionalizzazione e il riordino degli enti, con la creazione in molti paesi di un «Palazzo Italia» dove le attività di tutti gli organismi interessati saranno coordinate. Uffici commerciali di ambasciate e consolati, unità operative dell'Ice, Camere di Commercio, uffici esteri dell'Enit e uffici del sistema regionale dovranno agire in stretto coordinamento.



## Trenitalia fa shopping in Germania

Trenitalia ha acquistato il 15% del capitale di TX Logistik, seconda impresa ferroviaria in Germania. Con questa mossa, la società si assicura sia una presenza commerciale nel mercato cargo tedesco, sia le capacità operative necessarie a formulare offerte competitive nei servizi internazionali. La TX Logistik ha conseguito, nel 2002 un fatturato di circa 28 milioni di euro. Per quest'anno è previsto un fatturato oltre i 50 milioni di euro.

I CONTI DEL LINGOTTO. CONFERMATI GLI OBIETTIVI DI FINE ANNO

# Fiat, segnali di ripresa La cura Morchio bilancia un 2003 ancora difficile

Nel secondo trimestre la perdita operativa è scesa a 25 milioni di euro  
Successo pieno per l'aumento di capitale sottoscritto al 98 per cento

Flavia Podestà

TORINO  
Finalmente cambia il "mood" attorno alla Fiat. Complici un aumento di capitale da 1,8 miliardi sottoscritto al 98% e, dunque, senza grandi sforzi del consorzio di garanzia; l'en plein della ricapitalizzazione della controllante Ifil che gli analisti invitavano a non impegnarsi troppo nel Lingotto; la riduzione delle perdite operative che nel secondo trimestre dell'anno si calano di oltre 100 milioni sul risultato dell'analogo periodo del 2002 (e di oltre 300 milioni rispetto al primo trimestre 2003), grazie ai progressi del risultato operativo di Fiat Auto, a dispetto di volumi cedenti per la debolezza del mercato e della indisponibilità nel periodo di nuovi modelli. Complice anche un risultato netto prossimo al pareggio, grazie alla plusvalenza realizzata con la cessione di Toro Assicurazioni; e una posizione finanziaria netta che - grazie al contributo della cessione della Toro per 1,2 miliardi - al 30 giugno era negativa per 4,8 miliardi, quindi migliorata di 360 milioni circa sull'indebitamento del 31 marzo.

Il mercato ha preso atto della congiuntura favorevole di tutte queste variabili positive che ieri hanno trovato conferma nel consiglio di amministrazione della Fiat, riunito sotto la presidenza di Umberto Agnelli. Piazza Affari - nonostante la prudenza messa nella nota del consiglio in cui il vertice del Lingotto non si stancava di ribadire che la crisi non è ancora superata, che molto rimane da fare, che il 2003 è comunque un anno molto duro di raccordo, che l'impatto dei nuovi modelli si potrà vedere solo a partire dall'ultimo quarto dell'anno e che dispiacerà i suoi effetti soprattutto dal primo semestre del 2004 - finiva per riversare molta della sua attenzione sul gruppo automobilistico nazionale, imponendo ai titoli del Lingotto un rimbalzo del 6,11% a 5,779 euro. La Fiat trascinava, poi, tutta la scuderia di casa Agnelli: con le Ifil in crescita del 2,9% a 2,09 euro e le Ifi in privilegio in aumento del 4,70% a 5,75 euro.

D'altra parte i numeri del trimestre - che in chiusura si era distinto per la presentazione del Piano Industriale e Finanziario volto a raggiungere nel 2006 una redditività operativa di gruppo superiore al 4% del fatturato (tramite abbattimento dei costi per 3,1 miliardi e maggiori margini dai nuovi prodotti per 1,6 miliardi, nonostante maggiori spese per 1,8 miliardi - erano molto eloquenti: i risultati reddituali della Fiat erano nettamente migliori di quelli di dodici e di tre mesi prima. Lo testimonia il risultato operativo del gruppo che ha fatto registrare una perdita di 25 milioni di euro rispetto alla perdita di 127 milioni del secondo trimestre 2002 e a quella di 342 milioni del primo trimestre del 2003. Negativo per 38 milioni il risultato consolidato netto che si confronta con una perdita di 140 milioni del secondo trimestre 2002 e con quella di 699 milioni del 31 marzo scorso: risultato che beneficia, oltre che della riduzione della perdita operativa, anche del contributo delle partecipazioni, di minori oneri finanziari e della plusvalenza netta di 279 milioni derivante dalla cessione di Toro (ma nel 2002 le plusvalenze da cessioni erano state ben superiori per via di Ferrari). Performance, quella del secondo trimestre, che appaiono ancora più significative visto il non brillante andamento dei volumi. Il fatturato consolidato del gruppo nel secondo trimestre dell'anno, infatti, si è

I MODELLI DEL RILANCIO

## Per la nuova Punto 125 mila richieste

La prova del fuoco sarà a settembre con l'avvio della stagione calda del lancio dei nuovi modelli targati Fiat. Al Lingotto si registra un discreto ottimismo, anche perché sono già giunti ordinativi per 125 mila unità per la Nuova Punto. Il due settembre toccherà alla supercompatta Panda che verrà commercializzata a metà mese: le stime prevedono una produzione di circa 200.000 unità l'anno. La settimana successiva verrà messa sul mercato la Ypsilon, vettura di punta nelle piccole con stile. A metà ottobre la Fiat presenterà e metterà in vendita la monovolume Idea, un concetto del tutto innovativo per la casa del Lingotto. In autunno sarà commercializzato anche il restyling della Alfa Romeo 166, ammiraglia della casa del biscione. La quale, entro la fine dell'anno, presenterà i listini dell'Alfa Gt, una nuova sportiva nella piena tradizione del marchio. La Fiat lancerà 16 nuovi modelli nei prossimi 24 mesi. L'obiettivo è quello di recuperare 2 a 3 punti di quota di mercato in Italia, puntando soprattutto sul segmento «B», quello della Punto, dove la casa storicamente raccoglie i suoi risultati migliori.

ridotto - a parità di perimetro - di circa il 6%, fermandosi a quota 12.460 milioni di euro.

Costatato che i progressi discendevano essenzialmente dalle iniziative realizzate sul fronte di tutti i costi, sul mercato faceva premio la convinzione che ormai la Fiat potesse contare - con Agnelli e Giuseppe Morchio - su una guida solida, su un percorso di uscita dal tunnel chiaramente individuato ancorché per nulla scontato, e su una terapia che si rivelava efficace. Era la prima volta - negli ultimi quattro anni e mezzo - che una tappa, sia pure intermedia, della stretta via per superare le difficoltà che nel frattempo si erano enormemente ingigantite - veniva rispettata: la prima volta che le previsioni non avevano subito una correzione al ribasso. Insomma, per il mercato, nei dintorni del Lingotto sta tornan-

do la credibilità: aumentata, e non certo diminuita, dalla reiterazione degli inviti alla prudenza, nella consapevolezza che la crisi verrà superata solo con il ritorno di tutte le unità in utile operativo, che i progressi archiviati nell'ultimo trimestre difficilmente potranno essere ripetuti nel prossimo trimestre (che, per definizione, non è favorevole all'auto) mentre solo nel quarto trimestre potranno esserci elementi più significativi. Prudenza più che giustificata, del resto, posto che i sensibili progressi di Fiat Auto - con la riduzione della perdita operativa a 234 milioni, rispetto ai 394 milioni di euro del terzo trimestre 2002 (e ai 334 milioni del primo trimestre 2003) grazie all'efficacia della ristrutturazione in corso e delle crescenti sinergie con GM - si è accompagnata alla contrazione del 7,5% (a parità di perimetro) dei ricavi pari a 5.221 milioni e dei volumi (448.000 unità vendute, in diminuzione del 5,7%) per l'incrocio di un mercato calante (-2,8% in Europa e -6,8% in Italia) e dal rinvio degli acquisti in attesa dei nuovi modelli (Lancia Ypsilon, Fiat Punto, Panda e Idea).

Al mercato, insomma, sembra chiaro che la situazione in Fiat è ben migliore di cinque mesi fa. Sia sul piano industriale, grazie alla chiarezza del perimetro, alle ristrutturazioni avviate, alle ulteriori riduzioni dei costi programmate, alla rinnovata attenzione al mercato fotografata dall'importante programma di rinnovi della gamma. Sia su quello finanziario perché con l'accelerazione delle dismissioni (della Toro per 2,4 miliardi e l'accordo del primo luglio per la vendita di FiatAvio per 1,5 miliardi), con il successo della ricapitalizzazione, e l'emissione da parte di Cnh di un prestito obbligazionario a 8 anni da 750 milioni di dollari (per il riassestimento del debito) il gruppo raccoglierà una liquidità aggiuntiva di 9 miliardi a vantaggio dei piani di sviluppo. E per scommettere, è soprattutto la determinazione del vertice a vincere la partita. Così il denaro riscopre il Lingotto: ieri è stato scambiato il 16% del capitale. Le buone performance del secondo trimestre, intanto, hanno influenzato anche il semestre. I primi 6 mesi 2003 saldano una perdita operativa di 367 milioni (-426 milioni al 30 giugno 2002) su un fatturato consolidato di 24.774 milioni (28.755 dodici mesi prima). Il risultato netto è negativo per 737 milioni contro la perdita di 803 milioni del 30 giugno 2002.

## TUTTI I NUMERI DEL LINGOTTO

I PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA FIAT (milioni di euro)

ESERCIZIO 2002		2° TRIMESTRE		1° SEMESTRE	
		2003	2002	2003	2002
55.649	RICAVI NETTI	12.460	14.608	24.774	28.755
48.619	COSTO DEL VENDUTO	10.738	12.676	21.584	25.058
7.030	MARGINE OPERATIVO LORDO	1.722	1.932	3.190	3.697
4.782	SPESE GENERALI	1.254	1.547	2.599	3.120
1.748	RICERCA E SVILUPPO	456	457	916	940
-262	ONERI PROVENTI OPERATIVI	-37	-55	-42	-63
-762	RISULTATO OPERATIVO	-25	127	267	-426
-690	RISULTATO PARTECIPAZIONI	31	121	-42	-103
-2.503	ONERI PROVENTI NON OPERATIVI	226	517	263	317
-3.955	RISULTATO ANTE INTERESSI E TASSE (EBIT)	232	269	145	-12
-862	ONERI E PROVENTI FINANZIARI	-145	-241	-424	-516
-4.817	RISULTATO ANTE IMPOSTE	87	28	570	-528
-554	IMPOSTE	125	168	167	275
-4.263	RISULTATO NETTO DEI GRUPPI E DI TERZI	-38	-140	-737	-803
-3.948	RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	-27	34	-708	-563

# Crescono fatturato e utili della Cnh

Iveco tiene in un mercato debole, più affari per Comau

TORINO

Crescono gli affari per Cnh e, con loro, il risultato operativo dell'azienda. Iveco tiene in condizioni di mercato sfavorevole. Continua l'evoluzione della Ferrari. Ecco in sintesi, i principali numeri e tendenze registrate dal gruppo Fiat nei suoi principali settori, auto esclusa.

**CNH GLOBAL.** Il mercato delle macchine agricole si è mostrato in flessione in Europa (-3,9%), si è ripreso in America Latina (+11,6%) e ha accelerato la crescita in Nord America (+22,1%), soprattutto nel segmento dei trattori a bassa potenza. La domanda di macchine per le costruzioni ha proseguito l'andamento negativo in Europa (-3,4%) e in America Latina (-20,2%), mentre ha invertito la tendenza in Nord America (+7,9%). Il fatturato di Cnh, rileva la Fiat, è stato di

2.906 milioni di dollari rispetto ai 2.719 milioni dello stesso periodo del 2002. Le vendite di macchine per l'agricoltura si sono mantenute in linea con quelle del 2002 in tutte le principali aree geografiche, mentre si sono contratte quelle di macchine per le costruzioni, a causa degli andamenti dei mercati europeo e sudamericano e di un inasprimento della concorrenza su quello nordamericano. Il risultato operativo Cnh è pertanto stato di 125 milioni di dollari (118 milioni nel secondo trimestre 2002). Hanno inciso positivamente sul risultato operativo del settore i maggiori margini sui nuovi prodotti lanciati nel corso dell'anno, i miglioramenti sui prezzi delle macchine per l'agricoltura e il contributo delle azioni per il miglioramento della redditività.

**IVECO.** L'indebolimento del mer-

cato europeo (-3,8%) dei veicoli industriali ha pressoché interamente dovuto alla brusca frenata della domanda italiana (-24,4%) una volta esauriti gli effetti delle agevolazioni fiscali agli investimenti (Legge Tremonti). Il fatturato di Iveco nel secondo trimestre 2003 è stato di 2.171 milioni di euro (2.407 milioni di euro dell'analogo periodo 2002). Oltre alla sfavorevole situazione dei mercati, gran parte della flessione dei ricavi è dovuta al deconsolidamento di Fraikin, ceduto all'inizio dell'anno, e della joint-venture cinese Naveco. A parità di perimetro, la flessione dei ricavi sarebbe del 3,5%. Il risultato operativo di Iveco è stato di 20 milioni di euro rispetto ai 25 milioni di euro del secondo trimestre 2002. A parità di perimetro l'utile operativo è allineato a quello del secondo trimestre 2002. I nuovi

prodotti, che hanno arricchito e completato la gamma durante l'ultima parte del trimestre (nuovo Eurocargo nei medi e Stralis Active Time e Active Day nei pesanti), si sono presentati - secondo il gruppo del Lingotto - il loro potenziale commerciale nei prossimi mesi.

**FERRARI.** In leggero aumento i ricavi (+1,8%), il risultato operativo (pari a 7 milioni di euro rispetto a 28 milioni di euro nel secondo trimestre 2002) mostra il sensibile incremento delle spese in ricerca e sviluppo prodotto, legato in particolare al rilancio del marchio Maserati.

**ALTRI SETTORI.** La componentistica e i sistemi produttivi hanno risentito, sia pure in modo differente, del difficile momento attraversato dai costruttori automobilistici e dello sfavorevole effetto di conversione del dollaro in euro. L'effetto cambi, unitamente a quello della cessione della Divisione Alluminio nel settembre del 2002, si è fatto secondo il Lingotto sentire particolarmente sui ricavi di Teksid e sul risultato operativo, sceso a 4 milioni di euro. I ricavi di Magneti Marelli sono rimasti allineati al corrispondente periodo dell'anno scorso, mentre il risultato operativo ha raggiunto i 13 milioni di euro, in miglioramento grazie alle efficienze produttive. Comau ha registrato il fatturato, in particolare nel mercato nordamericano, grazie a un buon livello del portafoglio ordini, registrando un risultato operativo positivo pari a 19 milioni di euro.

I ricavi di Business Solutions nel secondo trimestre sono rimasti sostanzialmente allineati a quelli dello stesso periodo del 2002; mentre il risultato operativo, pari a 5 milioni di euro, ha risentito della cessione di Ipi e di pressioni sui prezzi, compensate da un miglioramento dell'efficienza. Itedi, nell'editoria, ha registrato un utile operativo di 3 milioni di euro.

BELLONI PRESIDENTE IL GIORNO DOPO IL PERFEZIONAMENTO DELL'ACQUISIZIONE

## De Agostini presenta la sua Toro

MILANO

Ventiquattro ore dopo il passaggio dal gruppo Fiat a De Agostini, la compagnia Toro Assicurazioni si è data ieri dei nuovi vertici, con qualche conferma. Antonio Belloni, vicepresidente e amministratore delegato di De Agostini, è stato nominato presidente di Toro. Lino Benassi è diventato vicepresidente mentre Francesco Torri è stato confermato nella carica di amministratore delegato. Gli altri consiglieri di Toro sono: Marco Boroli, Paolo Boroli, Giancarlo Cerutti, Mario Deaglio, Marco Drago, Giorgio Drago, Roberto Drago, Franco Grande Stevens, Anto-

nio Longo, Lorenzo Pelliccioli, Maurizio Sella e Lucio Zanoni di Valgiurata.

Belloni è entrato in De Agostini nel 1998 come direttore generale, nel 2000 ha assunto la carica di amministratore delegato e nel 2003 è stato nominato anche vicepresidente. Dal 2002, inoltre, è presidente di Lottomatica SpA e di Utet SpA.

Prima di entrare nel gruppo De Agostini, era stato amministratore delegato della Camfin, la finanziaria che fa capo al presidente della Pirelli, Mario Tronchetti Provera. L'altro ieri era stata perfezionata da De Agostini l'acquisizione della società attraverso

il trasferimento delle azioni del gruppo Fiat a Ronda SpA, società interamente controllata da De Agostini, che ha affrontato un esborso finanziario di 2,378 miliardi di euro.

Secondo il presidente Marco Drago, l'acquisto di Toro Assicurazioni «rappresenta il miglior completamento dell'esecuzione della strategia di diversificazione e sviluppo del gruppo De Agostini».

Il neopresidente Antonio Belloni ha voluto confermare «la volontà di sviluppo della Toro secondo le linee strategiche tracciate dal management» ribadire «l'autonomia gestionale della compagnia e la salvaguardia dei suoi caratteri distintivi».



Antonio Belloni, vicepresidente e amministratore delegato di De Agostini e neo presidente di Toro Assicurazioni

«fairness opinion» sulla valutazione del capitale economico del gruppo Toro.

De Agostini SpA è adesso a capo di un gruppo di società che opera in 30 Paesi con oltre 2,2 miliardi di euro di fatturato.

Tradizionalmente impegnata nelle attività editoriali, il gruppo novarese negli ultimi anni ha rafforzato la sua posizione in questo settore in Italia e all'estero e diversificato in altri settori industriali e nella finanza. Di particolare rilevanza è l'ingresso nel settore dei giochi avvenuto nel febbraio 2002 attraverso l'acquisizione del controllo di Lottomatica SpA. [r.e.s.]